



Deliberazione n. FVG/ 106/2023/FRG

REPUBBLICA ITALIANA

la

CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia

**II Collegio**

**composto dai seguenti magistrati:**

PRESIDENTE: Emanuela Pesel  
CONSIGLIERE: Daniele Bertuzzi (relatore)  
REFERENDARIO: Tamara Lollis

**Deliberazione del 28 giugno 2023**

**Dichiarazione di affidabilità (DAS) del rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2022 e di legittimità e regolarità delle relative operazioni**

\*\*\*\*\*

Visto l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;

*Vista* la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e successive modifiche e integrazioni (Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia);

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e di controllo della Corte dei conti e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, così come modificato dal decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di funzioni di controllo della Sezione regionale della Corte dei Conti;

Visto in particolare l'art. 33, comma 3, del su citato DPR n. 902/1975 laddove dispone che la Sezione presenta annualmente al consiglio regionale una dichiarazione in cui attesta l'affidabilità del conto e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, esplicitando le modalità di verifica;

Visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213 recante, fra l'altro, disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali;

Visto il Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della Sezione adottato, da

ultimo con la deliberazione n. 232/sez.pl. /2011;

Vista la deliberazione FVG/2/2023/INPR con la quale è stato approvato il programma delle attività di controllo della Sezione per l'anno 2023;

VISTA l'ordinanza del Presidente della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia n. 15 del 2022 con la quale sono stati individuati i Collegi, come modificata con successiva Ordinanza presidenziale n. 6/2023;

Vista la deliberazione n. FVG/9/2023/INPR, del 14 febbraio 2023, con la quale è stato approvato lo specifico piano di controllo ai fini della dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2022;

Vista la delibera di generalità della Giunta regionale n. 677, del 28 aprile 2023, avente ad oggetto: "Disegno di legge concernente "Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2022". Approvazione.", trasmessa con nota della Direzione centrale finanze prot. 295164, del 19.5.2023, acquisita dalla Sezione al prot. n. 1544 del 19.5.2023;

Preso atto del dialogo istruttorio intercorso con l'Amministrazione;

Considerato l'esito del contraddittorio finale tenutosi, in presenza, in data 22 giugno 2023, nel quale l'Amministrazione ha preso atto delle problematiche emerse esprimendo l'impegno di attivarsi per gli opportuni interventi correttivi;

Vista l'ordinanza presidenziale n. 34 del 27 giugno 2023, con la quale è stato convocato il collegio per l'approvazione degli esiti del controllo;

Udito nella Camera di Consiglio, il relatore, Cons. Daniele Bertuzzi;

## **DELIBERA**

- di approvare gli esiti del controllo finalizzato alla presentazione della dichiarazione di affidabilità quali risultano dalla relazione allegata alla presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante;

- di rendere al Consiglio regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia la seguente dichiarazione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 33, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902: *"Nei termini e con le considerazioni espressi nell'allegata relazione si dichiara l'affidabilità delle poste espresse nel rendiconto e la legittimità e regolarità delle relative operazioni"*;

Si richiama, tuttavia, l'attenzione dell'Amministrazione sulla necessità di intervenire sulle

criticità procedurali individuate nel corso dell'istruttoria, in conformità ai principi enunciati nella suddetta relazione, e di comunicare le misure che verranno conseguenzialmente adottate in esito ai riscontri rappresentati nell'allegata relazione

## ORDINA

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione e dell'unita relazione siano trasmesse al Presidente della Regione e al Presidente del Consiglio regionale;

## INCARICA la Segreteria

- di comunicare l'avvenuto deposito della presente deliberazione alla Direzione generale, al Segretariato generale e alla Direzione Centrale Finanze della Regione;
- di pubblicare la presente deliberazione sul sito web istituzionale della Corte dei conti e di curare gli adempimenti necessari alla pubblicazione sull'apposito spazio dedicato del sito web regionale.

Così deciso in Trieste nella Camera di consiglio del 28 giugno 2023

Il Relatore

Daniele Bertuzzi



Il Presidente

Emanuela Pesel



Depositata in Segreteria in data 29 giugno 2023

Il preposto al Servizio di supporto

Leddi Pasian





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO DELLA REGIONE

FRIULI VENEZIA GIULIA

**DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ  
DEL RENDICONTO GENERALE DELLA  
REGIONE AUTONOMA FRIULI  
VENEZIA GIULIA E DI LEGITTIMITÀ E  
REGOLARITÀ DELLE RELATIVE  
OPERAZIONI  
ESERCIZIO 2022**

DELIBERAZIONE DEL 28 GIUGNO 2023



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DI CONTROLLO DELLA REGIONE

FRIULI VENEZIA GIULIA

**DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ  
DEL RENDICONTO GENERALE DELLA  
REGIONE AUTONOMA FRIULI  
VENEZIA GIULIA E DI LEGITTIMITÀ E  
REGOLARITÀ DELLE RELATIVE  
OPERAZIONI  
ESERCIZIO 2022**



## CONSIDERAZIONI DI SINTESI SUGLI ESITI DEL CONTROLLO

Il controllo finalizzato alla dichiarazione di affidabilità del rendiconto offre numerosi elementi di riflessione sulla gestione finanziaria e sull'attività amministrativa dell'Amministrazione regionale, nell'ottica della sua funzione di ausilio e di *input* ai fini di futuri interventi di miglioramento dell'azione pubblica, pur nella consapevolezza che il campione di operazioni e procedure interessate dal controllo medesimo riguarda un limitato numero di fattispecie che alimentano il rendiconto generale della Regione.

È opportuno ribadire in questa sede che la valutazione dei risultati del controllo è esclusivamente frutto di un giudizio professionale basato sulla consistenza delle irregolarità riscontrate, che non si contano, ma si pesano. Tale giudizio è pronunciato in relazione alla gravità dell'irregolarità, sotto il profilo della sua incidenza sulle logiche giuridiche e contabili che sovrintendono alla formazione del rendiconto, alla sua significatività monetaria, alle sue influenze sugli equilibri generali del rendiconto, al suo carattere episodico o sistematico.

In via generale può dirsi che, all'esito della disamina delle operazioni e procedure selezionate ai fini del controllo, è emerso un quadro d'insieme sostanzialmente positivo, seppur accompagnato da una serie di irregolarità, comunque non gravi, di cui si fornisce di seguito un riepilogo.

In sintesi, il controllo sulle entrate ha delineato uno scenario di sostanziale regolarità, seppur accompagnato da qualche problematica legata a una non coerente classificazione in bilancio di un trasferimento ricevuto dallo Stato (si precisa in proposito che in sede di approvazione del rendiconto 2022 l'entrata è comunque stata iscritta tra quelle vincolate per trasferimenti) e alla non puntuale attestazione, ai fini della registrazione di un accertamento a fronte della riscossione di un deposito cauzionale definitivo versato alla Regione, della ragione del credito.

La Sezione ha altresì formulato alcune osservazioni incidentali con riferimento alla maggior sollecitudine e attenzione richieste, rispettivamente, nell'adozione degli atti di accertamento e nell'emissione delle reversali di incasso.

Gli aspetti principali emersi nell'ambito dell'indagine sui titoli di spesa riguardano invece, in primis, una non corretta imputazione contabile e gestione delle commutazioni contabili riferite al pagamento di un indennizzo con riferimento a un'operazione inerente al rimborso anticipato di mutui e prestiti obbligazionari contratti dalle ex province della Regione.



Una ulteriore problematica emersa in sede di controllo attiene alla non puntuale verifica dei presupposti ai fini della liquidazione delle spese relative alle prestazioni svolte da un professionista con il quale era stato stipulato un contratto di collaborazione.

Criticità sono state rilevate anche sul fronte del rispetto delle tempistiche delle procedure inerenti al procedimento contabile di spesa.

In particolare, in un caso in cui l'Amministrazione ha provveduto al pagamento di un acconto relativo a un contributo a favore di un Comune per un'opera pubblica, è stato sottolineato che il decreto di liquidazione della spesa risulta assunto in data successiva al termine fissato inizialmente per l'ultimazione dei lavori, senza che fosse stata concessa una proroga agli stessi; la Sezione ha pertanto evidenziato alla Regione la necessità di un'attenta vigilanza sugli aspetti temporali dei procedimenti, anche al fine di assumere eventuali atti di proroga entro lo spirare del termine precedentemente fissato.

In un altro caso è stato osservato che un contributo regionale è stato concesso con un decreto emesso tardivamente rispetto alla scadenza del termine, pur non perentorio, previsto dal Regolamento richiamato nel bando per l'accesso al medesimo contributo.

Alcune carenze sono emerse anche sotto il profilo della trasparenza e chiarezza dei documenti contabili che, in un caso, non consentivano una esplicita e immediata correlazione tra l'imputazione della spesa ai singoli esercizi finanziari e il cronoprogramma di spesa per l'attuazione di un progetto finalizzato all'attuazione della Strategia degli Investimenti territoriali integrati e, in un altro caso, evidenziavano, pur a fronte di una corretta attribuzione ai codici di bilancio di una spesa afferente al rimborso dei tamponi gratuiti eseguiti a favore dei soggetti impossibilitati a ricevere o completare la vaccinazione anti SARS-CoV-2, un'incongruenza rispetto alla denominazione del capitolo cui è stata imputata la medesima spesa.

La Sezione ha rilevato carenze anche sotto il profilo della corretta imputazione contabile della spesa seppur, nel caso di un finanziamento concesso a un ente locale, l'Amministrazione abbia rappresentato che la corretta imputazione risulta già adottata per l'iscrizione a bilancio di finanziamenti analoghi e abbia assicurato che tale imputazione verrà mantenuta per l'imputazione contabile di future fattispecie analoghe.

Un'altra problematica concerne la non puntuale osservanza della normativa di riferimento in materia di trasparenza e, in particolare, la mancata pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, nella sezione "Amministrazione trasparente", del decreto di concessione di un

contributo ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, cui, comunque, l'Amministrazione ha provveduto tardivamente.

La Sezione, infine, sempre nell'ambito del controllo sui titoli di spesa, ha svolto alcune osservazioni incidentali concernenti, tra l'altro, la necessità di una più analitica predeterminazione "a monte" dei criteri che governano l'attribuzione dei singoli punteggi stabiliti per la valutazione dei parametri qualitativi di progetti beneficiari di contributi in aderenza ai canoni di imparzialità e trasparenza dettati dalla legge n. 241/1990.

Per quanto concerne le verifiche poste in essere sull'attivazione del fondo pluriennale vincolato 2022, le stesse hanno dato esito favorevole così come positivi risultano i controlli sulla regolarità delle variazioni di bilancio, sulla regolarità dell'affidamento di incarichi esterni all'Amministrazione nonché il controllo concernente la nuova area di indagine in materia di "sovvenzioni/contributi volti a mitigare gli effetti dell'aumento dei costi di fornitura dell'energia elettrica e di gas" per i quali non sono emerse problematiche attinenti alla corretta gestione del procedimento amministrativo-contabile né riguardo agli adempimenti previsti dalla legge.

Anche nell'ambito del controllo afferente alla procedura di cancellazione dei residui attivi, ove sono state esaminate tre entrate la cui eliminazione è avvenuta per insussistenza del credito, non si sono rilevate irregolarità.

Non può dirsi altrettanto per quanto concerne la disamina delle operazioni di conservazione dei residui attivi e passivi e di cancellazione dei crediti, nel corso della quale si sono, invece, riscontrati diversi errori materiali, disattenzioni, imprecisioni e ritardi che hanno comportato la necessità di adottare successivi atti di correzione o che hanno giustificato la conservazione/eliminazione dei residui. A tale proposito, la Sezione invita l'Amministrazione a operare con maggior rigore e in maniera più solerte al fine di garantire il buon andamento dell'Amministrazione

Infine, l'esame dei due casi esaminati con riferimento ai debiti fuori bilancio riconosciuti, attinenti a due obbligazioni di spesa nei confronti di terzi, ha evidenziato che i medesimi si sono originati essenzialmente da problematiche attinenti alla corretta gestione del procedimento amministrativo-contabile.

Nel primo caso, un errore materiale ha determinato, "a valle", la mancata copertura di una quota di una fattura emessa a fronte delle prestazioni comprese nel Piano Operativo SIIR Sanità 2021-2023 - Servizi informatici e telecomunicazioni. La Sezione richiama, pertanto, l'Amministrazione

a una maggiore attenzione nonché a una più celere correzione degli errori materiali ovvero prima dell'adozione dei conseguenti atti correlati.

Nel secondo caso, riferito al saldo dei lavori svolti da un'impresa nell'ambito degli interventi di dragaggio dei canali nella laguna di Marano e Grado, pur ravvisandosi le condizioni per il legittimo pagamento di quanto dovuto all'impresa esecutrice degli interventi commissionati dal Commissario delegato per l'emergenza socioeconomica e ambientale determinata nella laguna di Grado e Marano, il debito fuori bilancio è stato originato da un percorso complesso e risalente la cui gestione sotto il profilo amministrativo e contabile si è riflessa sulla corretta determinazione delle somme spettanti a fronte del rapporto contrattuale e, conseguentemente, ha originato il debito.

Il confronto istruttorio intercorso e le risultanze del contraddittorio finale tenutosi il 22 giugno 2023, nel corso del quale l'Amministrazione regionale ha preso atto delle problematiche emerse esprimendo l'impegno di attivarsi per gli opportuni interventi correttivi, consentono alla Sezione di rendere al Consiglio regionale la seguente dichiarazione: *“ si dichiara l'affidabilità del rendiconto generale dell'esercizio 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia, nonché la regolarità e la legittimità delle relative operazioni, nei limiti di cui alla presente relazione”*.

## **1. PREMESSA**

### **1.1. Quadro normativo di riferimento**

L'articolo 33, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1975, n. 902, come novellato dal decreto legislativo 25 maggio 2003, n. 125, recante le norme di attuazione statutaria che disciplinano i controlli della Sezione, prevede che essa, oltre a riferire annualmente con una o più relazioni al consiglio regionale gli esiti del controllo sulle gestioni e ad assumere le decisioni in materia di parificazione del rendiconto generale della regione, presenti allo stesso consiglio una dichiarazione in cui attesta l'affidabilità del conto e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, esplicitando le modalità di verifica.

Questa competenza costituisce una prerogativa della Sezione di controllo del Friuli Venezia Giulia, seppur le tematiche afferenti l'attendibilità e l'affidabilità degli aggregati contabili, mediante campionamento statistico basato su modelli consolidati anche in ambito europeo (adeguati al sistema MUS - *Monetary Unit Sampling*), sono da tempo all'attenzione della Corte dei conti e tali verifiche hanno trovato attuazione, anche in altre Sezioni regionali, nel contesto delle attività dirette e funzionali alle valutazioni svolte nella relazione sul rendiconto regionale, rifacendosi alla metodologia di selezione delle operazioni utilizzata ai fini della parificazione del rendiconto dello Stato o, comunque, operando in attinenza ai principi che presiedono gli audit finanziari.

La metodologia DAS (acronimo francese di *Déclaration d'assurance*) trova, inoltre, il suo principale riferimento nelle procedure adottate dalla Corte dei conti UE per l'espletamento delle sue funzioni di audit e, in particolare, nell'art. 248 del Trattato CE (oggi 287 TFUE) il quale prevede che la Corte dei conti europea presenti al Parlamento europeo e al Consiglio una dichiarazione concernente l'affidabilità dei conti e la legittimità e regolarità delle relative operazioni.

### **1.2. Finalità della DAS**

Secondo quanto affermato dalla Corte dei conti europea, l'obiettivo della DAS è quello di esaminare, attraverso consolidati metodi campionari, attesa l'oggettiva impossibilità di un controllo generalizzato su tutte le operazioni contabili, se le operazioni sottostanti ai conti del

bilancio siano state eseguite in conformità alle regole giuridiche e ai principi contabili, in maniera legittima e regolare, nonché di fornire alle parti interessate, prioritariamente alle Assemblee legislative, ma anche in generale ai cittadini di riferimento, una valutazione sul modo con cui sono state utilizzate le risorse.

I controlli riguardanti la legittimità e la regolarità delle operazioni svolti nell'ambito in argomento hanno, quindi, lo scopo di ottenere un numero sufficiente di elementi probatori, diretti o indiretti, attestanti che le medesime operazioni sono conformi alle disposizioni normative o contrattuali applicabili e che il loro importo è stato calcolato correttamente.

Si tratta, comunque, di analisi finalizzate alla formulazione di un giudizio fondato su una valutazione di attendibilità in quanto la dichiarazione di affidabilità non esprime (né potrebbe esprimere) una certezza in termini assoluti bensì fornisce una ragionevole certezza considerata l'impossibilità, sopra rilevata, di assoggettare a controllo l'intero universo delle operazioni che alimentano il rendiconto.

Sotto questo profilo la Dichiarazione di affidabilità del rendiconto prevista dalle norme di attuazione dello Statuto regionale costituisce espressione della funzione ausiliaria che la Sezione esercita nei confronti del Consiglio regionale, affinché gli sia noto se sussiste una ragionevole certezza che le risultanze del rendiconto, di cui la successiva parificazione verificherà la regolarità contabile e la legalità finanziaria, siano nel complesso anche affidabili. In questo senso rappresenta uno strumento a disposizione del Consiglio regionale e, in generale, della collettività, per comprendere le procedure che hanno prodotto le risultanze del bilancio e valutare il grado di rispetto della regolarità e legittimità delle operazioni e della loro conformità alle disposizioni normative o contrattuali applicabili nonché alle regole che presiedono all'azione amministrativa/contabile.

La DAS, quindi, acquista una funzione di controllo di garanzia in ordine al modo in cui l'Amministrazione regionale utilizza risorse pubbliche e rappresenta, pertanto, momento propedeutico alla parifica che concorre, nel contesto degli altri controlli intestati alla Sezione quali, in particolare, la relazione sulla copertura delle leggi di spesa, a fornire un'analisi critica sull'andamento dei conti pubblici regionali e, in definitiva, sulla gestione finanziaria delle risorse regionali e, più in generale, sull'operato dell'amministrazione regionale.

La DAS costituisce, infine, un controllo successivo di legittimità e di regolarità contabile, non caratterizzato da un effetto impeditivo dell'efficacia degli atti controllati essendo diversa la sua

finalità e la logica ausiliaria rispetto ai tradizionali controlli di legittimità.

Va evidenziato che la funzione di controllo di regolarità contabile e amministrativa nell'ambito in oggetto implica, in ogni caso, per l'Amministrazione regionale, un dovere di attenzione e di attivazione laddove emergano criticità, anche nella considerazione dei possibili riflessi in termini di responsabilità amministrativa.

### **1.3. Oggetto (metodologia) del controllo**

In conformità alla citata previsione legislativa di attuazione statutaria, la Sezione elabora annualmente il piano di lavoro rappresentando le linee metodologiche per la determinazione dell'oggetto del controllo e i relativi parametri per l'individuazione del campione delle operazioni da esaminare.

Nell'ambito del programma dell'attività della Sezione per l'anno 2023 e in ossequio alla disposizione legislativa di cui all'art. 33, d.P.R. n. 902/1975, sostituito da art. 3, d.lgs. n. 125/2003, con deliberazione n. FVG/9/2023/INPR del 14 febbraio 2023 è stato approvato il piano di lavoro ai fini della Dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2022.

Nel rinviare quanto già diffusamente illustrato nella suddetta deliberazione in questa sede si osserva che la metodologia del controllo sul rendiconto 2022 prevede diversi ambiti di indagine al fine di estendere le verifiche ad un campione di dati amministrativi e contabili che sia sufficientemente rappresentativo e che sia in grado di fornire una base valutativa per quanto possibile appropriata. In sostanziale continuità con i criteri adottati per la dichiarazione di affidabilità dello scorso anno, prevede due momenti fondamentali:

1. l'individuazione di un campione di operazioni selezionate sulla base di un criterio di tipo statistico di casualità semplice riferito a talune aggregazioni contabili previste dalla normativa di bilancio (titoli di entrata e missioni di spesa);
2. la selezione di alcune procedure o sequenze contabili definite sulla base di scelte di carattere non statistico ma di tipo professionale, che indirizza il controllo verso tematiche di particolare interesse alla luce di precedenti controlli e/o per la significatività e attualità sotto il profilo dell'incidenza non solo in termini finanziari ma con riferimento alle dinamiche contabili nella formazione del rendiconto e degli equilibri di bilancio secondo

una logica di effettività del controllo.

Si ritiene, inoltre, utile ricordare, per quanto concerne il contenuto del controllo, che i lavori DAS, come sottolineato dalla Corte dei conti europea, hanno lo scopo di ottenere un numero sufficiente di elementi probatori - diretti o indiretti - attestanti che le operazioni e le procedure amministrativo/contabili sono conformi al quadro normativo applicabile e, quindi, se i conti presentino una rappresentazione fedele della posizione finanziaria dell'ente.

In questa prospettiva l'attenzione della Sezione si è concentrata sulle attività gestionali e contabili dell'esercizio 2022 (impegni, accertamenti, imputazioni, variazioni, liquidazioni, pagamenti, incassi), tuttavia, l'attività d'indagine, perché sia esaustiva e in tal modo possa contribuire, in funzione di ausilio anche dei processi di autocorrezione, al miglioramento dell'azione amministrativa e finanziaria, potrà estendere l'esame di regolarità intrinseca ed estrinseca (controllo di regolarità sulle procedure contabili e sulla regolarità degli atti e delle procedure amministrative) anche nei confronti delle operazioni connesse e/o presupposte, intervenute in esercizi precedenti, e relativi atti, nell'ottica di un controllo il più possibile effettivo che consideri tutti gli aspetti gestionali connessi al dato contabile, dalla genesi su cui si fonda all'epilogo a rendiconto.

Di qui l'importanza delle due tipologie di criteri costituenti il piano del controllo che concorrono alla formulazione di un giudizio per quanto possibile professionale, nella oggettiva impossibilità di assoggettare a controllo l'intero universo delle operazioni, basato sulla consistenza delle irregolarità riscontrate, che non si contano ma si pesano e che è, conseguentemente, articolato in relazione alla gravità dell'irregolarità (sotto il profilo della sua incidenza sulle logiche giuridiche e contabili che sovrintendono alla formazione del rendiconto), alla sua significatività monetaria, alle influenze sugli equilibri generali del rendiconto nonché al carattere episodico o sistematico.

In questo quadro, la valutazione operata utilizzando tecniche di campionamento secondo canoni statistici deve essere affiancata dalle scelte professionali nella considerazione che diverse situazioni di criticità, anche sistemiche, non sono accertabili a mezzo dell'esame di singole operazioni individuate sulla base di un criterio di sola casualità; quest'ultimo, infatti, potrebbe anche non intercettare le irregolarità.

Con riferimento a questo secondo ambito di campionamento si è ritenuto opportuno rivedere la definizione dell'attuale campione di controllo inserendo alcune aree di indagine nuove e rimodulando in parte quelle già definite nella DAS 2021.

Tale rivisitazione del campione da selezionare risponde all'esigenza, da un lato, di tenere conto dell'esito dei controlli precedenti e, dall'altro, di allargare il campo di verifica ad ambiti tematici che non sono stati oggetto di controllo in precedenza ma che presentano comunque profili di interesse.

Gli aspetti di dettaglio relativi alla metodologia di selezione dei campioni saranno descritti nei paragrafi specificamente dedicati agli esiti del controllo sulle operazioni e sulle procedure selezionate.

## **1.4. Svolgimento del controllo**

Per quanto attiene al procedimento istruttorio, si evidenzia, in primo luogo, l'importanza del contraddittorio che adempie a due essenziali funzioni e, precisamente, quella di consentire all'Amministrazione di fornire ogni utile delucidazione e chiarire le proprie ragioni e posizioni, in ossequio ai principi di imparzialità e trasparenza, nonché quella di consolidare l'accertamento dei fatti gestionali<sup>1</sup>.

Come ricordato dalla Sezione Affari internazionali nella deliberazione n. 7/2011, il principio del contraddittorio si estende, per la sua rilevanza, a tutte le attività di controllo della Corte, ivi comprese quelle che si concludono con referti al Parlamento e ai Consigli regionali aventi ad oggetto gli esiti del controllo successivo sulla gestione; non può, quindi, trascurarsi di includere anche i controlli svolti nell'ambito della DAS.

Il principio del contraddittorio caratterizza, in particolare, la fase istruttoria quale momento di dialogo da svilupparsi anche in corso di svolgimento non limitandosi alla sola fase finale con riferimento agli esiti complessivi della stessa.

Lo svolgimento dell'attività istruttoria riferita alle singole operazioni e procedure selezionate troverà specifica rappresentazione nelle schede di lavoro che sono riportate nei successivi paragrafi. In questa sede si ritiene opportuno, invece, riepilogare i momenti principali dell'attività stessa, dalla fase propedeutica di avvio a quella di elaborazione conclusiva della relazione.

Un primo momento di dialogo è avvenuto con la richiesta istruttoria preliminare e propedeutica alla predisposizione del campione secondo i criteri di cui alla citata deliberazione n. 9/2023. È

---

<sup>1</sup> Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali deliberazione n. 7/2011 "Linee metodologiche del controllo".



stata, quindi, inviata una prima nota istruttoria, prot. n. 557, del 15 febbraio 2023, di carattere preliminare, con l'obiettivo di acquisire la documentazione necessaria per la selezione delle operazioni concernenti la verifica della regolarità degli atti (foglio excel contenente l'elenco dei titoli di pagamento articolato per missioni di spesa nonché l'elenco dei titoli d'incasso articolato per titolo di entrata; bilancio finanziario gestionale con i dati riferiti al 31 dicembre 2022; conto accertamenti e riscossioni 2022; situazione partitaria 2022 e variazioni di bilancio riportanti i dati d'interesse del Tesoriere, per tutti i titoli di entrata e tutte le missioni di spesa, con l'indicazione analitica dei provvedimenti su cui si fondano le stesse variazioni).

La Direzione centrale finanze ha fornito riscontro alle suddette richieste con note prot. n. 96997 del 17 febbraio 2023, n. 132491 e n. 132492 del 6 marzo 2023, n. 198798 del 4 aprile 2023, n. 204110, n. 204113, n. 204115 e n. 204116 del 6 aprile 2023 e n. 260623 del 4 maggio 2023.

La Sezione ha chiesto la trasmissione delle pratiche/fascicoli relativi alle operazioni selezionate per il controllo sugli atti campionati con nota prot. n. 769 di data 15 marzo 2023 (entrate e spese, debiti fuori bilancio, sovvenzioni volte a mitigare gli effetti dell'aumento dei costi per la fornitura del gas e dell'energia elettrica, incarichi esterni) e con nota prot. n. 1178 del 14.4.2023 (conservazione residui attivi e passivi, cancellazione residui attivi, FPV).

Le schede sono state trasmesse alla Regione, ai fini del contraddittorio, a mezzo mail di data 15 giugno 2023, unitamente all'estratto della relazione riguardante le misure consequenziali adottate dalla Regione in esito alla DAS precedente.

La riunione di contraddittorio finale si è svolta a Udine in data 22 giugno 2023.

## **2. MISURE CONSEQUENZIALI ASSUNTE IN ESITO AI CONTROLLI DAS**

### **2.1. Considerazioni introduttive**

La natura giuridica di controllo, propria della DAS, implica che gli esiti degli accertamenti svolti, sia nel caso di riscontrate criticità sia laddove siano state fornite dalla Sezione raccomandazioni al fine di adottare correttivi utili al miglioramento dell'azione amministrativa, siano oggetto di attenta valutazione da parte dell'Amministrazione al fine di individuare e attivare gli adeguati rimedi nonché di provvedere alle necessarie misure correttive. Ciò in quanto la dichiarazione di affidabilità non costituisce una mera verifica di regolarità intrinseca ed estrinseca (delle procedure contabili e degli atti e procedure amministrative) fine a sé stessa, bensì ha una funzione di ricognizione delle risultanze finanziarie e contabili strumentale alla decisione di parifica.

Da un lato, quindi, l'Amministrazione regionale, sollecitata a una puntuale riflessione sulle raccomandazioni formulate, deve porre in essere le conseguenti azioni correttive e le misure di adeguamento e/o preventive, fermo restando lo spazio di manovra consentito in ordine alla modalità del rimedio; tali modalità possono essere di carattere generale o di tipo puntuale, amministrativo e/o normativo ma attengono al contesto di un controllo pur sempre successivo e, pertanto, riferito a situazioni già esistenti e definite. Dall'altro lato, per contro, spetta alla Sezione valutare, *ex post*, l'efficacia e/o l'adeguatezza di tali misure.

Il monitoraggio del grado di riscontro ai rilievi e alle osservazioni espresse nell'ambito delle dichiarazioni di affidabilità risponde, pertanto, a una logica di effettività del controllo posto che è suscettibile di incidere positivamente sul miglioramento generale dell'azione amministrativa.

### **2.2. Monitoraggio sui rilievi espressi nella dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2021.**

Il monitoraggio delle misure consequenziali adottate a fronte dei rilievi emersi nell'ambito della dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2021 muove naturalmente dalla deliberazione n. FVG/42/2022/FRG, del 7 luglio 2022, nel cui dispositivo, tra l'altro, è stata richiamata la necessità di intervenire sulle criticità procedurali individuate nel corso dell'istruttoria e di comunicare

le misure che verranno consequenzialmente adottate in esito ai riscontri rappresentati nella relazione.

La Direzione centrale finanze, con nota prot. n. 8312, del 28 luglio 2022, ha comunicato di aver trasmesso (con comunicazione prot. n. 8272 del 28 luglio 2022) la suddetta deliberazione e la relativa relazione allegata alle Direzioni e strutture dell'Amministrazione regionale nonché, per conoscenza, agli enti e agenzie regionali e agli enti di decentramento regionale (EDR), affinché anche questi ultimi tengano in adeguata considerazione le osservazioni di carattere generale svolte dalla Sezione, ancorché non riguardino attività dai medesimi realizzate.

Con la stessa nota la Direzione centrale finanze, nel ricordare che la Sezione nell'ambito dell'istruttoria finalizzata all'emanazione della dichiarazione di affidabilità del rendiconto esamina anche le comunicazioni in ordine alle misure consequenziali di adeguamento assunte in esito ai rilievi e alle osservazioni formulate, ha raccomandato di riservare la massima attenzione ai riscontri e alle indicazioni formulate nella relazione allegata alla deliberazione n. 42/2022.

Preso atto dei riscontri pervenuti, si ritiene opportuno esporre di seguito un quadro di sintesi, distinto per tipologia di operazione e procedura oggetto di controllo, di quanto comunicato dalle strutture regionali in relazione alle osservazioni formulate nella su citata deliberazione.

Si dà inoltre atto, in questa sede, che sono pervenute anche comunicazioni da parte di alcune strutture regionali non direttamente destinatarie di rilievi ma che, tuttavia, hanno ritenuto opportuno assicurare la massima attenzione verso i principi e le osservazioni di valenza generale enunciati dalla Sezione di controllo quale valido riferimento ai fini dello svolgimento delle proprie attività<sup>2</sup>.

### **Controllo sulle entrate**

Giova evidenziare che la Sezione, nell'approvazione della DAS 2021, ha espresso un positivo apprezzamento in relazione alla gestione delle entrate posto che *“si è notata una maggiore attenzione verso l'esigenza di assicurare un'adeguata chiarezza alla fase dell'accertamento dell'entrata attraverso un atto gestionale autonomo e conforme alle prescrizioni dei principi contabili applicati alla contabilità*

---

<sup>2</sup> Trattasi, in particolare, dell'Ufficio di gabinetto (nota della Direzione centrale finanze prot. n. 9636 di data 5.9.2022), del Segretariato generale (nota Direzione centrale finanze prot. n. 9961 del 13.9.2022), della Protezione civile della Regione (nota della Direzione centrale finanze prot. n. 493 del 14.1.2023), della Direzione centrale cultura e sport (nota Direzione centrale finanze prot. n. 492 del 14.1.2023) e della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia (nota della Direzione centrale finanze n. 494 del 14.1.2023).

finanziaria”.

La Direzione centrale finanze, nella già citata nota di trasmissione della relazione DAS 2021, ha comunque ribadito l'importanza di una stretta collaborazione e di un'efficace comunicazione tra i centri di responsabilità amministrativa, ai quali compete disporre in via amministrativa l'accertamento dell'entrata, e la stessa Direzione finanze, che provvede a registrare la relativa scrittura contabile nell'applicativo informatico Ascot.

È infatti necessario, osserva la Direzione, “provvedere tempestivamente a disporre con atto amministrativo, al nascere del credito, l'accertamento delle entrate relative ai capitoli di propria pertinenza e ad inoltrare [...] l'atto medesimo ovvero il documento che rappresenta idoneo presupposto per l'accertamento delle entrate statali e comunitarie alla Direzione centrale finanze [...]”.

Ciò premesso in via generale, le osservazioni formulate con riferimento alla fase dell'entrata hanno riguardato:

Osservazione formulata	<p><b><u>Necessità di assicurare un'adeguata chiarezza alla fase dell'accertamento dell'entrata attraverso un atto gestionale autonomo e conforme alle prescrizioni dei principi contabili applicati alla contabilità finanziaria:</u></b></p> <p>A seguito del controllo riferito al cap. <b>17580 E</b> (Assegnazioni per trasferimenti ai Comuni - L. 145/18 art. 1 c. 139-148) la Sezione, pur individuando nella fattispecie esaminata una possibile ipotesi di semplificazione degli adempimenti in sede di accertamento, ha ribadito, in via generale, la necessità di assumere un autonomo atto gestionale di accertamento delle entrate nel quale siano verificati e attestati, dal soggetto cui è affidata la gestione, gli elementi previsti, in conformità ai principi contabili applicati alla contabilità finanziaria di cui al d.lgs. n. 118/2011.</p> <p>Nel caso del controllo sul cap. <b>7651 E</b> (Ricavo derivante dalle operazioni di ricorso al mercato finanziario destinate al finanziamento di spese di interesse regionale - CDP), la Sezione ha rilevato che l'iniziale mancata assunzione di un autonomo atto gestionale di accertamento, in conformità ai principi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011, è stata “sanata” con un “atto di convalida” al fine di renderlo conforme ai suddetti principi.</p>
Risposta dell'Amministrazione	<p>La Direzione centrale finanze, nella nota prot. n. 8272 del 28.7.2022, ha richiamato quanto già evidenziato in esito al controllo Das 2020 ovvero che “in linea generale, la registrazione della scrittura contabile di accertamento di un'entrata può essere legittimamente disposta solo a fronte di un atto amministrativo assunto dal competente centro di responsabilità amministrativa che, sulla base di idonea documentazione, dia atto della ragione del credito, del titolo giuridico che supporta il credito, del soggetto debitore, dell'ammontare del credito e della relativa scadenza”. La medesima Direzione ha, inoltre, evidenziato quanto osservato dalla Sezione in merito alle fattispecie che consentono di prescindere legittimamente dall'adozione di un atto amministrativo di accertamento dell'entrata ovvero laddove “i presupposti dell'entrata si evincono in modo diretto, chiaro e immediato da atti e documenti, di per sé idonei ad attestare e verificare i requisiti dell'accertamento nonché la scadenza del credito, di guisa che l'adozione di un distinto e autonomo provvedimento di accertamento sarebbe meramente riproduttivo di elementi già noti. Quando cioè un ulteriore atto sarebbe ultroneo, non residuando alcun margine di verifica degli elementi costitutivi”.</p>
Valutazioni della Sezione	La Sezione prende atto.
Osservazione formulata	<p><b><u>Chiarezza e trasparenza dei documenti contabili:</u></b></p> <p>L'esame dell'ordine di riscossione sul cap. <b>20222 E</b> (Acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria</p>

	<p>interregionale attiva - acconto FSN 2021 da Stato) ha evidenziato alcune criticità con riferimento alla non chiara descrizione dei passaggi contabili e amministrativi, seguiti dall'Amministrazione per realizzare la compensazione contabile tra i saldi a credito e a debito nei confronti del Ministero dell'economia, nel suo ruolo di interlocutore diretto con le Regioni, nell'ambito delle attività riguardanti la gestione dei flussi delle risorse relative alla mobilità attiva/passiva sanitaria interregionale.</p> <p>La Sezione ha, in particolare, richiamato l'attenzione dell'Amministrazione verso una più puntuale stesura degli atti sul presupposto che la loro chiarezza assolve alle esigenze di trasparenza ma contribuisce anche al fondamentale compito di motivazione, in fatto e in diritto, dell'azione amministrativa.</p>
<b>Risposta dell'Amministrazione</b>	<p>La Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, con nota prot. n. 104531 del 21.2.2023, ha precisato che al fine di rendere più chiare le compensazioni contabili tra acconti e conguagli di mobilità attiva e passiva, sia interregionale che internazionale, è stata adottata una modalità espositiva in cui la tabella riepilogativa di tutti i crediti originati dal meccanismo della mobilità con intestazione parlante è seguita, in ciascun atto, da apposita tabella separata di riepilogo delle quote specificatamente compensate e trasferite nell'atto medesimo.</p>
<b>Valutazioni della Sezione</b>	<p>La Sezione prende atto.</p>

### Controllo sulle spese

La verifica effettuata in relazione al versante della spesa ha dato esito sostanzialmente positivo con riferimento agli atti selezionati, anche se nel corso della fase istruttoria sono stati espressi dei rilievi che hanno interessato il profilo redazionale degli atti e dei provvedimenti amministrativo-contabile nonché la puntuale applicazione dei principi contabili armonizzati di cui al d.lgs. 118/2011 unitamente a profili inerenti alla gestione contabile della spesa per peculiari fattispecie. Nel dettaglio, le osservazioni relative alla fase della spesa hanno riguardato:

<b>Osservazione formulata</b>	<p><b><u>Trasparenza, chiarezza e completezza dei documenti contabili:</u></b></p> <p>Con riferimento al cap. <b>4703 S</b> (Fondo sociale regionale per il finanziamento delle spese relative alla gestione dei servizi socioassistenziali di competenza dei comuni singoli o associati), la Sezione ha evidenziato, oltre all'opportunità di inserire in punti distinti dei decreti le disposizioni afferenti le diverse fasi di gestione della spesa, in quanto concettualmente separate e dotate di una loro consecutività temporale, la mancata evidenza, in un decreto concernente l'impegno di somme a favore di diversi beneficiari, delle informazioni relative ai dati contabili di imputazione degli importi ai singoli intestatari.</p>
<b>Risposta dell'Amministrazione</b>	<p>Con la nota prot. n. 104531 del 21.2.2023, la Direzione centrale salute ha assicurato di aver sensibilizzato gli uffici competenti sulla necessità di migliorare la chiarezza espositiva degli atti "attraverso l'indicazione separata dei punti del dispositivo relativi alle diverse fasi della spesa" invitandoli altresì a "riepilogare puntualmente nel decretato i dati relativi agli importi imputati a ciascun capitolo di spesa per ciascun beneficiario".</p>
<b>Osservazione formulata</b>	<p>In un altro caso, riferito al cap. <b>6803 S</b> (Contributi finalizzati alla copertura parziale delle spese sostenute dagli enti locali per l'acquisto di scuolabus), ad avviso della Sezione il decreto di concessione dell'incentivo è risultato carente di informazioni essenziali - quali gli esiti degli accertamenti effettuati in sede di istruttoria per la verifica dell'ammissibilità dell'istanza, l'individuazione dei beneficiari e la composizione della graduatoria - in quanto presupposti per l'adozione dell'atto. Inoltre, la Sezione ha osservato la mancanza di linearità e chiarezza nello svolgimento delle fasi procedurali relative al contributo in esame e la contemporanea sovrabbondanza di informazioni non essenziali rispetto alle specifiche finalità dell'atto.</p>

<b>Risposta dell'Amministrazione</b>	Con nota prot. n. 150575 del 14.3.2023, la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha assicurato che il competente Servizio trasporto pubblico regionale e locale ha già provveduto a perfezionare il contenuto dei decreti di concessione relativi al nuovo filone contributivo per l'acquisto di scuolabus, analogo a quello del procedimento esaminato, in conformità alle osservazioni espresse dalla Sezione.
<b>Osservazione formulata</b>	Nei confronti del controllo sul cap. <b>12926 S</b> (contributo al Consorzio di bonifica della Venezia Giulia per la realizzazione di una struttura logistica l.r. n.16 del 2021 art. 3 comma 21, l.r. n. 14 del 2018 art. 2 comma 61), la Sezione ha rilevato la mancata dimostrazione, nella documentazione e nei relativi atti amministrativi, delle verifiche effettuate dalla struttura competente in ordine all'insussistenza dei presupposti in materia di pubblicazione del provvedimento come previsti dal d.lgs. n. 33/2013.
<b>Risposta dell'Amministrazione</b>	Con la nota prot. n. 41569 del 24.1.2023 la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche ha comunicato che, ai fini di garantire una maggiore trasparenza dell'atto, il testo dei decreti emessi dal competente Servizio gestione territorio montano bonifica e irrigazione è stato integrato nelle relative motivazioni, dando conto specificatamente dell'iter logico amministrativo che ha (eventualmente) determinato la non applicabilità, nel caso concreto, della normativa in materia di amministrazione trasparente e pubblicazione degli atti di spesa.
<b>Valutazioni della Sezione</b>	La Sezione prende atto.
<b>Osservazione formulata</b>	<b><u>Tempistica delle procedure/operazioni inerenti al procedimento contabile di spesa:</u></b>  I controlli eseguiti con riferimento al cap. <b>1471 S</b> (spese per l'illuminazione, il riscaldamento e la fornitura di acqua relativi agli immobili e agli uffici regionali) hanno fatto emergere l'intempestiva acquisizione della documentazione propedeutica alla liquidazione di una fattura, a fronte del servizio integrato energia e dei servizi connessi per la P.A. fornito ai sensi di una convenzione Consip cui ha aderito l'Amministrazione.
<b>Risposta dell'Amministrazione</b>	La Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, con nota prot. n. 43940 del 24.1.2023, ha comunicato che, al fine di evitare il ripetersi di situazioni analoghe, il Servizio gestione immobili ha predisposto un sistema di monitoraggio sullo stato di liquidazione delle fatture di competenza, basato su analisi e controllo periodici dei dati riportati nei report scaricabili dal portale della fatturazione elettronica anche con riferimento ai giorni mancanti al termine di scadenza di pagamento. La stessa Direzione ha altresì sottolineato che è stata attuata una procedura che prevede che le richieste di documentazione eventualmente necessaria alla liquidazione di un titolo vengano trasmesse tempestivamente agli appaltatori, mediante PEC, con la precisazione dell'avvenuta sospensione dei termini di pagamento sino alla ricezione della documentazione richiesta.
<b>Osservazione formulata</b>	Con riferimento, inoltre, al cap. <b>4465 S</b> (Attività enti servizio sanitario regionale - fondi statali) la Sezione ha osservato che l'Amministrazione regionale non ha trasferito tempestivamente le risorse introitate dalle aziende farmaceutiche a titolo di pay back 5% e che i pagamenti effettuati gli ultimi giorni dell'anno avrebbero potuto essere disposti in anticipo, favorendo così una migliore programmazione nell'impiego delle risorse da parte degli enti del SSR.
<b>Risposta dell'Amministrazione</b>	La direzione centrale salute, con nota prot. n. 104531 del 21.02.2023, ha ribadito che il trasferimento delle risorse di cui trattasi è subordinato all'adozione degli atti di programmazione da parte degli Enti del SSR.
<b>Valutazioni della Sezione</b>	La Sezione prende atto.
<b>Osservazione formulata</b>	<b><u>Corretta imputazione/contabilizzazione e conformità ai principi contabili del procedimento contabile di spesa:</u></b>  Sempre dal controllo relativo al già citato capitolo <b>4465 S</b> (Attività enti servizio sanitario regionale - fondi statali) è emersa, con riferimento alla gestione dell'entrata corrispondente al meccanismo del pay back 5%, una non corretta registrazione delle medesime entrate seguendo un criterio di cassa laddove, per contro, i principi contabili richiederebbero l'iscrizione dell'entrata nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva, con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito.
<b>Risposta dell'Amministrazione</b>	Con nota prot. n. 104531 del 21.2.2023 la Direzione centrale salute ha confermato di aver accertato i crediti per l'intero importo sulla base delle comunicazioni AIFA, anche se di dubbia o difficile esazione.

Osservazione formulata	Con riferimento al cap. <b>2229 S</b> (Opere idrauliche manutenzione/realizzazione) la Sezione ha evidenziato che la copertura della spesa relativa al mandato oggetto di controllo avrebbe dovuto essere prevista fin dall'inizio delle attività indicate nel disciplinare di concessione, con imputazione degli impegni, agli appropriati esercizi, sulla base del cronoprogramma.
Risposta dell'Amministrazione	La Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, con nota prot. n. 15994 del 13.1.2023, ha ribadito il proprio impegno nel tener conto, nel prosieguo delle attività, dei principi evidenziati dalla Sezione.
Osservazione formulata	In un altro caso, riferito al cap. <b>9982 S</b> (Versamento di ritenute relative a oneri previdenziali ed assistenziali sugli assegni corrisposti al personale operante in qualità di sostituto d'imposta), la Sezione ha richiamato quanto esposto nell'esempio 5) dell'Appendice tecnica all'allegato n. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011, per la parte concernente le scritture in contabilità finanziaria, secondo il quale l'impegno e la liquidazione a fronte delle ritenute previdenziali e assistenziali a carico del personale regionale andrebbero effettuati mensilmente.
Risposta dell'Amministrazione	La Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, con nota prot. n. 201983 del 5.4.2023, ha comunicato di aver accolto le osservazioni formulate dalla Sezione. Dal mese di gennaio 2023, pertanto, la citata Direzione provvede mensilmente a impegno, liquidazione e pagamento dell'ammontare delle ritenute riferite unicamente al mese di riferimento, anche al fine di rendere il procedimento conforme a quello previsto per la corrispondente entrata.
Valutazioni della Sezione	La Sezione, nel prendere atto di quanto comunicato, ribadisce la necessità di iscrivere le entrate correlate al cap. <b>4465 S</b> nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva, con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito.
Osservazione formulata	<b>Autorizzazione legislativa della spesa conseguente allo scorrimento di una graduatoria:</b>  Con riferimento al cap. <b>6894 S</b> (Contributo alle famiglie utenti dei comuni montani serviti da infrastrutture energetiche di distribuzione di gpl e di aria propanata, da destinare al sollievo degli oneri derivanti all'utenza dalla fornitura del servizio), la Sezione, nell'osservare che la tecnica del rifinanziamento tramite variazioni tabellari non assume valenza autorizzatoria della spesa, in quanto implica unicamente una rimodulazione di risorse finanziarie senza incidere sul quadro regolatorio fondante la legittimità della spesa, ha richiamato l'attenzione dell'Amministrazione sulla corretta gestione normativa e amministrativa delle fattispecie contributive oggetto di controllo.
Risposta dell'Amministrazione	La Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, con nota prot. n. 41569 del 24.1.2023, ha comunicato che con la legge di assestamento 2022 sono state apportate le opportune modifiche alla normativa che regola i contributi di cui trattasi. In particolare, il legislatore ha precisato che il termine per la presentazione della domanda di contributo da parte dei Comuni è stabilito al 31 gennaio di ogni anno e che i contributi possono essere integrati per consentire ai Comuni di scorrere le graduatorie qualora la spesa complessiva risultante dalle domande degli utenti risulti superiore al contributo regionale concesso. Inoltre, con la legge di stabilità 2023, alla luce delle diverse condizioni del mercato energetico, la disciplina di cui trattasi è stata abrogata e sostituita con la previsione di un intervento straordinario per il solo anno 2023 (l.r. n. 22/2022, art. 3, c 37-42).
Valutazioni della Sezione	La Sezione prende atto.
Osservazione formulata	<b>Controlli sull'esercizio di funzioni delegate per la concessione di incentivi alle imprese artigiane:</b>  Con riferimento al cap. <b>9115 S</b> (Rimborso forfettario al CATA per gli adempimenti e le funzioni delegate) la Sezione ha incidentalmente evidenziato la mancata previsione di controlli, da parte dell'Amministrazione regionale, sull'esercizio delle funzioni delegate al CATA che rientrano nell'art. 72 bis, comma 3 bis, della l.r. n. 12/2002, relative allo svolgimento degli esami per l'ottenimento della qualificazione professionale di estetista e acconciatore.
Risposta dell'Amministrazione	Con la nota prot. n. 24107 del 18.1.2023, la Direzione centrale attività produttive ha comunicato che con deliberazione n. 8 del 13.1.2023 sono state approvate le direttive al CATA artigianato srl in materia di funzioni delegate per l'anno 2023 ed è stato altresì previsto un controllo, successivo e concomitante, sull'attività relativa allo svolgimento degli esami per l'ottenimento della qualificazione professionale di estetista e acconciatore delegata al CATA ai sensi del citato art. 72 bis, comma 3 bis, della l.r. n. 12/2002.
Valutazioni della Sezione	La Sezione prende atto.

## Controllo sulle procedure

Per quanto riguarda le verifiche relative agli atti estratti tramite il campionamento effettuato in base a scelte professionali sono emerse delle situazioni meritevoli di approfondimento con particolare riferimento alla gestione dei debiti fuori bilancio, pur in un quadro generale senza criticità particolarmente incisive. Rinviando per il dettaglio alle sottostanti tabelle, è sufficiente ricordare che, per gli aspetti procedurali e di programmazione alla base delle difficoltà ritrovate nella gestione dei debiti fuori bilancio, il fenomeno necessita di essere adeguatamente monitorato. Le osservazioni riguardanti le procedure sottoposte a controllo hanno riguardato:

### 1) REGOLARE CONSERVAZIONE RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

La verifica della regolare conservazione dei residui attivi e passivi inerente alle quattro operazioni selezionate per il controllo non ha evidenziato criticità. Tuttavia, la Sezione ha formulato osservazioni incidentali con riferimento al cap. 140 E (Recupero di somme erogate su capitoli di spesa di competenza e relativi interessi) circa la corretta reimputazione del credito in occasione del riaccertamento straordinario dei residui e alla corretta determinazione dell'ammontare del credito residuo, come di seguito meglio specificato.

Osservazione formulata	<p><b><u>Problematiche legate alla contabilizzazione e gestione di un'entrata derivante dalla rimodulazione di una rateizzazione inerente alla restituzione di un contributo revocato:</u></b></p> <p>Con riferimento al cap. <b>140 E</b> (Recupero di somme erogate su capitoli di spesa di competenza e relativi interessi) è stato rilevato che la gestione del residuo necessita di un più attento monitoraggio in funzione di una rappresentazione contabile trasparente e il più possibile adeguata in funzione del flusso delle risorse. Il controllo ha, tra l'altro, evidenziato che il debitore della somma dovuta a seguito della rimodulazione di una rateizzazione inerente alla restituzione di un contributo revocato ha effettuato un versamento pari a € 1.000,00 che, erroneamente, è stato riscosso su un capitolo di entrata denominato "entrate non attribuibili" anziché sui pertinenti capitoli di entrata n. 139 e 140.</p>
Risposta dell'Amministrazione	<p>Con nota prot. n. 41569 del 14.1.2023 la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche ha comunicato che il servizio competente ha provveduto, con proprio atto del 28.9.2022 prot. n. GRFVG-GEN-2022-0154800-P, a determinare il nuovo piano di rateazione per il recupero delle somme erogate e successivamente revocate. Detto piano costituisce accertamento giuridico-contabile della relativa pretesa d'entrata a bilancio e il servizio provvederà a monitorare regolarmente il rispetto delle relative scadenze da rientro, ai fini del totale recupero del credito vantato dall'amministrazione regionale.</p> <p>Per quanto di sua competenza, la Direzione centrale finanze, con nota prot. n. 235 del 9.1.2023, ha confermato di aver provveduto a disporre la variazione in diminuzione dell'importo di € 1.000,00 degli accertamenti a carico dei cap. 139 e 140, in quanto il versamento eseguito dal debitore in data 20.2.2018 era stato erroneamente riscosso sul cap. di entrata 1100.</p>
Valutazioni della Sezione	La Sezione prende atto.



## 2) REGOLARE CANCELLAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI

Osservazione formulata	<p><b><u>Carenze nella gestione dei crediti iscritti a ruolo e seguiti dall’Agenzia delle Entrate Riscossione:</u></b></p> <p>Con riferimento al residuo selezionato sul cap. <b>1484/E</b> (Somme versate a titolo di risarcimento del danno per responsabilità amministrativa contabile accertata a seguito di condanna pronunciata dalla Corte dei conti nonché di quelle versate in qualsiasi fase del procedimento o del giudizio contabile – quota capitale d.lgs. 174/2016 art. 213, c. 1 e c. 3) la Sezione ha rilevato delle carenze nella fase di registrazione dei riversamenti dell’Agenzia delle Entrate Riscossione e ha, altresì, raccomandato il costante monitoraggio dello stato delle riscossioni dei ruoli coattivi, nonché un dialogo (anche informatico) tra il centro unico di responsabilità delle entrate e le singole direzioni in modo da evitare che i riversamenti dell’Agenzia delle entrate riscossioni vengano imputati su accertamenti diversi da quelli originari.</p>
Risposta dell’Amministrazione	<p>La Direzione centrale finanze, con nota prot. n. 225 del 91.2023, ha confermato di aver raccomandato alle altre Direzioni regionali di monitorare periodicamente lo stato di emissione dei ruoli dei crediti di competenza, della riscossione coattiva e del riversamento alla Regione delle somme riscosse di propria spettanza. Di tale avvenuto riversamento, le citate Direzioni sono tenute a dare tempestiva e formale comunicazione al Servizio entrate e tributi della Direzione finanze al fine di consentire la corretta imputazione di quanto riversato all’accertamento di riferimento.</p>
Valutazioni della Sezione	<p>La Sezione prende atto.</p>

## 3) VERIFICA DELLA REGOLARE COMPOSIZIONE E GESTIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

La verifica della regolare composizione e gestione del fondo pluriennale vincolato inerente alle tre operazioni selezionate per il controllo non ha evidenziato particolari problematiche. Tuttavia, in riferimento alle preliminari verifiche sul decreto di impegno al fine di accertare la regolarità dell’iniziale imputazione in conformità al principio della competenza finanziaria potenziata, l’analisi sul cap. **7070 S** (Trasferimenti al Consorzio di sviluppo economico del Monfalconese (CSIM) delle disponibilità derivanti dalla rinegoziazione dei mutui per interventi ex art. 85 l.r. n. 3/2015) ha evidenziato, incidentalmente, una non coerente imputazione iniziale dell’impegno assunto nel 2020 che si ritiene, comunque, di riportare di seguito per memoria.

Osservazione formulata	<p><b><u>Incoerente imputazione iniziale impegno oggetto di successiva reimputazione:</u></b></p> <p>Con riferimento al residuo selezionato sul cap. <b>7070/S</b> (trasferimenti al consorzio di sviluppo economico del monfalconese (CSIM) delle disponibilità derivanti dalla rinegoziazione dei mutui per interventi ex art. 85 l.r. 3/2015) la Sezione aveva incidentalmente rilevato che l’imputazione iniziale dell’impegno, originariamente assunto all’esercizio 2020, non risultava coerente con l’esigibilità delle obbligazioni giuridiche rinvenibile negli esercizi 2021 e 2022.</p>
Risposta dell’Amministrazione	<p>La Direzione centrale attività produttive e turismo, con nota prot. n. 24598 del 30.8.2022, ha confermato il proprio impegno, pro-futuro, nel seguire le raccomandazioni della Sezione in merito al rispetto dei principi che governano la registrazione contabile delle operazioni nel momento in cui l’impegno risulta giuridicamente perfezionato.</p>
Valutazioni della Sezione	<p>La Sezione prende atto.</p>

#### 4) VERIFICA DELLA REGOLARITA' DELLA PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO

Osservazione formulata	<p><b><u>Problematiche determinate da profili procedurali e di programmazione:</u></b> L'esame del debito fuori bilancio di cui ai cap. <b>3306 S</b> e <b>3289 S</b> (rimborso forfettario al Mediocredito FVG spa e agli altri istituti bancari con esso convenzionati per gli adempimenti e le funzioni affidate artt. 17, 18, l.r. n. 1/2016) ha messo in luce delle criticità con riferimento agli effetti – anche finanziari - derivanti dalla sopravvenienza contrattuale, costituita da una modifica normativa dell'art. 18 della l.r. n. 1/2016, sul rapporto sinallagmatico tra l'Amministrazione regionale e le banche affidatarie del servizio di acquisizione di nuove domande di contributo per l'edilizia agevolata. Detto servizio era regolato da un atto convenzionale che non era, tuttavia, stato integrato in conseguenza della suddetta modifica normativa.</p>
Risposta dell'Amministrazione	<p>Si segnala che la Direzione centrale finanze, con la nota prot. n. 8272 del 28.7.2022, ha tra l'altro raccomandato alle Direzioni e alle strutture regionali di procedere a un'attenta quantificazione, in fase di impegno, delle somme dovute a terzi nonché di adottare misure organizzative o correttive utili al fine di limitare, quanto più possibile, l'insorgere di debiti fuori bilancio. La stessa Direzione ha altresì sollecitato le suddette strutture regionali a segnalare con tempestività le fattispecie di debito fuori bilancio insorte, al fine di consentire l'immediata attivazione della procedura di riconoscimento. Con nota prot. n. 150575 del 14.3.2023, la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha comunicato, in esito alle osservazioni della Sezione, che il competente Servizio politiche per la rigenerazione urbana, la qualità dell'abitare e le infrastrutture per l'istruzione ha avviato l'iter necessario per riportare, nell'alveo del rapporto convenzionale in corso con la banca Mediocredito per la gestione del canale agevolativo in argomento, le scelte finanziarie della Regione quanto all'imputazione a bilancio degli importi necessari alla corresponsione del corrispettivo dovuto alla stessa Banca. Detta attività sarà conclusa con la sottoscrizione di un atto aggiuntivo alla Convenzione originaria nel primo trimestre del 2023.</p> <p>La medesima Direzione ha altresì evidenziato che, al fine di attuare una programmazione maggiormente aderente ai principi dell'armonizzazione contabile e di ridurre le criticità afferenti alla previsione dell'effettivo fabbisogno finanziario, sono state implementate le interlocuzioni con la Banca Mediocredito ed è stato altresì monitorato con maggiore frequenza l'andamento dei tassi di interesse per l'accesso al credito da parte dei cittadini per la prima casa di abitazione.</p> <p>Infine, la Direzione centrale infrastrutture ha precisato che è in corso una riflessione sull'assetto gestionale del canale contributivo di cui trattasi, con riferimento sia agli aspetti negoziali tra la Regione e la Banca Mediocredito, sia sotto il profilo dell'affidamento alle banche dell'attività di ricezione delle domande.</p>
Valutazioni della Sezione	La Sezione prende atto.
Osservazione formulata	In un altro caso, di cui al cap. <b>665 S</b> (parcelle avvocati esterni incaricati della difesa in giudizio della Regione - DFB) relativo al riconoscimento di un debito fuori bilancio originatosi a fronte di un incarico, a un legale esterno, ai fini di un patrocinio legale, il controllo ha evidenziato profili problematici legati all'assenza di interlocuzioni tra l'Amministrazione regionale e il professionista incaricato nonché alla mancata formalizzazione del conferimento dell'incarico in parola sulla base di un preventivo di massima.
Risposta dell'Amministrazione	Con nota prot. n. 2104, del 24.5.2022, l'Avvocatura della Regione ha evidenziato che <i>"a far data dall'esercizio 2019 (...) ha adottato le misure necessarie per evitare il manifestarsi di debiti fuori bilancio conseguenti al conferimento di incarichi esterni di patrocinio (l'ultimo incarico per il quale è stato richiesto – peraltro nelle settimane scorse - il riconoscimento di DFB risale al 2018)".</i> A conferma dell'attenzione riservata al tema, l'Avvocatura ha, altresì, precisato che <i>"è stato inserito nel Piano della Prestazione 2021 uno specifico intervento sub n. 08.01.04.12 Atti regolamentari/amministrativi per il conferimento di incarichi difensionali agli avvocati del libero Foro ex art. 17, comma 1, D.lgs. 50/2016, intervento che si intendeva finalizzato alla successiva istituzione dell'Albo degli avvocati esterni (riferito ai soli giudizi dinanzi alla Corte costituzionale)".</i>
Valutazioni della Sezione	La Sezione prende atto.

5) **VERIFICA DELLA REGOLARITA' DELL'AFFIDAMENTO DI INCARICHI ESTERNI ALL'AMMINISTRAZIONE**

Osservazione formulata	<b><u>Problematiche nella fase esecutiva di un contratto determinate da profili procedurali:</u></b>  Con riferimento al cap. <b>152 S</b> (programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020 - servizi di assistenza tecnica L. n. 147 del 2013 art. 1 comma 242), la Sezione ha rilevato alcune incongruenze in relazione alle modalità di pagamento delle prestazioni contrattuali svolte dalla società affidataria in esito alla gara pubblica svolta da Consip nella sua veste di centrale di committenza, che riverberano sulla procedura amministrativo/contabile della gestione della spesa.
Risposta dell'Amministrazione	Con nota prot. n. 116748 del 2.9.2022 la Direzione generale - Servizio audit - ha precisato, in merito alla fase di esecuzione del contratto stipulato con riferimento all'incarico di cui trattasi, che la procedura viene attuata contabilmente e finanziariamente con atti amministrativi di competenza, sulla base del dettato contrattuale e delle regole di contabilità generale, a fronte di fatture bimestrali emesse dalla società di assistenza tecnica, supportate da puntuali rendicontazioni, secondo una corretta formalizzazione.
Valutazioni della Sezione	La Sezione prende atto.

6) **VERIFICA SOVVENZIONI/CONTRIBUTI A FAVORE DI PRIVATI IN RELAZIONE ALL'EMERGENZA COVID**

Osservazione formulata	<b><u>Problematiche determinate da una non chiara qualificazione, sotto il profilo giuridico-amministrativo, degli effetti delle diverse modifiche intervenute nel Quadro temporaneo di aiuti:</u></b> Il controllo svolto sul mandato n. 429/2021 ( <b>Fondo di rotazione per l'agricoltura</b> ) ha messo in luce che il contratto di mutuo agrario, intervenuto tra un privato e la banca di riferimento, nell'ambito delle misure anticovid, sebbene coerente con il quadro temporaneo di aiuti di cui alla Comunicazione della Commissione europea del 18.11.2021, non risultava conforme con riferimento al massimale dell'importo concedibile, rispetto alla DGR n. 610/2020: detta delibera non era stata aggiornata alle modifiche intervenute nelle comunicazioni europee. Per tali motivi la concessione del finanziamento è apparsa irregolare.
Risposta dell'Amministrazione	La Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, con nota prot. n. 41569 del 24.1.2023 ha precisato che la giunta regionale, con la delibera n. 1094/2022, ha specificato che, relativamente alle tipologie di finanziamento attivate dal Fondo nell'ambito del Programma Anticrisi Covid 19, le condizioni per la concessione degli aiuti e i criteri e le modalità adottati con precedenti deliberazioni "si intendono aggiornati in coerenza ai contenuti delle Decisioni della Commissione europea relativa alle modifiche intercorse per adeguare il regime nazionale alle condizioni della Comunicazione C(2020) 1863 final della Commissione europea del 19 marzo 2020 e delle sue modificazioni ed integrazione, di tempo in tempo vigenti". La stessa Direzione ha fatto presente che, allo stato attuale, con l'entrata in vigore del nuovo quadro straordinario di aiuti di Stato a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina, di cui alla Comunicazione C(2022) 189 final del 23 marzo 2022, le condizioni per la concessione degli aiuti e i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti del Fondo di rotazione regionale previsti dallo specifico "programma anticrisi conflitto Russia-Ucraina", vengono di volta in volta adeguati alle modifiche apportate dalla Commissione europea al Quadro temporaneo di aiuti.
Osservazione formulata	<b><u>Problematiche che incidono sul dovere di istruttoria in capo all'Amministrazione regionale determinate da profili procedurali</u></b>  Sempre con riferimento al mandato n. 429/2021 ( <b>Fondo di rotazione per l'agricoltura</b> ), la Sezione ha rilevato una laconicità della relazione istruttoria dell'istituto bancario interessato - di fatto identificata con la favorevole deliberazione bancaria del finanziamento - che non appare coerente con il dovere di istruttoria in capo all'Amministrazione regionale.

<b>Risposta dell'Amministrazione</b>	Con la già citata nota prot. n. 41569/2023, la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche ha comunicato che la giunta regionale ha adottato la deliberazione n. 1093/2022 nella quale ha precisato che, per la tipologia di finanziamenti posti in essere dal Fondo nell'ambito del programma anticrisi Covid 19 per l'anticipo delle spese di conduzione aziendale, la comunicazione bancaria di concessione dei finanziamenti ha effetti equivalenti alla relazione istruttoria ordinariamente prevista per le altre tipologie di finanziamento. Ciò considerata la specifica natura del sostegno nel contesto emergenziale che richiede tempistiche e modalità che possano garantire efficacemente la massima fruibilità da parte delle imprese. La stessa Direzione ha inoltre assicurato di aver rafforzato, nel corso del 2022, l'attività di controllo ex post sulla regolarità amministrativa dei finanziamenti concessi, precisando altresì che i controlli svolti con visita in loco nelle sedi operative delle aziende beneficiarie, non hanno evidenziato criticità.
<b>Osservazione formulata</b>	<b><u>Trasparenza, chiarezza e completezza dei documenti contabili:</u></b> Con riferimento al cap. <b>8833 S</b> (relativo a contributi per adeguamento degli ambienti di lavoro e delle spiagge ai protocolli anti-contagio da Covid 19 ai sensi della l.r. 15/2020, art. 2, c. 21 e seguenti), la Sezione aveva evidenziato la necessità di citare, nel testo dei provvedimenti, le eventuali specifiche normative influenti sulle misure di imposizione fiscale.
<b>Risposta dell'Amministrazione</b>	La Direzione centrale attività produttive e turismo, con nota prot. n. 24598 del 30.8.2022, ha confermato che provvederà a tenere in debito conto le raccomandazioni della Sezione in merito alla necessità di inserire nel testo dei futuri decreti il richiamo alla specifica normativa di riferimento, anche di tipo fiscale.
<b>Valutazioni della Sezione</b>	La Sezione prende atto.
<b>Osservazione formulata</b>	<b><u>Problematiche inerenti al sistema contabile adottato dalle gestioni fuori bilancio aventi natura di fondo di rotazione</u></b> Il controllo sul già citato mandato n. 429/2021 ( <b>Fondo di rotazione per l'agricoltura</b> ) ha altresì evidenziato che l'attuale sistema contabile adottato dal Fondo, e più in generale dalle gestioni fuori bilancio, che opera secondo una contabilità di cassa, non consente, con specifico riferimento ai rientri al fondo, né di mantenere memoria del diritto di credito fino alla completa riscossione, né di dare contezza, in sede di rendiconto, di eventuali sofferenze dei crediti.
<b>Risposta dell'Amministrazione</b>	La Direzione centrale finanze, con nota prot. n. 14268 del 29.12.2022, in ordine alla segnalata necessità di monitorare lo stato dei crediti delle gestioni fuori bilancio che operano secondo una contabilità di cassa, ha precisato che nel documento "Enti strumentali, società controllate e partecipate" allegato alla nota di aggiornamento al DEFR 2023 approvata dal Consiglio regionale in data 14.12.2022, è stato stabilito, quale indirizzo generale nei confronti degli Organi gestori delle gestioni fuori bilancio aventi natura di fondo di rotazione, di "dare evidenza, in sede di relazione di accompagnamento al rendiconto annuale ai sensi della legge 1041/1971, delle previsioni complessive di rientro in base ai piani di ammortamento in essere al 31.12 con la specifica di tutte le rate di ammortamento, raggruppate per anno, fino alle scadenze dei mutui".
<b>Valutazioni della Sezione</b>	La Sezione prende atto.

## 7) VERIFICA REGOLARE CONTABILIZZAZIONE PARTITE PER CONTO TERZI

<b>Osservazione formulata</b>	<b><u>Problematiche determinate da profili procedurali:</u></b> Con riferimento al cap. <b>7009 S</b> (imposta di bollo pratiche motorizzazione d.P.R. n. 642 del 1972 art. 15, L. n. 625 del 1978 art. 7) la Sezione ha rilevato un disallineamento temporale nella contabilizzazione e versamento dell'imposta di bollo da parte di un ufficio territoriale del Servizio motorizzazione civile regionale.
<b>Osservazione formulata</b>	<b><u>Corretta imputazione/contabilizzazione e conformità ai principi contabili:</u></b> Sempre con riferimento al cap. <b>7009 S</b> (imposta di bollo pratiche motorizzazione d.P.R. n. 642 del 1972 art. 15, L. n. 625 del 1978 art. 7) la Sezione ha osservato che l'accertamento e l'impegno relativi

	all'imposta di bollo del mese di dicembre 2021 sono stati effettuati sulla base di una stima dell'introito dell'imposta anziché sulla base delle obbligazioni giuridicamente perfezionate.
<b>Risposta dell'Amministrazione</b>	La Direzione centrale infrastrutture e territorio, con nota prot. n. 150575 del 14.3.2023, ha confermato quanto già comunicato in esito al dialogo istruttorio intercorso ai fini della precedente Das, ovvero che le criticità evidenziate saranno definitivamente superate con l'adesione della Regione al portale ministeriale dell'automobilista, in relazione alla quale sono in corso le interlocuzioni con il MIMS e il MEF. Inoltre, al fine di consentire l'accertamento dell'imposta di bollo incamerata - anche presso l'ufficio territoriale di Trieste - e il relativo riversamento entro il mese successivo con unico postagiorno, l'Amministrazione regionale ha disposto una redistribuzione maggiormente funzionale dei carichi di lavoro del personale incaricato.
<b>Valutazioni della Sezione</b>	La Sezione prende atto.

### **2.3. Monitoraggio del grado di riscontro fornito in relazione ai rilievi espressi in esito ai controlli DAS precedenti il rendiconto 2021.**

In questa sede si rappresenta, in via ricognitiva, la situazione relativa agli sviluppi che sono intervenuti in relazione a precedenti rilievi riferiti a dichiarazioni di affidabilità antecedenti il 2021 sui quali la Sezione si era riservata di conoscere l'attività consequenziale posta in essere.

In merito alla problematica pendente, già più volte richiamata nelle precedenti dichiarazioni di affidabilità, inerente al percorso di adeguamento della gestione del sistema contabile regionale ai principi dell'armonizzazione contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011, con specifico riferimento al Titolo II dedicato alla sanità, si rinvia al successivo paragrafo 2.4 Conclusioni.

Passando alle misure consequenziali in esito ai controlli formulati nelle dichiarazioni di affidabilità precedenti il rendiconto 2021, si evidenzia che nel corso del 2022 le sottoelencate situazioni hanno avuto la seguente evoluzione:

1. Capitolo **1066 E** (recupero di somme erogate sui capitoli di spesa di competenza e relativi interessi artt. 49, 50, l.r. 20.3.2000 n. 7). A suo tempo la Sezione aveva rilevato diversi elementi di criticità legati alla tardiva restituzione, da parte di un soggetto privato, di un contributo revocato, nonché alla puntuale rappresentazione e contezza delle somme effettivamente incassate. La Direzione centrale infrastrutture e territorio, con nota prot. n. 150575 del 14 marzo 2023, ha confermato il costante monitoraggio della situazione debitoria e informato dell'avvenuto incasso, nel corso del 2022, di 12 rate dovute dal debitore. Dal riaccertamento ordinario dei residui risultano conservati sul cap. 1066 residui attivi per € 1.200,00 (accert. 2006/41). Permane l'interesse della Sezione a conoscere l'esito

definitivo del recupero del credito in argomento.

2. Capitolo **1164 E** (rimborso da parte dell'INPDAP e di altri enti previdenziali delle quote di indennità di buonuscita liquidate al personale regionale art 144, l.r. 31.8.1981 n. 53). La Sezione aveva rilevato la non tempestiva attivazione di procedure di recupero dei crediti nei confronti dell'INPS ed era in attesa di conoscere l'esito della definizione dei rapporti tra l'INPS e l'Amministrazione regionale. La Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, con nota prot. n. 201983 del 5 aprile 2023, ha precisato che risulta tuttora pendente, pur nell'ambito di un confronto in via collaborativa con l'Istituto previdenziale per una definizione congiunta delle ragioni creditorie della Regione, il procedimento valutativo circa il conseguimento del rimborso del credito in parola, stante la complessità e la pluralità di contenziosi promossi nel corso del tempo e coinvolgenti diversi soggetti ed enti. La stessa Direzione ha assicurato che, a conclusione di tale processo, comunicherà l'esito delle determinazioni assunte sul credito in questione. Dal riaccertamento ordinario dei residui risulta ancora conservato il residuo attivo di € 8.759,31 (es. prov. fondi 2001). Permane l'interesse della Sezione a conoscere l'esito definitivo del recupero del credito in argomento.
3. Capitolo **742 E** (acquisizione di somme a titolo di cofinanziamento delle Regioni Veneto e Campania e dell'Agenzia del lavoro e della Provincia autonoma di Trento per l'attuazione del piano di azione di e-government - Progetto Adeline - art. 103, commi 1, 2, 3, legge 23.12.2000 n. 388). La Sezione era in attesa di conoscere l'esito di recupero del credito a fronte del cofinanziamento della Regione Campania per l'attuazione del piano di e-government connesso al progetto Adeline per la realizzazione di un sistema di interoperabilità delle comunicazioni delle aziende in materia di lavoro. Con nota prot. 3951 del 16.3.2022, la Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi aveva comunicato che l'Avvocatura della Regione, con nota prot. 1060 del 14.3.2022, aveva inviato un ulteriore sollecito alla Regione Campania ai fini del versamento di quanto dovuto, atteso che dal 1° gennaio 2022 è entrato in vigore il sistema Pago PA. In esito a tale richiesta, la stessa Direzione ha comunicato, con nota prot. n. 43940 del 24.1.2023, di aver meramente ricevuto riscontro dall'URP della Giunta regionale della Campania con cui viene partecipato che la medesima istanza è stata inoltrata, per il seguito di competenza, alle Direzioni regionali interessate, peraltro già destinatarie della nota

regionale di sollecito. Dal riaccertamento ordinario dei residui risulta confermata la conservazione, tra i residui attivi, dell'importo di € 214.994,11 (es. prov. fondi 2003). Permane l'interesse della Sezione a conoscere l'esito del recupero del credito in argomento.

4. Capitolo **3690 S<sup>3</sup>** la Sezione rimaneva in attesa di aggiornamenti sull'eventuale epilogo della problematica riguardante la definizione, a mezzo di compensazione, dei rapporti finanziari intercorrenti, a vario titolo, fra l'Anas e la Regione (finanziamento all'Anas s.p.a. per l'attuazione degli interventi di ristrutturazione degli assi stradali di interesse statale e regionale previsti dall'APQ 4.3.2005). Successivamente alla corrispondenza già intercorsa sulla vicenda risulta che, con nota prot. n. 74988, del 9.12.2020, la Direzione centrale competente rappresentava che l'Anas s.p.a., completata l'attività istruttoria sulla congruità degli importi oggetto di compensazione, aveva chiesto alla Regione il versamento della somma di € 625.354,84, considerata la non ammissibilità della compensazione di cui trattasi in quanto la spesa risulterebbe in capo alla società concessionaria Autovie Venete s.p.a. La Direzione centrale infrastrutture e territorio, con nota prot. n. 150575 del 14 marzo 2023, ha comunicato di aver confermato all'ANAS (con nota prot. n. 171649/P/GEN del 7.10.2022) che l'importo di cui trattasi, relativo all'intervento di progettazione inerente ai lavori di adeguamento alle caratteristiche autostradali del raccordo Villesse-Gorizia, corrisponde alle spese in capo alla Regione per "espropri e spese generali e tecniche" e che tale intervento è specificatamente indicato nella convenzione Rep. n. 6838 del 29.12.1997 stipulata tra la Regione e l'Anas, dove trova fondamento giuridico anche il riconoscimento delle spese in argomento oggetto di compensazione. Alla luce delle comunicazioni pervenute si prende atto che la vicenda appare ancora non definitivamente risolta; permane pertanto, anche nel caso di cui trattasi, l'interesse a conoscere gli eventuali aggiornamenti.

## **2.4. Conclusioni.**

Con riferimento al controllo sulle misure intraprese in esito alle osservazioni svolte nella DAS si rileva che l'Amministrazione regionale ha risposto ai rilievi assicurando sostanzialmente di tenere in considerazione le osservazioni e raccomandazioni formulate nell'ambito del controllo.

---

<sup>3</sup> Si veda pagg. 5 e 30 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

Le questioni trattate e gli esiti del controllo potranno comunque costituire argomenti da tenere in considerazione ai fini della determinazione del piano di lavoro riferite alle disamine nell'ambito delle future DAS.

In questa sede si ritiene, invece, opportuno ritornare sul tema della piena applicazione della contabilità armonizzata con particolare riferimento al titolo II del d.lgs. n. 118/2011.

Come si è accennato sopra in esito alle osservazioni formulate dalla Sezione in occasione della DAS 2021, e, in particolare, alla necessità di proseguire il percorso di adeguamento della gestione del sistema contabile regionale ai principi dell'armonizzazione di cui al d.lgs. 118/2011, la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, con nota prot. n. 104531 del 21.2.2023, ha comunicato che le interlocuzioni necessarie all'attuazione di quanto previsto dall'art. 79 del d.lgs. n. 118/2011 prenderanno avvio dopo l'insediamento del nuovo esecutivo regionale. Ciò al fine di valutare le soluzioni ritenute più adeguate ai fini del contemperamento delle esigenze sottese all'armonizzazione dei bilanci con le caratteristiche finanziarie dell'autonomia speciale.

Preso atto della suddetta comunicazione, in termini generali appare comunque utile ricordare che la disciplina della contabilità armonizzata riveste un'importanza fondamentale ai fini del rispetto dell'art. 81 della Costituzione. (*ex multis* C. Cost. sentenze nn. 6/2017 e 184/2016).

Sul punto, giova, altresì, richiamare quanto espresso in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2021 della Regione FVG, dove la Sezione ha sottolineato, "anche alla luce della giurisprudenza costituzionale, la natura cogente delle disposizioni del decreto legislativo 118/2011, di indispensabile presupposto per l'uniformità dei linguaggi contabili e conseguentemente dei sistemi contabili per rendere i bilanci delle amministrazioni aggregabili e confrontabili, in modo da soddisfare le esigenze informative connesse a vari obiettivi quali la programmazione economico-finanziaria, il coordinamento della finanza pubblica, la gestione del federalismo fiscale, le verifiche del rispetto delle regole comunitarie, la prevenzione di gravi irregolarità. La rinuncia della Regione all'applicazione del titolo II del decreto legislativo 118/2011, e quindi all'applicazione della contabilità armonizzata al sistema sanitario, seppure attualmente consentita nell'ordinamento, ha generato effetti contrari alle logiche che sovrintendono al coordinamento della finanza pubblica e ad una razionale gestione della spesa. [...] L'obiettivo assorbente dell'applicazione del titolo II del d.lgs. 118/2011 è l'acquisizione della disponibilità di strumenti e di rappresentazioni contabili che garantiscano, attraverso l'omogeneità dei criteri di gestione che da essi discende, chiarezza e certezza della situazione



economico patrimoniale e finanziaria degli enti del servizio sanitario di ogni Regione che risulterebbero estremamente utili ai fini di una ragionevole programmazione per un settore di spesa che grava in modo tanto significativo sulla finanza regionale.

Questa Corte ribadisce, quindi, ancora una volta, come che il tema dell'armonizzazione assuma rilevanza centrale, sia in ragione di quelle esigenze di omogeneità di rappresentazione dei documenti contabili che devono risultare prioritarie, sia con riferimento alla qualità delle politiche pubbliche in un'ottica di coesione e tenuta contabile del sistema. Tale necessità è emersa anche dalla relazione redatta, in esito al monitoraggio della spesa sanitaria nell'ambito dell'armonizzazione contabile, dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali a seguito della riunione tenutasi il 1° dicembre 2021 con la Regione Friuli Venezia Giulia.

Le questioni sollevate nel corso della riunione evidenziano che il livello di definizione puntuale che deve essere adottato nella redazione dei bilanci, in applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile, deve essere frutto di una ragionevole contemperazione tra le regole espositive della contabilità dello Stato e quelle della contabilità della Regione, in modo che l'applicazione del decreto legislativo 118/2011 sia più agevolmente riconducibile alle caratteristiche della disciplina contabile regionale, tenendo così in adeguata considerazione il fatto che la materia sanitaria, pur concorrente, è totalmente a carico del bilancio regionale.

Anche per il Friuli Venezia Giulia, quindi, l'applicazione dell'armonizzazione è un obiettivo non più procrastinabile in relazione al quale, tuttavia, potrebbe soccorrere quale prezioso ausilio, proprio il procedimento dell'accordo, che non solo consentirebbe di dare attuazione al principio di leale collaborazione, ma che, nel rispetto degli impegni assunti già con la sottoscrizione del Protocollo d'intesa Stato Regione del 23 ottobre 2014, attraverso la dialettica propedeutica all'accordo, consentirebbe di individuare le soluzioni tecniche più adeguate alle peculiarità dell'ordinamento regionale."

A fronte del permanere di una fase ancora transitoria e di sospensione, si ritiene di rinnovare nuovamente l'esortazione a disporre l'attivazione delle necessarie interlocuzioni e iniziative per raggiungere la piena armonizzazione del bilancio regionale anche per quanto concerne le componenti della spesa sanitaria.

### 3. AREE DI INDAGINE SELEZIONATE CON METODO STATISTICO CASUALE: TITOLI DI ENTRATA E SPESA

#### 3.1. Entrate

Il controllo sulle operazioni relative alla fase dell'entrata rientra nella selezione effettuata applicando la metodologia statistica casuale in base alla quale è stato estratto un campione di sette operazioni. Da tale campione sono state escluse le operazioni inferiori a € 500 per ragioni di significatività e rilevanza delle operazioni da assoggettare al controllo DAS anche in funzione del suo ruolo di ausilio e supporto ai processi di autocorrezione e miglioramento dell'azione amministrativa. Inoltre, le estrazioni sono state suddivise in tre scaglioni come indicato nella seguente **tabella n. 1**.

**Tabella 1 - Fasi di importo campionate per l'entrata**

ENTRATE PER TITOLO		Operazioni tra € 500,00 e € 30.000,00	Operazioni tra € 30.000,01 e € 150.000,00	Operazioni superiori a € 150.000,00
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			X
2	Trasferimenti correnti		X	
3	Entrate extratributarie			X
4	Entrate in conto capitale	X		
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie		X	
6	Accensione Prestiti			X
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	X		
		<b>2 ordinativi</b>	<b>2 ordinativi</b>	<b>3 ordinativi</b>

Si ricorda che in base al piano di lavoro approvato con la deliberazione FVG/9/2023/INPR, del 14 febbraio 2023, non sono stati presi in considerazione, quale criterio di tipo generale, i capitoli già oggetto di controllo nella DAS riferita all'esercizio finanziario 2021. Infine, il campione complessivamente estratto per l'entrata e la spesa comprende tutte le direzioni centrali regionali. La sotto riportata **tabella n. 2** elenca le operazioni selezionate per l'entrata mentre la successiva **tabella n. 3** fornisce una ricognizione descrittiva e di sintesi dei principali dati riguardanti le operazioni estratte; l'esame istruttorio con le relative valutazioni è, invece, esposto nelle singole schede di lavoro inserite nella parte finale del paragrafo.

Tabella 2 - Operazioni campionate in entrata

Numero ordine di riscossione	Data ordine di riscossione	Importo riscosso	Capitolo	Indicatore C o R	PDCF liv. I	Codice Tipologia	PDCF voce (IV liv.)
16829	13/04/2022	20.810.623,59	2338	C	1	103	E.1.01.03.18.001
255194	21/12/2022	31.579,32	2273	C	2	103	E.2.01.03.02.005
254910	19/12/2022	237.094,78	4034	C	3	500	E.3.05.02.03.002
255353	22/12/2022	6.836,08	1305	C	4	200	E.4.02.01.01.001
25652	31/12/2022	40.341,58	1704	C	5	300	E.5.03.03.99.999
254904	19/12/2022	45.834.745,00	8650	C	6	300	E.6.03.01.04.003
151064	26/10/2022	1.053,80	10808	C	9	200	E.9.02.04.01.001

Tabella 3 - Dati descrittivi delle operazioni di entrata

N. rev.	Data revers.	T	Descriz. titolo	Tip.	Descriz. tipologia	Cat.	Descriz. categoria	Cap.	Descriz. capitolo	PDCF	Descriz. PDCF	Struttura regionale
16829	13/04/2022	1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	103	Tributi devoluti e regolati alle autonomie e speciali	18	Ritenute sugli interessi e su altri redditi da capitale	2338	Compartecipazione ai tributi erariali - ritenute su altri redditi da capitale l.c. n. 1 del 1963 art. 49, l. n. 205 del 2017 art. 1 comma 817	E.1.01.03.18.001	Ritenute sugli interessi e su altri redditi da capitale riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione	Direzione centrale finanze
255194	21/12/2022	2	Trasferimenti correnti	103	Trasferimenti correnti da Imprese	2	Altri trasferimenti correnti da imprese	2273	Entrate derivanti dai rimborsi operati dalle aziende farmaceutiche ai sensi del d.l. 78/2010 d.l. n. 78 del 2010 art. 11 comma 6	E.2.01.03.02.005	Altri trasferimenti correnti da imprese: ulteriore pay-back sanità	Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità
254910	19/12/2022	3	Entrate extratributarie	500	Rimborsi e altre entrate correnti	2	Rimborsi in entrata	4034	restituzioni di risorse non utilizzate dal fondo sociale regionale e da altri fondi specifici per interventi e servizi sociali l.r. n.13 del 2021 art. 8 comma 5, l.r. n. 6 del 2006 art. 39, l.r. n. 11 del 2006 art. 13, l.r. n. 29 del 2018 art. 9, l.r. n. 13 del 2019 art. 9 comma 51, l.r. n.13 del 2022 art. 8 comma 1	E.3.05.02.03.002	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Locali	Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità
255353	22/12/2022	4	Entrate in conto capitale	200	Contributi agli investimenti	1	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1305	acquisizione di fondi dallo stato per la nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli	E.4.02.01.01.001	Contributi agli investimenti da Ministeri	Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

N. rev.	Data revers.	T	Descriz. titolo	Tip.	Descriz. tipologia	Cat.	Descriz. categoria	Cap.	Descriz. capitolo	PDCF	Descriz. PDCF	Struttura regionale
									emoderivati per sostenere gli oneri di impianto L. n. 219 del 2005 art. 6 comma 1 lett. c			
25652	31/12/2022	5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	300	Riscossione crediti di medio-lungo termine	3	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	1704	rientri delle anticipazioni concesse agli a.t.e.r. sul fondo regionale per interventi nel settore dell'edilizia residenziale l.r. n. 75 del 1982	E.5.03.03.99.999	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da altre Imprese	Direzione centrale infrastrutture e territorio
254904	19/12/2022	6	Accensione prestiti	300	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1	Finanziamenti a medio lungo termine	8650	Ricavo derivante dalle operazioni di ricorso al mercato finanziario destinate al finanziamento di spese di interesse regionale - mutui autorizzati 2021 - 2023 l.r. n. 26 del 2020 art. 1 comma 11, decreto legislativo n. 118 del 2011 art. 62, l.r. n. 21 del 2007 art. 24, l.c. n. 1 del 1963 art. 7 comma 1	E.6.03.01.04.003	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da Cassa Depositi e Prestiti - SPA	Direzione centrale finanze
151064	26/10/2022	9	Entrate per conto terzi e partite di giro	200	Entrate per conto terzi	4	Depositi di/presso terzi	10808	Introito delle somme giacenti a titolo di deposito definitivo - partita di giro - art. 2041 del Codice civile - servizio demanio R.D. n. 262 del 1942	E.9.02.04.01.001	Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi	Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Fonte: Bilancio finanziario gestionale 2021-2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

In via generale può dirsi che il controllo sulle entrate ha delineato un quadro d'insieme sostanzialmente positivo, seppur accompagnato da qualche irregolarità.

Di seguito si rappresentano le considerazioni di sintesi del controllo soffermandosi sugli aspetti principali che sono emersi.

È stata in particolare rilevata, con riferimento a una riscossione relativa all'acquisizione di un trasferimento corrente dallo Stato, destinato al funzionamento delle Strutture trasfusionali

regionali di coordinamento (SRC) (**cap. 1305**), una non coerente classificazione in bilancio, essendo l'entrata stata iscritta al titolo IV "entrate in conto capitale" - tipologia 200 "contributi agli investimenti", anziché al titolo II "trasferimenti correnti". Si è inoltre osservato che l'apposizione dello stanziamento non è risultata tempestiva, in quanto, benché gli elementi a presupposto fossero noti fin dalla data dell'Accordo raggiunto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, essa è intervenuta solo a seguito dell'incasso delle somme. La Sezione ha tuttavia preso atto, da un lato, che l'Amministrazione ha comunicato di aver coperto con risorse proprie le spese di funzionamento delle Strutture regionali di coordinamento per il sistema trasfusione e, dall'altro lato, che in sede di approvazione del rendiconto 2022, l'entrata è stata iscritta tra quelle vincolate per trasferimenti.

Nel caso di una reversale emessa a fronte della riscossione di un deposito cauzionale definitivo versato alla Regione, tramite il servizio PagoPa, da un Consorzio (**cap. 10808**), dalla documentazione assunta ai fini della registrazione contabile dell'accertamento di entrata, non risultava emergere a garanzia di quali obblighi era stato costituito il medesimo deposito. In relazione a possibili ipotesi di semplificazione degli adempimenti in sede di accertamento, quali il caso di specie, la Sezione ha ribadito la necessità di evidenziare e attestare puntualmente e analiticamente, negli atti adottati ai fini della registrazione dello stesso accertamento di entrata, tutti gli elementi previsti dai principi contabili di cui all'allegato n. 4/2, punto 3), del d.lgs. n. 118/2011, ovvero la ragione del credito, il titolo giuridico a supporto del credito, l'individuazione del soggetto debitore, l'ammontare del credito e la relativa scadenza.

Ulteriori osservazioni incidentali sono state svolte con riferimento alla maggior sollecitudine e attenzione richieste, rispettivamente, nell'adozione degli atti di accertamento (**cap. 2273**) e nell'emissione delle reversali di incasso (**cap. 1704**).

A seguire, si riportano le singole schede di lavoro, concernenti l'attività istruttoria effettuata sulle operazioni campionate, comprensive delle valutazioni e considerazioni finali in esito alle osservazioni dell'Amministrazione.

<p><i>Ordine di riscossione n. 16829</i>  <i>Importo riscosso: € 20.810.623,59</i>  <i>Imputazione: competenza</i>  <i>Esercizio di provenienza fondi: 2022</i></p>
---

*Titolo:* 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

*Tipologia:* 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali

*Categoria:* 18 - Ritenute sugli interessi e su altri redditi da capitale

*Capitolo:* 2338 - Compartecipazione ai tributi erariali - ritenute su altri redditi da capitale L.C. n. 1 del 1963 art. 49, L. n. 205 del 2017 art. 1 comma 817

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale finanze - Servizio entrate e tributi

*Descrizione dell'entrata riscossa:*

L'entrata fa riferimento alla riscossione delle somme incassate dallo Stato nel mese di febbraio 2022 e riversate alla Regione a titolo di compartecipazione alle ritenute su redditi da capitale e redditi diversi. La reversale in esame si riferisce alla regolarizzazione dell'avviso di incasso n. 15595 di data 21.2.2022, attestante il versamento, da parte della Tesoreria dello Stato, della somma di € 20.810.623,59.

L'art. 49 dello Statuto della Regione Friuli Venezia Giulia, così come modificato dall'art. 1 comma 817 della legge 27 dicembre 2017 n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020), definisce le quote di gettito delle entrate tributarie che spettano alla Regione Friuli Venezia Giulia. Con il D.Lgs. 26 marzo 2018, n. 45 sono stati fissati i criteri di determinazione del gettito dei tributi erariali. Alla Regione è riconosciuto, tra gli altri, il gettito delle imposte sostitutive e delle ritenute sui redditi da capitale e su redditi diversi. L'art. 7 del citato decreto ha demandato al MEF l'individuazione delle modalità di attribuzione delle quote di gettito dei tributi erariali spettanti alla Regione Friuli Venezia Giulia. Il MEF ha provveduto con il decreto ministeriale del 26.9.2019 che all'articolo 5 prevede che entro il 31 maggio di ciascun anno il Dipartimento delle finanze, determini l'ammontare del gettito annuale relativo alla compartecipazione che costituisce la base per il calcolo dell'acconto nonché per la determinazione del conguaglio. L'art. 10 del citato decreto stabilisce che l'acconto sia attribuito accreditando alla Regione una quota percentuale dei versamenti eseguiti tramite modelli F24 con i codici tributo 1239, 1705 e 1710 (o altri successivamente istituiti). Tale percentuale, arrotondata al secondo decimale, è ottenuta dal rapporto tra la somma da versare a titolo di acconto alla Regione, determinata ai sensi dell'art. 5, e l'ammontare complessivo dei versamenti eseguiti nell'esercizio precedente tramite modelli F24 con i codici citati. A seguito della comunicazione del Dipartimento delle finanze, la struttura di gestione aggiorna la percentuale di acconto di cui al comma precedente, la comunica alla Regione e la applica alle ripartizioni di gettito a decorrere dal 1° luglio di ciascun esercizio.

L'art. 17 che disciplina le modalità di trasmissione dei flussi informativi tra il MEF e l'Amministrazione Regionale (AR), stabilisce che per le operazioni di ripartizione dei versamenti effettuati tramite modelli F24 e F24 enti pubblici, l'Agenzia delle entrate predisponga un prospetto mensile riepilogativo secondo lo schema definito nell'allegato F - "schema di flusso contabile mensile riepilogativo delle operazioni di ripartizione dei modelli F24 e F24 enti pubblici" al decreto medesimo. La Regione e l'Agenzia delle entrate hanno stipulato una convenzione che autorizza l'AR ad accedere al portale SIATEL e a scaricare il citato modello F ogni mese. I capitoli del bilancio dello Stato sui quali vengono iscritte le entrate derivanti dalle ritenute a titolo di imposta e alle imposte sostitutive sugli altri redditi da capitale e sui redditi diversi sono indicati nella tabella D - "tabella generale delle compartecipazioni della Regione Friuli Venezia Giulia alle entrate erariali - elenco delle entrate da attribuire con il «metodo del

maturato» di cui agli artt. da 5 a 12 e 14 del presente decreto” allegata al DM del 26 settembre 2019 (cap. 1026 – artt. da 1 a 4, da 6 a 8, da 10 a 16, da 18 a 20, 22, 23, 25, 27 e 28, cap. 1027 – artt. da 1 a 3, cap. 1028 – art. da 5 a 8, cap. 1195 – art. 0, cap. 1196 – art. 0, cap. 1031 – artt. da 1 a 6, cap. 1032- artt. 1 e 2, cap. 1034 artt. da 1 a 6) e sono iscritti sui capitoli 2338 (acconti), 7338 (conguaglio), 8338 (code versamenti effettuati alla fine dell’anno e riversati alla Regione l’anno successivo) e 9338 (code versamenti effettuati alla fine dell’anno e riversati alla Regione l’anno successivo) del bilancio regionale.

Dall’esame della documentazione è emerso che nel mese di febbraio 2022 sono stati incassati i seguenti importi sui relativi capitoli del bilancio dello Stato: € 8.965.860,05 sul capitolo 1026 (art. 18), € 8.719.987,90 sul capitolo 1026 (art. 23), e € 3.124.775,64 sul capitolo 1195 (art. 0) per un totale di € 20.810.623,59; la somma è stata interamente accertata e versata sul capitolo 2338 del bilancio regionale.

*Atto costituente accertamento dell’entrata:*

Modello F - schema di flusso contabile mensile riepilogativo delle operazioni di ripartizione dei modelli F24 e F24 enti pubblici” allegato al decreto medesimo scaricato dall’AR dal sito dell’Agenzia delle entrate dal portale SIATEL.

L’accertamento complessivo della somma di € 20.810.623,59 risulta assunto al n. 2022/23978 in data 8.3.2022 (stampa Ascot) sulla base del citato modello F nonché a seguito dell’avviso di incasso del 21.2.2022, n. 15595 (Ascot).

*Esame istruttorio:*

Fascicolo trasmesso con nota della Regione prot. 181604 del 28.3.2023, acquisito dalla Sezione con prot. n. 985 del 29.3.2023.

Dalla documentazione istruttoria risulta che l’entrata (di cui al sospeso del Tesoriere di data 21.2.2022) è stata regolarizzata il 13.4.2022 entro i termini previsti dall’art. 54 del d.lgs. 118/2011. Risulta rispettato il Principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, che al punto 3.7.7 prevede che “l’accertamento da parte delle autonomie speciali delle entrate tributarie di spettanza statutaria rimosse direttamente e integralmente, compresi i conguagli, tramite la struttura di gestione, le amministrazioni periferiche dello Stato, o altri agenti contabili è effettuato per cassa.”

L’accertamento n. 2022/23978 di data 8.3.2022 trova fondamento nel modello F allegato al decreto ministeriale del 26.9.2019 scaricato dall’AR direttamente dal sito dell’Agenzia delle entrate. Sulla necessità dell’assunzione di autonomi atti gestionali, in sede di DAS sul rendiconto 2021, la Sezione, per specifiche esigenze di semplificazione, ha considerato regolare l’accertamento delle entrate non fondato su autonomi atti amministrativi ma su altri atti (decreto ministeriale di riparto, comunicazione del Ministero, nota di intimidazione al pagamento e atto di costituzione in mora,) purché risultasse agevole e chiara individuazione degli elementi costitutivi l’accertamento medesimo.

Nel caso di specie, data la specifica natura dell’entrata proveniente da un’Amministrazione pubblica e constatata l’agevole e chiara individuazione delle ragioni del credito, dell’importo, della scadenza nonché dei riferimenti normativi che lo sostengono, l’allegato F - “schema di flusso contabile mensile riepilogativo delle operazioni di ripartizione dei modelli F24 e F24 enti pubblici” scaricato dal portale SIATEL del sito dell’Agenzia delle entrate, unitamente alla stampa Ascot dell’accertamento n. 2022/23978 di data 8.3.2022, possano ritenersi, nella particolare fattispecie, in un’ottica di semplificazione ed economia procedimentale, documenti sufficienti per dirsi compiuta la verifica in argomento.

*Conclusioni:*

All'esito dell'esame istruttorio del fascicolo trasmesso dall'Amministrazione regionale e della relativa documentazione pervenuta, è stata rilevata la legittimità e regolarità dell'operazione e del procedimento contabile di entrata e la sua sostanziale conformità ai principi contabili.

*Ordine di riscossione n.* 255194 del 22.12.2022

*Importo riscosso:* € 31.579,32

*Imputazione:* competenza

*Esercizio di provenienza fondi:* 2022

*Titolo:* 2 - Trasferimenti correnti

*Tipologia:* 103 - Trasferimenti correnti da Imprese

*Categoria:* 2 - Altri trasferimenti correnti da Imprese

*Capitolo:* 2273 - Entrate derivanti dai rimborsi operati dalle aziende farmaceutiche ai sensi del d.l. 78/2010, art. 11, c. 6

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

*Descrizione dell'entrata riscossa:*

La reversale selezionata n. 255194/2022 si riferisce al versamento effettuato per il c.d. "pay back sulla convenzionata" in favore della Regione da parte di un'azienda farmaceutica, in adempimento a quanto prescritto dall'AIFA.

Ai sensi dell'articolo 11, comma 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito con modificazioni dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, le aziende farmaceutiche, sulla base di tabelle approvate dall'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e definite per regione e per singola azienda, corrispondono alle regioni medesime un importo pari all'1,83 per cento sul prezzo di vendita al pubblico, al lordo dell'imposta sul valore aggiunto, dei medicinali erogati in regime di Servizio sanitario nazionale. Per agevolare dette operazioni, è stato disposto il versamento degli importi dovuti con il sistema PagoPA, in attuazione di quanto previsto dall'art. 5 del d.lgs. 82/2005, tramite procedura di pay-back.

*Atto costituente accertamento dell'entrata:*

L'accertamento dell'entrata n. 198033 del 01.12.2022 è stato disposto sulla base della richiesta formulata con e-mail dell'1.12.2022 dalla Direzione centrale competente, indirizzata al Servizio contabile e rendiconto della Direzione centrale finanze, indicante le ragioni del credito e il relativo titolo (tabelle AIFA, ai sensi dell'art. 11, c. 6 del d.l. 78/2010), il soggetto debitore, l'importo del credito e la relativa scadenza, il capitolo di entrata e l'esercizio di imputazione.

Detta richiesta è corredata della e-mail trasmessa dall'AIFA contenente il riparto, ancorché non definitivo, relativo degli importi dovuti da ciascuna azienda farmaceutica per il primo semestre 2022, avvenuto con mail del 24.11.2022, a seguito di sollecitazione della Direzione centrale regionale competente per materia. Gli importi di pay-back 1,83% relativi al I° semestre 2022 sono stati successivamente confermati dall'AIFA con e-mail del 25.01.2023.



Sul punto, giova evidenziare che l'AIFA ha reso visionabile alle aziende farmaceutiche i singoli importi dovuti per ogni Regione relativi al primo semestre 2022, con nota pubblicata sul proprio sito internet istituzionale il 15 novembre 2022, fissando la data del 25 novembre 2022 quale termine ultimo per effettuare i versamenti da parte delle aziende interessate.

*Esame istruttorio:*

Il fascicolo relativo al titolo di entrata è stato trasmesso dalla Regione con nota prot. n. 180898 del 28.03.2023, acquisita al prot. della Sezione al n. 983 del 29.03.2023.

Sono presenti in atti:

- stampa dell'avviso di incasso n. 243567, con data incasso 24.11.2022;
- e-mail dell'1.12.2022 della Dc Salute, avente ad oggetto la richiesta di iscrizione di nuovo stanziamento sul cap. E/2273, corredata dai modelli contabili compilati e dalla pertinente documentazione dell'AIFA;
- stampa dell'accertamento n. 198033 del 01.12.2022 dell'importo di euro 31.579, 32 a carico di un'azienda farmaceutica;
- stampa della reversale di incasso 255194 del 21.12.2021, dell'importo di euro 31.579, 32, relativa al progressivo avviso d'incasso 243567;
- reversale di incasso n. 255194 del 21.12.2021, dell'importo di euro 31.579, 32, firmata dal direttore del Servizio competente in data 22.12.2023;
- e-mail del 26.01.2023 della Direzione centrale Salute con la quale viene confermato l'importo provvisorio di cui alla richiesta iscrizione con mail dell'1.12.2022, sulla base del riparto definitivo comunicato dall'AIFA con mail del 25.01.2023;
- relazione integrativa della documentazione trasmessa per il controllo.

In merito alla tempistica, constatato che la trasmissione da parte dell'AIFA della mail contenente il riparto, ancorché, non definitivo, relativo degli importi dovuti da ciascuna azienda farmaceutica per il primo semestre 2022, è avvenuta in data 24.11.2022 e che l'avviso di incasso reca la medesima data, si ritiene che l'accertamento avrebbe potuto essere effettuato con maggior celerità.

*Conclusioni:*

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione e in esito all'analisi del procedimento di emissione del titolo di entrata in oggetto, è stata rilevata la legittimità e regolarità dell'operazione, il corretto accertamento dell'entrata e la regolarità del procedimento contabile in conformità ai principi contabili.

\*\*\*\*\*

In sede di riunione di contraddittorio finale, il Ragioniere generale ha assicurato l'impegno della Direzione centrale finanze ai fini di assicurare in futuro una maggiore puntualità nell'effettuazione degli accertamenti.

*Ordine di riscossione n. 254910 del 19.12.2022*

*Importo riscosso: € 237.094,78*

*Imputazione: competenza*

*Esercizio di provenienza fondi: 2022*

*Titolo: 3 - Entrate extratributarie*

*Tipologia: 500 - Rimborsi e altre entrate correnti*

*Categoria: 2 - Rimborsi in entrata*

*Capitolo: 4034 - Restituzioni di risorse non utilizzate dal Fondo sociale regionale e da altri fondi specifici per interventi e servizi sociali*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità - Servizio programmazione e sviluppo dei servizi sociali e dell'integrazione e assistenza*

*Descrizione dell'entrata riscossa:*

L'entrata fa riferimento alla restituzione della quota parametrica non utilizzata dal Servizio sociale dei comuni Collio-Alto Isonzo relativa al finanziamento regionale per la gestione delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie anno 2021.

L'art. 39, c. 3, della l.r. n. 6/2006 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) prevede che le risorse del Fondo sociale regionale di parte corrente, determinato annualmente con legge di bilancio, e quelle destinate dallo Stato alla realizzazione di interventi e servizi sociali, concorrono a sostenere finanziariamente la gestione dei servizi socioassistenziali, socioeducativi e sociosanitari di competenza dei Comuni singoli e associati. Una quota di tali risorse è destinata a favorire il superamento delle disomogeneità territoriali nell'offerta di servizi, a far fronte ai maggiori costi sostenuti dai Comuni che sono tenuti a erogare prestazioni aggiuntive rispetto a quelle erogate dalla generalità dei Comuni, nonché a promuovere e realizzare progetti o programmi innovativi e sperimentali sul territorio regionale. La restante quota è ripartita secondo le previsioni di cui al d.P.reg. n. 76/2011 che disciplina appunto le modalità di ripartizione tra i Comuni, singoli o associati, delle risorse non destinate alle sopra evidenziate finalità.

*Atto costituente accertamento dell'entrata:*

Decreto n. 8282/GRFVG del 3.8.2022 con cui il Direttore del Servizio programmazione e sviluppo dei servizi sociali e dell'integrazione e assistenza sociosanitaria approva la rendicontazione presentata dagli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni relativa alle risorse destinate al finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei Comuni ("quota parametrica") e accerta l'importo complessivo di € 589.247,42 derivante dalla restituzione delle somme non utilizzate, tra cui € 237.094,78 relativi al Servizio sociale dei comuni Collio-Alto Isonzo, con ente gestore il Comune di Gorizia.

*Esame istruttorio:*

Fascicolo trasmesso con nota della Regione prot. 3983 del 7.4.2022, acquisito dalla Sezione con prot. n. 660 del 8.4.2022.

Sono presenti in atti, in relazione alla reversale oggetto di controllo, oltre alla reversale e al decreto sopra evidenziati:

- dichiarazione del 29.03.2022 resa dal Responsabile del Servizio sociale dei comuni dell'Ente gestore del SSC "Collio Alto Isonzo" sull'utilizzo del fondo sociale regionale - quota parametrica 2021, in cui viene evidenziato, tra l'altro, che il finanziamento regionale di € 3.815.979,34 assegnato per la gestione delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie di competenza è stato parzialmente utilizzato per l'importo di € 3.578.884,56;
- stampa dell'accertamento n. 2022/59076 del 3.8.2022 dell'importo di € 237.094,78 con soggetto debitore il Comune di Gorizia;
- avviso di incasso n. 2022/59076 in cui è indicata come data di incasso il 15.12.2022; dell'importo di € 237.094,78.

L'accertamento n. 2022/59076 trova fondamento nel decreto n. 8282/GRFVG del 3.8.2022, è pertanto rispettato il principio contabile di cui all'allegato n. 4/2, punto 3), del d.lgs. n. 118/2011, che prevede l'assunzione di autonomi atti gestionali ai fini dell'accertamento delle entrate.

L'imputazione dell'entrata risulta corretta con riferimento alla classificazione di bilancio e rispettosa del Principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, che prevede che l'iscrizione della posta contabile avvenga in relazione al criterio della scadenza del credito.

La riscossione è stata effettuata con reversale emessa il 19.12.2022, pertanto entro il termine di 60 giorni previsto dall'art. 54, c. 4, del d.lgs. 118/2011, essendo la data dell'incasso il 15.12.2022.

*Conclusioni:*

All'esito dell'esame istruttorio del fascicolo trasmesso dall'Amministrazione regionale e della relativa documentazione pervenuta, è stata rilevata la legittimità e regolarità del procedimento contabile di entrata e la sua conformità ai principi contabili.

*Ordine di riscossione n. 255353 del 22.12.2022*

*Importo riscosso: € 6.836,08*

*Imputazione: competenza*

*Esercizio di provenienza fondi: 2022*

*Titolo: 4 - Entrate in conto capitale*

*Tipologia: 200 - Contributi agli investimenti*

*Categoria: 1 - Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche*

*Capitolo: 1305 - Acquisizione di fondi dallo Stato per la nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati per sostenere gli oneri di impianto*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità / Servizio assistenza distrettuale e ospedaliera*

*Descrizione dell'entrata riscossa:*

L'entrata oggetto della reversale al controllo fa riferimento ad una quota del trasferimento da parte del Ministero della Salute volto a sostenere gli oneri per le attività trasfusionali e la produzione nazionale degli emoderivati.

La legge n. 219 del 21.10.2005 ("Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati"), all'art. 6, comma 1, lettera c), prevede che con uno o più accordi tra Governo, Regioni e Province autonome, sanciti in sede di Conferenza Stato - Regioni, venga promossa l'individuazione da parte delle Regioni, in base alla propria programmazione, delle strutture e degli strumenti necessari per garantire un coordinamento intraregionale ed interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi in relazione alle finalità di cui all'articolo 1 e ai principi generali di cui all'articolo 11 della medesima legge. A tal fine sono stanziati apposite risorse sul bilancio di previsione del Ministero della salute (con riferimento al 2022 cap. 4385 PG 4 "Somme da assegnare alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano per il funzionamento delle strutture e degli strumenti necessari a garantire il coordinamento intraregionale ed interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi in relazione alle finalità in materia trasfusionale" (4.2.1)).

Nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 14 settembre 2022 è stato sancito l'"Accordo, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c), della legge 21 ottobre 2005, n. 219, sulla proposta del Ministero della salute di obiettivi e criteri per la ripartizione tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano dei fondi destinati al funzionamento delle strutture trasfusionali regionali di coordinamento. Anno 2022" (Rep. Atti n. 186/CSR del 14 settembre 2022).

In tale accordo è stato previsto che spettino, tra l'altro, alla Regione Friuli-Venezia Giulia i seguenti fondi, dell'importo complessivo di € 36.864,81:

- € 24.303,17 in relazione all'obiettivo "rispetto degli impegni regionali ai fini dell'autosufficienza regionale e nazionale di emocomponenti e plasmaderivati";
- € 5.725,56 in relazione all'obiettivo "funzionamento dei sistemi regionali di emovigilanza";
- € 6.836,08 in relazione all'obiettivo "miglioramento dei sistemi di qualità per l'inserimento dei centri nel PMF dell'azienda convenzionata per il frazionamento del plasma".

*Atto costituente accertamento dell'entrata:*

La reversale oggetto di incasso è stata acquisita sull'accertamento n. 2022/225186 del 20.12.2022 di € 36.864,81, il quale trova fondamento nella e-mail del 20.12.2022 trasmessa dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità al Servizio contabile e rendiconto di richiesta di iscrizione di stanziamento sul cap. E 1305 e all'acquisizione dell'accertamento in relazione a tre sospesi di entrata, fornendo in apposita scheda i dettagli contabili nonché la ragione del credito, il suo importo, il soggetto debitore.

*Esame istruttorio:*

Fascicolo trasmesso con nota della Regione prot. 3983 del 7.4.2022, acquisito dalla Sezione con prot. n. 660 del 8.4.2022, contenente i seguenti atti, in relazione alla reversale oggetto di controllo:

- stampa dell'accertamento n. 2022/225186 del 20.12.2022 dell'importo di € 36.864,81 con soggetto debitore il Ministero della salute;
- avviso di incasso n. 2022/225186 del 15.11.2022 dell'importo di € 6.836,08;
- e-mail del 20.12.2022 trasmessa dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità al Servizio contabile e rendiconto di richiesta di iscrizione di stanziamento sul cap. E 1305 e di acquisizione dell'accertamento in relazione a tre sospesi di entrata;

- nota esplicativa dell'Amministrazione regionale contenente precisazioni in merito all'ordine di riscossione oggetto del controllo.

La Sezione ha inoltre autonomamente reperito l'Accordo concluso in sede di Conferenza permanente relativo agli obiettivi e criteri per la ripartizione dei fondi 2022 destinati al funzionamento delle strutture trasfusionali regionali di coordinamento (rep. atti n. 186/CSR del 14 settembre 2022), in relazione al quale si sono riscontrati gli importi oggetto dell'accertamento n. 225186 di € 36.864,81 e della reversale n. 255353/2022.

Ai fini di una migliore comprensione dell'operazione, è stata inoltrata alla Regione una mail istruttoria (prot. Sezione n. 1614 del 26.5.2023) con la richiesta di trasmettere chiarimenti e documentazione integrativa.

La documentazione e i chiarimenti sono stati forniti dalla Regione con nota prot. n. 328052 del 5.6.2023 (prot. Sezione n. 1691 del 6.6.2023).

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione si evidenzia, come già sopra rilevato, che l'accertamento n. 2022/225186 trova fondamento in un'e-mail trasmessa dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità al Servizio contabile e rendiconto, nella quale è stata richiesta contestualmente anche l'iscrizione di stanziamento sul capitolo d'entrata.

In sede di DAS sul rendiconto 2020 la Sezione aveva attenzionato sulla necessità dell'assunzione di autonomi atti gestionali di accertamento come previsto dai principi contabili di cui all'allegato n. 4/2, punto 3), del d.lgs. n. 118/2011, nei quali verificare e attestare la ragione del credito, il titolo giuridico a supporto del credito, l'individuazione del soggetto debitore, l'ammontare del credito e la relativa scadenza. Nel riscontro fornito dalla Direzione finanze in ordine alle misure consequenziali veniva evidenziato, tra l'altro, che *"[...] Per quanto attiene la registrazione dell'accertamento di entrate derivanti da assegnazioni statali e comunitarie, si considera atto di gestione dell'entrata idoneo a legittimare la registrazione della scrittura contabile di accertamento, oltre al decreto che dispone l'accertamento, anche la richiesta di procedere alla registrazione dell'accertamento contenente l'indicazione dell'importo del credito, del capitolo di entrata e dell'esercizio di imputazione, inviata, a mezzo posta elettronica certificata o mail, dal centro unico di responsabilità amministrativa al Servizio contabile e rendiconto della Direzione centrale finanze, corredata dal provvedimento statale e comunitario che dispone l'entrata"*.

Nel caso in esame, considerata la natura dell'entrata proveniente da fonte Statale (Ministero della Salute) e constatato il contenuto della mail trasmessa dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità del 20.12.2022, si può affermare, in un'ottica di semplificazione ed economia procedimentale, che essa sia risultata sufficiente all'attività contabile di accertamento, avendone evidenziato gli elementi a presupposto, benché gli stessi non siano stati esposti in apposito decreto.

La riscossione dell'entrata è stata effettuata con reversale emessa il 22.12.2022, pertanto entro il termine di 60 giorni previsto dall'art. 54, c. 4, del d.lgs. 118/2011, essendo il sospeso d'entrata derivato dall'incasso effettuato il 15.11.2022.

*Osservazioni:*

Con riferimento all'imputazione contabile dell'entrata, si osserva che nell'Accordo concluso in sede di Conferenza permanente relativo agli obiettivi e criteri per la ripartizione dei fondi 2022 destinati al funzionamento delle strutture trasfusionali regionali di coordinamento (SRC) viene

specificato che trattasi, appunto, di fondi destinati al funzionamento di detti presidi. L'importo accertato e incassato costituisce, pertanto, un trasferimento corrente e ciò trova conferma nella circostanza che nello Stato previsionale della spesa 2022 del Ministero della salute, il cap. 4385 PG 4, nel quale sono state stanziare le risorse, è codificato 4.2.1 "Contributi concessi in c/esercizio a Regioni e province autonome", conseguentemente non appare coerente l'imputazione dell'entrata al titolo IV "entrate in conto capitale" - tipologia 200 "contributi agli investimenti".

Quanto alla tempistica di adozione degli atti si osserva che l'apposizione dello stanziamento al cap. E 1305 avrebbe potuto essere effettuata in maniera più tempestiva, essendo noti gli elementi a presupposto alla data del 14.9.2022, in cui è stato raggiunto l'Accordo nella conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Con riferimento alle suddette osservazioni, la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, nella propria nota prot. n. 328052 del 5.6.2023 (prot. Sezione n. 1691 del 6.6.2023), ha evidenziato quanto segue:

- con riferimento all'imputazione contabile dell'entrata, ha precisato di aver "ritenuto di poter procedere alla gestione dei fondi trasferiti dallo Stato anche alla luce di quanto deciso con l'Intesa 206/CSR del 13.10.2011 [...]", la quale al punto 4 prevede che la Regione definisca "i criteri e le modalità di utilizzo dei finanziamenti nazionali dedicati al sistema trasfusionale [...]". La Direzione ha inoltre evidenziato che "[...] in considerazione delle attuali necessità di funzionamento del centro della Regione FVG, relative in particolare al rinnovo dell'attrezzaggio e delle tecnologie a disposizione del centro, stante la già disposta copertura per le altre voci ordinarie di spesa necessarie al regolare svolgimento delle attività sul finanziamento corrente indistinto del SSR, la scrivente Direzione ha disposto - nell'esercizio delle proprie competenze di programmazione e organizzazione in materia - l'iscrizione dei fondi statali in parte capitale, riconoscendo una valenza preponderante alla finalità sostanziale della norma atta a garantire un coordinamento intraregionale ed interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi in tema di attività trasfusionali e emoderivati [...]. Ciò anche in considerazione del fatto che le spese di natura corrente, connesse a dette attività sono già state coperte con le risorse regionali destinate al finanziamento indistinto di parte corrente del SSR [...]"

- in relazione al ritardo tra la conclusione dell'accordo e la richiesta di apposizione del corrispondente stanziamento in entrata sul bilancio regionale ha rappresentato che esso "è stato determinato dall'attesa dell'atto di assegnazione, nel caso di specie non pervenuto a corredo dell'incasso" e che "provvederà a sensibilizzare gli uffici a presentare richiesta di iscrizione della relativa previsione di bilancio non appena noti gli elementi a presupposto".

La Sezione, nel prendere atto di quanto comunicato dalla Direzione regionale, evidenzia che il richiamato Accordo 206/CSR del 13.10.2011, al punto 4, stabilisce certamente che sia la Regione a definire "i criteri e le modalità di utilizzo dei finanziamenti nazionali dedicati al sistema trasfusionale", ma con ciò ponendo l'attenzione sull'uso delle risorse, pertanto, sul lato spesa e non sulla contabilizzazione dell'entrata relativa ai finanziamenti nazionali. La quale, anche in un'ottica di sistema complessivo, deve essere mantenuta coerente con le finalità di destinazione dichiarate negli atti. Peraltro, sul punto, si ricorda che il comma 2, dell'art. 16 del d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che "Resta in ogni caso precluso l'utilizzo delle entrate in conto capitale [...] per il finanziamento delle spese correnti".

La Sezione prende tuttavia atto che la Regione ha dichiarato che le spese di natura corrente connesse alle attività trasfusionali sono state coperte da risorse regionali. La Sezione ha inoltre

verificato che il capitolo d'entrata 1305 è stato ricompreso, in sede di approvazione del rendiconto 2022 da parte della Giunta regionale, intervenuta con Generalità n. 677 del 28.3.2023, all'interno dell'allegato afferente all'avanzo vincolato 2022 con riferimento all'elenco capitoli vincoli derivanti da trasferimenti, salvaguardandone pertanto la natura vincolata.

Con riferimento al ritardo nell'apposizione dello stanziamento di entrata, la Sezione, nel ricordare che l'apposizione dello stanziamento in bilancio può essere richiesta già con l'Accordo, prende atto dell'intenzione della Direzione di sensibilizzare gli uffici ad una maggiore tempestività.

*Conclusioni:*

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione e dell'istruttoria svolta, è stata rilevata la non coerente classificazione in bilancio dell'entrata e la non tempestiva iscrizione in bilancio del relativo stanziamento. È stata tuttavia verificato che l'Amministrazione, in sede di approvazione del rendiconto 2022, ha iscritto il capitolo d'entrata tra quelli vincolati per trasferimenti e si prende atto che la Regione ha coperto con risorse proprie le spese di funzionamento delle Strutture regionali di coordinamento per il sistema trasfusioneale.

\*\*\*\*\*

In sede di riunione di contraddittorio finale, intervenuta in data 22 giugno 2023, la Direzione centrale finanze ha condiviso le osservazioni, assicurando una maggiore attenzione per il futuro.

*Ordine di riscossione n. 25652/2022 del 9.5.2022 (vedasi precisazioni Ragioneria della Regione)*

*Importo riscosso: € 40.341,58*

*Imputazione: competenza*

*Esercizio di provenienza fondi: 2022*

*Titolo: 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie*

*Tipologia: 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine*

*Categoria: 3 - Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese*

*Capitolo: 1704 - Rientri delle anticipazioni concesse agli A.T.E.R. sul fondo regionale per interventi nel settore dell'edilizia residenziale l.r. n. 75 del 1982*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici - Servizio della pianificazione dell'intervento pubblico per l'edilizia e per l'arredo urbano.*

*Descrizione dell'entrata riscossa: Anticipazione per costruzione edificio di n. 24 alloggi a Cervignano del Friuli - via Brumatti rata semestrale - Scadenza 1/3 - 1/9 l.r. 75/82 art. 80*

*Atto costituente accertamento dell'entrata:*

*Accertamento: 3007 del 3.1.2022, per € 40.341,58 quale 35° rata afferente alla quota capitale derivante dal piano di ammortamento dell'anticipazione di € 2.375.701,74 erogata all'A.T.E.R. con Decreto della Regione Autonoma F.V.G. - Direzione regionale per l'edilizia e dei lavori pubblici,*

Servizio della pianificazione dell'intervento pubblico per l'edilizia e per l'arredo urbano. n. est. 471 -UD /EP/1519 (cap. 3294 es. 2003 dal 17.4.2003)

*Esame istruttorio:*

Fascicolo ricevuto dalla Regione (prot. regione n. 181603 del 28.3.2023, prot. Corte 984 del 29.3.2023), in esso è presente la documentazione dell'accertamento e della reversale relativa coincidenti con gli importi e con le obbligazioni assunte dal decreto est. 471 -UD /EP/1519 citato in premessa.

La ragioneria regionale riporta nella nota trasmessa con la documentazione alcune precisazioni di seguito citate:

- "la reversale selezionata 25652/2022 si riferisce al versamento effettuato dall'ATER di Udine a copertura della parte capitale della rata semestrale con scadenza 1/3/2022 (avviso d'incasso n. 23512/2022 - accertamento 3007/2022) quale evidenziata nel piano di ammortamento allegato al decreto 471 dd. 17/4/2003 dell'allora Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici di concessione di un'anticipazione ai sensi della LR 75/1982;
- tutte le rate del piano di rientro dell'anticipazione scadute antecedentemente al 1/3/2022 sono state riscosse;
- la data di inserimento nel sistema informativo Ascot Web della sopra citata reversale 25652/2022, riportata nella stampa del titolo e nella stampa dell'accertamento, ovvero 31/12/2022, non è corretta, per causa certamente imputabile a mero errore di digitazione occorso in fase di inserimento dati e creazione della reversale stessa;
- la data errata è riportata nell'allegato "reversale 25652 -2022" e nell'allegato "accertamento 3007/2022":
- la data corretta di inserimento a sistema della reversale n. 25652/2022 è il 9.5.2022, data in cui la reversale è stata anche trasmessa alla firma del Dirigente responsabile che l'ha successivamente sottoscritta digitalmente, come risulta dalla stampa della reversale, il 12.5.2022.
- al fine di evitare il ripetersi di analoghi refusi sono state disposte misure organizzative di sensibilizzazione del personale addetto alle operazioni di inserimento dati nel sistema informatico. "

*Conclusioni:*

La reversale e l'accertamento sono regolari sia per gli importi che per l'obbligazione sottesa al diritto dell'incasso da parte della Regione autonoma F.V.G., eccezion fatta per la precisazione dell'indicazione che la data del 31.12.2022, riferita alla reversale, risulta errata. L'importo è stato regolarmente riscosso in data 28.2.2022. L'errore riportato sulla documentazione della reversale, come precisato dalla nota della Ragioneria regionale, deriva meramente da un errore di digitazione e non inficia la corretta procedura né l'imputazione e la riscossione dell'entrata oggetto di analisi.

\*\*\*\*\*

In sede di contraddittorio finale, con nota della Direzione centrale finanze prot. n. 353979 del 16.6.2023, l'Amministrazione ha assicurato, pro-futuro, il proprio impegno a curare con maggior attenzione la fase di inserimento dei dati e della creazione della reversale di incasso, al fine di evitare il ripetersi di errori di digitazione quali quello riscontrato nel caso esaminato.



*Ordine di riscossione n. 254904*

*Importo riscosso: € 45.834.745,00*

*Imputazione: competenza*

*Esercizio di provenienza fondi: 2022*

*Titolo: 6 Accensione prestiti*

*Tipologia: 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine*

*Categoria: 1 - Finanziamenti a medio lungo termine*

*Capitolo: 8650 - Ricavo derivante dalle operazioni di ricorso al mercato finanziario destinate al finanziamento di spese di interesse regionale - mutui autorizzati 2021 - 2023 l.r. n. 26 del 2020 art. 1 comma 11, decreto legislativo n. 118 del 2011 art. 62, l.r. n. 21 del 2007 art. 24, l.c. n. 1 del 1963 art. 7 comma 1*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze - Servizio entrate e tributi*

*Descrizione dell'entrata riscossa:*

L'entrata concerne la riscossione dell'erogazione di una quota del contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento, ad erogazione multipla, stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. in data 10.8.2021, destinato a finanziare alcuni lavori sul patrimonio dell'Ente Regione e l'assegnazione di contributi agli investimenti di altre amministrazioni e in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici. La reversale in esame si riferisce alla regolarizzazione dell'avviso di incasso n. 243260 di data 15.12.2022 attestante il versamento, da parte della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., della somma di euro 45.834.745,00, la cui erogazione è stata richiesta dalla Regione in data 30.11.2022.

*Atto costituente accertamento dell'entrata:*

L'accertamento complessivo della somma di € 45.834.745,00 risulta assunto al num. 8842 in data 3.1.2022 (stampa Ascot), sulla base del decreto del Direttore del Servizio entrate e tributi n. 1786/FIN del 17.11.2021 successivamente modificato con i decreti n. 92/FIN del 7.2.2022 e n. 1350/FIN del 16.11.2022.

*Esame istruttorio:*

Fascicolo trasmesso con nota della Direzione centrale finanze prot. n. 181606 del 28.3.2023, acquisito dalla Sezione al prot. n. 987 del 29.3.2023.

In data 10.8.2021 la Regione ha stipulato, con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., un contratto di prestito ordinario di scopo per l'importo di € 212.400.000, senza preammortamento ad erogazione multipla, come autorizzato dalla Giunta regionale con delibera n. 918 del 10.6.2021. Tale contratto prevede che la somma prestata venga erogata, in una o più soluzioni, entro e non oltre il periodo di utilizzo, ovvero il 31.12.2026, sulla base di apposite domande di erogazione. In base a dette domande di erogazione la Cassa Depositi e Prestiti dispone un piano di ammortamento e l'Amministrazione si obbliga a effettuare il pagamento di quanto dovuto a titolo di capitale e interessi in relazione alla medesima erogazione.

Con nota prot. n. 13057 del 30.11.2022 la Regione ha chiesto alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. l'erogazione dell'importo complessivo di € 45.834.745,00 sul prestito ordinario di scopo a erogazione multipla di cui trattasi (pos. n. 456112802).

Con nota di data 14.12.2022 la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. ha confermato all'Amministrazione l'erogazione della somma citata con valuta 15 dicembre 2022 e trasmesso il piano di ammortamento con rata semestrale posticipata, per il periodo dal 30.6.2023 al 30.6.2042 e saggio di interesse fisso annuo pari al 3,563%.

L'accertamento di € 45.834.745,00 (n. 2022/8842 del 3.1.2022), su cui è stata incassata la reversale oggetto di controllo, è stato interessato da variazioni aumentative e diminutive con i decreti n. 92/FIN del 7.2.2022 e n. 1350/FIN del 16.11.2022, citati in premessa, per adeguare l'accertamento dell'entrata alla correlata spesa per investimenti.

Con decreto del Direttore del servizio entrate e tributi n. 1598 del 15.12.2022 sono stati assunti gli impegni di spesa, a favore della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., relativi alle rate di ammortamento (quota capitale e quota interessi) per la quota di erogazione del finanziamento di cui trattasi. È stata altresì conferita specifica Delegazione di pagamento al Tesoriere affinché corrisponda alla Cassa Depositi e Prestiti le suddette rate di ammortamento, alle scadenze stabilite, per tutta la durata del piano di ammortamento.

*Conclusioni:*

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione e in esito all'analisi del procedimento di emissione del titolo di entrata in oggetto, è stata rilevata la legittimità e regolarità dell'operazione, il corretto accertamento dell'entrata e la regolarità del procedimento contabile in conformità ai principi contabili.

*Ordine di riscossione n. 151064*

*Importo riscosso: € 1.053,80*

*Imputazione: competenza*

*Esercizio di provenienza fondi: 2022*

*Titolo: 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro*

*Tipologia: 200 - Entrate per conto terzi*

*Categoria: 4 - Depositi di/presso terzi*

*Capitolo: 10808 - Introito delle somme giacenti a titolo di deposito definitivo - partita di giro - art. 2041 del Codice civile - Servizio demanio - R.D. n. 262 del 1942*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio demanio*

*Descrizione dell'entrata riscossa:*

L'entrata concerne la riscossione di un deposito cauzionale definitivo versato alla Regione, tramite il sistema pago PA, da un Consorzio, a fronte della concessione della realizzazione, manutenzione e utilizzo di uno scarico in un'area golenale del Fiume Tagliamento, bene del demanio idrico regionale. La reversale in esame si riferisce alla regolarizzazione del sospeso di incasso n. 43370 del 6.10.2022 (avviso di incasso n. 142849) dell'importo di € 1.053,80.

*Atto costituente accertamento dell'entrata:*

Con nota prot. n. 203070 del 25.10.2022, il direttore del Servizio demanio della Direzione centrale Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi ha chiesto al Servizio entrate e tributi della Direzione centrale finanze di disporre l'accertamento della somma di € 1.053,80, di cui al citato sospeso di entrata n. 43370, sul capitolo 10808, versata a titolo di deposito cauzionale definitivo da un Consorzio.

L'accertamento di cui trattasi risulta assunto al n. 2022/128063 in data 25.10.2022, sulla base della sopra citata richiesta trasmessa dal direttore del Servizio demanio nonché dell'avviso di incasso n. 142849/2022 (stampa Ascot).

Con decreto del Direttore del Servizio demanio della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, n. 27521 del 30.11.2022, è stato assunto, in conto competenza sul cap. 10808 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2022-2024, l'impegno di spesa a favore del suddetto Consorzio, quale accantonamento per la costituzione del deposito cauzionale definitivo versato a garanzia degli obblighi assunti con il decreto n. 26840 del 29.11.2022 di concessione demaniale per la realizzazione, il mantenimento e l'utilizzo di uno scarico in area golenale del Fiume Tagliamento, bene del demanio idrico regionale. Con il medesimo decreto è stato dato atto che lo svincolo del deposito cauzionale in argomento avverrà a seguito di adozione, da parte del citato Servizio demanio, di apposito atto di liquidazione e richiesta di emissione di mandato contenente le motivazioni che legittimano la restituzione della somma.

*Esame istruttorio:*

Fascicolo trasmesso con nota della Direzione centrale finanze prot. n. 181605 del 28.3.2023, acquisito dalla Sezione al prot. n. 986 del 29.3.2023, successivamente integrato con nota del Servizio demanio della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi prot. 246488 del 27.4.2023, acquisita dalla Sezione al prot. n. 1251 del 27.4.2023.

In sede di DAS sui rendiconti 2020 e 2021 la Sezione aveva richiamato l'attenzione dell'Amministrazione sulla necessità, in generale, dell'assunzione di autonomi atti gestionali di accertamento come previsto dai principi contabili di cui all'allegato n. 4/2, punto 3), del d.lgs. n. 118/2011, nei quali verificare e attestare la ragione del credito, il titolo giuridico a supporto del credito, l'individuazione del soggetto debitore, l'ammontare del credito e la relativa scadenza.

Nel caso in esame, seppur non esposti in un formale atto di accertamento, gli elementi di cui sopra trovano riscontro nella stampa tratta dal sistema informatico di contabilità dell'accertamento n. 2022/128063 del 25.10.2022 e, congiuntamente, nella richiesta del Servizio demanio, trasmessa al Servizio entrate e tributi della Direzione centrale finanze in data 25.10.2022, con la quale richiede l'accertamento della somma già incassata e riferita al sospeso di entrata n. 43370, relativa al deposito cauzionale definitivo. Dalla citata documentazione assunta ai fini della registrazione contabile dell'accertamento di entrata, tuttavia, non risulta emergere a garanzia di quali obblighi è stato costituito il deposito cauzionale definitivo versato dal Consorzio (informazioni peraltro evidenziate nel successivo decreto n. 2751 del 30.11.2022 ai fini della registrazione del corrispondente impegno di spesa afferente all'accantonamento della somma per la futura, eventuale, restituzione del deposito cauzionale).

Pare opportuno ribadire, in relazione a possibili ipotesi di semplificazione degli adempimenti in sede di accertamento, la necessità di evidenziare e attestare puntualmente e analiticamente, negli atti adottati ai fini della registrazione dello stesso accertamento di entrata, tutti gli elementi previsti dai principi contabili di cui all'allegato n. 4/2, punto 3), del d.lgs. n. 118/2011, ovvero la ragione del credito, il titolo giuridico a supporto del credito, l'individuazione del soggetto debitore, l'ammontare del credito e la relativa scadenza.

*Conclusioni:*

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione e in esito all'analisi del procedimento di emissione del titolo di entrata in oggetto, è stata sostanzialmente rilevata la legittimità e regolarità dell'operazione e del procedimento contabile in conformità ai principi contabili, rinviando a quanto sopra osservato in relazione a possibili ipotesi di semplificazione degli adempimenti in sede di accertamento e ferma restando, in via generale, la necessità di disporre un autonomo atto gestionale di accertamento nel quale siano verificati e attestati compiutamente, dal soggetto cui è affidata la gestione, gli elementi previsti dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 (punto 3.1).

\*\*\*\*\*

L'Amministrazione regionale, in sede di contraddittorio finale, con nota della Direzione centrale finanze prot. n. 354908 del 19.6.2023, ha assicurato che in futuro, anche al fine di una semplificazione degli adempimenti in sede di accertamento, provvederà a integrare le richieste di accertamento delle somme incassate a titolo di deposito cauzionale inviate dal Servizio demanio al Servizio entrate e tributi, con una maggior definizione dell'oggetto del deposito.

### 3.2. Spese

Per quanto concerne le operazioni campionate in spesa, il piano di lavoro deliberato dalla Sezione ha previsto la selezione casuale di 20 titoli di pagamento, correlati a ciascuna delle missioni di spesa del bilancio, escludendo i titoli di importo inferiore a € 500 e ripartendo le operazioni estratte in tre scaglioni d'importo come indicato nella sotto riportata **tabella n. 4**.

Si precisa che, al fine di evitare l'eventuale selezione di operazioni già campionate in relazione al controllo DAS riferito all'esercizio 2020, anche per la spesa la popolazione di riferimento per l'estrazione non ha incluso i capitoli già oggetto di controllo nella precedente DAS.

All'esito del campionamento le operazioni estratte e oggetto di esame sono quelle riportate nella successiva **tabella n. 5** che reca una ricognizione dei dati sintetici descrittivi delle operazioni medesime.

**Tabella 4 - Fasce d'importo campionate in spesa**

MISSIONI DI SPESA		Operazioni tra € 500,00 e € 30.000,00	Operazioni tra € 30.000,01 e € 150.000,00	Operazioni superiori a € 150.000,00
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	X		
3	Ordine pubblico e sicurezza		X	
4	Istruzione e diritto allo studio		X	
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	X		
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero			X
7	Turismo	X		
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa			X
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		X	
10	Trasporti e diritto alla mobilità		X	
11	Soccorso civile	X		
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			X
13	Tutela della salute			X
14	Sviluppo economico e competitività			X
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale		X	
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	X		
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche			X
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	X		
19	Relazioni internazionali		X	
50	Debito pubblico		X	
99	Servizi per conto terzi			X
		<b>6 titoli</b>	<b>7 titoli</b>	<b>7 titoli</b>

Tabella 5 - Dati descrittivi delle operazioni campionate in spesa

n. mand.	Miss.	Descriz. missione	Prog.	Descriz. programma	Tit.	Descriz. titolo	Macroaggr.	Descriz macroaggr.	Cap.	Descriz. Cap.	PDCF	Descriz. PDCF	Struttura regionale
71000	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6	Ufficio tecnico	1	Spese correnti	3	Acquisto di beni e servizi	45520	Fondi relativi al PNRR - Missione 1 - componente 1 - investimento 2.2: task forze digitalizzazione, monitoraggio e performance - subinvestimento 2.2.1: "assistenza tecnica a livello centrale e locale" del PNRR L. n. 178 del 2020 art. 1 comma 1037, d.l. n.80 del 2021, L. n.113 del 2021	U.1.03.02.11.999	Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	Direzione generale
15209	3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	2	Spese in conto capitale	3	Contributi agli investimenti	1717	Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli enti locali - parte capitale l.r. n.5 del 2021 art. 6, l.r. n.5 del 2021 art. 10, l.r. n.5 del 2021 art. 15 comma 5, l.r. n. 9 del 2009 art. 4, l.r. n. 9 del 2009 art. 14, l.r. n. 25 del 2016 art. 10 comma 78, l.r. n. 20 del 2018 art. 10 comma 2, l.r. n. 29 del 2018 art. 10 comma 75, l.r. n. 24 del 2019 art. 9 comma 71, l.r. n. 26 del 2020 art. 10 comma 72	U.2.03.01.02.003	Contributi agli investimenti a Comuni	Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione
66733	4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	2	Spese in conto capitale	3	Contributi agli investimenti	11205	Concertazione 21-23 edilizia scolastica l.r. n.13 del 2021 art. 9 comma 54	U.2.03.01.02.003	Contributi agli investimenti a Comuni	Direzione centrale infrastrutture e territorio

## Dichiarazione di affidabilità rendiconto Regione FVG esercizio 2022

n. mand.	Miss.	Descriz. missione	Prog.	Descriz. programma	T.it.	Descriz. titolo	Macroaggr.	Descriz. macroaggr.	Cap.	Descriz. Cap.	PDCF	Descriz. PDCF	Struttura regionale
64968	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1	Spese correnti	4	Trasferimenti correnti	6488	Incentivi annuali per progetti regionali per il sostegno della produzione e la promozione dello spettacolo dal vivo previa procedura valutativa delle domande - U.1.04.04.01.000 - trasferimenti correnti a istituzioni sociali private l.r. n. 16 del 2014 art. 9 comma 2 lett. d, l.r. n. 16 del 2014 art. 14 comma 1	U.1.04.04.01.001	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	Direzione centrale cultura e sport
89632	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	2	Spese in conto capitale	2	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	8766	Spese per interventi di nuova costruzione, adeguamento, ampliamento e implementazione degli impianti sportivi di proprietà comunale individuati dal comitato organizzatore per ospitare gli eventi sportivi della manifestazione denominata "EYOF FVG 2023", festival olimpico della gioventù europea l.r. n. 15 del 2020 art. 5 comma 14	U.2.02.01.09.016	Impianti sportivi	Direzione centrale infrastrutture e territorio
10783	7	Turismo	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	1	Spese correnti	4	Trasferimenti correnti	9224	Contributi a soggetti pubblici e privati per attività promozionali in ambito turistico - trasferimenti correnti ad altre imprese l.r. n. 21 del 2016 art. 62 comma 1 lett. a, l.r. n. 21 del 2016 art. 62 comma 1 lett. b, l.r. n. 3 del 2020 art. 6, l.r. n. 11 del 2020 art. 7 comma 1 lett. a)	U.1.04.03.99.999	Trasferimenti correnti ad altre imprese	Direzione centrale attività produttive e turismo

Dichiarazione di affidabilità rendiconto Regione FVG esercizio 2022

n. mand.	Miss.	Descriz. missione	Prog.	Descriz. programma	T.it.	Descriz. titolo	Macroaggr.	Descriz macroaggr.	Cap.	Descriz. Cap.	PDCF	Descriz. PDCF	Struttura regionale
62544	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	2	Spese in conto capitale	3	Contributi agli investimenti	3429	Interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico nonché di edifici privati - fondi statali - u.2.03.01.02.000 - contributi agli investimenti ad amministrazioni locali L. n. 77 del 2009	U.2.03.01.02.003	Contributi agli investimenti a Comuni	Direzione centrale infrastrutture e territorio
79897	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1	Spese correnti	7	Interessi passivi	1931	Interessi, spese ed oneri accessori derivanti dai mutui stipulati dal commissario delegato per la laguna di marano e grado in cui è subentrata la regione l.c. n. 1 del 1963 art. 7, l.c. n. 1 del 1963 art. 52	U.1.07.05.04.999	Interessi passivi ad altre imprese su finanziamenti a medio lungo termine	Direzione centrale finanze
24391	10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale	1	Spese correnti	3	Acquisto di beni e servizi	2124	Contratti di servizio in materia di trasporto pubblico locale l.r. n. 23 del 2007 art. 17, l.r. n. 23 del 2007 art. 18, l.r. n. 23 del 2007 art. 19, l.r. n. 23 del 2007 art. 20	U.1.03.02.15.001	Contratti di servizio di trasporto pubblico	Direzione centrale infrastrutture e territorio
67590	11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	1	Spese correnti	4	Trasferimenti correnti	7803	Finanziamento statale per il superamento del contesto emergenziale del 10 agosto 2017 - trasferimenti correnti ad amministrazioni locali ord. n. 555 del 2018	U.1.04.01.02.003	Trasferimenti correnti a Comuni	Protezione civile della Regione
57755	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1	Spese correnti	4	Trasferimenti correnti	8461	Versamento a favore del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia meccanismo acconto-saldo l.r. n.9 del 2021 art. 7, l.r. n. 20 del 2005 art. 8, l.r. n. 20 del 2005 art. 15 comma 2/ 2, l.r. n. 20 del	U.1.04.01.02.003	Trasferimenti correnti a Comuni	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia



Dichiarazione di affidabilità rendiconto Regione FVG esercizio 2022

n. mand.	Miss.	Descriz. missione	Prog.	Descriz. programma	T.it.	Descriz. titolo	Macroaggr.	Descriz macroaggr.	Cap.	Descriz. Cap.	PDCF	Descriz. PDCF	Struttura regionale
										2005 art. 15 comma 2/ 3, l.r. n. 11 del 2011 art. 9 comma 8, l.r. n. 11 del 2011 art. 9 comma 9, l.r. n. 11 del 2011 art. 9 comma 10, l.r. n. 11 del 2011 art. 9 comma 11, l.r. n. 11 del 2011 art. 9 comma 12, l.r. n. 29 del 2018 art. 8 comma 44 lett. b, l.r. n. 24 del 2019 art. 7 comma 50, l.r. n.22 del 2021 art. 8			
90134	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	1	Spese correnti	4	Trasferimenti correnti	48128	Finanziamento acquisito dal commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica covid-19, al fine di contribuire al contenimento dei costi dei test antigenici rapidi di cui all'articolo 5, comma 1 del dl 105/2021, sulla base dei dati disponibili sul sistema tessera sanitaria d.l. n.105 del 2021 art. 5 comma 2	U.1.04.01.02.011	Trasferimenti correnti ad Aziende sanitarie locali n.a.f.	Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilita
43261	14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria, PMI e Artigianato	1	Spese correnti	4	Trasferimenti correnti	8055	Incentivi per il supporto manageriale delle PMI l.r. n. 3 del 2015 art. 17 comma 1	U.1.04.01.02.007	Trasferimenti correnti a Camere di Commercio	Direzione centrale attività produttive e turismo
70017	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2	Formazione professionale	1	Spese correnti	4	Trasferimenti correnti	10253	Realizzazione di iniziative formative nell'ambito dell'accordo di cui alla delibera CIPE n. 60 del 29 settembre 2020 - riprogrammazione risorse FSC 2000/2006-2007/2013 L. n. 289 del 2002 art. 60, L. n. 289 del 2002 art. 61, d.l. n. 34 del 2020 art. 242, L. n. 77 del 2020	U.1.04.04.01.001	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Dichiarazione di affidabilità rendiconto Regione FVG esercizio 2022

n. mand.	Miss.	Descriz. missione	Prog.	Descriz. programma	T.it.	Descriz. titolo	Macroaggr.	Descriz macroaggr.	Cap.	Descriz. Cap.	PDCF	Descriz. PDCF	Struttura regionale
64304	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	2	Spese in conto capitale	3	Contributi agli investimenti	7519	Contributi in conto capitale alle imprese per realizzazione di progetti integrati del comparto lattiero - caseario l.r. n.16 del 2021 art. 3 comma 1, l.r. n. 6 del 2019 art. 33 comma 1	U.2.03.03.03.999	Contributi agli investimenti ad altre Imprese	Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche
44781	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche	2	Spese in conto capitale	3	Contributi agli investimenti	10928	Impianto fotovoltaico aeroporto - ronchi dei legionari - m2021 l.r. n.16 del 2021 art. 4 comma 2	U.2.03.01.02.003	Contributi agli investimenti a Comuni	Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
86307	18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	1	Spese correnti	4	Trasferimenti correnti	1763	assegnazioni dallo stato, da trasferire ai comuni, per finanziamento di interventi a favore degli enti territoriali L. n. 282 del 2016 art. 1 comma 438	U.1.04.01.02.003	Trasferimenti correnti a Comuni	Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione
23528	19	Relazioni internazionali	2	Cooperazione territoriale	2	Spese in conto capitale	3	Contributi agli investimenti	2556	"Interreg I Italia-Slovenia" 2014-2020 - fondi FESR - altre amministrazioni locali regolamento C.E.E. n. 1299 del 2013 art. 1	U.2.03.01.02.999	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni Locali n.a.c.	Direzione centrale finanze
89685	50	Debito pubblico	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	4	Rimborso di prestiti	3	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	13506	spese per il rimborso anticipato di mutui e prestiti obbligazionari contratti dalle ex province della regione l.r. n.13 del 2022 art. 12 comma 9 lett. b, l.r. n.13 del 2022 art. 12 comma 9 lett. a, l.r. n.13 del 2022 art. 12 comma 9 lett. c	U.4.03.01.04.003	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a Cassa Depositi e Prestiti - Gestione CDP SPA	Direzione centrale finanze
44780	99	Servizi per conto terzi	1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	7	Spese per conto terzi e partite di giro	1	Uscite per partite di giro	10921	Versamento agli organi gestori delle gestioni fuori bilancio e a enti regionali, a seguito di specifica richiesta, di disponibilità di liquidità al fine di ridurre le giacenze presso i rispettivi conti di tesoreria - partita di giro l.r. n.6 del 2021 art. 3	U.7.01.99.99.999	Altre uscite per partite di giro n.a.c.	Direzione centrale finanze

n. mand.	Miss.	Descriz. missione	Prog.	Descriz. programma	Tit.	Descriz. titolo	Macroaggr.	Descriz macroaggr.	Cap.	Descriz. Cap.	PDCF	Descriz. PDCF	Struttura regionale
										comma 3, R.D. n. 262 del 1942			

Le schede di lavoro illustrative dell'attività istruttoria svolta, dell'esame delle procedure nonché delle considerazioni espresse dalla Sezione sono riportate successivamente, mentre in questa prima parte della trattazione ci si soffermerà sugli aspetti principali emersi nell'ambito dell'indagine sui titoli di spesa.

Nell'ambito del presente controllo è emersa, nei confronti di un'operazione inerente al rimborso anticipato di mutui e prestiti obbligazionari contratti dalle ex province della regione una non corretta gestione delle commutazioni contabili riferite al pagamento dell'indennizzo (in quanto di fatto trattenuto in compensazione dalla Cassa Depositi e prestiti sul versamento delle somme di cui la Regione è creditrice) (**cap. 13506**)

Una ulteriore problematica emersa in sede di controllo riguarda la non puntuale verifica dei presupposti ai fini della liquidazione delle spese.

In particolare, con riferimento a un'operazione, relativa al pagamento delle prestazioni svolte nel 4° bimestre 2022 da un professionista con il quale era stato stipulato un contratto di collaborazione nell'ambito dell'investimento "2.2: task force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR" (**cap. 45520**) sono state rilevate delle discordanze nelle giornate lavorate e analiticamente dettagliate dal professionista e quelle indicate nel totale del *timesheet*, poi poste a base per il calcolo dell'onorario. Tenuto conto che il contratto prevede espressamente che il corrispettivo venga calcolato in funzione del numero di giornate effettivamente lavorate e riconosciute dall'Amministrazione nei fogli controfirmati dal Dirigente responsabile, la Sezione ha evidenziato che sulla Regione grava un onere di verifica con riferimento a eventuali discordanze e/o incongruenze rilevate nei documenti, al fine di chiarire gli elementi posti a presupposto della liquidazione, dando conto in sede provvedimentale dell'istruttoria compiuta.

Criticità sono state rilevate anche sul fronte del rispetto delle tempistiche delle procedure inerenti al procedimento contabile di spesa.

In particolare, in un caso in cui l'Amministrazione ha provveduto al pagamento di un acconto relativo a un contributo a favore di un Comune per un'opera pubblica (**cap. 11205**), è stato rilevato

che il decreto di liquidazione della spesa è stato assunto in data successiva al termine fissato inizialmente per l'ultimazione dei lavori, senza che fosse stata concessa una proroga agli stessi; la Sezione ha pertanto evidenziato alla Regione la necessità di un'attenta vigilanza sugli aspetti temporali dei procedimenti, anche al fine di assumere eventuali atti di proroga entro lo spirare del termine precedentemente fissato.

In un altro caso (**cap. 9224**) è stato osservato che un contributo regionale è stato concesso con un decreto emesso tardivamente rispetto alla scadenza del termine, pur non perentorio, previsto dal Regolamento richiamato nel bando per l'accesso al medesimo contributo.

Alcune carenze emergono anche sotto il profilo della trasparenza e chiarezza dei documenti contabili.

Con riferimento all'esame di un mandato con cui è stata liquidata la quota di finanziamento, a valere sul FESR e a favore di un Gruppo Europeo di cooperazione territoriale, relativa al SAL finale per l'attuazione di un progetto pilota finalizzato all'attuazione della Strategia degli Investimenti territoriali integrati (**cap. 2556**), è stata infatti rilevata, nel decreto di impegno della spesa legata alla realizzazione dell'investimento, una non esplicita e immediata correlazione tra l'imputazione della spesa ai singoli esercizi finanziari e il cronoprogramma di spesa.

Con riferimento a un versamento all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale dell'importo spettante, a titolo di rimborso, per i test antigenici rapidi effettuati, nel periodo agosto 2021-marzo 2022, per la rilevazione dell'antigene SARS-CoV-2 dalle strutture sanitarie e dalle farmacie del territorio di sua competenza aderenti al protocollo d'intesa del Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19 (**cap. 48128**), il controllo ha rilevato che, benché l'attribuzione dei codici di bilancio risulti corretta, la spesa afferente al rimborso dei tamponi gratuiti eseguiti a favore dei soggetti impossibilitati a ricevere o completare la vaccinazione anti SARS-CoV-2 non risulta congruente rispetto alla denominazione del capitolo cui è stata imputata.

La Sezione ha altresì rilevato alcune criticità sotto il profilo della corretta imputazione contabile della spesa.

In un caso (**cap. 7803**) relativo a un finanziamento a un ente locale per il ripristino di un deposito a servizio del campo sportivo scoperto a seguito dell'evento calamitoso verificatosi nel territorio della Regione in data 10 agosto 2017, è emersa una non corretta imputazione contabile e classificazione della spesa, seppur l'Amministrazione abbia rappresentato che la corretta

imputazione risulta già adottata per l'iscrizione a bilancio di finanziamenti analoghi e abbia assicurato che tale imputazione verrà mantenuta per l'imputazione contabile di future fattispecie analoghe.

Un'ulteriore criticità ha riguardato la puntuale osservanza della normativa di riferimento in materia di trasparenza. Nel caso della liquidazione di un contributo finalizzato all'estensione dell'intervento di realizzazione dell'impianto fotovoltaico nell'Aeroporto di Trieste (cap. 10928), è stata infatti riscontrata la mancata pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, nella sezione "Amministrazione trasparente", del decreto di concessione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, cui, comunque, l'Amministrazione ha provveduto tardivamente in sede di rilievo.

La Sezione, infine, ha svolto alcune osservazioni incidentali che si ritiene di evidenziare.

Con riferimento a un mandato relativo alla concessione di incentivi annuali per progetti regionali finalizzati a sostenere la produzione e la promozione dello spettacolo dal vivo (cap. 6488), è stato incidentalmente osservato, posto che l'attribuzione dei punteggi ai fini della graduatoria finale dei beneficiari era prevista previa procedura valutativa delle domande, che una più analitica predeterminazione dei criteri che governano l'attribuzione dei singoli punteggi stabiliti per la valutazione dei parametri qualitativi "valutativi" dei progetti, potrebbe costituire una risposta maggiormente aderente ai canoni di imparzialità e trasparenza dettati dalla legge n. 241/1990. Ciò anche considerato che tali giudizi pesano in misura elevata, sul punteggio complessivamente attribuito ai fini della graduatoria finale.

In un altro caso, inerente ai riversamenti, a favore dell'AUSIR e delle altre gestioni fuori bilancio interessate dalla norma di cui all'art. 3, commi 1-3 della l.r. n. 6/2021, delle disponibilità versate sul conto di tesoreria intestato all'Amministrazione regionale al fine di ridurre le giacenze le giacenze di liquidità registrate sui conti aperti presso l'Istituto Tesoriere (cap. 10921), è stato osservato che la gestione, sotto il profilo amministrativo-contabile, dei suddetti riversamenti, avrebbe potuto essere integrata con opportune assicurazioni circa il profilo dell'effettivo attuale fabbisogno di cassa del soggetto ricevente. Va peraltro evidenziato che quest'ultima fattispecie non risulta più attuale in quanto la norma citata risulta abrogata.

Di seguito si riportano le singole schede di lavoro concernenti l'attività istruttoria effettuata sulle operazioni campionate, contenenti anche le relative valutazioni e considerazioni finali in esito alle osservazioni dell'Amministrazione.

*Mandato n. 71000 del 25.10.2022*

*Importo pagato: € 9.516,00*

*Imputazione: competenza 2022*

*Esercizio di provenienza fondi: 2022*

*Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione*

*Programma: 6 - Ufficio tecnico*

*Titolo: 1 - Spese correnti*

*Capitolo: 45520 - Fondi relativi al PNRR - missione 1 - componente 1 - investimento 2.2: task force digitalizzazione, monitoraggio e performance - subinvestimento 2.2.1: "assistenza tecnica a livello centrale e locale" del PNRR*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione generale - Servizio relazioni internazionali e programmazione europea*

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

Pagamento delle prestazioni svolte nel 4° bimestre 2022 in relazione a un contratto professionale di collaborazione stipulato nell'ambito dell'investimento 2.2: Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR.

Con il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 è stato approvato il dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF), volto a delineare la strategia di ripresa post-pandemica dell'Unione europea finanziata tramite "Next Generation EU" (NGEU) ad integrazione del Quadro finanziario pluriennale dell'Unione 2021-2027. L'accesso alle risorse è stato subordinato alla presentazione alla Commissione europea, da parte di ciascun Stato membro, di un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) contenente le riforme e gli investimenti da realizzare, con lo scopo di mitigare l'impatto economico e sociale della pandemia, rendendo l'economia e la società più sostenibile, resiliente e preparata alle sfide e alle opportunità della transizione verde e digitale. Il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato il 13 luglio 2021 con decisione di esecuzione del Consiglio che ha recepito la proposta della Commissione europea e con cui sono stati definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento è prevista l'assegnazione delle risorse su base semestrale.

Successivamente, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021, è stata effettuata l'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target.

Ai fini dell'operazione oggetto di controllo, va citata la Missione 1 - componente 1 e, in particolare, il subinvestimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR", incluso nell'Investimento 2.2, con riferimento al quale il piano prevede tra gli obiettivi da realizzare entro il 31 dicembre 2021 quello di completare la procedura di assunzione di un pool di esperti da impiegare a supporto delle amministrazioni nella gestione delle nuove procedure per fornire

assistenza tecnica. In relazione al quale il DPCM di data 12.11.2021 ha provveduto a ripartire le risorse necessarie al conferimento degli incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR, assegnando alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia una quota pari a 8,548 milioni di euro per le annualità dal 2022 al 2024.

Con decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione del 14.10.2021 sono state definite le "Modalità per l'istituzione degli elenchi dei professionisti e del personale in possesso di un'alta specializzazione per il PNRR" e con delibera di Giunta regionale n. 1853 del 2.12.2021 è stato approvato il piano territoriale e gli indirizzi per le procedure di selezione dei professionisti ed esperti relativi all'Investimento 2.2: task force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR, contenete, tra l'altro, le deroghe al regolamento regionale per il conferimento di incarichi. Sulla base di tali provvedimenti si è dato avvio alle procedure di selezione dei professionisti e all'affidamento degli incarichi, tra cui quello oggetto di controllo.

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:*

Decreto n. 146/GRFVG del 30.12.2021 con cui il Direttore del Servizio relazioni internazionali e programmazione europea ha impegnato a favore dell'architetto individuato per l'incarico la somma di € 65.977,60 sul cap. S 45520 - competenza 2022.

*Atto costituente liquidazione della spesa:*

Decreto n. 19761/GRFVG del 31.10.2022 con cui il Direttore del Servizio relazioni internazionali e programmazione europea ha attestato la conformità della prestazione relativa agli obiettivi previsti dal contratto per il 4° bimestre 2022 ed ha liquidato a favore del professionista la somma complessiva di € 9.516,00.

*Esame istruttorio:*

Fascicolo trasmesso con nota della Regione prot. 162890 del 20.3.2023, acquisito dalla Sezione con prot. n. 817 del 21.3.2023.

La documentazione inizialmente trasmessa, oltre ai decreti di impegno e liquidazione e al mandato sopra evidenziati, comprende:

- contratto di lavoro autonomo prot. n. 39 del 29.12.2021 tra la Regione e l'architetto individuato con procedura selettiva relativo all'incarico di supporto tecnico-operativo all'Amministrazione nell'attività di gestione delle procedure complesse, in funzione dell'implementazione delle attività di semplificazione previste nel PNRR da parte del Dipartimento della funzione pubblica in qualità di amministrazione titolare dell'investimento "2.2: task force digitalizzazione, monitoraggio e performance". La durata dell'incarico è fissata in 12 mesi con un impegno indicativa di numero 104 giornate/persona, per un compenso a giornata/persona di € 500,00 oltre a IVA e cassa professionale;
- relazione sulle attività svolte dall'esperto relativa ai mesi di maggio e giugno 2022, datata e firmata dal collaboratore in data 6.9.2022, la quale risulta protocollata in entrata dalla Regione il 20.9.2022;
- "tabella riepilogativa mensile delle attività svolte dal collaboratore - timesheet";
- fattura elettronica n. FPA 10/22 del 24.10.2022 di € 9.516,00 (di cui € 7.500,00 per compenso, € 300,00 per contributo cassa previdenziale, € 1.716,00 di IVA) emessa dal professionista per il bimestre luglio-agosto 2022;

- dichiarazione dell' Agenzia delle Entrate Riscossione di verifica ai sensi dell' articolo 48 bis del D.P.R. n. 602/1973, dalla quale risulta che il professionista è soggetto non inadempiente;
- certificato di regolarità contributiva emessa da Inarcassa in data 4.9.2022, da cui risulta che il professionista è in regola con gli adempimenti contributivi.

Ai fini di una migliore comprensione dell' operazione, è stata inoltrata alla Regione una mail istruttoria (prot. Sezione n. 1488 del 15.5.2023) con la richiesta di trasmettere ulteriore documentazione integrativa, nonché alcuni chiarimenti.

La Regione, con nota prot. n. 289340 del 17.5.2023 (prot. Sezione n. 1519 del 17.5.2023), ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione richiesta. In particolare, ad integrazione del fascicolo, sono stati inviati:

- e-mail del 23.11.2021 avente ad oggetto "Interregionale AAIL e ambito personale 23 novembre 2021 - integrazione documenti;
- allegati 1 e 2 del contratto di incarico professionale di collaborazione (prot. 39 del 29.12.2021) relativi rispettivamente ai "termini di riferimento dell'incarico" e "dichiarazione sostitutiva (artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 e s.m. e i.) assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità";
- allegato contabile al decreto n. 146/GRFVG del 30.12.2021;
- decreto n. 118/GRFVG del 24.12.2021 di presa atto dell'esito delle attività della prima commissione di selezione dei candidati;
- verbale prot. n. 10/GRFVG del 24.12.2021;
- decreto n. 113/GRFVG del 23.12.2021 di autorizzazione a contrarre e prenotazione fondi per 26 professionisti ed esperti relativi all' Investimento 2.2: Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR;
- regolamento n. 107 del 08.06.2018 dell' Agenzia della Coesione Territoriale;
- avviso di selezione relativo al profilo dell'esperto;
- riepilogo candidatura dell'esperto;
- dichiarazione del Direttore di servizio datata 31.10.2022 di approvazione delle relazioni e dei timesheet relativi alle attività realizzate dell'esperto nel periodo 1.7.2022-31.8.2022.

L'operazione selezionata riguarda il pagamento delle prestazioni svolte dal professionista nel 4° bimestre 2022, il controllo svolto è stato pertanto limitato alle verifiche sull'attività 2022 dell'Amministrazione in riferimento a tale operazione, mentre esulano dal perimetro dell'odierno controllo le attività poste in essere negli esercizi precedenti, sebbene la documentazione, anche integrativa, trasmessa sia risultata necessaria all'inquadramento dell'operazione.

#### *Osservazioni:*

Con riferimento specifico all'operazione oggetto di controllo, la Sezione ha rilevato che:

- la "tabella riepilogativa mensile delle attività svolte dal collaboratore - timesheet", contiene 16 giornate lavorate (g/p) e, tuttavia, riporta in calce un "totale giornate effettuate nel bimestre: luglio-agosto" pari a 15, evidenziando pertanto una discrasia tra il numero delle giornate (g/p) analitiche e quelle riportate nel totale, queste ultime corrispondenti al numero di giorni effettivamente liquidati dalla Regione;
- la relazione sulle attività svolte dall'esperto, datata e firmata dal collaboratore in data 6.9.2022, indica, nel primo paragrafo, che essa è riferita al periodo maggio-giugno 2022, anziché ai mesi di luglio e agosto 2022. Essa, inoltre, risulta protocollata in entrata dalla Regione il 20.9.2022,



pertanto, risulta pervenuta oltre il termine di sette giorni lavorativi del mese successivo al bimestre di riferimento fissato dal punto 7.3 del contratto prot. 39 del 29.12.2021;

- nel decreto n. 19761/GRFVG del 31.10.2022 è attestata la sola conformità della prestazione relativa gli obiettivi, ma non è espressa una valutazione positiva dell'attività svolta in favore dell'Amministrazione, come previsto dall'art. 7.3 del contratto di incarico.

Incidentalmente inoltre si è rilevato che da Amministrazione trasparente del sito regionale, nella sezione "consulenti e collaboratori" è stato pubblicato un file contenente l'elenco degli incarichi conferiti per il supporto ai procedimenti connessi all'attuazione del PNRR (progetto 1000 esperti), tra i quali anche quello relativo all'odierno controllo, tuttavia non risultano presenti gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 33, c. 1, lett. a) del d.lgs. n. 33/2013.

Con riferimento alle suddette osservazioni, la Direzione generale, nella propria nota prot. n. 328052 del 5.6.2023 (prot. Sezione n. 1691 del 6.6.2023), ha evidenziato quanto segue:

- per quanto riguarda le discrasie rilevate nel timesheet e nel report bimestrale ha precisato che *"gli esperti riportano nei timesheet tutte le attività svolte nel bimestre di riferimento indicando il dettaglio delle giornate di riferimento rispetto alle stesse attività. È pertanto obbligo dell'esperto rendicontare le effettive giornate uomo (indicate in calce al calendario, in questo caso 15 giornate uomo) per il calcolo della prestazione effettivamente realizzata in quanto la prestazione riguarda il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano Territoriale e nei TOR connessi al relativo contratto individuale; [...] "l'esperto trasmette report e timesheet entro i termini e con le modalità stabiliti all'art. 7 del contratto individuale al proprio dirigente referente di Direzione che li controfirma e li trasmette successivamente al Responsabile dell'investimento in oggetto. Pertanto, lo scrivente Servizio ha ricevuto la rendicontazione sottoscritta dall'esperto e controfirmata dal referente di Direzione in data successiva al termine per il bimestre di riferimento benché l'esperto l'avesse consegnata in data 06/09/2022 e quindi entro i termini previsti. Il periodo indicato nel primo paragrafo del report è chiaramente risultato di un errore materiale che non si è ritenuto di considerare essendo chiaro dalla documentazione complessiva il periodo corretto di riferimento. Pertanto, si è acquisito agli atti il documento senza richiederne la correzione"*.

- per quanto riguarda l'osservazione in merito agli obblighi di pubblicazione previsti dall'articolo 15 del d.lgs. 33/2013 concernenti i titolari di incarichi di collaborazione e consulenza ha specificato *"che sono pubblicati tutti gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico. La pubblicazione degli incarichi relativi agli esperti PNRR avviene con: - la comunicazione delle informazioni oggetto dell'obbligo di pubblicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica, tramite l'inserimento delle stesse nella Banca dati nazionale PERLAPA (articolo 53, comma 14, d.lgs. 165/2001); - la pubblicazione del link alla suddetta banca dati PERLAPA nella sottosezione "Consulenti e collaboratori" della sezione "Amministrazione trasparente" del sito regionale, in cui sono presenti le informazioni oggetto dell'obbligo di pubblicazione (come previsto dal combinato disposto dell'articolo 15, dell'articolo 9 bis e dell'Allegato B, d.lgs. 33/2013). Si rinvia il link corretto per la verifica: [...]"*.

La Sezione evidenzia che sulla Regione grava un onere di controllo e verifica sulle somme poste in liquidazione e che, qualora vengano riscontrate irregolarità, incongruenze e/o errori, è tenuta a segnalarli al creditore ai fini della relativa risoluzione, illustrando nell'atto di liquidazione l'istruttoria compiuta. Si ricorda infatti come l'attività dell'Amministrazione pubblica debba essere impronta sui principi costituzionali di buon andamento e imparzialità, in questo specifico contesto, appare peraltro opportuno anche richiamare le previsioni della legge n. 241/1990, la quale, all'art. 1, c. 2 bis, prevede che i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione siano improntati ai principi di collaborazione e di buona fede e all'art. 6, c. 1, lett. b), stabilisce che tra i

compiti del responsabile del procedimento rientrino anche quelli del c.d. soccorso istruttorio, inteso come la possibilità per il cittadino di rettificare dichiarazioni e atti erronei o incompleti. Con riferimento al caso in esame, in cui vi è una discordanza tra le giornate analitiche lavorate dal professionista e quelle indicate nel totale, nonché nell'indicazione del perimetro temporale indicato nella relazione sulle attività svolte, l'Amministrazione avrebbe dovuto, una volta rilevate le incongruenze nei documenti trasmessi, richiedere al professionista i chiarimenti e le eventuali rettifiche e/o integrazioni, e ciò anche al fine di prevenire possibili contestazioni future, tenuto peraltro conto che la spesa rientra nel PNRR, indicando poi nell'atto di liquidazione il percorso istruttorio effettuato.

Con riferimento agli obblighi di pubblicazione, la Sezione prende atto che, ora, nella Sezione trasparenza della Regione vi è un link diretto alla banca dati PERLAPA.

Infine, con riferimento alla dichiarazione del Direttore di servizio datata 31.10.2022 di approvazione delle relazioni e dei timesheet relati alle attività realizzate dell'esperto nel periodo 1.7.2022-31.8.2022, trasmessa con nota del 17.5.2023, la Sezione richiama l'attenzione sul fatto che tale fattispecie di documenti dovrebbe presentare una data certa, ottenibile mediante sottoscrizione digitale, protocollazione o richiamo in un atto avente data certa.

#### *Conclusioni:*

La documentazione presa in esame ai fini del controllo ha rilevato, come sopra indicato, alcune distonie, in particolare, con riferimento alla quantificazione delle giornate lavorate e analiticamente dettagliate dal professionista e quelle indicate nel totale e poi poste a base per il calcolo dell'onorario. La Sezione evidenzia che nella fase istruttoria svolta ai fini della liquidazione, l'Amministrazione avrebbe dovuto procedere, anche attraverso l'istituto del soccorso istruttorio, a dare una definizione certa all'incongruenza.

\*\*\*\*\*

In sede di contraddittorio finale, la Direzione generale, con nota del 19.6.2023, ha evidenziato che la prestazione del professionista è vincolata al raggiungimento di specifici obiettivi e che gli esperti indicano le attività eseguite nei diversi giorni, ma che spesso non si tratta di giornate intere; tuttavia, il *format* adottato dal Dipartimento Funzione Pubblica, non consente l'indicazione delle ore lavorate sul progetto. La Direzione ritiene, pertanto, che la distonia tra *timesheet* e numero di giornate/uomo rendicontate è implicita nella natura del contratto.

Sul punto la Sezione precisa di non condividere pienamente quanto dedotto dall'Amministrazione, in quanto il contratto, all'art. 7, prevede espressamente che "*Il corrispettivo è calcolato in funzione del numero di giornate effettivamente lavorate e riconosciute dall'Amministrazione nella relazione sulle attività svolte e nei timesheet controfirmati dal Dirigente responsabile dell'Ufficio*". Ribadisce pertanto che, qualora vengano riscontrate discordanze nel *timesheet* con riferimento alle giornate/uomo, sull'Amministrazione grava un onere di verifica al fine di chiarire gli elementi posti a presupposto della liquidazione, dando conto in sede provvedimento dell'istruttoria compiuta.

*Mandato n. 15209*

*Importo pagato: € 77.000,00*

*Imputazione: competenza*

*Esercizio di provenienza fondi: 2022*

*Missione: 3 - Ordine pubblico e sicurezza*

*Programma: 2 - Sistema integrato di sicurezza urbana*

*Titolo: 2 - Spese in conto capitale*

*Capitolo: 1717 - Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli enti locali - parte capitale l.r. n.5 del 2021 art. 6, l.r. n.5 del 2021 art. 10, l.r. n.5 del 2021 art. 15 comma 5, l.r. n. 9 del 2009 art. 4, l.r. n. 9 del 2009 art. 14, l.r. n. 25 del 2016 art. 10 comma 78, l.r. n. 20 del 2018 art. 10 comma 2, l.r. n. 29 del 2018 art. 10 comma 75, l.r. n. 24 del 2019 art. 9 comma 71, l.r. n. 26 del 2020 art. 10 comma 72*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione- Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione*

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

liquidazione a favore del Comune di Pordenone, capofila di forma associata tra i comuni di Pordenone e Cordenons, di un contributo di € 77.000,00 in materia di sicurezza integrata per l'anno 2021.

La legge regionale 8 aprile 2021 n. 5 reca la disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale. All'articolo 6 è previsto che con deliberazione della Giunta regionale sia approvato annualmente, entro il 30 aprile, il programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza integrata con il quale vengono definite le situazioni di criticità in ambito regionale, gli interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e la quantificazione delle risorse, i criteri, e le modalità dei finanziamenti.

La Giunta regionale con la delibera n. 1623 del 22.10.2021 ha approvato in via definitiva il programma regionale per l'anno 2021 che alla sezione II disciplina gli interventi in materia di sicurezza per il potenziamento strumentale specialistico a favore dei corpi di polizia locale di cui all'articolo 6 comma 2, lett. d), della l.r. n. 5/2021. È previsto che il comitato tecnico regionale per la polizia locale di cui all'articolo 28, comma 3, lett. a) della citata l.r. n. 5/2021 fornisca le indicazioni necessarie per l'individuazione delle priorità relative all'acquisizione delle strumentazioni specialistiche e che successivamente, il Direttore del servizio regionale competente, con proprio decreto individui i soggetti destinatari, le strumentazioni specialistiche e le relative risorse. È previsto che detto decreto sia comunicato ai soggetti individuati entro 20 giorni dalla sua adozione e che venga pubblicato nella pagina dedicata del portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia. Entro 20 giorni dalla comunicazione di cui sopra, gli enti locali interessati possono presentare domanda di finanziamento. Infine, è previsto che entro i 20 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione della domanda, il Direttore del servizio regionale competente adotti il decreto di concessione e contestuale liquidazione del finanziamento.

È previsto che il servizio regionale competente possa effettuare dei monitoraggi presso gli enti beneficiari per verificare lo stato di avanzamento degli interventi e per accertare l'adempimento conseguenti agli impegni assunti dagli enti. Il termine per l'effettuazione della spesa e per la

rendicontazione è fissato al 31 dicembre 2023 ed entro 90 giorni dalla scadenza di detto termine, deve essere adottato il decreto di approvazione della rendicontazione.

*Atto costituente impegno/imputazione e liquidazione della spesa:*

decreto n. 4336 del 14.12.2021 con cui, è stato concesso un contributo di € 77.000,00 al Comune di Pordenone (capofila di forma associata tra i comuni di Pordenone e Cordenons, previsto dalla Sezione II del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza integrata per l'anno 2021) ed è stato assunto il relativo impegno di spesa a valere sul capitolo 1717 in conto competenza 2021.

*Esame istruttorio:*

Fascicolo trasmesso con nota della Regione prot. 170504 del 23.3.2023, acquisito dalla Sezione con prot. n. 898 del 24.3.2023.

Il Direttore centrale della Direzione autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione con proprio decreto n. 3533 di data 11.11.2021 ha individuato i soggetti destinatari degli interventi, le strumentazioni specialistiche e le risorse. In particolare, ha previsto un finanziamento totale di euro 77.000 per il Corpo di polizia locale del Comune di Pordenone e Cordenons.

Con la nota prot. n. 32817 del 12.11.2021, il Direttore centrale ha comunicato ai destinatari l'adozione del decreto di individuazione dei beneficiari, delle strumentazioni specialistiche e delle risorse relative agli interventi per il potenziamento strumentale specialistico in materia di sicurezza.

Il Comune di Pordenone con nota assunta al protocollo al n. 33071 del 15.11.2021 ha fatto domanda di finanziamento di complessivi € 77.000 per il potenziamento strumentale specialistico a favore dei Corpi di polizia locale di Pordenone e Cordenons previsto dalla sezione II del programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza integrata per l'anno 2021 come previsto dall'allegato al decreto del direttore centrale n. 3533 del 11.11. 2021.

Con il citato decreto n. 4336 del 14.12.2021 è stato concesso il contributo e assunto il relativo impegno di spesa ma, in applicazione della circolare n. 13 del 13 ottobre 2022 della Direzione centrale finanze di chiusura dell'esercizio finanziario 2021, non si è potuto procedere alla contestuale liquidazione, come invece previsto dal Programma regionale finanziamento in materia di politiche di sicurezza integrata per l'anno 2021.

Con il decreto numero 335 del 17.2.2022 di ricognizione dei residui passivi al fine del riaccertamento ordinario, è stata disposta la reimputazione all'esercizio 2022 dell'impegno n. 3105468 dell'importo di euro 77.000.

Con il decreto numero 711 del 18.3.2022 è stata disposta la liquidazione e autorizzato il pagamento a favore del Comune di Pordenone dell'importo di € 77.000.

*Conclusioni:*

Non si rilevano criticità.

Dall'esame svolto e dalle verifiche effettuate sulla base della documentazione pervenuta è stata riscontrata la correttezza del procedimento amministrativo-contabile afferente al titolo di spesa in esame, e in particolare: la regolarità della documentazione trasmessa, la corretta classificazione

di bilancio, la corretta imputazione della spesa, la conformità ai principi contabili, la puntuale applicazione delle prescrizioni normative.

*Mandato n. 66733 del 7.10.2022*

*Importo pagato: € 56.801,09*

*Imputazione: competenza*

*Esercizio di provenienza fondi: 2022*

*Missione: 04 - Istruzione e diritto allo studio*

*Programma: 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria*

*Titolo: 2 - Spese in conto capitale*

*Capitolo: 11205 - Concertazione 21-23 Edilizia scolastica l.r. n. 13/2021 art. 9, comma 54*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale infrastrutture e territorio – Servizio politiche per la rigenerazione urbana, la qualità dell’abitare e le infrastrutture per l’istruzione*

*Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:*

Pagamento del terzo acconto relativo al contributo per l’intervento “nuova costruzione: adeguamento sismico della scuola primaria P. Butkovic di Savogna d’Isonzo” inserito all’interno della concertazione Regione-Autonomie locali 2021-2023 degli investimenti strategici di sviluppo a favore degli enti locali.

La l.r. n. 20/2020 (Modifiche alle disposizioni di coordinamento della finanza locale di cui alla legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali) e norme sulla concertazione delle politiche di sviluppo) all’art. 17 disciplina la concertazione delle politiche di sviluppo. Tale articolo prevede che annualmente la Regione concerta con gli enti locali le politiche di sviluppo del Sistema integrato Regione - Autonomie locali, per favorirne il coordinamento e per promuovere un sistema di governance tra le amministrazioni locali mediante il finanziamento di investimenti di carattere sovracomunale e di interesse strategico regionale. La normativa prevede altresì che sia la Giunta regionale, previo parere del Consiglio delle autonomie locali, a stabilire con delibera le procedure della concertazione, le tipologie di quote del fondo e le tipologie di interventi finanziabili con tali quote, le modalità di presentazione delle proposte di investimento da parte degli enti locali, nonché ogni altra previsione funzionale al riparto e alla gestione delle risorse. Le risorse finanziarie per la concertazione vengono determinate annualmente nell’ambito della legge regionale di stabilità e, una volta conclusa la procedura di concertazione, il riparto è definito con legge regionale.

Con delibera n. 154 del 5.2.2021 la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la definizione delle procedure della concertazione Regione-enti locali, delle tipologie di quote delle risorse da concertare, delle tipologie di interventi finanziabili, delle modalità di presentazione delle proposte di investimento, nonché di ogni altra previsione funzionale al riparto e alla gestione delle risorse.

Con l'art. 9, commi 54 e seguenti, della l.r. n. 13/2021 (Assestamento del bilancio per gli anni 2021-2023 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) sono state ripartite a favore degli enti locali (tabella O) le risorse relative alla concertazione degli investimenti di sviluppo degli Enti locali - anni 2021-2023. La norma prevede altresì che le risorse siano concesse su domanda dell'ente locale alla Direzione centrale competente per materia.

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:*

Decreto n. 4027/Terinf del 29.9.2021 con cui il Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento attività di programmazione interventi a sostegno di investimenti per l'edilizia scolastica e universitaria e gestione interventi di competenza della Direzione" concede, ai sensi dell'art. 9, c. 54-57, della l.r. n. 13/2021, al Comune di Savogna d'Isonzo un contributo di € 370.000,00 per l'intervento "Nuova costruzione: adeguamento sismico della scuola primaria P. Butkovic", provvedendo, tra l'altro, ad impegnare la relativa spesa: € 300.000,00 sull'esercizio 2021 (al capitolo 11205 € 252.409,19 e al capitolo 11227 € 47.590,81 al) e € 70.000,00 sull'esercizio 2022 (al capitolo 11205), fissando il termine per l'ultimazione dei lavori al 30 giugno 2022.

*Atto costituente liquidazione della spesa:*

Decreto n. 16262/Grfv del 10.10.2022 con cui il Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento attività di programmazione interventi a sostegno di investimenti per l'edilizia scolastica e universitaria e gestione interventi di competenza della Direzione" dispone la liquidazione di € 56.801,09 a favore del Comune di Savogna d'Isonzo quale III acconto del contributo concesso con il decreto 4027/TERINF del 29.09.2021 per l'intervento "Nuova costruzione: adeguamento sismico della scuola primaria P. Butkovic".

*Esame istruttorio:*

Fascicolo trasmesso con nota della Regione prot. 186205 del 30.3.2023, acquisito dalla Sezione con prot. n. 1010 del 30.3.2023.

La documentazione inizialmente trasmessa, oltre ai decreti di impegno e liquidazione e al mandato sopra evidenziati, comprende per quanto rilevante ai fini del controllo:

- domanda di contributo del 30.8.2021 presentata dal Comune di Savogna d'Isonzo e relativi allegati;
- tabella O "Concertazione degli investimenti anni 2021-2023" allegata alla legge regionale 13/2021;
- nota del Comune di Savogna d'Isonzo del 29.9.2021 di richiesta liquidazione III acconto.

Ai fini di una migliore comprensione e inquadramento contestuale dell'operazione, è stata inoltrata alla Regione una mail istruttoria (prot. Sezione n. 1398 del 10.5.2023) con la richiesta di trasmettere la documentazione relativa alla proposta di finanziamento trasmessa dal Comune di Savogna d'Isonzo ai sensi della DGR n. 154/2021 e afferente alla prima fase della concertazione e le valutazioni della Direzione centrale competente svolte sulla stessa in ordine alla verifica di ciascuna delle condizioni di ammissibilità tecnica, nonché ulteriori informazioni e precisazioni. In particolare, è stato chiesto di chiarire e di fornire le valutazioni dell'Amministrazione in ordine alla compatibilità, da un lato, tra la previsione dell'art. 17 (Concertazione delle politiche di sviluppo) della l.r. n. 20/2020, che al comma 5, nella versione in vigore fino al 31.12.2021, prevedeva che le risorse della concertazione non fossero cumulabili con altre risorse regionali e non potessero finanziare interventi parziali, salvo i lotti funzionali e, dall'altro lato, quanto rilevato nella domanda di contributo del 30.8.2021 del Comune di Savogna d'Isonzo. Infatti, in quest'ultima è stato evidenziato che "la spesa eccedente il presente contributo regionale è coperta da

apposito contributo per euro 1.877.126,96 ai sensi del D.L. 104/2013 art. 10 – Piano annuale 2018 interventi di edilizia scolastica “Mutui BEI” – (Vs. Decreto n. 2572/TERINF del 29/06/2020)”, inoltre la documentazione del Comune evidenzia che il quadro dell’opera è unico (importo complessivo di € 2.247.126,96) e che il cronoprogramma finanziario dell’intervento di € 370.000,00 è “inerente solamente l’esecuzione dei lavori” e venivano indicati nel dettaglio: esecuzione lavori 3 SAL: ottobre 2021 € 150.000,00, esecuzione lavori 4 SAL: novembre 2021 € 150.000,00 e esecuzione lavori SAL finale: febbraio 2022 € 70.000,00.

Sono infine stati chieste precisazioni sull’importo di € 56.801,09 relativo al III acconto, al fine di verificarne la corretta imputazione, nonché chiarimenti in relazione alla circostanza che il punto 5 del decreto n. 4027/TERINF del 29.9.2021 fissava il termine per l’ultimazione dei lavori al 30 giugno 2022, mentre il decreto n. 16262/GRFVG del 10.10.2022, di liquidazione del terzo acconto, è stato assunto oltre il citato termine.

La Regione, con nota prot. n. 286649 del 16.5.2023 (prot. Sezione n. 1509 del 17.5.2023), ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione richiesta.

Con riferimento alle osservazioni in ordine alla compatibilità tra il contributo e la previsione dell’art. 17 della l.r. n. 20/2020 e, in particolare, la sua incumulabilità con altre risorse regionali, l’Amministrazione regionale ha precisato che “Il contributo è stato assegnato ai sensi dell’articolo 10 del decreto legge 12 settembre 2013 n. 104 [...], il quale prevede che, al fine di favorire interventi straordinari di investimento a favore di immobili di proprietà pubblica adibiti all’istruzione [...], le Regioni possano essere autorizzate dal Ministero dell’economia e delle finanze, d’intesa con il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d’Europa, con la società Cassa Depositi e Prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all’esercizio dell’attività [...]. La Regione Friuli Venezia Giulia ha stipulato pertanto il contratto di prestito di € 38.371.507,05 in data 18/12/2019 con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. il quale prevede l’erogazione da parte di Cassa, ai sensi dell’art. 1 del Contratto, direttamente in favore degli Enti Locali beneficiari indicati in ciascuna richiesta di erogazione. Il mutuo è a totale carico del Ministero dell’Istruzione e i decreti regionali di concessione e di liquidazione con commutazione in entrata sono stati adottati a fini di regolazione delle scritture contabili a carico al capitolo di spesa 8491/S nel mentre tutta la procedura finanziaria viene eseguita attraverso un portale ministeriale GIES, dove vengono inseriti dagli stessi Comuni i documenti per la rendicontazione e la Regione, una volta validati, provvede a validare e ad inviare a Cassa Depositi e Prestiti la richiesta di liquidazione. Pertanto, i fondi concessi con il decreto n. 2572 del 29.6.2020 non sono regionali ma statali”.

La Sezione prende atto di quanto comunicato dalla Regione e rileva, sul punto, la compatibilità del contributo con la previsione legislativa.

In relazione alle osservazioni in ordine alla compatibilità tra il contributo e la previsione dell’art. 17 della l.r. n. 20/2020 e, in particolare, al fatto che esso non possa finanziare interventi parziali, salvo i lotti funzionali, l’Amministrazione regionale ha precisato che “a) il divieto di cumulo di risorse regionali era stato previsto in quanto con le concertazioni degli anni precedenti era stata riscontrata a posteriori, ossia dopo il riparto, una sovrapposizione di diversi canali di finanziamento regionali sulla stessa opera, determinando di fatto il cumulo di risorse della concertazione con quelle derivanti da altre assegnazioni a valere su leggi regionali di settore [...].

b) il divieto di utilizzare le risorse della concertazione per finanziare solo parzialmente gli interventi, era stato previsto come “indirizzo” per l’Ente Regione, in quanto i riparti disposti per precedenti concertazioni, nel tentativo di sostenere il maggior numero di Enti e di interventi, avevano talvolta quantificato un

*finanziamento inferiore rispetto all'ammontare chiesto dall'Ente locale, che di fatto avevano comportato la copertura parziale del QE e il mancato avvio dell'intervento. La ratio della previsione era di consentire l'avvio degli investimenti, quindi di finanziare l'intero ammontare chiesto dall'Ente locale per assicurare la realizzazione di tutta l'opera o, in caso di insufficienza dello stanziamento di bilancio regionale, almeno di uno o più lotti funzionali e, comunque, anche con l'eventuale concorso alla copertura di risorse proprie dell'Ente locale o di altre risorse non regionali. La finalità dell'articolo 17 della LR 20/2020 è di contribuire - in modo flessibile e cercando le migliori soluzioni con le risorse a disposizione - a realizzare interventi utili allo sviluppo del territorio; proprio per questo la previsione del comma 5 non intendeva impedire di contribuire alla realizzazione di un intervento il cui QE è in parte cofinanziato dall'Ente locale o in parte coperto, come nel caso di specie, da contributi di soggetti diversi dall'Ente Regione. Mirava piuttosto ad evitare che, per mancanza di copertura finanziaria, l'intervento non venisse avviato o venisse realizzato solo parzialmente, impedendo così il raggiungimento dell'interesse pubblico perseguito dalla legge. Anche in relazione ad un tanto, per tentare di ripartire le risorse tra un maggior numero di proposte, la concertazione politica tra Regione e Comuni ha talvolta portato alla riformulazione della richiesta iniziale dell'ente locale con la proposta di finanziare uno o più lotti funzionali anziché l'intera opera o alla valutazione della possibilità, per l'ente locale, di contribuire con risorse proprie. Il Comune di Savogna d'Isonzo ha attestato (in sede di proposta) l'assenza di altri finanziamenti regionali diretti sull'opera, evidenziando la presenza di un contributo in base a normativa statale e chiedendo coerentemente a finanziamento regionale solo la cifra necessaria per contribuire a coprire il costo dell'intervento per la parte ancora "scoperta" del QE. La proposta è pertanto risultata coerente con la finalità dell'articolo 17 in esame e con il riparto della Tabella O della LR 13/2021 è stato assegnato all'Ente l'intero finanziamento dallo stesso richiesto e non, quindi, in misura parziale rispetto alla richiesta".*

La Sezione prende atto di quanto comunicato dalla Regione sulle ragioni sottese alla previsione legislativa, tuttavia tenuto conto, da un lato, della lettera della norma di cui al comma 5 dell'art. 17 della l.r. n. 20/2020 "Le risorse della concertazione [...] non finanziano interventi parziali, salvo i lotti funzionali" e, dall'altro lato, della previsione dell'art. 3, comma 1, lett. qq), del d.lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) che definisce lotto funzionale come "uno specifico oggetto di appalto da aggiudicare anche con separata ed autonoma procedura, ovvero parti di un lavoro o servizio generale la cui progettazione e realizzazione sia tale da assicurarne funzionalità, fruibilità e fattibilità indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti", rileva che la fattispecie concreta non risulta strettamente aderente al dettato normativo. Tuttavia, la Sezione prende atto che il contributo è stato concesso agli enti locali sulla base della successiva norma di ripartizione delle risorse effettuata con legge regionale n. 13/2021 (Assestamento del bilancio per gli anni 2021-2023 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26).

Con riferimento all'imputazione contabile della spesa, la Regione ha specificato che "[...] I fondi liquidati con il decreto n. 16262/2022 (III acconto di euro 56.801,09) costituiscono quota parte dell'importo di euro 70.000,00 impegnato con il decreto n. 4027/2021 e sono stati liquidati in conto competenza 2022 (non sono stati oggetto di reimputazione), fanno riferimento specifico ai S.A.L. N. 5 di data 26.6.2022 e N. 6 di data 22.7.2022 [...]".

La Sezione prende atto di quanto comunicato e rileva la corretta imputazione della spesa.

Infine, con riferimento all'osservazione in merito al fatto che il punto 5 del decreto n. 4027/TERINF del 29.9.2021 fissava il termine per l'ultimazione dei lavori al 30 giugno 2022, ma il decreto n. 16262/GRFVG del 10.10.2022, con cui è stato liquidato il terzo acconto al Comune di Savogna d'Isonzo, è stato assunto oltre il citato termine per l'ultimazione dei lavori, l'Amministrazione regionale ha evidenziato che "Dalla documentazione presentata a rendicontazione



dal Comune beneficiario in data 6.4.2023 con richiesta di erogazione del saldo spettante, si evince che i lavori sono stati regolarmente iniziati il 19.4.2021 e sono stati oggetto di n. 3 sospensioni e di una proroga dell'ultimazione al 15.12.2022, quest'ultima concessa dall'Amministrazione comunale. Di conseguenza, nel decreto di erogazione del saldo finale (n. 16071/2023) si dà atto che il termine di inizio lavori (19.4.2021) e il termine di rendicontazione (prorogato al 31.05.2023 con il decreto n. 4367 del 06.02.2023) sono stati rispettati, mentre quello di fine lavori no (fissato nel decreto di impegno al 30.06.2022). Si è ovviamente proceduto all'erogazione del saldo in considerazione del fatto che il termine di fine lavori ha natura ordinatoria e che il fine pubblico è stato comunque raggiunto. Per completezza, si segnala che nell'ambito del monitoraggio e controllo della realizzazione dell'intervento, si era (implicitamente) preso atto che il termine di fine lavori era stato differito, in quanto con nota del 1.09.2022 il Comune era stato "autorizzato all'utilizzo dei ribassi d'asta delle procedure di gara esperite per poter proseguire con l'opera in oggetto e poter garantire la conclusione dei lavori", a seguito di specifica richiesta di data 10.06.2022, come risulta dalle note allegate. Il cronoprogramma finanziario presentato dal Comune nel 2021 in allegato alla Domanda di contributo del 30.08.2021 (acquisita al protocollo regionale n. 56984/TERINF del 3.9.2021) era quello stimato nella prima fase iniziale dei lavori, successivamente è stato modificato in corso di esecuzione degli stessi".

La Sezione evidenzia che l'Amministrazione regionale avrebbe dovuto assumere un apposito atto di proroga per l'ultimazione dei lavori da parte dell'Ente, prima dello spirare del termine del 30 giugno 2022 fissato con decreto n. 4027/TERINF del 29.9.2021.

*Conclusioni:*

All'esito dell'analisi del procedimento di spesa, tenuto conto di quanto sopra evidenziato, la Sezione raccomanda all'Amministrazione una maggiore attenzione e vigilanza sugli aspetti temporali dei procedimenti, al fine di assumere gli eventuali atti di proroga entro lo spirare del termine precedentemente fissato.

\*\*\*\*\*

In sede di contraddittorio finale, la Direzione infrastrutture e territorio, con nota del 20.6.2023, ha comunicato di aver preso atto delle osservazioni e raccomandazioni della Sezione in ordine al rispetto dei termini al fine di assumere eventuali atti di proroga.

Mandato n. 64968

Importo pagato: € 25.200,00

Imputazione: competenza

Esercizio di provenienza fondi: 2022

Missione: 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo: 1 - Spese correnti

Capitolo: 6488 - Incentivi annuali per progetti regionali per il sostegno della produzione e la promozione dello spettacolo dal vivo previa procedura valutativa delle domande -

U.1.04.04.01.000 - trasferimenti correnti a istituzioni sociali private l.r. n. 16 del 2014 art. 9 comma 2 lett. d, l.r. n. 16 del 2014 art. 14 comma 1

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale cultura e sport – Servizio attività culturali

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

La spesa concerne l'erogazione del contributo concesso, a favore di un'associazione senza finalità di lucro, a sostegno della realizzazione del progetto culturale "Il Friuli di Pasolini: i luoghi, le parole, la storia, le storie". Il contributo è stato erogato ai sensi dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di iniziative progettuali riguardanti lo spettacolo dal vivo, manifestazioni cinematografiche, manifestazioni espositive e di divulgazione della cultura sul tema del 100° anniversario della nascita di Pier Paolo Pasolini, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1801/2021 (Allegato 9 alla delibera), in relazione all'art. 9, comma 2, lett. d), e 14, della l.r. n. 16/2014 e al relativo regolamento di attuazione approvato con d.P.reg. n. 33/2015.

*Atto costituente impegno/imputazione e liquidazione della spesa:*

Con decreto del Responsabile delegato di P.O. n. 15228 del 3.10.2022 è stato concesso, impegnato e contestualmente liquidato, in forma anticipata, ai sensi dell'Avviso pubblico citato al paragrafo precedente, un incentivo pari a € 25.200,00, a favore di un'Associazione culturale, a carico del capitolo 6488 della spesa del bilancio per l'esercizio 2022 (impegno n. 71417/2022), finalizzato al finanziamento di parte del fabbisogno preventivato dalla medesima Associazione per la realizzazione del progetto "Il Friuli di Pasolini: i luoghi, le parole, la storia, le storie". Con il medesimo decreto è stata altresì richiesta l'emissione dell'ordine di pagamento di cui trattasi.

*Esame istruttorio:*

Fascicolo trasmesso con nota della Direzione centrale finanze prot. n. 173771 del 24.3.2023, acquisito dalla Sezione al prot. n. 936 del 24.3.2023.

L'incentivo di cui trattasi viene erogato ai sensi dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di iniziative progettuali riguardanti lo spettacolo dal vivo, manifestazioni cinematografiche, manifestazioni espositive e di divulgazione della cultura sul tema del 100° anniversario della nascita di Pier Paolo Pasolini, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1801/2021 (Allegato 9 alla delibera), in relazione all'art. 9, comma 2, lett. d), e 14, della l.r. n. 16/2014 e al relativo Regolamento di attuazione approvato con d.P.reg. n. 33/2015.

L'istruttoria condotta, dalla struttura competente, sull'istanza di finanziamento presentata dall'Associazione culturale per il progetto "Il Friuli di Pasolini: i luoghi, le parole, la storia, le storie", ha fatto emergere che nel piano finanziario sono indicate spese generali di funzionamento per un percentuale superiore al 10 per cento e comprese nella misura massima del 30 per cento del contributo richiesto e che non risulta documentata l'esclusiva riferibilità al progetto della quota eccedente il 10 per cento del contributo richiesto come previsto, ai fini dell'ammissibilità, dall'art. 7 comma 2 del citato Regolamento di attuazione. Tuttavia, è stato verificato che nel medesimo piano finanziario sono indicate entrate diverse dal contributo regionale che sono di importo sufficiente a coprire la parte di spesa superiore al 10 per cento del contributo richiesto.

La concessione dell'incentivo in argomento prevede una preliminare procedura valutativa delle domande ai sensi della l.r. n. 7/2000. L'art. 36 della citata legge regionale dispone che "nel

procedimento a graduatoria la valutazione delle domande è effettuata mediante valutazione comparata sulla base di idonei parametri oggettivi predeterminati". La Tabella 1 allegata all'Avviso pubblico precedentemente menzionato (Avviso Pasolini), prevede, nel caso di specie, una serie di criteri di valutazione "qualitativi oggettivi" (che "pesano" il 20/100 sul punteggio massimo attribuibile) e "qualitativi valutativi" (che "pesano" l'80/100 sul punteggio massimo attribuibile) dei progetti ammissibili a contributo.

L'istanza di finanziamento presentata dall'Associazione culturale di cui trattasi è stata valutata, come previsto dall'art. 5, commi 3 e 4, del regolamento approvato con d.P.reg. n. 33/2015, da apposita Commissione di valutazione nominata con decreto n. 640/CULT del 4.3.2022 del Direttore centrale sostituto del Servizio attività culturali.

Con decreto n. 1005/CULT del 28.3.2022, del Direttore centrale cultura e sport, è stata approvata la graduatoria dei progetti ammissibili a contributo da finanziare nonché dei progetti ammissibili a contributo ma non finanziabili per carenza di risorse e di quelli non ammissibili a contributo.

Con decreto n. 2384/GRFVG del 16.5.2022 del Direttore centrale cultura e sport, a seguito dello stanziamento di risorse aggiuntive destinate al finanziamento degli interventi in parola, è stato approvato un primo scorrimento della graduatoria dei progetti ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse, seguito da un secondo scorrimento della graduatoria, approvato con decreto n. 11959/GRFVG del 7.9.2022, per effetto del quale risulta finanziabile il progetto "il Friuli di Pasolini: i luoghi, le parole, la storia, le storie" presentato dall'associazione culturale di cui trattasi.

Con decreto n. 15228/GRFVG del 3.10.2022 del Responsabile delegato di P.O. "Interventi regionali in materia di spettacolo dal vivo e manifestazioni cinematografiche" è stato concesso all'associazione interessata un incentivo pari a euro 25.200,00 nonché impegnata la relativa spesa sul cap. 6488 del bilancio di previsione per l'anno 2022. Con lo stesso decreto è stata disposta la liquidazione, in forma anticipata, pari al 100 per cento dell'incentivo concesso nonché richiesta l'emissione dell'ordine di pagamento.

Si osserva, incidentalmente, che una più analitica predeterminazione dei criteri che governano l'attribuzione dei singoli punteggi previsti per la valutazione dei parametri qualitativi "valutativi" dei progetti, in modo tale da rendere chiaro, *ex ante*, comunque nel rispetto della discrezionalità riservata alla commissione valutatrice, al verificarsi di quali condizioni di massima un determinato parametro è da ritenersi sufficiente, non sufficiente, discreto, buono, ottimo o eccellente, potrebbe costituire una risposta maggiormente aderente ai canoni di imparzialità e trasparenza dettati dalla l. n. 241/1990. Ciò anche considerato che tali giudizi pesano in maggior misura, rispetto ai parametri qualitativi oggettivi, sul punteggio complessivo attribuito ai fini della graduatoria finale.

#### *Conclusioni:*

All'esito dell'analisi del procedimento di spesa in oggetto e alla pertinente documentazione istruttoria è stata rilevata la sostanziale legittimità degli atti esaminati, la corretta attribuzione dei codici identificativi dell'operazione, la sostanziale corrispondenza degli importi presenti nella documentazione, la corretta imputazione della spesa nonché la regolarità del procedimento contabile in conformità ai principi contabili.

*Mandato:* n. 89632

*Importo pagato:* euro 483.681,22

*Imputazione:* Competenza

*Esercizio di provenienza fondi:* 2022

*Missione:* 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

*Programma:* 1 - Sport e tempo libero

*Titolo:* 2 - Spese in conto capitale

*Capitolo:* 8766 - Spese per interventi di nuova costruzione, adeguamento, ampliamento e implementazione degli impianti sportivi di proprietà comunale individuati dal comitato organizzatore per ospitare gli eventi sportivi della manifestazione denominata "Eyof FVG 2023", festival olimpico della gioventù europea l.r. n. 15 del 2020 art. 5 comma 14"

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale infrastrutture e patrimonio - Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

La spesa concerne la liquidazione del 2° stato di avanzamento lavori relativo all'esecuzione del contratto in via d'urgenza per l'affidamento dei lavori per "EVENTO EYOF FVG 2023" - intervento in Comune di Pontebba - lavori di ristrutturazione e ammodernamento dello stadio del ghiaccio, a fronte della fattura n. 1/827 del 15.12.2022 a favore di una ditta privata; nell'ambito della Convenzione ex art. 44 ter della l.r. 31 maggio 2002 n. 14, stipulata tra la Direzione centrale infrastrutture e territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (quale Direzione centrale competente in materia di lavori pubblici) e il Comune proprietario degli impianti sportivi e a seguito del decreto n. 4659/GRFVG del 23.6.2022 del Direttore di servizio di aggiudicazione dei lavori "EVENTO EYOF FVG 2023 - intervento in Comune di Pontebba - Approvazione dei verbali di gara ed aggiudicazione all'operatore economico [...]".

*Atto costituente impegno/imputazione e liquidazione della spesa:*

Con decreto n. 4882/GRFVG del 24.6.2022 del Direttore del Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica è stato disposto l'impegno, a favore della ditta esecutrice dei lavori in argomento, della somma complessiva di € 1.824.049,46 sul capitolo 8766 della spesa del bilancio regionale pluriennale, triennio 2022-2024, previe prenotazioni della stessa avvenute con decreti nn. 4449/TERINF del 23.11.2020 (per € 789.681,98) e 3566/TERINF del 26.8.2021 (per € 1.034.367,48). La liquidazione della spesa in esame è stata disposta con decreto del Direttore del servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica n. 31371 del 20.12.2022.

Con il decreto sopra citato viene autorizzata la richiesta di emissione del mandato a favore del creditore e l'ordine di pagamento a saldo della fattura di riferimento, innanzi menzionata.

*Esame istruttorio:*

Fascicolo trasmesso via PEC con nota della Direzione centrale Infrastrutture e territorio prot. n. 0179077/P/GEN del 28.3.2023, acquisito dalla Sezione con prot. n. 968 del 28.3.2023.

Di seguito si descrive la fattispecie riferita al mandato e al decreto oggetto di controllo, nonché le relative fasi procedurali.

Il 10 novembre 2018 l'Amministrazione regionale, su indicazione dalla Giunta regionale, e con l'assistenza del Coni ha proposto la candidatura per l'organizzazione della 16° edizione invernale dello EYOF - Festival Olimpico della Gioventù Europea.

Le leggi regionali n. 29/2018, all'art. 13 (legge di stabilità), e la n. 6/2019, all'art. 57, hanno autorizzato la Regione a sostenere le spese relative all'iniziativa in questione; nello specifico, la l.r. 15/2020 art. 5, c. 4, insieme al comma 15 (ai sensi dell'art. 44-ter della l.r. 14/2002), hanno indicato la Direzione centrale in materia di lavori pubblici competente quale soggetto attuatore degli interventi in questione.

Con i decreti del Direttore Centrale n. 4449/TERINF del 23.11.2020 e del Vice direttore centrale n. 3566/2021 TERINF del 26.8.2021 sono stati prenotati i fondi necessari a dare completa copertura finanziaria al progetto in questione, a carico del capitolo di bilancio n. 8766 sul bilancio pluriennale 2020-2022, alla luce del rinnovato quadro economico integrativo.

Con decreto 5280/TERINF del 29.12.2020 è stata individuata e definita la nomina del RUP.

Con decreto 2133/TERINF del Comune di Pontebba si è proceduto all'approvazione del progetto definitivo ed esecutivo previa positiva valutazione della fattibilità tecnica ed economica dell'operazione.

Con decreto n. 3280 dell'1.6.2022, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. b) del d.l. 76/2020 conv. con legge n. 120/2020, si è stabilito di individuare la procedura negoziata senza pubblicazione del bando di cui all'art. 63 del d.lgs. 50/2016.

Con decreto 4659 del 23.6.2022 si è provveduto all'aggiudicazione, in favore di una ditta privata, della gara e si è stabilito di dare esecuzione al contratto in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 32 c. 8 del d. lgs. 50/2016.

All'esito, con il decreto n. 4882/GRFVG del 24.6.2022, si è impegnata la somma complessiva di € 1.824.049,46, sul capitolo n. 8766 a favore della ditta aggiudicatrice.

Si fa menzione del decreto 21918/GRFVG dell'11.11.2022, sempre a firma del Direttore del Servizio, con il quale è stato liquidato il 1° stato di avanzamento lavori.

Con il decreto n. 31371/GRFVG del 20.12.2022, sottoposto all'odierno controllo (a seguito di emissione del 2° SAL), si è proceduto all'autorizzazione della liquidazione-pagamento del 2° SAL, a favore dell'operatore economico.

Così descritta la sequenza procedimentale, le procedure e il procedimento previsto dalla legge e dalla normativa di riferimento risultano rispettati.

In occasione dell'odierno controllo, sono stati inoltre verificati tutti i requisiti soggettivi e oggettivi in capo alla ditta aggiudicataria e tutte le altre circostanze rispetto ai sub-appalti eseguiti.

#### *Conclusioni:*

Alla luce di quanto sopra esposto, dall'esame svolto e dalle verifiche effettuate sulla base della documentazione pervenuta è stata riscontrata la sostanziale regolarità e legittimità dell'operazione nel rispetto dei principi contabili armonizzati.

*Mandato n. 10783*

*Importo pagato: € 10.000,00*

*Imputazione: residui*

*Esercizio di provenienza fondi: 2021*

*Missione:* 7 - Turismo

*Programma:* 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

*Titolo:* 1 - Spese correnti

*Capitolo:* 9224 - Contributi a soggetti pubblici e privati per attività promozionali in ambito turistico - trasferimenti correnti ad altre imprese l.r. n. 21 del 2016 art. 62 comma 1 lett. a), l.r. n. 21 del 2016 art. 62 comma 1 lett. b), l.r. n. 3 del 2020 art. 6, l.r. n. 11 del 2020 art. 7 comma 1 lett. a)

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale attività produttive e turismo - Servizio turismo e commercio

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

La spesa concerne la liquidazione del saldo, pari al 50%, del contributo concesso a favore di un'impresa a sostegno delle spese connesse alla realizzazione di un'iniziativa mirata alla promozione turistica del territorio, secondo quanto stabilito dal 1° bando 2021 per l'accesso ai contributi per l'attività promozionale ai sensi dell'art. 62, comma 1, lettere a) e b) della l.r. n. 21/2016. Detto saldo risulta erogato all'avvenuta approvazione della rendicontazione di spesa sostenuta.

*Atto costituente impegno/imputazione e liquidazione della spesa:*

Con decreto n. 2284 del 28.9.2021 del Direttore centrale attività produttive e turismo è stato concesso il contributo di euro 20.000 a favore di un'impresa a sostegno delle spese connesse alla realizzazione di un'iniziativa mirata alla promozione turistica del territorio, nonché impegnata la medesima somma a carico del cap. 9224 della spesa del bilancio 2021-2023, in conto competenza 2021. Con lo stesso decreto è stata autorizzata l'erogazione della somma di euro 10.000 a titolo di anticipo, pari al 50% del finanziamento concesso, dando atto che il saldo del contributo, pari a 10.000 euro, verrà erogato ad avvenuta approvazione della rendicontazione di spesa. Ai fini della citata rendicontazione del finanziamento di cui trattasi è stata fissata al 31 maggio 2022 la data entro cui il beneficiario è tenuto a presentare l'idonea documentazione giustificativa della spesa. Con decreto n. 233 del 21.2.2022 del Direttore centrale attività produttive e turismo è stato approvato il rendiconto, presentato dal beneficiario del contributo, relativo alle spese sostenute e rendicontate per la realizzazione dell'iniziativa di cui trattasi, nonché disposta la liquidazione e l'emissione dell'ordine di pagamento, per l'importo di euro 10.000, a saldo del contributo concesso.

*Esame istruttorio:*

Fascicolo trasmesso con nota della Direzione centrale finanze prot. n. 167225 del 22.3.2023, acquisito dalla Sezione al prot. n. 831 del 22.3.2023.

Con decreto del Vice Direttore centrale delle attività produttive e turismo n. 3155 del 20.11.2020 è stato approvato il "Bando per l'accesso ai contributi per l'attività promozionale ai sensi dell'articolo 62, comma 1, della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21" - 1° bando 2021 - e i relativi criteri di valutazione, finalizzati alla concessione di contributi, di competenza della Direzione centrale attività produttive, a sostegno di progetti, manifestazioni e iniziative promozionali mirati alla promozione turistica del territorio regionale.

Con successivo decreto n. 3808 del 18.12.2020 lo stesso Vice Direttore centrale ha prorogato il termine di scadenza di presentazione delle domande, originariamente fissato dal citato 1° bando

alla data del 18 dicembre 2020, all'8 gennaio 2021, in considerazione del numero di domande inizialmente pervenute ritenuto inferiore a quanto di consuetudine atteso.

Con decreto del Direttore centrale delle attività produttive e turismo n. 1346 del 14.5.2021, è stato preso atto degli esiti della valutazione preliminare dei progetti presentati sul citato bando, ammettendo alla fase successiva di valutazione - come previsto dal Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di contributi per l'attività promozionale, ai sensi dell'art. 62, comma 1, lettere a) e b) della l.r. n. 21/2016, approvato con d.P.Reg. 1.2.2017 n. 027/Pres. - le n. 567 domande che hanno raggiunto il punteggio minimo previsto per superare la preselezione.

La graduatoria finale delle domande di contributo presentate sul 1° bando 2021 di cui trattasi, è stata approvata con decreto del citato Direttore centrale n. 1349 del 17.5.2021. Con successivo provvedimento del Direttore centrale attività produttive, n. 1447 del 31.5.2021, è stata disposta la prenotazione delle risorse necessarie sui competenti capitoli di bilancio autorizzando altresì il Direttore del Servizio turismo ad assumere, previa acquisizione della prevista documentazione, gli atti di concessione dei contributi di cui si tratta.

Ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di contributi per l'attività promozionale di cui all'art. 62, comma 1, lettere a) e b) della l.r. n. 21/2016, approvato con d.P.Reg. 1.2.2017 n. 027/Pres. (testo vigente ante modifiche apportate dal d.P.Reg. 22.12.2022, n. 0170/Pres. che ha, tra l'altro, abrogato il comma di cui trattasi), i contributi in argomento dovevano essere concessi, con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di turismo, entro 180 giorni dalla scadenza del termine previsto nel bando per la presentazione delle domande.

Nel caso di specie, si osserva che il contributo di cui trattasi è stato concesso con decreto n. 2284 del 28.9.2021 del Direttore centrale attività produttive e turismo, ovvero oltre 180 giorni dalla scadenza del termine, seppur non perentorio, previsto dal bando per la presentazione delle domande.

Con il medesimo decreto è stata autorizzata l'erogazione della somma di euro 10.000 a titolo di anticipo, pari al 50% del finanziamento concesso, dando atto che il saldo del contributo, pari a 10.000 euro, verrà erogato ad avvenuta approvazione della rendicontazione di spesa. Ai fini della rendicontazione del finanziamento di cui trattasi è stata fissata al 31 maggio 2022 la data entro cui il beneficiario è tenuto a presentare l'idonea documentazione giustificativa della spesa.

Con decreto n. 233 del 21.2.2022 del Direttore centrale attività produttive e turismo è stato approvato il rendiconto, presentato dal beneficiario del contributo, relativo alle spese sostenute e rendicontate per la realizzazione dell'iniziativa di cui trattasi, nonché disposta la liquidazione e l'emissione dell'ordine di pagamento per l'importo di euro 10.000 a saldo del contributo concesso.

#### *Conclusioni:*

Fatte salve le osservazioni sopra evidenziate in merito al termine di concessione del contributo, all'esito dell'istruttoria e all'esame della relativa documentazione è stata rilevata la legittimità dell'operazione, la regolarità del procedimento contabile nel rispetto dei principi contabili armonizzati, nonché la corretta imputazione della spesa.

\*\*\*\*\*

In sede di contraddittorio finale la Direzione centrale attività produttive e turismo, con nota prot. n. 360642 del 21.6.2023, preso atto di quanto evidenziato dalla Sezione in merito al termine di concessione del contributo, ha evidenziato pro-futuro il proprio impegno nel rispetto delle tempistiche di conclusione del procedimento per analoghe fattispecie.

*Mandato n. 62544*

*Importo pagato: € 288.398,28*

*Imputazione: residui*

*Esercizio di provenienza fondi: 2022*

*Missione: 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa*

*Programma: 1 - Urbanistica e assetto del territorio*

*Titolo: 2 - Spese in conto capitale*

*Capitolo: 3429 - Interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico nonché di edifici privati - Fondi statali - U.2.03.01.02.000 - contributi agli investimenti ad amministrazioni locali l. n. 77 del 2009*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale Infrastrutture e territorio - Servizio politiche per la rigenerazione urbana, la qualità dell'abitare e le infrastrutture per l'istruzione*

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

L'art. 11 del d.l. 28 aprile 2009 n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009 n. 77, ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un Fondo per la prevenzione del rischio sismico. A tal fine è stata autorizzata la spesa di € 44 milioni per l'anno 2010, 145,1 milioni per l'anno 2011, 195,6 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, € 145,1 milioni per l'anno 2015 e 44 milioni per l'anno 2016.

L'art. 13 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 19 gennaio n. 3843, per l'attuazione dell'art. 11 del citato decreto-legge, prevede che il capo del Dipartimento della protezione civile nomini una commissione, composta da dieci membri prescelti tra esperti in materia sismica che operando a titolo gratuito, definisca gli obiettivi ed i criteri per l'individuazione degli interventi per la prevenzione del rischio sismico.

Con l'Ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile 19 giugno 2014 n. 171, sono stati individuati gli interventi da finanziare.

Con il decreto del Capo della Dipartimento della Protezione civile del 4 agosto 2014 è stato assegnato per l'annualità 2013 alla Regione Friuli Venezia Giulia l'importo di € 562.732,41 per le attività rientranti nella lettera a) di cui alla citata ordinanza n. 171/2014 e € 5.979.031,90 per le attività di cui alle lettere b) e c) dell'ordinanza medesima.

Con il decreto n. 4544 del 23.12.2015 è stata approvata la graduatoria delle domande ammissibile, tra cui rientra anche l'intervento presso la scuola elementare S. Antonio di Porcia che però non è stata finanziata per insufficienza di fondi.

Con la delibera di Giunta regionale n. 760 del 4 maggio 2016, sono stati trasferiti gli importi di € 1.195.806,38 dal capitolo 3425 al 3430 e € 4.783.225,52 dal capitolo 3425 al capitolo 3429 al fine di finanziare ulteriori interventi per la prevenzione del rischio sismico.



*Atto costituente impegno/imputazione e liquidazione della spesa:*

Decreto n. 10257 del 15.12.2017 che ha concesso il contributo di € 1.913.290,31 per la realizzazione di interventi di miglioramento antisismico alla città di Porcia ed ha assunto il relativo impegno in conto competenza 2017 per € 132.000,00, in conto competenza 2018 per € 246.000,00 e in conto competenza 2019 per € 1.535.290,21.

*Esame istruttorio:*

Fascicolo trasmesso dalla Regione con nota prot. n. 179077 del 28.3.2023 e assunto al prot. della Sezione n. 968 del 28.3.2023.

Con il decreto n. 5490 del 16.11.2016 è stato assegnato alla Città di Porcia un finanziamento pari a € 1.913.290,21 per il miglioramento antisismico della scuola elementare di S. Antonio.

Con il decreto n. 10257 del 15.12.2017 è stato concesso il contributo di € 1.913.290,13 ed assunto il relativo impegno di spesa.

Con il decreto n. 2361 del 29.5.2018 a seguito della rettifica di alcuni errori materiali del decreto di concessione, sono stati aggiornati i termini di inizio e fine lavori rispettivamente al 1.12.2018 e 31.8.2020. A seguito dell'art. 103 comma 1 del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 e dell'art. 37 del decreto legge 8 aprile 2020 n. 23, il termine di fine lavori è stato prorogato al 21.11.2020.

Il verbale di consegna tra il Direttore dei lavori e il legale rappresentante dell'impresa aggiudicataria è stato sottoscritto in data 26.11.2018.

Con i decreti n. 1664 del 8.4.2019, n. 2999 del 4.7.2019, n. 4209 del 3.10.2019 e n. 4981 del 12.11.2019 sono stati erogati i primi 4 acconti per un importo complessivo di € 945.815,56.

In data 11.5.2021 il Comune di Porcia, sulla base dei SAL ha trasmesso all'Amministrazione regionale la richiesta di erogazione del 5° acconto pari a € 630.876,40.

La Regione con propria nota ha chiesto dei chiarimenti circa l'utilizzo del ribasso d'asta e la tipologia di alcune spese.

Con nota assunta al n. 85448 del 29.12.2021 del protocollo della Regione, il Comune di Porcia ha chiesto il nullaosta per l'uso del contributo riferito al ribasso d'asta e ha fornito i chiarimenti richiesti sulle spese.

In data 13.1.2022 con nota assunta al protocollo n. 1947, l'AR ha comunicato al Comune di Porcia il nullaosta circa l'utilizzo del contributo derivante dal ribasso d'asta.

Con nota assunta al protocollo n. 21050 del 25.3.2022, il Comune di Porcia ha chiesto l'erogazione di € 613.619,53 di cui € 507.415,06 relativi a lavori del 3° e 4° SAL, € 77.038,45 relativi all'erogazione di un'anticipazione, € 28.052,22 per le spese tecniche dei lavori di direzione del 3° e 4° SAL e € 1.113,80 per lavori di smontaggio e rimontaggio impianti di videosorveglianza e pratiche amministrative.

Con il decreto n. 14096 del 29.9.2022 la Regione ha liquidato l'importo di 613.619,53 ed ha disposto l'emissione di un ordinativo di pagamento. Sono stati disposti due mandati di pagamento uno di € 288.398,28, in conto residui 2019, oggetto del controllo e uno di € 325.221,25 in conto residui 2020.

Con riferimento alla imputazione della spesa si fanno le seguenti considerazioni.

L'impegno di € 1.913.290,21 è stato assunto il 15.12.2017 secondo le seguenti imputazioni:

- € 132.000 in conto competenza 2017;
- € 246.000 in conto competenza 2018;
- € 1.535.290,21 in conto competenza 2019.

In sede di riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2017 la spesa di € 132.000 è stata reimputata in conto competenza 2018.

In sede di riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2018 è stato mantenuto l'impegno di € 115.866,58 mentre la spesa di € 262.133,42 è stata reimputata in conto competenza 2019.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati eseguiti i seguenti pagamenti:

- € 115.866,58 in conto residui 2018 (decr. n. 1664 di data 8.4.2019);
- € 311.243,32 in conto competenza 2019 (decr. n. 2999 del 4.7.2019);
- € 252.000,76 in conto competenza 2019 (decr. n. 4209 del 3.10.2019);
- € 266.704,99 in conto competenza 2019 (decr. n. 4981 del 12.11.2019).

Al 31.12.2019 residuavano € 967.474,56. In sede di riaccertamento è stato mantenuto l'impegno di € 288.398,28 mentre € 679.076,28 sono stati reimputati in conto competenza 2020.

In sede di riaccertamento ordinario dei residui per gli anni 2020 e 2021 sono stati mantenuti gli impegni in conto residui.

In sede di riaccertamento per l'esercizio 2022 sono stati mantenuti a residui € 289.225,18 ed eliminati € 64.629,85.

L'art. 57, comma 1 lett. a) della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 - Disciplina organica dei lavori pubblici prevede che nel caso di concessione di finanziamenti in conto capitale, il finanziamento venga erogato, previa richiesta, sulla base della progressione della spesa, in relazione alle obbligazioni giuridiche assunte, certificate dal responsabile del procedimento dell'ente beneficiario. Si osserva, che il termine per la fine dei lavori era stato fissato al 31.8.2020 successivamente prorogato in applicazione dei decreti al 21.11.2020.

Per tali motivi nel dicembre 2017, quando è stato assunto l'impegno di spesa l'obbligazione giuridica non era scaduta e sarebbe potuta divenire esigibile negli esercizi 2018, 2019 e 2020. La spesa pertanto, andava imputata, secondo esigibilità, in conto competenza 2018, 2019 e 2020.

Con richiesta istruttoria del 29.5.2023 assunta al protocollo al n. 1624, sono stati chiesti dei chiarimenti circa l'imputazione della spesa e l'esigibilità delle obbligazioni giuridiche ed è stata chiesta la trasmissione del cronoprogramma inviato dal Comune di Porcia, ed ogni suo eventuale aggiornamento, e i decreti di ricognizione dei residui passivi relativi all'impegno oggetto del controllo dal 2018 al 2022.

Con nota del 7.6.2023 prot. 332035 assunta al protocollo n. 1717 del 7.6.2023, la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha chiarito che la spesa è stata imputata sulla base del cronoprogramma finanziario e procedurale dell'intervento trasmesso dal Comune di Porcia con nota n. 29404/P del 24.11.2017 da cui si evince che nel 2017 era in corso l'esecuzione della fase di progettazione dell'intervento e la spesa di euro 132.000,00 faceva riferimento alle seguenti voci:

- progettazione, coordinamento sicurezza, DL, contabilità: € 115.866,59;
- collaudo statico: € 3.000,00;
- verifica progetto: € 11.672,96;
- spese pareri e contributi ANAC: € 625,00,00.

La Direzione ha ulteriormente chiarito che il Comune di Porcia ha affidato l'incarico professionale di progettazione definitiva/esecutiva a un Raggruppamento temporaneo di progettisti con determinazione di impegno di spesa n. 114 del 24.3.2017. Il progetto definitivo/esecutivo dei lavori è stato consegnato dal Raggruppamento di progettisti per le necessarie operazioni di verifica in data 13.9.2017 e che a seguito di queste ultime è stato integrato in data 18.12.2017, validato il 3.1.2018 e approvato dal Comune con deliberazione n. 9 del 22.1.2018. I lavori sono iniziati a fine 2018.

L'allegato cronoprogramma ha ripartito la spesa secondo le seguenti modalità:

- 2017 € 132.000,00;
- 2018 € 246.000,00;
- 2019 € 1.332.000,00;
- 2020 € 203.290,21.

La Direzione ha chiarito che le operazioni di reimputazione e conservazione dei residui passivi sono state fatte sulla base delle comunicazioni trasmesse dal Comune di Porcia rispettivamente in data 15.1.2020 e 20.1.2020 da cui è emerso che in data 8.1.2020 il residuo per l'anno 2019 ammontava a € 288.398,28 e l'importo da imputare al 2020 ammontava a € 679,076,28; in data 12.1.2021 tutto l'importo pari a € 679.076,28 era da conservare in conto residui.

Dall'esame della documentazione trasmessa è emerso che l'imputazione della spesa è stata fatta sulla base della programmazione del Comune di Porcia. Si osserva però che il cronoprogramma trasmesso dal Comune di Porcia in data il 24.11.2017 ripartiva la spesa su quattro annualità (2017, 2018, 2019 e 2020) mentre la Regione ha imputato la spesa su tre annualità (2017, 2018 e 2019). Va però evidenziato che nelle fasi successive, in sede di ricognizione dei residui passivi dei residui, l'AR abbia provveduto a effettuare le operazioni di conservazione dei residui o di reimputazione della spesa secondo le indicazioni fornite dal beneficiario.

In conclusione, può dirsi che l'imputazione della spesa è rispettosa del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziari che al punto 5.2, lettera c) prevede che *"Le modalità di contabilizzazione dei contributi agli investimenti e dei trasferimenti in conto capitale sono le stesse previste per i trasferimenti correnti."* Per i trasferimenti correnti è previsto che la spesa sia imputata *"nell'esercizio finanziario in cui viene adottato l'atto amministrativo di attribuzione del contributo. Nel caso in cui l'atto amministrativo preveda espressamente le modalità temporali e le scadenze in cui il trasferimento è erogato, l'impegno è imputato negli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza"*.

*Conclusioni:*

Non si rilevano criticità.

Dall'esame svolto e dalle verifiche effettuate sulla base della documentazione pervenuta è stata riscontrata la correttezza del procedimento amministrativo-contabile afferente al titolo di spesa in esame, e in particolare: la regolarità della documentazione trasmessa, la corretta classificazione di bilancio, la corretta imputazione della spesa, la conformità ai principi contabili, la puntuale applicazione delle prescrizioni normative.

*Mandato n. 79897 del 21.11.2022*

*Importo pagato: € 69.384,35*

*Imputazione: competenza*

*Esercizio di provenienza fondi: 2022*

*Missione: 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*

*Programma: 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambiente*

*Titolo: 1 - spese correnti*

*Capitolo: 1931 - Interessi, spese ed oneri accessori derivanti dai mutui stipulati dal Commissario delegato per la laguna di Marano e Grado in cui è subentrata la Regione L.C. n. 1 del 1963 art. 7, L.C. n. 1 del 1963 art. 52*

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale finanze – Servizio entrate e tributi

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

Pagamento degli interessi afferenti alla rata del 31 dicembre 2022 del ruolo di spesa fissa relativo all'ammortamento di un mutuo stipulato, in data 28.12.2007, dal Commissario delegato per la laguna di Marano e Grado e a cui è subentrata la Regione.

Con d.p.C.M. del 3.5.2002 è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia in relazione alla situazione socio-economica e ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado.

Con il successivo d.p.C.M. del 6.4.2012 è stato revocato lo stato di emergenza nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia in relazione alla situazione socio-economica e ambientale della laguna di Marano-Grado e con d.p.C.M. del 22.12.2012 è stato nominato il Commissario ad acta per l'espletamento delle iniziative necessarie al subentro della Regione nella gestione della predetta situazione.

*Atto costituente impegno/imputazione e liquidazione della spesa:*

Decreto n. 2625/FIN del 25.11.2014 con cui il Direttore del servizio risorse finanziarie, tra l'altro, prende atto del trasferimento alla Regione della titolarità di un mutuo stipulato, in data 28.12.2007, dal Commissario delegato per la laguna di Marano e Grado, di durata ventennale dell'importo di € 7.633.316,41; impegna la spesa di € 8.100.000,00 ai fini della liquidazione degli interessi e delle quote capitale relativi alle rate in scadenza dal 31.12.2014 al 31.12.2027; dispone l'emissione di due ruoli di spesa fissa per il pagamento delle semestralità in scadenza dal 30.6.2015 al 31.12.2027, di cui uno a valere sul cap. 1931 per il rimborso della quota interessi e uno a valere sul cap. 1930 per il rimborso delle quote capitale.

*Esame istruttorio:*

Fascicolo trasmesso con nota della Regione prot. 181607 del 28.3.2023, acquisito dalla Sezione con prot. n. 988 del 29.3.2023.

La documentazione trasmessa, oltre al decreto e al mandato sopra evidenziati, comprende:

- stampa di dettaglio del ruolo di spesa fissa sul cap. 1931 per il pagamento degli interessi delle rate di ammortamento del mutuo di 7,6 milioni stipulato dal Commissario delegato per la laguna di Marano e Grado, in cui è compresa la rata 16 di € 69.384,35 con scadenza il 31.12.2022;
- ricevuta del Tesoriere di pagamento di € 69.384,55 datata 29.12.2022.

La spesa è coerente con la classificazione per missioni, programmi e titoli del rendiconto regionale. Essa risulta correttamente imputata all'esercizio 2022.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corrispondenza dell'importo del mandato a quanto riportato nella documentazione presentata.

*Conclusioni:*

All'esito dell'analisi del procedimento di spesa in oggetto e alla documentazione istruttoria trasmessa è stata rilevata la regolarità dell'operazione, nonché la corretta imputazione della spesa e del procedimento contabile.

**Mandato:** n. 67590 del 14.10.2022

**Importo pagato:** euro 4.758,00

**Imputazione:** residuo

**Esercizio di provenienza fondi:** 2021

**Missione:** 11 – Soccorso Civile

**Programma:** 1 – Sistema di protezione civile

**Titolo:** 1 – Spese correnti

**Capitolo:** 7803 - Finanziamento statale per il superamento del contesto emergenziale del 10 agosto 2017 - trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali ord. n. 555 del 2018

**Struttura regionale di riferimento:** Protezione civile della Regione. Servizio giuridico amministrativo e gestioni commissariali post emergenza connesse ad eventi calamitosi.

**Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:** La spesa concerne la liquidazione di una somma al Comune di Amaro per l'intervento denominato "ripristino casetta in legno scoperchiata, Via della Fabbrica, deposito a servizio campo sportivo" a seguito dell'evento calamitoso verificatosi nel territorio della Regione in data 10 agosto 2017.

**Atto costituente impegno/imputazione e liquidazione della spesa:** Con decreto n. 123/PROT del 16.12.2021 è stata impegnata la somma di € 5.000,00 a carico del capitolo 67590 della spesa del bilancio per l'esercizio 2021 a favore del Comune di Amaro. La liquidazione è stata disposta con decreto n. 82/PROT del 12.10.2022.

**Esame istruttorio:**

Fascicolo trasmesso via pec con nota della protezione civile della Regione prot. 8139 del 29.3.2023, acquisito dalla Sezione al prot. n. 992 del 29.3.2023.

Per migliore chiarezza espositiva si ritiene opportuno ricostruire di seguito, nel dettaglio, la fattispecie che ha originato l'emissione del mandato selezionato ai fini del controllo.

A seguito della calamità naturale del 10 agosto 2017 che ha coinvolto i territori della Regione, con delibera del Consiglio dei ministri 29.12.2017, è stato dichiarato lo stato di emergenza. Con ordinanza n. 555 del 5.11.2018, il Capo del dipartimento della protezione civile ha nominato il Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza suddetta, stabilendo altresì le modalità per l'approvazione degli interventi.

Con ordinanza del Capo del dipartimento della protezione civile n. 695 del 18.8.2020 la Regione è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del commissario delegato di cui all'ordinanza del Capo del dipartimento della protezione civile n. 555 del 5.11.2018;

L'ordinanza n. 555 del 5.11.2018 all'art 1 punto 6 dispone che le risorse finanziarie siano erogate ai soggetti indicati al punto 2, previo rendiconto delle spese sostenute ed attestazione della sussistenza del nesso di causalità con la situazione di emergenza. Tale rendicontazione deve essere supportata da documentazione in originale, da allegare al rendiconto complessivo del Commissario delegato.

Con nota prot. POST/0027568 del 28.5.19 il Capo del dipartimento della protezione civile ha approvato il piano degli interventi, rimodulato con nota prot. POST/00018743 del 19.4.2021; il

predetto piano comprende l'intervento n. 150 "ripristino casetta in legno scoperchiata, via della Fabbrica, deposito a servizio campo sportivo" per l'importo pari a euro 5.000,00.

Con decreto n. 1502/PC del 16.12.2021, l'Assessore delegato alla protezione civile ha individuato il comune di Amaro quale soggetto attuatore dell'intervento n. 150, rientrante nel piano approvato dal dipartimento della protezione civile.

Con decreto n. 123/PROT del 16.12.2021 il Direttore centrale della protezione civile ha impegnato la somma di euro 5.000,00 in favore del comune di Amaro.

Con nota prot. n. 11715 del 3.5.2022 la Regione ha chiesto al comune di Amaro di presentare la documentazione ai fini della liquidazione della spesa sostenuta in occasione della calamità del 10.8.2017.

Il comune di Amaro ha rendicontato la spesa nel limite di euro 4.758,00 attestando ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m. e i.:

- che le spese sostenute per l'intervento in oggetto sono causalmente connesse all'emergenza del 10.8.2017,

- che l'attività per la quale viene erogato il finanziamento è stata realizzata nel rispetto della normativa di riferimento,

- che l'amministrazione ha realizzato gli interventi per il superamento del contesto emergenziale, assumendosene la piena responsabilità anche in caso di futuri contenziosi,

- di non aver ricevuto altri contributi e/o risarcimenti e di fornire eventualmente comunicazione di rinuncia in caso di assegnazione,

- di rendicontare solo l'iva non detraibile,

- il codice iban per il bonifico,

- di aver inserito tutta la documentazione sul portale della protezione civile.

Con decreto n. 82/PROT del 12.10.2022, il Direttore centrale della protezione civile, ha disposto la liquidazione in favore del comune di Amaro dell'importo di euro 4.758,00 a titolo di rimborso delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento, individuato con decreto dell'Assessore regionale delegato alla protezione civile 16.12.2021 n. 1502/PC/2021, disponendo l'emissione dell'ordinativo di pagamento e il disimpegno dell'importo di euro 242,00.

Con mail istruttoria (prot. 1571 del 23.5.2023) questa Sezione ha chiesto alla Regione di integrare il fascicolo istruttorio. Si è osservato, in particolare, che:

- la nota inviata al comune di Amaro al fine di liquidare la spesa sostenuta, richiamata nel decreto di liquidazione (prot. n. 11715 del 3.5.2022), determinante per comprendere il corretto iter seguito in sede di liquidazione, non è stata trasmessa con il fascicolo istruttorio;

- il portale dove si caricavano i documenti per la rendicontazione (indicato nel decreto di liquidazione) non è accessibile, in quanto consentito solo con le credenziali;

- il capitolo 7803 "finanziamento statale per il superamento del contesto emergenziale del 10 agosto 2017 - trasferimenti correnti ad amministrazioni locali ord. n. 555 del 2018" è stato classificato all'interno della missione 11 - soccorso civile, al programma 1 - sistema di protezione civile. Ai sensi dell'allegato 14 al d.lgs. 23.6.2011 n. 118 e s.m e i., il programma 1 della missione 11 non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "interventi a seguito di calamità naturali" (programma 2) della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi;

- nell'allegato contabile al decreto di liquidazione n. 82/PROT del 12.10.2022, la spesa oggetto di controllo viene classificata come spesa ricorrente ma, ai sensi del punto 5) allegato 7 al d.lgs. n.

118 del 23.6.2011 e s.m. e i., sono in ogni caso da considerarsi non ricorrenti le spese riguardanti gli eventi calamitosi.

A riscontro della richiesta istruttoria, l'Amministrazione regionale con nota acquisita al prot. n. 1616 del 29.5.2023, ha trasmesso la nota di prot. n. 11715 del 3.5.2022 inviata al comune di Amaro riportante le indicazioni operative per la rendicontazione, precisando che *"non sono stati adottati ulteriori e specifici provvedimenti contenenti le indicazioni operative per la rendicontazione delle spese sostenute. Si conferma che la sezione del portale [https://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it/rendiconto\\_2017](https://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it/rendiconto_2017) è stata creata per la gestione del procedimento e pertanto è utilizzabile soltanto dai soggetti abilitati e non ha finalità consultive da parte di soggetti terzi"*.

La nota inviata al comune di Amaro (prot. 11715 del 3.5.2022) contiene le indicazioni operative per la rendicontazione delle spese sostenute, in particolare, al fine di ottenere il rimborso delle spese sostenute, il soggetto attuatore deve rendicontare, entro il termine di 60 giorni dalla nota, compilando, esclusivamente in modalità on line, le schede di rendicontazione attraverso il portale [https://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it/rendiconto\\_2017](https://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it/rendiconto_2017).

In merito alla corretta imputazione contabile, la Regione con la medesima nota (prot. 1616 del 29.5.2023) concorda con l'interpretazione della Corte, che riconduce al programma 2 della missione 11 la tipologia di interventi di cui al capitolo di spesa n. 7803. La Regione precisa che tale impostazione risulta già adottata per l'iscrizione a bilancio di finanziamenti analoghi e che pertanto verrà mantenuta per l'imputazione contabile di future fattispecie analoghe e che *"la non del tutto pertinente allocazione del capitolo S/7803 al programma 1 purtroppo sia stata indotta dalla lettura del glossario sulle missioni e programmi che prevede che al Programma 1 della Missione 11 si riferiscano anche attività relative agli interventi di protezione civile per il superamento delle emergenze."*

*La classificazione come spesa ricorrente, invece, è dovuta a un'errata attribuzione informatica."*

La Sezione prende atto.

#### **Conclusioni:**

Dall'esame della documentazione trasmessa, sotto il profilo redazionale, emerge completezza e dettaglio. Dal punto di vista del procedimento amministrativo-contabile, l'integrazione dell'istruttoria ha consentito di verificare le ragioni della non corretta imputazione contabile, con la precisazione che la corretta imputazione alla missione 11 programma 2 risulta già adottata dalla Regione per finanziamenti analoghi.

Per quanto riguarda la classificazione della spesa, come spesa ricorrente, si sottolinea l'importanza di una classificazione corretta ai sensi dell'allegato 7 (codifica della transazione elementare) del d.lgs. n. 118 del 23.6.2011 e s.m. e i.

Si prende atto delle giustificazioni addotte dalla Regione e si invita ad un maggior rigore nella corretta classificazione dei capitoli di bilancio.

**Mandato:** n. 57755 del 6.9.2022

**Importo pagato:** euro 280.357,92

**Imputazione:** competenza

**Esercizio di provenienza fondi:** 2022

**Missione:** 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

**Programma:** 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

**Titolo:** 1 - Spese correnti

**Capitolo:** 8461 - Fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia, meccanismo acconto-saldo l.r. n.9 del 2021 art. 7, l.r. n. 20 del 2005 art. 8, l.r. n. 20 del 2005 art. 15 comma 2/ 2, l.r. n. 20 del 2005 art. 15 comma 2/ 3, l.r. n. 11 del 2011 art. 9 comma 8, l.r. n. 11 del 2011 art. 9 comma 9, l.r. n. 11 del 2011 art. 9 comma 10, l.r. n. 11 del 2011 art. 9 comma 11, l.r. n. 11 del 2011 art. 9 comma 12, l.r. n. 29 del 2018 art. 8 comma 44 lett. b, l.r. n. 24 del 2019 art. 7 comma 50, l.r. n.22 del 2021 art. 8

**Struttura regionale di riferimento:** Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia - Servizio coordinamento politiche per la famiglia.

**Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:**

Pagamento annualità 2022 del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia 2022-2023 ai sensi art. 15 l.r. 18.8.2005 n. 20 a favore del comune di Cividale del Friuli.

**Atto costituente impegno/imputazione e liquidazione della spesa:**

Decreto n. 12421/GRFVG del 12.9.2022 di impegno delle risorse a favore degli enti gestori dei servizi sociali dei comuni, per l'anno educativo 2022-2023, del fondo per l'abbattimento delle rette sostenute dalle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia e liquidazione delle risorse di competenza dell'esercizio finanziario 2022.

**Esame istruttorio:**

Fascicolo trasmesso con nota della Regione prot. 172494 del 24.3.2023 acquisito dalla Sezione con prot. n. 900 del 24.3.2023.

La disciplina normativa del fondo per l'abbattimento delle rette per l'accesso ai servizi per la prima infanzia, liquidato in parte con il mandato oggetto della presente analisi, è contenuta nella l.r. 18.8.2002 n. 20 (art. 15), che riconosce l'accesso al beneficio ai nuclei familiari in cui almeno un genitore risieda o presti attività lavorativa da almeno dodici mesi continuativi in Regione, rinviando al regolamento regionale l'individuazione dei criteri e modalità di ripartizione del fondo, le modalità di erogazione dei benefici a favore delle famiglie e di modulare l'intensità del beneficio in relazione al periodo di residenza.

Con dpr 23.3.2020 n. 48 è stato adottato il regolamento ai sensi dell'art 15 della l.r. 18.8.2025 n. 20 che prevede in particolare:

- l'erogazione diretta del beneficio ai gestori dei servizi per la prima infanzia,
- il limite ISEE pari o inferiore a 50.000 per i nuclei familiari in cui almeno un genitore abbia la residenza o attività lavorativa in Regione da almeno dodici mesi,
- l'erogazione anche in assenza della dichiarazione ISEE in casi particolari,
- la presentazione delle domande on line dal 31 marzo al 31 maggio di ogni anno,
- la trasmissione entro il 30 giugno, da parte del servizio sociale dei comuni alla Regione, mediante apposita modalità informatica, del numero delle richieste, suddivise per:

a) nuclei familiari con un unico figlio minore,

b) nuclei familiari con più figli minori,

c) madri di figli minori inserite in un percorso personalizzato di protezione e sostegno all'uscita da situazioni di violenza,



d) modalità di frequenza a tempo pieno o a tempo parziale,  
 e) durata della residenza o dell'attività lavorativa in Regione del genitore richiedente, uguale inferiore o superiore ai cinque anni consecutivi.

Il fondo, costituito dalle risorse disponibili per l'esercizio finanziario in corso, maggiorate di una quota pari agli otto dodicesimi delle risorse allocate nel bilancio pluriennale per l'esercizio finanziario successivo, viene ripartito tra i servizi sociale dei comuni. sulla base dei dati trasmessi, come segue:

-il 90% in relazione al fabbisogno di ciascun servizio sociale, tenuto conto delle intensità del beneficio stabilite con delibera di giunta,

-il 10% a titolo di maggiorazione proporzionale al fabbisogno di ciascun servizio sociale finalizzata a supportare specifiche esigenze indicate nell'art 9 comma 1 lettera b) e c) del regolamento.

Con delibera di giunta n. 1229 del 26.8.2022 sono stati determinati, per l'anno educativo 2022-2023, gli importi mensili del beneficio, ai sensi dell'art. 6 del regolamento approvato con d.p.reg. 23.3.2020 n. 48, riconosciuti alle famiglie con ISEE fino a euro 50.000,00 e differenziati in relazione a quattro variabili:

- composizione del nucleo familiare (nuclei con unico figlio minore, nuclei con due o più figli minori, nuclei con due o più figli minori iscritti e frequentanti contemporaneamente),

- servizio richiesto (nido d'infanzia e servizio educativo domiciliare, spazio gioco e centro bambini e genitori),

- tipologia di orario del servizio richiesto (tempo pieno o parziale),

- residenza del genitore (inferiore ai 5 anni o superiore).

Con decreto n. 11294/GRFVG del 31.8.2022, a fronte di 5.113 domande, per complessivi 56.342 mesi di frequenza di servizi educativi per la prima infanzia, il fondo per l'abbattimento delle rette per l'accesso ai servizi per la prima infanzia è stato ripartito, tra i gestori del servizio sociale dei comuni, in relazione al fabbisogno 2022-2023 espresso dagli stessi enti, maggiorato della quota pari al 10%.

Con decreto n. 12421/GRFVG del 12.9.2022 sono state impegnate, a favore degli enti gestori del servizio sociale dei comuni (indicati nell'allegato A al decreto) spettanti a ciascuno per l'anno educativo 2022-2023, per complessivi euro 22.045.072,50, di cui 7.348.357,50 per il periodo settembre-dicembre 2022 in conto competenza 2022 e la restante quota relativa al periodo gennaio-agosto 2023 è stata impegnata in competenza 2023.

Con il medesimo provvedimento sono state liquidate a favore degli enti gestori gli importi spettanti a ciascuno (indicati nell'allegato B al decreto).

Con il mandato di pagamento n. 57755 del 6.9.2022, oggetto della presente analisi, è stato liquidato e pagato al comune di Cividale del Friuli, ente gestore del servizio sociale dei comuni del Natisone, il fondo per l'abbattimento delle rette per l'accesso ai servizi per la prima infanzia per l'anno 2022 pari a euro 280.357,92.

Al fine di verificare la correttezza dell'importo liquidato, con mail istruttoria (prot. 1612 del 26.5.2023) questa Sezione ha chiesto alla Regione di integrare i dati inseriti nella tabella B allegata al decreto n. 11294/GRFVG del 31.8.2022, specificando, in relazione ai mesi di frequenza (già suddivisi per anno/tipologia di servizio/orario di servizio/residenza o attività lavorativa inferiore o maggiore ai 5 anni) se riferiti ad un nucleo familiare con un unico figlio minore, ovvero con due o più figli minori.

Con la medesima comunicazione si è rilevato, altresì, che il mandato n. 57755 del 6.9.2022, oggetto del controllo, riportava una data anteriore al provvedimento di liquidazione (12.9.2022), anche se sottoscritto in data successiva (15.9.2022).

A riscontro della richiesta istruttoria, l'Amministrazione regionale, con nota acquisita al prot. n. 1617 del 29.5.2023, ha precisato, con riferimento alla data del mandato (6.9.2022), che questa corrisponde alla data di inserimento nel sistema informatico, mentre la data del 15.9.2022 corrisponde alla data di sottoscrizione da parte del direttore preposto al controllo sull'atto di liquidazione, nonché di trasmissione del mandato al tesoriere.

Con nota successiva acquisita al prot. n. 1662 del 1° giugno 2023 l'Amministrazione regionale ha trasmesso il prospetto tabellare con le integrazioni richieste e la nota metodologica sulle modalità di calcolo del fabbisogno.

Le integrazioni fornite dall'Amministrazione regionale hanno consentito di superare le criticità evidenziate.

### **Conclusioni:**

L'esame della documentazione trasmessa ha consentito di verificare la correttezza delle somme erogate a favore del comune di Cividale del Friuli, quale ente gestore dei servizi sociali dei comuni del Natisone.

Sotto il profilo redazionale, la documentazione inoltrata dalla Regione risulta completa, chiara e dettagliata. Emergono la corretta classificazione di bilancio e imputazione contabile della spesa, la conformità ai principi contabili e alle prescrizioni normative.

**Mandato:** n. 24391

**Importo pagato:** euro 50.750,00

**Imputazione:** residuo

**Esercizio di provenienza fondi:** 2020

**Missione:** 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

**Programma:** 2 - Trasporto pubblico locale

**Titolo:** 1 - Spese correnti

**Capitolo:** 2124 - Contratti di servizio in materia di trasporto pubblico locale artt. dal 17 al 20 l.r. n. 23/2007.

**Struttura regionale di riferimento:** Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio trasporto pubblico regionale locale.

### **Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:**

Pagamento del saldo anno 2020 per il servizio di trasporto pubblico locale, come da contratto rep. 9874 del 15.11.2019, con commutazione in entrata a titolo di penale per euro 50.750,00.

**Atto costituente impegno/imputazione e liquidazione della spesa:**

Decreto di impegno n. 5706/TERINF del 12.12.2019 e decreto di liquidazione n. 1633/TERINF del 19.4.2022.

**Esame istruttorio:**

Fascicolo trasmesso via pec con nota della Direzione centrale infrastrutture e territorio prot. n. 0186205 del 30.3.2023, acquisito dalla Sezione con prot. n. 1010 del 30.3.2023, integrata dalla nota della Direzione centrale e finanze prot. n. 0201212 del 5.4.2023, acquisita dalla Sezione con prot. n. 1070 del 5.4.2023.

Per migliore chiarezza espositiva si ritiene opportuno ricostruire di seguito, nel dettaglio, la fattispecie che ha originato l'emissione del mandato selezionato ai fini del controllo.

Il servizio di trasporto pubblico locale, disciplinato dalla l.r. 20.8.2007 n. 23, a seguito di una gara mediante procedura aperta, è stato affidato ad un'azienda di trasporti, come da contratto rep 9874 del 15.11.2019 (allegato al fascicolo trasmesso).

Il contratto prevede una durata decennale, con possibilità di proroga, e avvio del servizio "*decorsi 185 giorni dalla sottoscrizione del contratto, ovvero, d'intesa tra le parti, in un termine inferiore che le parti convengo il 1° maggio 2020*" (art. 3 contratto).

L'avvio del servizio è stato posticipato, rispetto a quanto stabilito nel contratto, alla data del 11 giugno 2020, come da verbale di pari data, sottoscritto dalle parti e allegato al fascicolo istruttorio. L'importo del corrispettivo annuo, a compensazione di tutte le prestazioni dell'affidatario, necessarie alla corretta esecuzione del contratto, è pari a € 120.179.459,40 annui IVA compresa, mentre per i servizi aggiuntivi le modalità di calcolo variano in relazione alla tipologia del servizio (art 7 contratto).

Il corrispettivo viene liquidato ogni mese per un importo pari al 90% del corrispondente valore mensile, previa presentazione di regolare fattura, con pagamento entro 30 giorni. Il saldo viene erogato annualmente a seguito della verifica con esito positivo dell'effettivo svolgimento del servizio (art. 7 contratto).

Con decreto n. 5706/TERINF del 12.12.2019 sono state impegnate, a favore dell'affidatario del servizio, tutte le risorse prenotate per far fronte alle obbligazioni contrattuali, per complessivi euro 1.374.300.000,00 IVA compresa, di cui 82.300.000,00 per l'anno 2020, salvo poi procedere agli eventuali disimpegni;

Con decreto n. 2993/TERINF del 31.7.2020 viene liquidato il primo acconto, relativo al periodo 11.6.2020 - 31.8.2020, pari al 90% del corrispettivo stabilito, decurtato della somma pari a € 1.669.207,734 IVA compresa, per il mancato avvio dei servizi (art 20 c. 6 bis contratto "*il mancato rispetto dei termini di avvio del servizio comporta l'applicazione di una penale giornaliera pari al maggior valore pagato dalla Regione per la gestione del servizio in proroga tecnica rispetto all'offerta presentata dallo stesso affidatario*"). Al corrispettivo liquidato viene applicata la ritenuta pari allo 0,5% dell'imponibile ai sensi dell'art 30 del d.lgs. 16.04.2016 n. 50 e dell'art 7 punto 10 del contratto rep. 9874.

Con successivi decreti (decreto n. 3834/TERINF del 23.10.2020, decreto n. 4458/TERINF del 23.11.2020, decreto n. 4938/TERINF del 9.12.2020 e decreto n. 298/TERINF del 22.1.2021 allegati al fascicolo trasmesso) vengono liquidate le mensilità da settembre a dicembre 2020, nella misura del 90% del corrispettivo stabilito, cui viene applicata la ritenuta pari allo 0,5% dell'imponibile liquidato.

Per una migliore comprensione si riporta un prospetto riepilogativo dei pagamenti:

periodo	corrispettivo mensile con IVA	10% corrispettivo mensile con IVA da liquidare al saldo	decreto liquidazione	90% corrispettivo mensile con IVA	penale	totale fattura con IVA	totale pagato con IVA in split	ritenuta 0,5% su imponibile da liquidare al saldo
giu	6.676.636,63	667.663,66		6.008.972,97				
lug	10.014.954,95	1.001.495,50	n. 2993 del 31.7.2020	9.013.459,46	1.669.207,66	22.366.684,15	22.264.965,25	101.718,90
ago	10.014.954,95	1.001.495,50		9.013.459,46				
sett	10.014.954,95	1.001.495,50	n. 3834 del 23.10.2020	9.013.459,46		9.013.459,46	8.972.468,92	40.990,55
ott	10.014.954,95	1.001.495,50	n. 4458 del 23.11.2020	9.013.459,46		9.013.459,46	8.972.468,92	40.990,55
nov	10.014.954,95	1.001.495,50	n. 4938 del 9.12.2020	9.013.459,46		9.013.459,46	8.972.468,92	40.990,55
dic	10.014.954,95	1.001.495,50	n. 298 del 22.1.2021	9.013.459,46		9.013.459,46	8.972.468,92	40.990,55
		<b>6.676.636,63</b>						<b>265.681,10</b>

Con verbale di data 11.4.2020 (prot. 25338 del 12.4.2022) le parti del contratto dichiarano concluso con esito positivo le attività di verifica conseguenti all'invio del rapporto annuale 2020 da parte dell'azienda di trasporti e dichiarano che la penale applicata (per mancato rispetto del numero di rivendite previsto contrattualmente) ammonta a euro 50.750,00.

A saldo del servizio svolto nel corso dell'anno 2020, l'azienda di trasporti emette regolare fattura (n. 5/002 del 13.4.2022) per complessivi euro 6.676.636,64, pari al 10% del corrispettivo non ancora liquidato (art 7 c. 9 del contratto) per il periodo 11 giugno - 31 dicembre 2020.

Con il decreto n. 1633/TERINF del 19.4.2022 vengono liquidati: il saldo annuale di € 6.676.636,64, le ritenute operate mensilmente sull'imponibile liquidato pari a euro 265.681,06, su cui sono stati posti in commutazione di entrata, i seguenti importi:

- euro 35.274,06 per attività di controllo e sorveglianza ai sensi dell'art 13 del contratto,
- euro 50.750,00 a titolo di penale ai sensi art. 20 del contratto e all'art 16 del capitolato descrittivo e prestazionale (verbale di data 11.4.2020).

L'operazione contabile, di compensazione del credito dell'azienda con la penale a carico della stessa, ai sensi dell'art 54 della l.r. 7 del 20.3.2000 (*"l'Amministrazione e gli Enti regionali sono autorizzati a compensare le somme relative a coesistenti rapporti di credito e di debito nei confronti di un medesimo soggetto, pubblico o privato*) avviene mediante emissione del mandato n. 24391 del 19.4.2022 per euro 50.750,00 a favore della Regione sul cap. 2124, in commutazione di entrata sul cap. 1330 (entrate extratributarie), con emissione della reversale n. 26272 di data 11.5.2022 di medesimo importo.

Come precisato nella nota istruttoria inviata dalla Regione, a seguito della circolare della Direzione centrale finanze n. 4/2022 (prot. 8929 del 23.8.2022), quindi successiva ai movimenti contabili oggetto del presente controllo, la nuova modalità di pagamento del mandato con vincolo di commutazione in entrata richiede l'acquisizione contestuale della reversale associata di pari importo.

### **Conclusioni:**

Dall'esame della documentazione trasmessa è stata riscontrata la correttezza del procedimento amministrativo-contabile e in particolare la regolarità della documentazione trasmessa, la corretta classificazione di bilancio, la corretta imputazione contabile della spesa, la conformità ai principi contabili e alle prescrizioni normative. Sotto il profilo redazionale, dal provvedimento relativo al mandato selezionato, unitamente al materiale istruttorio pervenuto, emergono completezza e dettaglio.

*Mandato n. 90134*

*Importo pagato: € 233.645,00*

*Imputazione: competenza*

*Esercizio di provenienza fondi: 2022*

*Missione: 13 - Tutela della salute*

*Programma: 7 - Ulteriori spese in materia sanitaria*

*Titolo: 1 - Spese correnti*

*Capitolo: 48128/1 - Finanziamento acquisito dal Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, al fine di contribuire al contenimento dei costi dei test antigenici rapidi di cui all'articolo 5, comma 1 del d.l. 105/2021, sulla base dei dati disponibili sul sistema Tessera Sanitaria d.l. n. 105 del 2021 art. 5 comma 2*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità*

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

La spesa concerne il versamento all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale dell'importo spettante, a titolo di rimborso, per i test antigenici rapidi effettuati, nel periodo agosto 2021-marzo 2022, per la rilevazione dell'antigene SARS-CoV-2 dalle strutture sanitarie e dalle farmacie del territorio di sua competenza aderenti al protocollo d'intesa del Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19.

*Atto costituente impegno/imputazione e liquidazione della spesa:*

Decreto del Direttore Centrale n. 31888/GRFVG del 23.12.2022 ad oggetto "d.l. 105/2021 art. 5, d.l. 1/2022 art. 5 e d.l. 4/2022 art. 30. Contributo per prezzo calmierato e per esecuzione dei test antigenici rapidi somministrati nelle farmacie e nelle strutture sanitarie aderenti ai Protocolli d'Intesa Nazionali dd. 5 e 6 agosto 2021. Decreto di impegno risorse 2021 e 2022, liquidazione e pagamento".

Con il decreto si ripartivano, tra le aziende sanitarie (ASFO, ASUFC e ASUGI), i seguenti importi assegnati alla regione Friuli-Venezia Giulia a titolo di finanziamento per la copertura dei costi per i test antigenici rapidi effettuati nelle farmacie e nelle strutture sanitarie aderenti ai protocolli di intesa di cui all'art. 5 del d.l. 105/2021:

- euro 63.360,00 per il rimborso dei tamponi eseguiti nel periodo gennaio-febbraio 2022, per il tracciamento dei contagi da Covid-19 nella popolazione scolastica, come previsto dall'art. 5 del d.l. 1/2022 e dell'art. 30 del d.l. 4/2022,

- euro 1.335.861,00, assegnati alla Regione per i "tamponi effettuati nel periodo agosto 2021-marzo 2022 ai sensi dell'art. 5 del d.l. 105/2021".

La ripartizione delle somme tra le aziende per i tamponi eseguiti nel periodo agosto 2021-marzo 2022 è stata effettuata sulla base dei dati estratti dal Portale Tessera Sanitaria. L'Amministrazione regionale ha provveduto a fornire il riepilogo di tali dati.

*Esame istruttorio:*

Fascicolo trasmesso con nota della Regione prot. n. 168933/P/GEN del 22.3.2023, acquisito dalla Sezione con prot. n. 892 di data 23.3.2023.

Si premette che nelle more dell'implementazione della campagna vaccinale, al fine di ampliare il più possibile le attività di rilevazione dei contagi da SARS-CoV-2 tra la popolazione, il legislatore nazionale con l'art. 5, c. 1 del d.l. 105/2021 ha stabilito la definizione, da parte del *Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19* (in seguito "*Commissario straordinario*") di un protocollo d'intesa, da siglare con le farmacie e con le altre strutture sanitarie, al fine di assicurare la somministrazione di test antigenici rapidi per la rilevazione di antigene SARS-CoV-2 a prezzi contenuti. In particolare, il protocollo avrebbe dovuto introdurre delle agevolazioni per i test antigenici effettuati dai minori di età compresa tra i 12 e i 18 anni.

Si riscontra che il Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, unitamente al Ministro della Salute, ha siglato il protocollo d'intesa con Federfarma, Assofarm e FarmacieUnite per la somministrazione di test da parte delle farmacie convenzionate in data 5 agosto 2021. La sottoscrizione del protocollo di intesa concernente le strutture sanitarie, accreditate o autorizzate con il ssn e autorizzate dalle regioni ad effettuare i test di cui trattasi, invece, si è avuta in data 6 agosto 2021. Alle convenzioni sono stati allegati i moduli che i rappresentanti legali delle strutture sanitarie e delle farmacie avrebbero dovuto compilare al fine di fornire la loro adesione.

Nello specifico, si osserva che i due protocolli prevedevano fino al 30 settembre 2021 la somministrazione, a richiesta, di test antigenici rapidi

1. a favore di minori di età compresa tra i 12 e i 18 anni, con oneri a carico degli utenti nella misura di 8 euro per ogni test antigenico rapido eseguito,

2. a favore della popolazione di età maggiore o uguale a 18 anni, con oneri a carico degli utenti nella misura di euro 15,00 per ogni test rapido eseguito,

riconoscendo alle strutture sanitarie una quota di contribuzione a carico dell'Amministrazione pubblica pari a € 7,00 esclusivamente per ogni test rapido eseguito a favore di minori di età compresa tra i 12 e i 18 anni.

Al fine di contribuire al contenimento dei costi dei test, il comma 2 dell'art. 5 del d.l. 105/2021 autorizzava una determinata spesa a favore del Commissario straordinario, il quale avrebbe dovuto provvedere al trasferimento delle risorse alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano sulla base dei dati disponibili sul sistema Tessera Sanitaria.

Si riscontra che la scadenza inizialmente prevista dal decreto per l'erogazione dei test a prezzi calmierati (30 settembre 2021) è stata posticipata, dapprima, al 30.11.2021 (in sede di conversione del decreto avutosi con legge n. 126 del 16.09.2021), successivamente, al 31.12.2021 (ad opera dell'art. 4, comma 1, lett. b), del d.l. 21 settembre 2021, n. 127, convertito, con modificazioni, dalla l. 19 novembre 2021, n. 165) e, poi ancora, al 31.03.2023 (dall'art. 9, comma 1, lett. a), del d.l. 24 dicembre 2021, n. 221, convertito, con modificazioni, dalla L. 18 febbraio 2022, n. 11).

Ulteriori agevolazioni tese a favorire il tracciamento dei contagi mediante la concessione di agevolazioni legate alla somministrazione dei test antigenici rapidi sono state introdotte dall'art. 4 del d.l. 127/2021, convertito con modificazioni dalla L. 165/2021, dall'art. 5 del d.l. 1/2022, convertito con modificazioni dalla legge 18/2022, e dall'art. 30 del d.l. 4/2022, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2022 n. 25.

In breve, si evidenzia che:

1. il comma 2 dell'art. 4 del d.l. 127/2021, ha modificato il comma 9-quater dell'art. 34 del d.l. 73/2021 (convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio n. 106) intervenendo in materia di esecuzione gratuita di test antigenici rapidi per la rilevazione di antigene SARS-CoV-2, somministrati nelle farmacie di cui all'articolo 1, commi 418 e 419, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ovvero nelle strutture sanitarie aderenti al protocollo d'intesa di cui all'articolo 5, c. 1, del decreto-

legge 23 luglio 2021, n. 105, a favore di coloro che non potevano ricevere o completare la vaccinazione anti SARS-CoV-2. A tale scopo, la norma prevede uno specifico stanziamento di spesa;

2. l'art. 5 del d.l. 1/2022 è intervenuto in materia di tracciamento dei contagi da COVID-19 nell'ambito della popolazione scolastica delle scuole secondarie di primo e secondo grado, soggetta all'autosorveglianza di cui all'articolo 3-sexies del medesimo decreto, mediante l'esecuzione gratuita di test antigenici rapidi per la rilevazione di antigene SARSCoV-2, presso le farmacie di cui all'articolo 1, commi 418 e 419, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, o le strutture sanitarie aderenti al protocollo d'intesa di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126;

3. l'art. 30 del d.l. 4/2022 ha previsto l'estensione dell'esecuzione gratuita di test antigenici rapidi per la rilevazione di antigene SARS-CoV-2 di cui all'articolo 5 del d.l. 1/2022 anche alla popolazione scolastica delle scuole primarie.

La Direzione Centrale Salute ha provveduto a trasmettere alla Scrivente:

1. la nota con la quale l'Unità per il completamento della campagna vaccinale e per l'adozione di altre misure di contrasto alla pandemia comunicava alla regione il trasferimento delle somme spettanti per i tamponi erogati a minori (ex art. 5 del d.l. 105/2021) ed esenti vaccinazione (ex art. 4 del d.l. 127/2021) riferiti al periodo agosto 2021-marzo 2022 e per i tamponi erogati ad alunni delle scuole primarie (ex art. 30 del d.l. 4/2022) e secondarie per il periodo gennaio-febbraio 2022 (ex art. 5 del d.l. 1/2022),

2. i dati estratti dal portale Tessera Sanitaria afferenti ai trasferimenti comunicati.

La disamina di questi ultimi ha permesso di riscontrare che i rimborsi ricevuti dalla regione riguardano:

- per euro 1.229.151,00, tamponi effettuati nel periodo agosto 2021-marzo 2022 nelle farmacie e nelle strutture sanitarie aderenti ai protocolli a favore della popolazione di età compresa tra i 12 e i 18 anni, ai sensi dell'art. 5 del d.l. 105/2021,
- per euro 63.360,00 tamponi effettuati nel periodo gennaio-febbraio 2022 per il tracciamento dei contagi da Covid 19 nella popolazione scolastica ai sensi dell'art. 5 del d.l. 1/2022 e dell'art. 30 del d.l. 4/2022,
- per euro 106.710,00, tamponi gratuiti effettuati nel periodo agosto 2021-marzo 2022 nelle farmacie e nelle strutture sanitarie aderenti ai protocolli a favore dei soggetti impossibilitati a ricevere o completare la vaccinazione anti SARS-CoV-2, ai sensi dell'art. 4 del d.l. 127/2021.

Gli importi sopra indicati sono stati ripartiti dalla regione tra le aziende sulla base dei dati estratti dal Portale Tessera Sanitaria. Con decreto n. 31888 del 23.12.2022 il Direttore Centrale ha disposto l'impegno e la liquidazione:

1. dell'importo di euro 63.360,00 quale rimborso per i tamponi effettuati nel periodo gennaio-febbraio 2022 per il tracciamento dei contagi da Covid-19 nella popolazione scolastica, ai sensi dell'art. 5 del d.l. 1/2022 e dell'art. 30 del d.l. 4/2022. La spesa è stata imputata al cap. 58987 del bilancio regionale;

2. dell'importo di euro 1.335.861,00 (euro 1.229.151,00 relativi ai tamponi effettuati a prezzo calmierato ex art. 5 del d.l. 105/2021 + euro 106.710,00 relativi ai tamponi gratuiti effettuati ex art. 4 del d.l. 127/2021) quale "finanziamento finalizzato alla contribuzione del contenimento dei costi dei test antigenici rapidi effettuati nelle farmacie e nelle strutture sanitarie aderenti ai protocolli d'intesa, di cui all'art. 5 del d.l. 105/2021". La spesa è stata imputata interamente al cap. 48128 del bilancio regionale. Le risorse sono state ripartite come segue:

- euro 625.351,00 a favore dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale,

- euro 476.865,00 a favore dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina,
- euro 233.645,00 a favore dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale. Tale spesa costituisce l'oggetto del presente controllo.

*Conclusione:*

L'esame della documentazione pervenuta ha permesso di evidenziare che l'importo trasferito all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, contrariamente a quanto indicato nel decreto n. 31888 del 23.12.2022, non riguarda esclusivamente fondi trasferiti dal Commissario straordinario per l'emergenza Covid a titolo di concorso alla spesa inerente ai tamponi eseguiti sulla popolazione di età compresa tra i 12 e i 18 anni ex art. 5 del d.l. 105/2021 (€ 7,00 per ogni test antigenico eseguito). Infatti, l'importo impegnato e liquidato con il decreto include anche il rimborso dei tamponi gratuiti eseguiti a favore dei soggetti che non potevano ricevere o completare la vaccinazione anti SARS-CoV2, previsti dall'art. 4 del d.l. 127/2021, pari a € 15,00 per ogni test eseguito, per un totale complessivo di euro 106.710,00.

Inoltre, benché l'attribuzione dei codici di bilancio risulti corretta, si evidenzia come la spesa afferente al rimborso dei tamponi gratuiti eseguiti a favore dei soggetti impossibilitati a ricevere o completare la vaccinazione anti SARS-CoV-2 non risulti congruente rispetto alla denominazione del capitolo cui è stata imputata, visto che quest'ultimo menziona la contribuzione ai costi sostenuti per l'esecuzione dei test antigenici rapidi eseguiti dai soggetti di età compresa tra i 12 e 16 anni introdotta dall'art. 5 del d.l. 105/2021.

\*\*\*\*\*

In sede di contraddittorio finale l'Amministrazione Regionale ha espresso la propria condivisione rispetto alle osservazioni formulate dalla Sezione.

*Mandato n. 43261 del 30.6.2022*

*Importo pagato: € 300.000,00*

*Imputazione: competenza*

*Esercizio di provenienza fondi: 2022*

*Missione: 14 - Sviluppo economico e competitività*

*Programma: 1 - Industria, PMI e artigianato*

*Titolo: 1 - spese correnti*

*Capitolo: 8055 - Incentivi per il supporto manageriale delle PMI*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale attività produttive e turismo - Servizio per l'accesso al credito delle imprese*

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

Trasferimento a favore della CCIAA di Pordenone-Udine delle risorse relative al canale contributivo afferente agli incentivi a sostegno dello sviluppo di adeguate capacità manageriali delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia, limitatamente alla



realizzazione delle iniziative per l'acquisizione di servizi di *temporary management* o l'assunzione di personale manageriale altamente qualificato.

La l.r. n. 3 del 20.2.2015 (RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali), all'art. 17 del titolo III, prevede il sostegno da parte della Regione allo sviluppo di competenze manageriali nelle piccole e medie imprese, al fine della trasformazione tecnologica e digitale volta a cogliere le opportunità di mercato legate allo sviluppo della società 5.0 e della c.d. "silver economy" nel turismo, logistica, domotica e trasporti; nonché per l'ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi in relazione alle nuove tecnologie, per lo sviluppo di strategie di servitizzazione, per l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali, per favorire i processi di successione nella gestione dell'impresa e di fusione societaria e per l'introduzione di forme di responsabilità sociale d'impresa tra cui nuove forme di governance inclusive dei lavoratori o nuove forme organizzative, nonché l'applicazione delle modalità produttive dell'economia circolare.

La norma prevede che il sostegno regionale avvenga tramite la concessione di incentivi per:

- l'acquisizione di servizi di *temporary management*;
- l'assunzione di personale manageriale altamente qualificato (per il primo periodo di attività, nel limite massimo di ventiquattro mesi);
- la partecipazione a programmi master di alta formazione manageriale e imprenditoriale.

Il successivo art. 97 della medesima legge regionale prevede la possibilità di delegare la gestione di incentivi, tra cui quelli dell'art. 17, alle Camere di commercio, attraverso la stipulata una convenzione volta a disciplinare i rapporti tra Regione e Camere di commercio.

Con d.P.Reg. n. n. 0258/Pres. del 21.12.2015 è stato emanato il regolamento concernente criteri e modalità per la concessione degli incentivi per il sostegno dello sviluppo di adeguate capacità manageriali delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Il regolamento stabilisce all'art. 1, c. 1 bis, che la gestione amministrativa relativa agli incentivi venga delegata alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e all'art. 11 che sia la Giunta regionale a ripartire la dotazione finanziaria complessiva a disposizione su base provinciale. Inoltre, l'art. 10, c. 2, prevede che le domande di incentivo siano presentate nel rispetto dei termini e delle modalità stabilite con avviso approvato con decreto del direttore della struttura dell'Amministrazione regionale competente in materia di indirizzo, controllo e vigilanza sull'esercizio delle funzioni delegate alle Camere di commercio.

Con delibera di Giunta regionale n. 1071 del 9.7.2021 è stato approvato lo schema di convenzione per la disciplina dei rapporti tra la Regione e le Camere di commercio concernenti l'esercizio delle funzioni relative alla gestione amministrativa dei contributi di cui all'articolo 42, comma 1, della legge regionale 4/2005 e di quelli di cui agli articoli 17, 20 e 30 della legge regionale 3/2015.

Con convenzione rep. n. 10 del 12.8.2021 sono stati disciplinati i rapporti tra la Regione e la CCIAA di Pordenone-Udine per l'esercizio delle funzioni relative alla gestione amministrativa di contributi, tra cui quelli di cui all'art. 17 della l.r. n. 3/2015.

Con delibera n. 1409 del 17.9.2021 la Giunta regionale ha provveduto ad effettuare il riparto su base provinciale delle risorse 2021 ai fini della concessione di contributi a favore dello sviluppo di adeguate capacità manageriali nelle PMI.

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:*

Decreto n. 2250/PROTUR del 24.9.2021 con cui il Responsabile di posizione organizzativa ha impegnato favore della CCIAA Pordenone-Udine l'importo di € 395.130,64 sul cap. 8055 per l'esercizio delle funzioni delegate per la gestione della linea contributiva prevista dall'articolo 17,

comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3, nonché la somma di € 31.610,45 sul cap. 6896 da destinarsi alle spese concernenti l'esercizio delle funzioni inerenti alla gestione amministrativa.

Decreto n. 1231/PROTUR del 1.7.2022 con cui il Responsabile di posizione organizzativa ha liquidato a favore della CCIAA di Pordenone l'importo di € 300.000,00 ai fini dell'erogazione dei contributi relativi al canale contributivo per le iniziative di cui all'articolo 17, della legge regionale 3/2015, limitatamente alla realizzazione delle iniziative per l'acquisizione di servizi di *temporary management* o l'assunzione di personale manageriale altamente qualificato, imputando la spesa al capitolo 8055, competenza 2022, sull'impegno assunto con decreto n. 2250/PROTUR del 24.9.2021.

*Esame istruttorio:*

Fascicolo trasmesso con nota della Regione prot. 167225 del 22.3.2023, acquisito dalla Sezione con prot. n. 831 del 22.3.2023.

La documentazione trasmessa, oltre ai decreti di impegno e liquidazione e al mandato sopra evidenziati, comprende:

- convenzione rep. n. 10 del 12.8.2021 con cui sono stati disciplinati i rapporti tra la Regione e la CCIAA di Pordenone-Udine per l'esercizio delle funzioni relative alla gestione amministrativa di contributi, tra cui quelli di cui all'art. 17 della l.r. n. 3/2015 e in cui, all'art. 5, c. 2, è previsto che le risorse vengano erogate a seguito di specifiche richieste di versamento formulate dalla Camera di commercio, sulla base del fabbisogno di cassa stimato per fare fronte al pagamento dei contributi delegati con riferimento alla pertinente articolazione provinciale;
- decreto n. 2151/PROTUR del 15.9.2021 del Direttore del Servizio per l'accesso al credito delle imprese di delega dei provvedimenti di gestione finanziaria relativa a vari capitoli, tra cui il cap. S 8055;
- decreto n. 2257/PROTUR del 24.9.2021 con cui il Direttore del Servizio per l'accesso al credito delle imprese ha approvato l'avviso per la presentazione delle domande per la concessione degli incentivi per il sostegno di iniziative di sviluppo di adeguate capacità manageriali delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia, mediante l'acquisizione di servizi di *temporary management* o l'assunzione di personale manageriale altamente qualificato, nonché lo schema di domanda e la relativa modulistica;
- nota di richiesta fondi per un totale di € 361.000,00, di cui € 300.000,00 per il supporto manageriale PMI di cui all'art. 17 della l.r. n. 3/2015, inoltrata dalla Camera di commercio di Pordenone-Udine (prot. 33550/U del 21.6.2022), in riferimento alle esigenze di cassa della sede di Pordenone in previsione di rendicontazioni e richieste di liquidazione anticipata.

La spesa oggetto del controllo riguarda un trasferimento corrente, essa pertanto rientra nell'ipotesi di cui al punto 5.2, lettera c) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria il quale prevede, con riferimento a tale tipologia di trasferimenti, che vengano imputati "nell'esercizio finanziario in cui viene adottato l'atto amministrativo di attribuzione del contributo. Nel caso in cui l'atto amministrativo preveda espressamente le modalità temporali e le scadenze in cui il trasferimento è erogato, l'impegno è imputato negli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza".

Con riferimento alla spesa oggetto di controllo, al momento dell'assunzione del decreto n. 2250/PROTUR del 24.9.2021, il trasferimento risultava astrattamente esigibile entro la fine del

2021, conseguentemente l'impegno è stato imputato a tale anno. Al termine dell'esercizio, non essendo stata la spesa liquidata, essa è stata oggetto di reimputazione con delibera di Giunta regionale n. 446 del 30.3.2022 relativa al riaccertamento ordinario 2021, in cui l'intero importo dell'impegno, pari a € 395.130,64, inizialmente imputato all'esercizio 2021, è stato reimputato all'esercizio 2022.

*Conclusioni:*

All'esito dell'analisi del procedimento di spesa in oggetto e alla documentazione istruttoria trasmessa è stata rilevata la legittimità e la regolarità dell'operazione, nonché la corretta imputazione della spesa e la regolarità del procedimento contabile in conformità ai principi contabili.

*Mandato n. 70017*

*Importo pagato: € 59.770,00*

*Imputazione: competenza*

*Esercizio di provenienza fondi: 2021*

*Missione: 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale*

*Programma: 2 - Formazione professionale*

*Titolo: 1 - Spese correnti*

*Capitolo: 10253 - Realizzazione di iniziative formative nell'ambito dell'accordo di cui alla delibera Cipe n. 60 del 29 settembre 2020 - Riprogrammazione risorse FSC 2000/2006-2007/2013 l. N. 289 del 2002 art. 60, l. N. 289 del 2002 art. 61, d.l. n. 34 del 2020 art. 242, l. N. 77 del 2020.*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale lavoro formazione, istruzione e famiglia - Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo.*

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

Mandato di pagamento n. 70017: FP2113925005 - POC - Programma Complementare Friuli Venezia Giulia - PIPOL - 73/19 PRO-GIOV-OCC - QA 2020 - Operatore: ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P. - liquidazione saldo - capitolo 10253.

*Atto costituente impegno/imputazione e liquidazione della spesa:*

Con il Decreto n. 13698/LAVFORU del 29.11.2021 il direttore del Servizio autorizza e prenota la spesa per € 2.249.159,00 sul capitolo 10253 a carico della competenza 2021 relativo agli investimenti afferenti al programma operativo del fondo sociale europeo 2014/2020 - programma specifico n. 73/19 (estremi atto contabile: 2021-LAVFORU-13751). Successivamente viene disposto l'impegno per l'importo di € 59.770,00 dal decreto n. 14415/LAVFORU del 10.12.2021. Con il decreto n. 19288/GRFVG del 27.10.2022 del responsabile di posizione organizzativa del Servizio è stata liquidata la spesa per € 59.770,00 da erogare alla ATI 3 - Hub Udine e bassa friulana - EN.A.I.P.

*Esame istruttorio:*

Il fascicolo pertinente alla spesa in oggetto (Regione FVG prot. n. 172494 del 24.3.2023) è pervenuto alla Sezione di controllo in data 24.3.2023 (prot. n.900 SC\_FVG) e tratta del pagamento del finanziamento erogato nell'ambito del Fondo Sociale Europeo - Programma operativo 2014/2020 e della successiva ricollocazione all'interno delle risorse definite nel Piano Sviluppo e Coesione per la regione Friuli Venezia Giulia (comma 6 art. 242 decreto legge 34/2020) per € 59.770,00 assegnati alla ATI 3 - Hub Udine e bassa friulana - EN.A.I.P.

La documentazione esaminata ha riguardato il mandato n. 70017, la liquidazione della spesa (decreto n. 19288/GRFVG del 27.10.2022), nonché il fascicolo attinente alla procedura per la scelta del soggetto cui è stato assegnato il finanziamento a seguito dell'avviso finalizzato all'acquisizione delle candidature per l'erogazione del finanziamento del Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo 2014/2020 (decreto n° 686/LAVFORU del 16.2.2018).

Si è provveduto, inoltre, al controllo sul sito della Regione alla sezione "Amministrazione trasparente" degli atti riferiti all'erogazione regionale in esame; in particolare, risultano ottemperati gli obblighi di pubblicazione, tra gli altri, dell'atto di concessione del contributo finanziato dalla spesa e pubblicato al link: [http://fopdocammap.regione.fvg.it/Documenti/2021\\_14634\\_0.pdf](http://fopdocammap.regione.fvg.it/Documenti/2021_14634_0.pdf)

*Conclusioni:*

All'esito dell'analisi della pertinente documentazione istruttoria pervenuta e rilevata anche sul sito della Regione nella sezione dedicata dell'amministrazione trasparente si possono confermare la regolarità delle operazioni contabili attinenti alla spesa in oggetto nonché la legittimità e la corretta imputazione in conformità ai principi contabili.

*Mandato n. 64304*

*Importo pagato: € 2.500,00*

*Imputazione: competenza*

*Esercizio di provenienza fondi: 2022*

*Missione: 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*

*Programma: 1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare*

*Titolo: 2 - Spese in conto capitale*

*Capitolo: 7519 - contributi in conto capitale alle imprese per realizzazione di progetti integrati del comparto lattiero - caseario l.r. n.16 del 2021 art. 3 comma 1, l.r. n. 6 del 2019 art. 33 comma 1*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agroalimentare*

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

*Pagamento di € 2.500,00 a titolo di saldo del contributo concesso a favore di una ditta individuale.*

L'art. 33 della legge regionale 29 aprile 2019, n. 6 - Misure urgenti per il recupero della competitività regionale, autorizza la Regione a concedere contributi in conto capitale e finanziamenti agevolati alle imprese che si organizzano per l'attuazione, in forma congiunta e integrata, di progetti che perseguono almeno una delle seguenti finalità:

- a) realizzazione di economie di scala o di scopo;
- b) realizzazione di una maggiore efficienza e competitività in ambito produttivo o commerciale, anche attraverso interventi di promozione o di marketing e interventi volti a elevare gli standard di qualità dei prodotti alimentari e del benessere animale negli allevamenti.

Ai progetti deve aderire un numero minimo di sette imprese, di cui almeno una di produzione, una di trasformazione, una di commercializzazione e al massimo una di trasporto. Gli aiuti sono concessi alle singole imprese che svolgono le seguenti attività:

- a) producono, trasformano e commercializzano prodotti agricoli del settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, provenienti da unità produttive situate nel territorio regionale;
- b) sono imprese che trasportano latte e prodotti lattiero-caseari.

Deve trattarsi di piccole e medie imprese (PMI) con unità produttiva economica situata nel territorio regionale e, se cooperative, devono essere iscritte nel registro regionale delle cooperative di cui all'articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27. Per la concessione degli aiuti i soggetti interessati presentano la richiesta alla Direzione centrale competente in materia di risorse agroalimentari, corredata dalla prevista documentazione. I contributi in conto capitale sono concessi fino all'intensità massima dell'80 % della spesa. Sono concessi alle singole imprese entro sessanta giorni secondo l'ordine cronologico di presentazione delle richieste. In caso di risorse insufficienti per tutte le domande relative alla stessa richiesta, ciascun contributo viene proporzionalmente ridotto. Con il decreto di concessione sono stabilite le modalità di rendicontazione della spesa. I contributi in conto capitale sono erogati in via anticipata, previa richiesta, secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 39, comma 2, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

L'art. 12 della legge regionale 1° aprile 2020 autorizza la Regione ad attivare un programma di interventi straordinari denominato "Programma Anticrisi COVID-19" per sostenere le esigenze di liquidità corrente del sistema produttivo agricolo e agroalimentare nella situazione di difficoltà economica e finanziaria conseguente all'emergenza epidemiologica. La legge prevede che sia la Giunta regionale a individuare le misure di aiuto alle quali si applicano le condizioni di cui alla Comunicazione 2020/C/91 1/01 della Commissione europea del 19 marzo 2020.

Con la delibera di Giunta regionale n. 747 del 22.5.2020 sono state individuate, oltre a quelle già in precedenza indicate, ulteriori misure di aiuto alle quali si applicano le condizioni di cui alla citata Comunicazione 2020/C/91 1/01 della Commissione europea del 19 marzo 2020 Comunicazione 2020, tra cui rientrano anche quelle previste dalla l.r. n. 6/2019 articolo 33 comma 1.

Con la delibera di Giunta regionale n. 586 del 16.4.2021 sono stati individuati i criteri e le modalità per la concessione delle sovvenzioni e dei finanziamenti per gli interventi nel settore agricolo in attuazione del programma anticrisi Covid di cui alla l.r. 5/2020. In particolare, l'articolo 1 dell'allegato 1 alla citata delibera fissa in € 25.000 l'importo massimo concedibile a titolo di sovvenzioni per l'attività di produzione di prodotti agricoli.

L'art. 12 comma 1 della legge regionale 6 agosto 2021, n. 13 - Assestamento del bilancio per gli anni 2021-2023 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, in deroga alle disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di

procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e a quelle contenute nelle discipline regionali di settore, salvo che non siano più favorevoli, autorizza l'Amministrazione regionale, gli enti, agenzie e società regionali e i soggetti che gestiscono fondi regionali a disporre, su richiesta dei beneficiari e senza la presentazione di garanzie, l'erogazione in via anticipata, fino al 90%, degli incentivi concessi.

*Atto costituente impegno/imputazione e liquidazione della spesa:*

Decreto n. 6391 del 20.9.2021 che ha concesso il contributo di € 25.000,00 a un'impresa individuale e ha assunto l'impegno di spesa di pari importo a valere sul capitolo 7519 in conto competenza 2021.

Con decreto n. 8719 del 26.11.2021 è stato disposto il pagamento di € 22.500,00 a titolo di anticipazione.

Con decreto n. 1729 del 23.3.2022 è stata disposta la reimputazione al 2022 di € 2.500,00.

*Esame istruttorio:*

Fascicolo trasmesso con nota della Regione prot. 174828 del 24.3.2023, acquisito dalla Sezione al prot. n. 944 del 27.3.2023.

La domanda di contributo è stata presentata in data 9.4.2021 unitamente alla scheda del progetto, al documento di identità, al preventivo di spesa, alla dichiarazione circa la situazione dei contributi Covid ricevuti e alla visura camerale.

In data 19.10.2021 la ditta interessata ha presentato richiesta di erogazione del 90% del contributo concesso e con il decreto n. 8719 del 26.11.2021 si è proceduto, oltre alla correzione di un errore materiale del decreto n. 6391, alla disposizione del pagamento di € 22.500,00 a titolo di anticipazione.

In data 5.9.2022 con nota assunta al protocollo al n. 119388 è stata presentata la richiesta di verifica dell'avvenuta effettuazione dell'acquisto dell'attrezzatura unitamente alla fattura n. 32 del 25.11.2021 dell'importo di € 63.440,00 comprensivo di IVA, ai due bonifici (€ 12.688,00 del data 30.12.2021 e € 50.752,00 del 30.8.2022) e al modello 130.

Il 26.9.2022 il tecnico incaricato dall'Amministrazione regionale ha presentato il verbale di verifica finale che attesta la completezza e la regolarità della documentazione di spesa e propone il pagamento del saldo pari a € 2.500,00 a favore dell'impresa individuale Caoduro Severino.

Con il decreto numero 14915 del 29.9.2022 è stato confermato il contributo di € 25.000,00 a favore dell'impresa individuale di cui trattasi ed è stata disposta la liquidazione di € 2.500,00 a titolo di saldo.

Con il decreto n. 6391 del 20.9.2021 è stato previsto che entro dodici mesi dalla data di ricevimento del decreto medesimo, il beneficiario realizzi gli interventi previsti ed entro trenta giorni dal suddetto termine pervengano alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche la domanda di verifica di effettuazione dell'acquisto dell'attrezzatura preventivata e la copia dei documenti di spesa.

Il citato decreto è stato trasmesso a mezzo PEC in data 5.10.2021; l'intervento è stato realizzato il 25.11.2021, e la richiesta di avvenuta effettuazione dell'intervento è stata presentata in data 5.9.2022. Risultano, pertanto, rispettati i termini fissati con il decreto di concessione.

Con mail del 23.5.2023 è stata chiesta la trasmissione di ulteriore documentazione e sono stati chiesti chiarimenti circa il tempo decorso tra la data di presentazione della domanda e quella di

concessione del contributo che risulta notevolmente più lungo rispetto a quanto previsto dall'art. 33 comma 10 della l.r. 6/2019 (60 giorni).

La Regione con nota prot. 314287 del 29.5.2023, acquisita dalla Sezione con prot. n. 1629 del 30.2.2023, ha trasmesso la documentazione richiesta e ha precisato che nella nota di comunicazione di avvio del procedimento inviata all'Azienda beneficiaria, era precisato che i termini e la concessione del contributo erano subordinati alla disponibilità di risorse finanziarie. Inizialmente la domanda di contributo non è stata finanziata per carenza di risorse che sono stati assegnati con la legge di assestamento al bilancio 6 agosto 2021 n. 13. Con la messa a disposizione di nuove risorse il Servizio ha provveduto ad emettere i decreti di concessione seguendo l'ordine cronologico di presentazione dei progetti. Il direttore del servizio ha altresì precisato che l'emissione dei decreti di concessione richiede delle operazioni di verifica (visura RNA, acquisizione CUP, acquisizione codici RNA/SIAN, acquisizione dati contabili) che rendono l'iter piuttosto gravoso.

*Conclusioni:*

Non si rilevano criticità.

Dall'esame svolto e dalle verifiche effettuate sulla base della documentazione pervenuta è stata riscontrata la correttezza del procedimento amministrativo-contabile afferente al titolo di spesa in esame, e in particolare: la regolarità della documentazione trasmessa, la corretta classificazione di bilancio, la corretta imputazione della spesa, la conformità ai principi contabili, la puntuale applicazione delle prescrizioni normative.

*Mandato n. 44781 del 7.7.2022*

*Importo pagato: € 250.000,00*

*Imputazione: competenza*

*Esercizio di provenienza fondi: 2022*

*Missione: 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche*

*Programma: 1 - Fonti energetiche*

*Titolo: 2 - Spese in conto capitale*

*Capitolo: 10928 - Spesa per la concessione di un contributo al Comune di Ronchi dei Legionari, finalizzato all'estensione dell'intervento di realizzazione dell'impianto fotovoltaico nell'Aeroporto di Trieste, da parte della società Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A., quale concessionaria dei terreni interessati e stazione appaltante dell'intervento, in base alla convenzione stipulata il 22 dicembre 2016 con il Comune di Ronchi dei Legionari proprietario degli stessi. L.r. n. 16 del 2021, art. 4, commi 26-28.*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale difesa dell'ambiente energia e sviluppo sostenibile - Servizio transizione energetica*

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

Concessione e liquidazione di un contributo al Comune di Ronchi dei Legionari, finalizzato all'estensione dell'intervento di realizzazione dell'impianto fotovoltaico nell'Aeroporto di Trieste,

da parte della società Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A., quale concessionaria dei terreni interessati e stazione appaltante dell'intervento, in base alla convenzione stipulata il 22 dicembre 2016 con il Comune di Ronchi dei Legionari proprietario degli stessi.

*Atto costituente impegno/imputazione e liquidazione della spesa:*

Con il decreto n. 3509 dell'11.07.2022, a firma del Direttore del Servizio transizione energetica, è stato disposto di concedere ed impegnare l'importo di € 2.500.000,00, a carico del capitolo 10928 per l'anno 2022 a favore del Comune di Ronchi dei Legionari.

Con lo stesso decreto è stata disposta la liquidazione contestuale e la richiesta dell'ordine di pagamento di euro 250.000,00 a valere sul capitolo in oggetto a favore dell'amministrazione comunale interessata.

*Esame istruttorio:*

Fascicolo trasmesso con nota della Regione prot. n. 182773 del 29.3.2023, acquisito dalla Sezione al prot. n. 998 di data 29.3.2023.

Il contributo viene attribuito ai sensi della legge regionale n. 16 del 2.11.2021 che, all'art. 4, commi 26-28, concede un contributo al Comune di Ronchi dei Legionari al fine di estendere l'intervento di realizzazione dell'impianto fotovoltaico nell'Aeroporto di Trieste.

Dall'analisi della documentazione emerge che la richiesta di concessione del contributo, corredata di una relazione illustrativa dell'intervento e del preventivo di spesa, è stata presentata dal Comune di Ronchi dei Legionari alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge e, quindi, nei termini previsti dalla medesima legge.

A fronte della corretta presentazione della domanda di contributo, la Regione ha ritenuto di procedere alla concessione dello stesso e all'impegno a favore del Comune di Ronchi dei Legionari della somma di euro 2.500.000,00 a valere sul capitolo 10928 per l'anno 2022.

Con il già citato decreto di concessione del contributo n. 3509 dell'11.7.2022, l'Amministrazione regionale ha autorizzato la liquidazione dell'importo di euro 250.000,00 e, contestualmente, emesso la richiesta di emissione dell'ordine di pagamento per la stessa somma a valere sul capitolo in oggetto a favore dell'Amministrazione comunale. Le ulteriori modalità di erogazione del contributo e di rendicontazione della spesa sono stabilite dallo stesso decreto.

Dall'analisi della documentazione è emerso che l'Amministrazione regionale non aveva adempiuto agli obblighi di pubblicazione del decreto in oggetto sul sito "Amministrazione trasparente", come previsto dall'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

Ai fini di una migliore comprensione dell'operazione, è stata inoltrata alla Regione una mail istruttoria (prot. n. 1678 del 5.6.2023) con richiesta di chiarimenti circa la suddetta mancata pubblicazione. A riscontro della richiesta istruttoria, l'Amministrazione ha trasmesso una nota con la quale informa che, in fase di caricamento del decreto n. 3509 nell'applicativo Decreti Digitali, per mero errore materiale non è stato valorizzato l'indicatore "da pubblicare in Amm. Trasp." e che, di conseguenza, l'assenza di quest'operazione non ha attivato il processo di



integrazione tra gli applicativi Decreti Digitali - Amministrazione Trasparente e il relativo messaggio di controllo/blocco in fase di firma dell'atto.

Contestualmente la stessa Amministrazione ha comunicato di aver provveduto alla pubblicazione, seppur tardiva, del decreto sopra citato, allegando una stampa tratta dal sito istituzionale della Regione e dalla relativa sezione "Amministrazione trasparente".

*Conclusioni:*

All'esito dell'analisi del procedimento di spesa in oggetto e della pertinente documentazione istruttoria è stata rilevata la legittimità e la regolarità dell'operazione, nonché la corretta imputazione della spesa e la regolarità del procedimento contabile in conformità ai principi contabili.

Deve però richiamarsi l'Amministrazione, pro-futuro, alla verifica della puntuale osservanza della normativa di riferimento in materia di trasparenza e, in particolare, del già citato decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013.

*Mandato n. 86307*

*Importo pagato: € 574,83*

*Imputazione: competenza*

*Esercizio di provenienza fondi: 2022*

*Missione: 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali*

*Programma: 1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali*

*Titolo: 1 - spesa corrente*

*Capitolo: 1763 - assegnazioni dallo Stato, da trasferire ai comuni, per finanziamento di interventi a favore degli enti territoriali L. n. 282 del 2016 art. 1 comma 438*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio finanza locale*

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

Il titolo di spesa si riferisce alla liquidazione di € 574,83 a favore del Comune di San Giorgio della Richinvelda di una quota del Fondo per il finanziamento degli interventi a favore degli enti territoriali istituito nello stato di previsione della spesa del ministero dell'economia e delle finanze.

L'art. 1, comma 438, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017 - 2019) prevede l'istituzione, nello stato di previsione della spesa del MEF di un fondo denominato "Fondo da ripartire per il finanziamento degli interventi a favore degli enti territoriali" con una dotazione di 969 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2026. Il comma 439 del medesimo articolo di legge, stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri siano definiti i beneficiari, le finalità, i criteri e le modalità di riparto del fondo. L'art. 3 comma 3 del DPCM 10 marzo 2017 ha attribuito ai Comuni una quota del Fondo in misura pari a 28,8 milioni di euro per ciascun anno dal 2017 al 2026, sulla base della differenza se positiva, tra la quantificazione del gettito dell'ICI rilevato per

gli anni 2009 e 2010 e la stima del gettito dell'ICI presa a riferimento per le riduzioni di cui all'articolo 13, comma 17, del dl 201/2011. Il citato decreto dispone l'attribuzione alla Regione Friuli Venezia Giulia del contributo complessivamente spettante ai Comuni del territorio regionale in virtù della competenza regionale in materia di finanza locale. La tabella C allegata al DPCM 10 marzo 2017, riporta l'elenco dei Comuni beneficiari della predetta quota di Fondo, dalla quale si evince che l'importo spettante annualmente alla Regione Friuli Venezia Giulia è pari a € 165.003,24 per l'anno 2017 e a € 166.791,07 per ciascuno degli anni dal 2018 al 2026 per effetto dell'inclusione del Comune di Sappada nel territorio regionale. Con particolare riferimento al Comune di San Giorgio della Richinvelda, è previsto che allo stesso spetti un contributo complessivo pari a € 5.748,33 in ragione di € 574,83 annui per 10 annualità.

*Atto costituente impegno/imputazione e liquidazione della spesa:*

Decreto n. 3102 di data 8.9.2022 che ha accertato la somma pari a euro 166.791,07 e assunto l'impegno di spesa di pari importo, a favore dei comuni e per gli importi indicati nella tabella A colonna A allegata al decreto medesimo. Relativamente al Comune di San Giorgio della Richinvelda sono stati impegnati euro 574,83 relativi all'annualità 2022. Con il medesimo decreto è stata disposta la liquidazione di € 149.928,66 a seguito dell'erogazione di pari importo effettuata dal Ministero dell'Interno in data 21.7.2022.

*Esame istruttorio:*

Fascicolo trasmesso con nota della Regione prot. 170504 del 23.3.2023, acquisito dalla Sezione con prot. n. 898 del 24.3.2023.

Il Ministero dell'interno con mail, assunta al prot. n. 203863 del 25.10. 2022, ha individuato gli ulteriori 17 Comuni beneficiari dell'erogazione delle risorse relative all'annualità 2022 per l'importo complessivo di € 11.619,92 e l'ente beneficiario dell'annualità 2019 (€ 1.006,43) e 2021 (€ 1.013,68). In data 5.11.2022 ha provveduto a effettuare il versamento sul conto corrente di tesoreria della Regione.

Con decreto n. 30098 del 14.12.2022 è stata disposta la liquidazione dell'importo complessivo di € 13.640,03, di cui € 11.619,92 per l'anno 2022, € 1013,68 in conto residui 2021, e € 1.006,43 in conto residui 2019.

Tra i soggetti beneficiari dell'erogazione afferente all'annualità 2022 risulta anche il Comune di San Giorgio della Richinvelda per un importo di € 574,83.

*Conclusioni:*

Non si rilevano criticità.

Dall'esame svolto e dalle verifiche effettuate sulla base della documentazione pervenuta è stata riscontrata la correttezza del procedimento amministrativo-contabile afferente al titolo di spesa in esame, e in particolare: la regolarità della documentazione trasmessa, la corretta classificazione di bilancio, la corretta imputazione della spesa, la conformità ai principi contabili, la puntuale applicazione delle prescrizioni normative.

*Mandato n. 23528*

*Importo pagato: € 80.497,88*

*Imputazione: competenza*

*Esercizio di provenienza fondi: 2022*

*Missione: 19 - Relazioni internazionali*

*Programma: 2 - Cooperazione territoriale*

*Titolo: 2 - Spese in conto capitale*

*Capitolo: 2556 "Interreg Italia-Slovenia" 2014-2020 - Fondi FESR - altre amministrazioni locali  
Regolamento C.E.E. n. 1299 del 2013 art. 1*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze - Servizio adempimenti fiscali e certificazione di spesa della programmazione comunitaria*

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

La spesa concerne la liquidazione della quota di finanziamento, a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e a favore del beneficiario unico GECT GO - Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale, relativa al SAL finale per l'attuazione del progetto pilota ISONZO-SOČA, finalizzato all'attuazione della Strategia degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) "Parco transfrontaliero Isonzo - Soča" e "Costruzione di un network di servizi sanitari transfrontalieri" nonché a favorire la cooperazione transfrontaliera tra i comuni di Gorizia in Italia e di Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba in Slovenia.

*Atto costituente impegno/imputazione e liquidazione della spesa:*

Con decreto del Direttore del Servizio adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria n. 1339 del 3.5.2017, è stato impegnato, a favore del GECT GO per il progetto ISONZO-SOČA di cui trattasi, l'importo complessivo di € 5.000.000, di cui € 4.250.000 relativo alla quota di contributo FESR ed € 750.000 relativo alla quota di contributo nazionale italiano secondo uno specifico cronoprogramma di spesa.

La liquidazione della spesa in esame è stata disposta con decreto n. 448/FIN del 14.4.2022 del Direttore del Servizio adempimenti fiscali e certificazione di spesa della programmazione comunitaria. Con il medesimo atto è stata richiesta l'emissione del mandato di pagamento a favore del GECT GO per l'importo di complessivi € 94.703,39 relativo all'acconto sul SAL finale per l'attuazione del progetto, di cui € 80.497,88 relativi alla quota di contributo FESR a carico del cap. 2556 in conto competenza 2022.

*Esame istruttorio:*

Fascicolo trasmesso dalla Direzione centrale finanze con nota prot. n. 180897 del 28.3.2023 acquisito dalla Sezione al protocollo n. 982 del 29.3.2023.

In data 3 maggio 2017 è stato sottoscritto tra la Regione - autorità di gestione - e il Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale GECT GO - beneficiario unico - il contratto di concessione del finanziamento per l'attuazione dell'investimento territoriale integrato relativo ai progetti "ISONZO-SOČA" e "Salute-Zdravje", previsto in un importo massimo di 10 milioni di euro di cui 8,5 milioni a valere sul FESR e 1,5 milioni a valere sulle risorse del cofinanziamento pubblico nazionale italiano.

Il citato contratto di finanziamento prevede, tra l'altro, che la presentazione delle rendicontazioni alla Struttura di controllo di primo livello avvenga al 31 marzo e al 30 settembre di ogni anno, ferma restando la facoltà dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di certificazione di fissare altre scadenze in relazione alle esigenze di certificazione alla Commissione europea.

Sempre ai sensi del citato contratto di finanziamento, "le spese devono essere sostenute e rendicontate, per ciascun progetto, almeno secondo il cronoprogramma di spesa indicato nell'allegato 1) al contratto" che si riporta di seguito:

PROGETTO (titolo): ISONZO-SOCA

PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITA'

	spesa (base per il rimborso)	contributo totale	contributo quota FESR	contributo quota pubblica nazionale ITA	co-finanziamento pubblico nazionale SLO	co-finanziamento privato ITA/SLO
2014						
2015						
2016	20.000,00	20.000,00	17.000,00	3.000,00		
30.09.2017	167.500,00	167.500,00	142.375,00	25.125,00		
1/10/2017 - 30/09/2018	1.100.000,00	1.100.000,00	935.000,00	165.000,00		
1/10/2018 - 30/09/2019	1.400.000,00	1.400.000,00	1.190.000,00	210.000,00		
1/10/2019 - 30/09/2020	2.000.000,00	2.000.000,00	1.700.000,00	300.000,00		
1/10/2020 - 30/09/2021	312.500,00	312.500,00	265.625,00	46.875,00		
1/10/2021 - 31/12/2022						
2023						

Dal cronoprogramma di spesa esposto nel decreto di impegno n. 1339/FIN del 3.5.2017 del Direttore del Servizio adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria, emergono le imputazioni dei seguenti importi, per singola annualità:

Capitolo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	totale
2556	212.500,00	1.275.000,00	1.487.500,00	1.062.500,00	212.500,00	4.250.000
2552	37.500,00	225.000,00	262.500,00	187.500,00	37.500,00	750.000
	<b>250.000,00</b>	<b>1.500.000,00</b>	<b>1.750.000,00</b>	<b>1.250.000,00</b>	<b>250.000,00</b>	<b>5.000.000</b>

Va peraltro evidenziato che la durata del progetto "ISONZO-SOČA", inizialmente prevista dall'1.4.2017 al 31.3.2021, è stata prorogata, a seguito di motivata richiesta dell'Ufficio Organismo Intermedio del GECT GO all'Autorità di gestione, al 30.6.2022. Conseguentemente, anche il piano finanziario previsto dal contratto di finanziamento è stato modificato, da ultimo (allegato 1 all'Integrazione numero 2 al Contratto di concessione del Finanziamento n. 93 - 3.5.2017 tra l'Autorità di Gestione e GECT GO), come segue:

PROGETTO: ISONZO-SOCA PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITA'

	Spesa (base per il rimborso)	contributo totale	contributo quota FESR	contributo quota pubblica nazionale ITA	co-finanziamento pubblico nazionale SLO	co-finanziamento privato ITA/SLO
2016	20.000,00 €	20.000,00 €	17.000,00 €	3.000,00 €	/	/
30/09/2017	28.133,85 €	28.133,85 €	23.913,77 €	4.220,08 €	/	/
1/10/2017 – 30/09/2018	164.954,41 €	164.954,41 €	140.211,25 €	24.743,16 €	/	/
1/10/2018 – 30/09/2019	1.145.457,40 €	1.145.457,40 €	973.638,79 €	171.818,61 €	/	/
1/10/2019 – 30/09/2020	1.331.700,31 €	1.331.700,31 €	1.131.945,26 €	199.755,05 €	/	/
1/10/2020 – 30/09/2021	1.354.877,03 €	1.354.877,03 €	1.151.645,48 €	203.231,55 €	/	/
1/10/2021 – 30/09/2022	954.877,00 €	954.877,00 €	811.645,45 €	143.231,55 €	/	/

Le linee guida per la presentazione della Relazione per la rendicontazione di progetti ITI GECT (versione 5 - aprile 2020) per il programma di cooperazione Italia-Slovenia 2014-2020, prevedono una specifica procedura per la rendicontazione e la richiesta di rimborso delle fatture e dei documenti di spesa superiori a 60 mila euro, a fronte dei contratti di lavori e/o forniture e/o servizi nell'ambito del citato progetto ITI, articolata nelle seguenti fasi:

- il GECT GO (unico beneficiario) riceve la fattura da parte del fornitore;
- il GECT GO segnala la fattura in esame alla Struttura di controllo di Primo Livello italiano unitamente a tutta la documentazione necessaria ai fini del controllo;
- il Controllo di Primo Livello italiano effettua tutte le verifiche (eccetto quelle relative al pagamento della fattura stessa) e firma un certificato di pre-validazione;
- il certificato di pre-validazione viene trasmesso all'Autorità di Certificazione che effettuerà il pagamento a GECT GO;
- il GECT GO paga il fornitore e comunica l'avvenuto pagamento al Controllo di Primo Livello italiano che, a sua volta, concluderà tutte le verifiche ed emetterà il documento di convalida della spesa.

Con il mandato in esame, l'Autorità di certificazione (Regione Friuli Venezia Giulia) ha disposto il pagamento al GECT GO dell'importo necessario al saldo di una fattura, relativa al SAL finale del progetto ISONZO-SOČA; la relativa spesa (pari a complessivi € 94.703,39 iva compresa - di cui € 80.497,88 coperti dalla quota FESR ovvero a carico del cap. 2556 in conto competenza 2022) è stata regolarmente pre-validata dalla Struttura di controllo di primo livello (incardinata presso la Direzione centrale finanze) in data 2.2.2022 e liquidata con il decreto n. 448 del Direttore del servizio adempimenti fiscali e certificazione della spesa della programmazione comunitaria, di data 14.4.2022

Da un primo esame istruttorio non sembrerebbe agevole riscontrare una diretta correlazione tra il cronoprogramma di spesa indicato nell'allegato 1) al contratto di concessione del finanziamento per l'attuazione dell'investimento territoriale integrato relativo al progetto "ISONZO-SOČA" (n. 93 - 3.5.2017 tra l'Autorità di Gestione e GECT GO) e il cronoprogramma esposto nel decreto di impegno n. 1339/FIN del 3.5.2017 del Direttore del Servizio adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria secondo il quale è stata effettuata l'imputazione della spesa ai singoli esercizi finanziari (cronoprogrammi sopra riportati).

Si richiama, in proposito, i principi contabili di cui all'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 che prevedono, al punto 5.3.1, che *"le spese di investimento sono impegnate agli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni passive derivanti dal contratto o dalla convenzione avente ad oggetto la realizzazione dell'investimento, sulla base del relativo cronoprogramma. Anche per le spese di investimento che non richiedono la definizione di un cronoprogramma, l'imputazione agli esercizi della spesa riguardante la realizzazione dell'investimento è effettuata nel rispetto del principio generale della competenza finanziaria potenziata, ossia in considerazione dell'esigibilità"*.

È risultato, pertanto, necessario acquisire alcuni chiarimenti, anche con l'obiettivo di accertare in che modo le modifiche apportate al cronoprogramma di spesa per effetto delle successive intervenute Integrazioni 1 e 2 al Contatto di concessione del finanziamento in argomento hanno inciso sull'esigibilità e imputazione della spesa nonché sugli impegni di spesa assunti con il decreto n. 1339/FIN del 3.5.2017.

L'amministrazione regionale, in sede di riscontro istruttorio, con nota prot. n. 323611 del 1.6.2023 ha in merito chiarito che *"la spesa è imputata ai diversi esercizi sulla base del cronoprogramma allegato al contratto di finanziamento stipulato tra l'Autorità di Gestione e il Lead Partner del progetto che evidenzia, quindi, le previsioni iniziali di spesa dei partner progettuali italiani e sloveni. Le integrazioni contrattuali 1 e 2 sopracitate non modificano il budget di spesa complessivo del progetto (e, conseguentemente, i correlati contributi FESR e Nazionale Italiano) e non influiscono sull'imputazione della spesa, in quanto la stessa è effettuata avendo come riferimento l'esercizio di presentazione della rendicontazione da parte del beneficiario (esigibilità). [...] la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute avviene [...] in occasione dell'apertura di due finestre temporali durante l'anno solare (di norma marzo e settembre. Le risorse sono, pertanto, mantenute in conto residui o reimputate in conto competenza sulla base dell'esigibilità determinata dall'esercizio finanziario di presentazione della predetta documentazione"*.

Dato atto di quanto sopra esposto, si suggerisce, pro-futuro, ai fini di una maggiore chiarezza e trasparenza, di provvedere affinché nel decreto di impegno emerga in maniera esplicita la correlazione tra l'imputazione della spesa ai singoli esercizi e il cronoprogramma di spesa legato alla realizzazione dell'investimento.

#### *Conclusioni:*

Fatto salvo quanto evidenziato in merito alla non agevole ricostruzione dei criteri di imputazione della spesa in esame (ovvero, nel caso di specie, l'esercizio di presentazione della rendicontazione da parte del beneficiario), dalle verifiche effettuate sulla base della documentazione pervenuta è stata comunque riscontrata la sostanziale correttezza del procedimento amministrativo-contabile afferente al titolo di spesa in esame e, in particolare, la regolarità della citata documentazione, la corretta classificazione di bilancio, la conformità ai principi contabili e la legittimità e regolarità dell'operazione.

\*\*\*\*\*

In sede di contraddittorio finale, con nota prot. n. 353980 del 16.6.2023, la Direzione centrale finanze ha assicurato, con riferimento all'esortazione a una maggiore chiarezza e trasparenza, quanto al contenuto dei decreti di impegno, con riferimento alla correlazione tra l'imputazione della spesa ai singoli esercizi e il cronoprogramma di spesa legato alla realizzazione dell'investimento, che detto suggerimento sarà tenuto in debita considerazione, contemperando

le citate esigenze di chiarezza e trasparenza con il necessario rispetto dei principi di efficienza e economicità dell'azione amministrativa, avuto riguardo, altresì, ai vincoli derivanti dalla specificità delle regole di gestione delle risorse afferenti alla programmazione comunitaria.

*Mandato: n. 89685*

*Importo pagato: euro 65.377,61*

*Imputazione: competenza*

*Esercizio di provenienza fondi: 2022*

*Missione: 50 – Debito pubblico*

*Programma: 2 – Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari*

*Titolo: 4 – Rimborso prestiti*

*Capitolo: 13506 – Spese per rimborso anticipato di mutui e prestiti obbligazionari contratti dalle ex province della regione l.r. n. 13/2022 art 12 c. 9 lett. a, b, c.*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale e finanze – servizio entrate e tributi.*

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: estinzione anticipata di un mutuo stipulato dall'ex provincia di Udine mediante regolazione contabile.*

*Atto costituente impegno/imputazione e liquidazione della spesa: decreto di impegno e liquidazione n. 1654/FIN del 22.12.2022.*

*Esame istruttorio:*

Fascicolo trasmesso via pec con nota della Direzione centrale e finanze prot. n. 0185291 del 30.3.2023, acquisito dalla Sezione con prot. n. 1006 del 30.3.2023.

Per migliore chiarezza espositiva si ritiene opportuno ricostruire di seguito, nel dettaglio, la fattispecie che ha originato l'emissione del mandato selezionato ai fini del controllo.

L'art. 12 comma 9 della legge di assestamento 2022 (l.r. 5.8.2022 n. 13) ha autorizzato il rimborso anticipato:

a) dei mutui contratti dalle ex province di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine con la Cassa Depositi e Prestiti SpA e non ancora interamente erogati, rispetto ai quali la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è subentrata ai sensi dell'articolo 12, comma 13, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017), e dell'articolo 11, comma 8, della legge regionale del 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018);

b) dei mutui a tasso fisso, contratti dall'ex Provincia di Trieste con Istituti bancari diversi dalla Cassa Depositi e prestiti e che non prevedano penali di estinzione, rispetto ai quali la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è subentrata ai sensi dell'articolo 12, comma 13, della legge regionale 25/2016;

c) dei prestiti obbligazionari emessi dall'ex Provincia di Udine, cui è subentrata ai sensi dell'articolo 11, comma 8, della legge regionale 45/2017;

La stessa legge di assestamento ha demandato alla Giunta l'individuazione delle posizioni debitorie da estinguere e destinato per l'anno 2022:

- euro 42.600.000,00 a valere sulla missione n. 50 (debito pubblico) - programma n. 2 (quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari) - titolo n. 4 (rimborso di prestiti) del bilancio 2022-2024 per l'estinzione mutui e prestiti obbligazionari,

- euro 4.500.000,00 a valere sulla missione n. 50 (debito pubblico) - programma n. 1 (quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari) - titolo n. 1 (spese correnti) del bilancio 2022-2024 per eventuali indennizzi previsti nei contratti di mutuo e prestiti obbligazionari da estinguere.

Con delibera n. 1708 di data 11.11.2022 la Giunta ha autorizzato l'attività finalizzata al rimborso anticipato delle posizioni debitorie indicate negli allegati a), b) e c) della delibera stessa. L'allegato a), in particolare, contiene l'elenco dei mutui contratti con Cassa depositi e prestiti spa, ricomprendendo quello con posizione n. 4547934 del 2.12.2010, relativo al finanziamento di euro 120.000,00 per manutenzione straordinaria strada provinciale zona tarcentino/cividalese, sottoscritto dall'ex provincia di Udine e oggetto del presente controllo.

Si deve, tuttavia, precisare, che in sede di subentro, l'importo del mutuo (posizione n. 4547934) ancora da erogare da CDP ammontava a euro 118.951,94, in quanto la somma di euro 1.048,03 era già stata erogata da CDP alla ex provincia di Udine.

Alla data del 31.12.2022 i rimborsi di capitale, a fronte della concessione del mutuo, erano pari a euro 58.541,86 e la regione risultava quindi creditrice di euro 57.493,83 (58.541,86 - 1.048,03).

L'estinzione anticipata di questo mutuo è regolata dalla circolare della Cassa depositi e prestiti n. 1280 del 27.6.2013 e dal punto 3.22 dell'allegato 4/2 del d.lgs. 118/2011 ai sensi del quale: *"In caso di rinegoziazione dei prestiti, eventuali indennizzi o penalità dell'operazione non possono essere considerate spese finanziate con il nuovo indebitamento, in quanto trattasi di oneri da registrare nella spesa corrente connessi all'atto e al momento temporale in cui si realizza l'operazione di rinegoziazione. Infatti, nel rispetto dell'articolo 119 della Costituzione, in tutti i casi di rinegoziazione dei prestiti, l'ammontare del debito nominale residuo non deve aumentare attraverso la compensazione di oneri finanziari pregressi o spese di rinegoziazione.*

*In caso di estinzione anticipata, la spesa sostenuta per rimborsare il capitale va allocata al titolo quarto "Rimborso di prestiti", mentre la spesa relativa agli interessi ancora dovuti o all'eventuale indennizzo o penalità va inserita nel titolo primo.*

*Pertanto, la rinegoziazione di un finanziamento attraverso l'estinzione anticipata o la ristrutturazione del debito, richiede le seguenti registrazioni contabili:*

a) *la cancellazione degli impegni riguardanti il rimborso dei prestiti, già registrati e imputati agli esercizi previsti nel piano di ammortamento del finanziamento per il pagamento degli interessi passivi e delle quote capitale (nel rispetto del principio applicato n. 5.6);*

b) *la reimputazione al titolo 4 della spesa "rimborso prestiti" dell'esercizio in cui avviene l'estinzione anticipata, degli impegni cancellati al punto a) riguardanti la quota capitale del debito residuo (conservando il valore nominale del debito residuo), al fine di consentire la registrazione, nel corso di tale esercizio, del pagamento diretto ad estinguere anticipatamente il debito. Nel rispetto del principio contabile generale n. 4 dell'integrità del bilancio, la registrazione del pagamento è effettuata anche se l'estinzione non comporta effettivi movimenti di cassa. In tal caso il pagamento è registrato attraverso una regolazione contabile);*

c) *la registrazione contabile della differenza tra il valore nominale del debito che è stato reimputato secondo quanto previsto alla lettera b) e il valore attribuito al debito nell'esercizio in corso, ai fini dell'estinzione anticipata o della ristrutturazione del debito, senza tenere conto dell'eventuale indennizzo o penalità previsto contrattualmente, che devono essere registrati distintamente. Se positiva, tale differenza è registrata al titolo terzo delle entrate, come "Proventi finanziari derivanti dall'estinzione anticipata di prestiti" (E.3.04.99.01.001), se negativa è registrata nel titolo primo, tra gli "Oneri finanziari derivanti dall'estinzione anticipata di prestiti" (U.1.08.99.01.001). Nel caso di prestiti della Cassa Depositi e prestiti resi immediatamente disponibili in un apposito conto intestato all'ente, contabilizzati secondo le modalità*



previste dal principio 3.18, se il finanziamento non è stato interamente erogato dalla Cassa Depositi e prestiti, considerato che il residuo debito è registrato al lordo del finanziamento non erogato, cui corrisponde, il residuo attivo registrato nel titolo 5, come "Prelievi da depositi bancari" (cod. E.5.04.07.01.00), ai fini della determinazione del costo/onere dell'operazione, è necessario considerare anche l'importo del residuo attivo registrato nel titolo 5. Conseguentemente, la regolazione contabile relativa alla quota del residuo debito corrispondente al debito ancora non erogato dalla Cassa Depositi e Prestiti è effettuata a valere sia del residuo attivo, sia dell'entrata riguardante il provento dell'operazione".

Con decreto n. 1654/FIN del 22.12.2022, al fine di procedere all'estinzione anticipata dei 49 mutui (di cui n. 48 con CDP e uno con MEF):

- sono state impegnate e liquidate le somme per il rimborso anticipato della quota capitale residua dei mutui, sul cap. 13506/S "Spese per il rimborso anticipato di mutui e prestiti obbligazionari contratti dalle ex Province della Regione", nonché si è provveduto all'emissione di ordinativi di pagamento per pari importo, di cui una parte in commutazione di entrata sul cap. 1924/E "Prelievi da depositi bancari - subentro mutui ex province";

- sono state impegnate e liquidate le somme dovute a titolo di indennizzo, sul cap. 13507 "spese per indennizzi relativi al rimborso anticipato di mutui e prestiti contratti dalle ex province" nonché si è provveduto all'emissione di ordinativi di pagamento per pari importo.

Con riferimento al contratto di mutuo con posizione n. 4547934, contratto dall'ex provincia di Udine e CDP, per un importo di euro 120.000,00, la Regione risulta creditrice verso CDP di euro 57.493,83, ovvero la differenza tra quanto già versato dalla Regione a titolo di rimborso quota capitale (euro 58.541,86) e l'importo erogato da CDP (euro 1.048,03).

Per l'estinzione del mutuo la Regione non risulta solo creditrice verso CDP, ma deve anche pagare alla stessa l'indennizzo, calcolato in euro 3.919,47 (art. 7 contratto di mutuo).

L'importo di euro 57.493,83 è stato versato da CDP, già compensato dell'indennizzo di 3.919,47 e introitato con la reversale n. 1346 del 6.2.2023, in conto residui, per euro 53.574,36.

Al fine di regolarizzare contabilmente il debito residuo, pari a euro 61.458,14 (euro 120.000,00 - euro 58.541,86) e l'ulteriore somma dovuta a titolo di indennizzo, pari a euro 3.919,47, è stato emesso il mandato n. 89685 del 20.12.2022 di euro 65.377,61, in commutazione di entrata sul cap. 1924 "prelievi da depositi bancari" con l'emissione della reversale di incasso in conto residui n. 255069 del 20.12.2022, di pari importo.

Con riferimento a questo mandato, la Regione ha precisato che "la compensazione operata da CDP ha configurato la necessità contabile di dover "ricostituire" tale somma mancante del finanziamento in oggetto attraverso un mandato di pagamento di euro 65.377,61 (mand. n. 89685/2022), comprensivo della somma di euro 3.919,47, compensato totalmente in entrata sul capitolo relativo ai crediti per mutui (cap. 1924/E, rev. n. 255069/2022) (decreto 1654/FIN del 22/12/2022)".

Si osserva che, con decreto n. 1654/FIN del 22.12.2022, sono state impegnate e liquidate a favore di CDP e MEF, sul cap. 13507 "spese per indennizzi relativi al rimborso anticipato di mutui e prestiti contratti dalle ex province", le somme dovute a titolo di indennizzo per complessivi euro 1.007.602,91 (di cui euro 223,98 per mutui MEF). Come evidenziato nella tabella allegata alla nota di CDP prot. 2221362/22 del 19.12.2022, nell'importo complessivo di euro 1.007.602,91 (colonna indennizzo) è compreso anche l'indennizzo di euro 3.919,47 che, quindi, risulterebbe effettivamente pagato a CDP, con il mandato n. 90119 del 22.12.2022.

Con mail istruttoria (prot. 1805 del 14.6.2023) questa Sezione ha chiesto alla Regione ulteriori chiarimenti sul punto, in quanto, da un lato, la somma risulta trattenuta direttamente su quanto versato alla Regione con la reversale n. 1346 del 6.2.2023 di euro 53.574,36, dall'altro, lo stesso importo risulta pagato a CDP con mandato n. 90119 del 22.12.2022. La sezione osserva, inoltre, che il mandato, oggetto del presente controllo, è stato interamente imputato sul capitolo n. 13506

“spese per rimborso anticipato di mutui e prestiti obbligazionari contratti dalle ex province”. Tuttavia, esso è comprensivo, oltre che dell’importo del debito residuo, anche dell’indennizzo. A riscontro della richiesta istruttoria, l’Amministrazione regionale, con nota acquisita al prot. n. 1819 del 15.6.2023, ha integrato la documentazione istruttoria con un prospetto riepilogativo, dal quale emerge che l’indennizzo risulta:

“- calcolato nella colonna “totale a credito CPD” come somma trattenuta sull’importo dovuto alla regione da CDP (57.493,83-3.919,47= 53.574,36),

- pari a zero nel rigo 18 della colonna “somma da versare CDP”. Colonna che totalizza euro 7.613.832,16, in cui non ci sono gli indennizzi trattenuti da CDP. Tale somma è stata pagata alla CDP per un importo pari a euro 6.606.453,23 a carico del capitolo “rimborso anticipato del mutuo” e per un importo pari a euro 1.007.378,93 a carico del capitolo 13507 -indennizzo per rimborso anticipato del mutuo”.

Si riporta la tabella inoltrata dalla Regione dalla quale risulta “in corrispondenza della colonna -somma da versare CDP- l’importo a zero per il mutuo in questione a comprova che nulla risultava dovuto alla CDP per l’estinzione di questo mutuo per il quale invece la CDP ha versato alla Regione 53.574,36. In riferimento a questo mutuo nella colonna -credito cap bil 1924- risultava accertato un credito di 118.951,97 euro relativo alla somma che doveva essere ancora erogata alla Regione. Tale credito è stato riscosso in parte con quanto versato dalla CDP quale credito della regione pari a 53.574,36 e in parte con il mandato in commutazione di entrata pari a 65.377,6, usando, pertanto, le risorse di parte capitale destinate al rimborso anticipato del mutuo”.

Pr	Posizione	Data Concessione	Importo mutuo	Debito residuo al 01/01/2023	Debito/Credito ente in capitale	CREDITO cap bil 1924	Indennizzo	Somma da versare MEF	Somma da versare CDP	Totale a credito da MEF	Totale a credito da CDP
18	4547934/01	25/11/2010	120.000,00	61.458,14	-57.493,83	118.951,97	3.919,47	0,00	0,00	0,00	53.574,36
Totale			34.936.066,97	16.925.771,35	3.544.450,12	13.381.321,23	1.007.602,91	3.626,93	7.613.832,16	-	3.065.406,06
Totale senza MEF				16.909.787,49	3.541.047,17	13.368.740,32	1.007.378,93				

La Sezione prende atto.

#### Conclusioni:

L’integrazione fornita dalla Regione ha consentito di superare le osservazioni presentate dalla Sezione in merito all’indennizzo, che risulta quindi, effettivamente, solo trattenuto dalla Cassa Depositi e Prestiti e non anche pagato alla stessa. Tuttavia, permane una non corretta imputazione contabile delle operazioni oggetto del presente controllo.

\*\*\*\*\*

In sede di contraddittorio finale, la Direzione centrale finanze ha preso atto delle ulteriori osservazioni della Sezione, concordando sulla non corretta imputazione contabile dell’operazione oggetto di controllo e assicurando, per il futuro, il proprio impegno al rispetto, con maggior rigore, dei principi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011.

Mandato n. 44780

Importo pagato: € 2.000.000,00

Imputazione: residui

Esercizio di provenienza fondi: 2021

Missione: 99 - Servizi per conto terzi

*Programma:* 1 – Servizi per conto terzi e partite di giro

*Titolo:* 7 – Spese per conto terzi e partite di giro

*Capitolo:* 10921 - Versamento agli organi gestori delle gestioni fuori bilancio e a enti regionali, a seguito di specifica richiesta, di disponibilità di liquidità al fine di ridurre le giacenze presso i rispettivi conti di tesoreria - partita di giro l.r. n.6 del 2021 art. 3 comma 3, r.d. n. 262 del 1942

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale finanze – Servizio entrate e tributi

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

La spesa concerne il riversamento, a favore dell'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR), della somma richiesta dalla stessa Autorità al fine di incrementare la disponibilità della propria giacenza di cassa e coprire l'effettivo fabbisogno di liquidità, come previsto dall'art. 3, comma 3, della l.r. n. 6/2021.

*Atto costituente impegno/imputazione e liquidazione della spesa:*

Con il decreto di impegno del Direttore del Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria n. 1194 del 6.7.2021 è stato impegnato l'importo di € 40.023.279,24 a favore dell'AUSIR, sul cap. 10921 della spesa del bilancio per gli anni 2021-2023 e per l'anno 2021, con esigibilità nello stesso esercizio 2021, per il conferimento delle somme già concesse ed erogate al medesimo ente per lo svolgimento della propria attività ma riversate dallo stesso AUSIR alla Regione al fine di ridurre le giacenze di liquidità registrate sui conti aperti presso l'Istituto Tesoriere. Ai sensi dell'art. 3, comma 3, della l.r. n. 6/2021, tali somme vengono man mano riaccreditate all'AUSIR, previa specifica richiesta, secondo l'effettivo fabbisogno di cassa.

Con decreto n. 800 del 7.7.2022 del Direttore del Servizio entrate e tributi, a seguito della richiesta dell'AUSIR di data 6.7.2022 volta a incrementare le disponibilità della propria giacenza di cassa, sono state disposte la liquidazione e la richiesta d'ordine di pagamento dell'importo di € 2.000.000 a favore dello stesso AUSIR, a valere sull'impegno assunto con il citato decreto n. 1194/2021 sul cap. 10921.

*Esame istruttorio:*

Fascicolo istruttorio trasmesso con nota della Direzione centrale finanze prot. n. 171576 del 23.3.2023, acquisito dalla Sezione al prot. n. 897 del 24 marzo 2023.

Ai sensi dell'art. 3, comma 3, della l.r. n. 6/2021 (articolo successivamente abrogato dalla l.r. n. 21/2022 a decorrere dal 30 dicembre 2022) gli organi gestori delle gestioni fuori bilancio della Regione e gli enti regionali che partecipino alla gara per l'affidamento del nuovo contratto per la gestione del servizio di tesoreria, successivo a quello venuto a scadenza il 31 dicembre 2020 "sono tenuti, laddove richiesto dalla Direzione finanze in esito a previa consultazione con gli stessi soggetti, a versare le disponibilità detenute presso il proprio istituto tesoriere sul conto di tesoreria intestato all'Amministrazione regionale nella misura e secondo modalità e tempistiche indicate dalla Direzione medesima, la quale provvederà al riversamento a favore dei medesimi soggetti a seguito di specifica richiesta".

Pur non essendo un ente regionale l'AUSIR, secondo quanto dichiarato nel decreto n. 800 del direttore del Servizio entrate e tributi di data 7 luglio 2022, rientra tra gli enti di cui all'art. 43, comma 1 bis, della l.r. n. 26/2014 e, in quanto tale, unitamente all'Amministrazione regionale, al Consiglio regionale, agli Enti regionali e agli Enti del Servizio Sanitario regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di cui agli articoli 43, comma 1, lettera a) e comma 1 bis), 44, comma 4 bis) e 55 della l.r. 26/2014, risulta interessato alla gara per l'affidamento del nuovo

contratto per la gestione del servizio di tesoreria, successivo a quello venuto a scadenza il 31 dicembre 2020, a suo tempo attutata dalla Centrale Unica di Committenza regionale. Ai sensi dell'art. 23, comma 6, della l.r. n. 5/2016, l'AUSIR, per la gestione delle funzioni di tesoreria, può infatti avvalersi della Tesoreria della Regione previa convenzione.

Con e-mail di data 7 giugno 2021, l'Amministrazione regionale ha richiesto all'AUSIR il versamento, entro il 18.6.2021, delle somme detenute in eccedenza rispetto ai propri fabbisogni di cassa stimati, previa intesa con lo stesso AUSIR, in 4 milioni di euro.

In data 11 giugno 2021 l'AUSIR ha ottemperato alla suddetta richiesta, emettendo il mandato di pagamento a favore della Regione per la somma di € 40.023.279,24 (incassati con avviso d'incasso del 15 giugno 2021 regolarizzato con successiva reversale n. 41298 del 19.9.2021) eccedente i citati 4 milioni di euro, previa comunicazione a mezzo mail del 9 giugno 2021.

Successivamente, a mezzo mail del 6 luglio 2022, la citata Autorità Unica ha trasmesso alla Regione una specifica richiesta di trasferimento della somma di € 2.000.000, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della l.r. n. 6/2021.

La Regione, con il mandato n. 2022/44780 oggetto di controllo, ha versato all'AUSIR la somma richiesta, pari a 2 milioni di euro.

Con riferimento a quanto sopra esposto, si evidenzia che il comma 1, dell'art. 3, della citata l.r. n. 6/2021 prevedeva che il conferimento a favore degli organi gestori delle gestioni fuori bilancio della Regione e degli enti regionali partecipanti alla gara per l'affidamento del nuovo contratto per la gestione del servizio di tesoreria, successivo a quello venuto a scadenza il 31 dicembre 2020, avvenisse *“solo a seguito della dimostrazione dell'effettivo fabbisogno di cassa”*.

Invero, nel caso in esame non parrebbe emergere, dalla documentazione analizzata, nessuna dimostrazione dell'effettivo fabbisogno di cassa da parte dell'AUSIR a fronte dell'istanza di erogazione dei fondi di cui trattasi.

A seguito della richiesta di chiarimenti effettuata a mezzo mail prot. n. 1204 del 19.4.2023, la Direzione centrale finanze, con nota prot. 238455 del 21.4.2023, ha rappresentato che l'articolato disposto dall'articolo 3, commi 1-3, della l.r. n. 6/2021 (abrogato a far data dal 2023 in ragione della Legge collegata alla manovra di bilancio 2023-2025) *“era stato così formulato con l'intento di attingere due diversi obiettivi:*

*- indurre, con il comma 1, le Direzioni competenti a disporre i conferimenti a favore delle gestioni fuori bilancio e degli Enti regionali, a valutare, in occasione dei conferimenti medesimi, in che misura l'organismo o l'ente sovvenzionato, sotto il profilo dell'effettivo fabbisogno di cassa, necessitasse di volta in volta, e di quanta parte, delle somme stanziare nel bilancio regionale per tale finalità;*

*- limitare, con il comma 3, la giacenza delle somme già attribuite alle gestioni fuori bilancio e agli Enti regionali di cui sopra, prevedendone il versamento da parte di quest'ultimi sul bilancio regionale, nella misura e nei tempi concordati con la Direzione centrale finanze, fermo restando che la stessa Direzione centrale finanze - in ossequio al medesimo dettato normativo - gliene avrebbe garantito il riversamento a seguito di semplice richiesta. La disposizione del richiamato comma 3 non pone, invero, a carico della Direzione centrale finanze medesima, alcuna indagine preliminare in merito all'effettiva necessità del fabbisogno della cassa richiesta in restituzione.*

*Per tale ragione, una volta concordati tempi e misura per effettuare di volta in volta i singoli versamenti al bilancio regionale da parte della Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR) delle giacenze liquide disponibili sui propri conti di tesoreria, la Direzione centrale finanze non era legittimata a condurre alcuna ulteriore verifica in sede di riversamento”*.

Preso atto di quanto sopra esposto si osserva che, sebbene il comma 3 del citato articolo 3 della l.r. n. 6/2021 (ora abrogato dall'art. 1, comma 1, della l.r. 28 dicembre 2022, n. 21, a decorrere dal 30 dicembre 2022 e con effetto dal 1° gennaio 2023) prevedesse meramente che *“gli organi gestori delle gestioni fuori bilancio della Regione e gli enti regionali di cui ai commi 1 e 2 sono tenuti, laddove richiesto dalla Direzione finanze in esito a previa consultazione con gli stessi soggetti, a versare le disponibilità detenute presso il proprio istituto tesoriere sul conto di tesoreria intestato all'Amministrazione regionale nella misura e secondo modalità e tempistiche indicate dalla Direzione medesima, la quale provvederà al riversamento a favore dei medesimi soggetti a seguito di specifica richiesta”*, si ritiene, anche tenuto conto del carattere di specificità che doveva assumere detta richiesta, che il medesimo comma 3 andasse letto congiuntamente al già menzionato comma 1 e, pertanto, si rendesse opportuna la valorizzazione del profilo dell'effettivo fabbisogno di cassa, da parte dell'ente interessato ad ottenere la quota di spettanza. Diversamente, l'ente beneficiario avrebbe potuto essere legittimato, in astratto, a chiedere alla Regione la restituzione dell'intera somma spettante, senza comprovarne la necessità in termini di fabbisogno di cassa, ripristinando così la propria giacenza originaria.

In merito alla stretta correlazione dei due commi citati depone anche la relazione tecnico finanziaria a corredo dell'emendamento 1.bis.1 - approvato dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente in sede di esame del disegno di legge - per effetto del quale è stato introdotto l'articolo 3 di cui trattasi nella l.r. n. 6/2021, laddove specifica che *“i trasferimenti di risorse regionali ad opera dell'Amministrazione regionale e a favore del Consiglio regionale, degli organismi strumentali della Regione, quali le gestioni fuori bilancio costituite con legge regionale, e degli enti regionali - limitatamente a quelli che sono interessati dalla gara per l'affidamento del nuovo contratto per la gestione del servizio di tesoreria, successivo a quello venuto a scadenza il 31 dicembre 2020 o che vi saranno ricompresi, quali le gestioni fuori bilancio, o vi aderiranno in futuro, quali gli altri enti regionali, successivamente alla stipula - debbono avvenire solo in seguito alla dimostrazione dell'effettivo fabbisogno di cassa. Ciò allo scopo di assicurare una migliore programmazione della spesa, più aderente al reale fabbisogno degli stessi, allo scopo di conseguire una riduzione delle giacenze di liquidità registrate sui conti aperti presso l'Istituto Tesoriere”*. Vieppiù *“si ritiene necessario, attraverso la presente norma, unificare il procedimento per tutte le strutture direzionali interessate (circostanza che motiva il richiamo ad un'espressa abrogazione delle vigenti normative regionali di settore, limitatamente a quelle riferibili ai soggetti richiamati ai commi 1 e 2 interessati dalla medesima convenzione per la gestione del servizio di tesoreria, che si ponessero in contrasto con le indicazioni della norma in commento) e procedere nell'immediato alla modifica dei meccanismi e delle tempistiche in virtù delle quali l'Amministrazione regionale provvede al trasferimento delle risorse loro destinate tale che allo stesso si dia luogo solo in coincidenza e limitatamente a comprovate esigenze di cassa rappresentate dall'Ufficio, dall'ente o organismo ricevente”*.

#### Conclusioni:

In esito alla complessiva disamina e alla luce delle considerazioni sopra svolte si osserva che la gestione, sotto il profilo amministrativo-contabile, dei riversamenti, a favore dell'AUSIR e delle altre gestioni fuori bilancio interessate dalla norma di cui all'art. 3, commi 1-3 della l.r. n. 6/2021 (ora abrogata), delle disponibilità versate sul conto di tesoreria intestato all'Amministrazione regionale al fine di ridurre le giacenze le giacenze di liquidità registrate sui conti aperti presso l'Istituto Tesoriere, avrebbe potuto essere integrata con opportune assicurazioni circa il profilo dell'effettivo attuale fabbisogno di cassa del soggetto ricevente.

Ciò premesso, relativamente agli atti del procedimento influenti sul rendiconto 2022, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento di spesa che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno evidenziato la sostanziale legittimità degli atti esaminati, la corretta

attribuzione dei codici identificativi dell'operazione, la sostanziale corrispondenza degli importi presenti nella documentazione e la corretta imputazione della spesa.

\*\*\*\*\*

Ai fini del contraddittorio finale, la Direzione centrale finanze, con nota prot. n. 357492 del 19.6.2023, ha precisato che *“la disposizione del richiamato comma 3, laddove evoca “la specifica richiesta” da parte degli Enti interessati affinché si proceda al riversamento delle risorse precedentemente acquisite dalla Direzione centrale finanze, non attribuisce, invero, in capo alla Direzione centrale finanze medesima, alcun potere di indagine preliminare in merito all’effettiva necessità del fabbisogno della cassa richiesta in restituzione, ma si limita a determinare quale è il presupposto di tale riversamento (e cioè la semplice richiesta dell’ente). [...] L’esercizio della discrezionalità dell’Amministrazione regionale nell’ambito del meccanismo in commento può legittimamente esprimersi, invece, in una fase antecedente a quella del riversamento ai sensi del comma 3 e cioè nella fase disciplinata dal comma 1, allorquando [al]le Direzioni centrali competenti [chiamate] a disporre, in origine, i conferimenti a favore delle gestioni fuori bilancio e degli Enti regionali, [...] [viene richiesto] di valutare in che misura l’organismo o l’ente sovvenzionato, sotto il profilo dell’effettivo fabbisogno di cassa, necessiti di volta in volta delle somme stanziare nel bilancio regionale. Successivamente, una volta conferite le risorse ad essi destinate dal bilancio regionale, e quindi ritenuto ab origine congruo e legittimo tale conferimento, sopravviene nella gestione delle risorse stesse la richiamata autonomia gestionale dell’Ente”*. Inoltre, la Direzione ha fatto presente che anche nella Relazione tecnica finanziaria posta a corredo dell’emendamento introduttivo delle disposizioni in commento, *“laddove si enuncia l’intento della disposizione proposta e si esprime un richiamo alla prudenza nei trasferimenti di cui al comma 1 della disposizione operati dalla Amministrazione regionale a favore di tali soggetti, il riferimento è espressamente e necessariamente alle “strutture direzionali interessate” in quanto interlocutori esclusivi dell’Ente nella fase precedente rispetto a quella che vede parte attiva la Direzione centrale finanze ex comma 3 dell’articolo 3. Ed è ad esse che, nel meccanismo coniato dall’articolo 3 della L.R. n. 6/2021, viene sollecitata maggiore prudenza nel trasferimento di risorse destinate agli Enti, <<tale che allo stesso si dia luogo solo in coincidenza e limitatamente a comprovate esigenze di cassa rappresentate dall’Ufficio, dall’ente o organismo ricevente>>. Invece, nella fase successiva del riversamento delle somme già oggetto di valutazione, che vede protagonista la sola Direzione centrale finanze nei limiti di quanto previsto dal dettato normativo di cui al comma 3 dell’articolo 3, la scelta sui tempi e sulla consistenza stessa dei riversamenti richiesti non può che essere rimessa alla scelta discrezionale dell’Ente ricevente. Tali sono dunque le ragioni che hanno condizionato l’azione amministrativa in sede di applicazione dell’abrogato articolo 3 della L.R. 6/2021”*.

La Direzione finanze ha, infine, ribadito che l’art. 3 della l.r. n. 6/2021 è stato abrogato dall’art. 1, comma 1, della l.r. 28 dicembre 2022, n. 21.

La Sezione prende atto di quanto comunicato dall’Amministrazione regionale, evidenziando che la norma in argomento, essendo stata abrogata, non presenta più un interesse attuale.

## **4. AREA D'INDAGINE BASATA SU SCELTE PROFESSIONALI: CONTROLLO SU SEQUENZE E PROCEDURE CONTABILI**

### **4.1. Premesse**

Rinviando a quanto già espresso nella propedeutica deliberazione di approvazione del piano di lavoro DAS, la progettazione degli ambiti d'indagine e il relativo campionamento delle operazioni da selezionare distingue due momenti fondamentali. Del primo, ovvero della scelta operata secondo criteri di tipo statistico casuale si è detto nel precedente capitolo; la seconda area d'indagine riguarda le operazioni campionate secondo una scelta di carattere professionale rivolta verso tematiche di particolare interesse alla luce di precedenti controlli ovvero per la significatività delle operazioni o per la loro attualità.

La scelta di tipo professionale si impone nella considerazione che, data la finalità della DAS, la valutazione finale all'esito del controllo integra un giudizio di tipo professionale in ordine agli effetti delle risultanze del controllo sulle logiche giuridiche e contabili che sovrintendono alla formazione del rendiconto e che, in definitiva, consideri in una prospettiva sistemica e d'insieme le procedure contabili e amministrative che alimentano il bilancio; prospettiva, quest'ultima, che non si è in grado di cogliere con il solo campionamento statistico.

Per quanto concerne le scelte professionali adottate ai fini della DAS 2022 si è ritenuto, in continuità con le precedenti relazioni, di presidiare le consolidate tematiche riguardanti il fondo pluriennale vincolato, la gestione residui, i debiti fuori bilancio, nonché le variazioni di bilancio, rimodulandone, in parte, i criteri. Ai fini dell'odierno controllo si è altresì reputato di introdurre una tematica nuova estendendo l'area di verifica ad aspetti che presentano profili d'interesse in sostituzione di precedenti ambiti che non hanno presentato criticità.

Nel presente capitolo si tratterà degli ambiti di controllo scelti in continuità con gli anni precedenti, mentre nel successivo capitolo si dirà della nuova area d'indagine.

### **4.2. Verifica della regolare composizione e gestione del fondo pluriennale vincolato**

Il controllo in argomento è preordinato a verificare la legittimità e la regolarità della costituzione

e gestione del fondo pluriennale vincolato. Le verifiche su tale istituto contabile vengono effettuate a livello aggregato nell'ambito della parificazione del rendiconto, mentre in sede di dichiarazione di affidabilità del rendiconto il controllo opera in riferimento a singole operazioni a tale scopo campionate.

A questo proposito, il piano di lavoro DAS 2022, approvato con deliberazione n. 9 del 14 febbraio 2023, ha previsto di selezionare un numero limitato di operazioni che è stato quantificato in un totale di tre e, precisamente, un'operazione afferente a spese di parte corrente e due di parte capitale.

Il campionamento è stato estratto casualmente con riferimento al complesso degli impegni di spesa che nel riaccertamento ordinario approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 619 del 24.3.2023, sono stati oggetto di reimputazione al 2023 o esercizi successivi. L'individuazione di detta popolazione statistica è stata effettuata, pur nella consapevolezza che essa comprende solo una parte delle spese che alimentano complessivamente il fondo pluriennale vincolato, in ragione del fatto che risulta più strettamente collegata all'attività gestionale dell'esercizio 2022, su cui la presente dichiarazione di affidabilità del rendiconto rivolge la propria attenzione.

Con nota istruttoria prot. n. 1178 del 14.4.2023 è stato chiesto all'Amministrazione di trasmettere, per le operazioni selezionate, gli atti presupposti e correlati all'attivazione del fondo pluriennale vincolato nonché di descrivere, per ciascuna operazione, il percorso contabile cui è stata nel tempo assoggettata la stessa, con riferimento anche alla copertura finanziaria che essa aveva ricevuto nonché alle imputazioni, ai riaccertamenti e alle reimputazioni da cui è stata interessata. La sottostante **tabella n. 6** riporta le operazioni selezionate.

**Tabella 6 - Operazioni selezionate ai fini del controllo della regolare composizione e gestione del FPV**

Estremi impegno	EPF	Capitolo/ art.	Codice Piano dei conti	Miss.	Prog.	Tit.	Importo al 31.12.2022	Importo confermato	Importo reimputato al 2023
2022/6856	2022	10152/001	U.1.04.04.01.001	4	5	1	35.430,50	0,00	35.430,50
2022/28368	2022	7904/001	U.2.03.01.02.003	10	5	2	120.000,00	0,00	120.000,00
2022/1788	2022	2090/003	U.2.03.01.02.003	8	1	2	35.000,00	3.941,88	31.058,12

Il principio contabile che viene in rilievo con riferimento all'analisi dell'istituto contabile in argomento è quello applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato A/2 del d.lgs. n.



118/2011) e, in particolare, il punto 5.4. A tal proposito si ricorda che il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi pertanto di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli anni successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego delle risorse. Il fondo pluriennale vincolato è quindi formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Va peraltro precisato che, come eccezione a quanto sopra indicato, prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano il fondo costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui, al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Ciò premesso, in sede di controllo delle operazioni campionate, tenendo conto delle più analitiche indicazioni contenute nell'allegato A/2 del d.lgs. n. 118/2011, si è in primo luogo esaminato il decreto di impegno per verificare la regolarità dell'iniziale imputazione in conformità al principio della competenza finanziaria potenziata, il quale prevede, in estrema sintesi e semplificando, che la registrazione contabile debba intervenire nel momento in cui l'impegno è giuridicamente perfezionato, con imputazione agli esercizi finanziari in cui le singole obbligazioni passive risultano esigibili. In tal senso risulta di particolare ausilio il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, il quale indica analiticamente come debba avvenire l'imputazione di ciascuna tipologia di spesa, sia di parte corrente sia di investimento.

Il controllo ha poi esaminato la documentazione attinente all'attivazione e/o gestione del fondo pluriennale vincolato per le verifiche sulla relativa regolarità.

Tutte le operazioni campionate, sia di parte corrente sia in conto capitale, avevano ad oggetto trasferimenti o contributi, per i quali si ricorda che l'imputazione dell'impegno deve avvenire, ai sensi del punto 5.2, lettera c) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, nell'esercizio finanziario in cui viene adottato l'atto amministrativo di attribuzione del contributo o, nel caso in cui questo preveda espressamente le modalità temporali e le scadenze in cui il trasferimento è erogato, negli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza.

Le verifiche sull'attivazione del fondo pluriennale vincolato 2022 per tutte e tre le operazioni campionate hanno dato esito positivo, come riportato nelle schede relative di seguito riportate, descrittive dell'attività istruttoria effettuata sulle operazioni campionate e delle relative valutazioni e considerazioni finali in esito alle osservazioni dell'Amministrazione.

**Fondo pluriennale di spesa di parte corrente, operazione collegata all'impegno assunto con decreto n. 14484/LAVFORU del 13.12.2021 sul cap. S 10152**

*Oggetto della spesa:* trasferimento per il finanziamento, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), del progetto "T.S. per l'automazione ed i sistemi mecatronici - additive manufacturing" di una Fondazione Istituto tecnico superiore.

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia - Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo

*Capitolo di spesa:* 10152 "Realizzazione di iniziative formative nell'ambito dell'accordo di cui alla delibera CIPE del 29 settembre 2020" (Missione: 04 "Istruzione e diritto allo studio", Programma: 05 "Istruzione tecnica superiore", Titolo: 1 "Spese correnti")

*Capitolo fondo pluriennale vincolato (di spesa):* 110152 (Missione: 04 Programma: 05, Titolo: 1) con uno stanziamento finale a rendiconto di € 383.877,47

*Copertura della spesa:*

In relazione alla copertura finanziaria di entrata dell'operazione oggetto di controllo risulta opportuno effettuare innanzitutto un breve premessa.

Va infatti preliminarmente evidenziato che le attività e il funzionamento degli Istituti tecnici superiori (ITS) vengono finanziati da una pluralità di fonti: fondi del Ministero dell'istruzione, risorse del Fondo sviluppo e coesione e cofinanziamento delle Fondazioni ITS. L'impegno di spesa di cui al decreto n. 14484/LAVFORU del 13.12.2021 risultava finanziato, come evidenziato nelle premesse dell'atto, dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e, in particolare, dalle risorse derivanti dall'Accordo di cui alla delibera CIPE 60 del 29 settembre 2020. Con riferimento alle quali, a livello di bilancio, è stato riscontrato il capitolo E 6011 "Acquisizione di fondi per la realizzazione dell'Accordo di cui alla delibera CIPE 60 del 29 settembre 2020" che, nella competenza 2021, presenta un accertamento di € 5.610.333,14 su uno stanziamento definitivo di € 15.962.912,58.

Va peraltro precisato che con riferimento ai Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), nel 2020, la regolamentazione UE ha previsto una disciplina di carattere eccezionale volta a riorientare le risorse ai fini di fronteggiare la pandemia da Covid 19. In relazione a ciò, il legislatore nazionale, con l'art. 242 del d.l. n. 34/2020 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), ha previsto la riassegnazione delle somme rimborsate dall'Unione europea per le spese "emergenziali" a favore delle stesse Amministrazioni per la realizzazione di programmi operativi complementari. Stabilendo altresì che, nelle more della riassegnazione, le Autorità di

gestione dei programmi potessero, con le modalità e condizioni definite dalla norma, assicurare la copertura degli impegni già assunti per gli interventi sostituiti da quelli emergenziali attraverso la riprogrammazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione o l'assegnazione di altre risorse deliberate dal CIPE (a valere e nei limiti delle disponibilità del FSC), prevedendo, infine, per dette risorse il rientro nelle disponibilità del Fondo, al momento della disponibilità dei rimborsi dall'U. E.

In tale contesto la delibera CIPE 60/2020, nelle more dell'approvazione del Piano sviluppo e coesione della Regione Friuli Venezia Giulia e tenuto conto della riprogrammazione di 9,40 milioni, ha stabilito, tra l'altro, l'assegnazione alla Regione di 38,69 milioni su FSC 2014-2020, con la previsione che dette risorse rientrino nella disponibilità del Fondo nel momento in cui siano rese disponibili, nel programma completare, le risorse rimborsate dall'U.E.

Tutto ciò premesso, la Regione, in relazione all'operazione oggetto di controllo, ha evidenziato che, inizialmente, il capitolo S 10152 è stato ricollegato alle risorse in entrata di cui alla delibera CIPE n. 60/2020 (capitolo E 6011 stanziamento definitivo 2021 di € 15.962.912,58, accertamenti per € 5.610.333,14 non incassati), successivamente, a fronte della rendicontazione all'UE sul POR FSE 2014-2020 delle misure di contrasto all'emergenza Covid-19 e tenuto conto dello stato delle procedure di rimborso, ha provveduto, in via prudenziale, da un lato, all'eliminazione del residuo attivo e, dall'altro lato, all'attivazione del FPV con copertura a mezzo di risorse regionali.

*Atto di impegno:*

Con decreto n. 14484/LAVFORU del 13.12.2021 il Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo ha, tra l'altro, impegnato l'importo di € 78.734,45, corrispondente alla quota finanziata sul FSC, a favore di una Fondazione Istituto tecnico superiore, imputando la spesa al cap. 10152 e, in particolare, € 74.797,73 sulla competenza 2022 e € 3.936,72 sulla competenza 2023.

*Esigibilità della spesa:*

L'art. 13 del d.P.reg. n. 0203/Pres del 15 ottobre 2018 (Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione) prevede, tra l'altro, che l'erogazione dei contributi possa avvenire in forma di anticipazione e saldo o in unica soluzione e che, in caso di anticipazione, questa non possa superare il 95% del costo complessivo.

L'Avviso per la presentazione di operazioni da parte degli istituti tecnici superiori - biennio 2021 - 2023 e triennio 2021- 2024" approvato con decreto n° 7068/LAVFORU del 18.07.2021 e s.m.i., prevede al punto 8.5 (Flussi finanziari) la possibilità di richiedere, dopo l'avvio del progetto, una anticipazione fino ad un massimo del 95% del costo a valere sul Programma Fondo di sviluppo e coesione, purché venga presentata fideiussione bancaria o assicurativa.

La somma impegnata con decreto n. 14484/LAVFORU del 13.12.2021, pertanto, risultava astrattamente esigibile, alle condizioni previste nell'avviso, nel 2022 per il 95% dell'importo (€ 74.797,73), con conseguente imputazione della spesa a tale esercizio, mentre la restante quota (€ 3.936,72) nel 2023 o negli esercizi successivi, a seguito della presentazione della documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività connesse alle operazioni e ai singoli progetti.

*Liquidazioni della spesa:*

Con decreto n. 22527/GRFVG del 15.11.2022 è stata disposta la liquidazione a favore della Fondazione ITS beneficiaria dell'anticipo di € 39.367,23, pari al 50% del contributo di € 78.734,45

assegnato a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e a carico dell'impegno assunto con decreto n. 14484/LAVFORU del 13.12.2021.

*Attivazione del fondo pluriennale vincolato:*

L'attivazione del fondo pluriennale vincolato per la parte dell'impegno assunto con il decreto n. 14484/LAVFORU del 13.12.2021 non liquidato nel 2022 è intervenuta con delibera di Giunta regionale n. 619 del 24.3.2023 relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2022, con cui è stato reimputato all'esercizio 2023 l'importo di € 35.430,50.

Con riferimento all'esercizio 2022, si evidenzia che con decreto n. 10626/GRFVG del 13.3.2023, l'Amministrazione ha provveduto ad effettuare la ricognizione dei residui passivi ai fini del riaccertamento ordinario.

*Regolarità dell'imputazione dell'impegno di spesa e dell'attivazione del fondo pluriennale vincolato:*

La spesa oggetto del controllo riguarda un trasferimento corrente, essa pertanto rientra nell'ipotesi di cui al punto 5.2, lettera c) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria il quale prevede, con riferimento a tale tipologia di trasferimenti, che vengano imputati "nell'esercizio finanziario in cui viene adottato l'atto amministrativo di attribuzione del contributo. Nel caso in cui l'atto amministrativo preveda espressamente le modalità temporali e le scadenze in cui il trasferimento è erogato, l'impegno è imputato negli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza".

Con riferimento alla reimputazione delle spese e all'attivazione del fondo pluriennale vincolato vengono in rilievo, in primo luogo, il punto 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, che definisce "Il fondo pluriennale vincolato [...] un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata", evidenziando che "Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese". Il medesimo punto continua poi precisando che, a prescindere dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato può essere costituito "in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce". Infine, risulta utile richiamare anche il punto 9.1 il quale prevede, tra l'altro, che la ricognizione annuale dei residui individui formalmente: "i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile".

Con riferimento all'imputazione iniziale della spesa, al momento dell'assunzione del decreto di impegno, il trasferimento risultava astrattamente esigibile per il 95% dell'importo (€ 74.797,73), entro la fine dell'esercizio 2022, conseguentemente la spesa è stata imputata per tale quota al 2022 ed è poi stata reimputata al 2023 per l'importo non liquidato al termine dell'esercizio.

*Conclusioni:*

Relativamente all'attivazione del fondo pluriennale vincolato per la spesa in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, il controllo ha evidenziato la regolarità della relativa attivazione.

**Fondo pluriennale di spesa di parte capitale, operazione collegata all'impegno assunto con decreto n. 1893/TERINF del 6.5.2020 sul cap. S 7904**

*Oggetto della spesa:* contributo al Comune di Castions di Strada per la riqualificazione di Via Manzoni nella frazione di Morsano di Strada - Concertazione investimenti di sviluppo 2020-2022.

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale infrastrutture e territorio / Servizio infrastrutture di trasporto, digitali e della mobilità sostenibile

*Capitolo di spesa:* 7904 "Fondo concertazione Enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle Unioni territoriali intercomunali e dei Comuni non partecipanti ad alcuna Unione - Viabilità e infrastrutture stradali - A 2019" (missione: 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", programma: 05 "Viabilità e infrastrutture stradali", titolo: 2 "Spese in conto capitale")

*Capitolo fondo pluriennale vincolato (di spesa):* 107904 (Missione: 10, Programma: 05, Titolo: 2) con uno stanziamento finale a rendiconto di € 2.670.156,62.

*Accertamento di entrata vincolata:*

La spesa è correlata alle entrate vincolate sul capitolo 5403 ("Acquisizioni di fondi dallo Stato per investimenti") del titolo 4 che presenta i seguenti accertamenti: 2019 € 15.000.000,00, 2020 € 15.000.000,00, 2021 € 80.000.000,00.

Con riferimento alla specifica entrata in argomento pare opportuno evidenziare che essa deriva dalla previsione del comma 875-quater della l. n. 145/2018 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), il quale prevede, tra l'altro, il riconoscimento alla regione Friuli Venezia Giulia, da parte dello Stato, di un trasferimento per spese di investimento pari a 400 milioni per la manutenzione straordinaria di strade, scuole e immobili e per la realizzazione di opere idrauliche e idrogeologiche per la prevenzione dei danni atmosferici, da erogare in quote pari a 15 milioni per gli anni 2019 e 2020, a 80 milioni dal 2021 al 2024 e a 50 milioni per l'anno 2025.

*Atto di impegno:*

Con decreto n. 1893/TERINF del 6.5.2020 il Direttore centrale infrastrutture e territorio ha disposto, tra l'altro, la concessione al Comune di Castions di Strada di un contributo di € 170.000,00 per la riqualificazione di Via Manzoni, imputando la spesa al cap. 7904 come segue: al 2020 per € 50.000,00 e al 2021 per € 120.000,00.

*Esigibilità della spesa:*

Il decreto n. 1893/TERINF del 6.5.2020 specifica che l'erogazione del contributo è effettuata sulla base della progressione della spesa secondo le previsioni dell'articolo 57, comma 1 lettera a) della l.r. n. 14/2002, il quale stabilisce che "nel caso di concessione del finanziamento in conto capitale o di anticipazione finanziaria, il finanziamento viene erogato, previa richiesta, sulla base della progressione della spesa, in relazione alle obbligazioni giuridiche assunte, certificate dal responsabile del procedimento dell'ente beneficiario".

Con nota del 28.4.2020, indirizzata alla Regione, il Comune di Castions di Strada ha trasmesso la

relazione illustrativa, il quadro economico e il cronoprogramma dell'intervento di riqualificazione di via Manzoni. Nel cronoprogramma finanziario l'Ente ha evidenziato € 50.000,00 nel 2020 e € 120.000,00 nel 2021; l'imputazione iniziale della spesa effettuata dalla Regione risulta pertanto conforme al cronoprogramma finanziario del Comune.

*Liquidazioni della spesa:*

Non vi sono state liquidazione della spesa.

*Attivazione del fondo pluriennale vincolato:*

L'attivazione del fondo pluriennale vincolato per gli impegni assunti con il decreto 1893/TERINF del 6.5.2020 è intervenuta, una prima volta, con delibera di Giunta regionale n. 446 del 22.3.2021, relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2020, con cui l'impegno di € 50.000,00, inizialmente imputato all'esercizio 2020, è stato reimputato al 2021 (l'altro impegno di pari importo era già imputato a tale esercizio).

Con delibera di Giunta regionale n. 446 del 30.3.2022 relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2021, sono stati reimputati all'esercizio 2022 entrambi gli impegni (€ 50.000,00 e € 120.000,00).

Infine, con delibera di Giunta regionale n. 619 del 24.3.2023, relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2022, sia l'importo di € 50.000, sia l'importo di € 120.000,00 sono stati reimputati all'esercizio 2023. Tale reimputazione è intervenuta sulla base della comunicazione prot. 0028090-P del 19/01/2023 inviata dalla Regione al Comune di Castions di Strada in cui l'Ente veniva invitato a trasmettere i dati necessari ai fini del riaccertamento ordinario, con la precisazione che in assenza di risposta si sarebbe provveduto a reimputare in competenza 2023 le somme iscritte in competenza 2022 al netto delle somme richieste e non liquidate al 31.12.2022.

Con riferimento all'esercizio 2022, si evidenzia altresì che con decreto n. 10768/GRFVG del 13.3.2023, l'Amministrazione ha provveduto a effettuare la ricognizione dei residui passivi al fine delle reimputazioni con il riaccertamento ordinario 2022.

*Regolarità dell'imputazione dell'impegno di spesa e dell'attivazione del fondo pluriennale vincolato:*

La spesa oggetto del controllo riguarda un trasferimento in conto capitale a favore di un Comune; essa, pertanto, rientra nell'ipotesi di cui al punto 5.2, lettera c) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, secondo cui "Le modalità di contabilizzazione dei contributi agli investimenti e dei trasferimenti in conto capitale sono le stesse previste per i trasferimenti correnti". Per i trasferimenti correnti il principio stabilisce che la spesa venga imputata "nell'esercizio finanziario in cui viene adottato l'atto amministrativo di attribuzione del contributo. Nel caso in cui l'atto amministrativo preveda espressamente le modalità temporali e le scadenze in cui il trasferimento è erogato, l'impegno è imputato negli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza".

Con riferimento alla reimputazione delle spese e all'attivazione del fondo pluriennale vincolato vengono in rilievo, in primo luogo, il punto 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, che definisce "Il fondo pluriennale vincolato [...] un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata", evidenziando altresì che "Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese". Il medesimo punto continua poi precisando che, a prescindere dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato può essere costituito "in occasione

*del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce". Infine, risulta utile richiamare anche il punto 9.1 il quale prevede, tra l'altro, che la ricognizione annuale dei residui individui formalmente: "i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile".*

Con riferimento all'imputazione iniziale della spesa essa risulta conforme al cronoprogramma finanziario dell'opera trasmesso dal Comune. La spesa è stata poi reimputata, di esercizio in esercizio, sulla base delle comunicazioni intercorse tra l'Ente e la Regione.

*Conclusioni:*

Relativamente al fondo pluriennale vincolato per la spesa in oggetto, limitatamente all'esercizio 2022, il controllo, sulla base della documentazione trasmessa, ha evidenziato la regolarità della relativa attivazione.

**Fondo pluriennale di spesa di parte capitale, operazione collegata all'impegno assunto con decreto n. 3998 del 8.7.2013 sul cap. S 2090/003**

*Oggetto della spesa:* contributo per la riqualificazione della strada comunale - circonvallazione sud dell'abitato di Vivaro" al comune di Vivaro quale comune tra quelli maggiormente gravati da servitù militari.

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale infrastrutture e territorio / Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica

*Capitolo di spesa:* 2090 "Finanziamenti e contributi a comuni e province per la realizzazione e la manutenzione di opere pubbliche e servizi sociali in attuazione dell'articolo 4, comma 2, della legge 2 maggio 1990, n. 104, relativa alle servitù militari" (missione: 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa", programma: 01 "Urbanistica e assetto del territorio", titolo: 2 "spese in conto capitale")

*Capitolo fondo pluriennale vincolato (di spesa):* 102090 (Missione: 08, Programma: 01, Titolo: 2) con uno stanziamento finale a rendiconto di € 1.497.773,30

*Accertamento di entrata vincolata:* la spesa è correlata a una entrata vincolata (tipo copertura capitolo spesa: KV riaccertamento straordinario residui statali).

In relazione alle risorse a copertura della spesa oggetto di controllo per l'attivazione del fondo pluriennale vincolato vengono in rilievo le seguenti norme:

- art. 330, c. 2, del Codice dell'ordinamento militare (d.lgs. n. 66/2010) il quale prevede che alle Regioni maggiormente gravate dai vincoli e dalle attività militari, lo Stato corrisponde un contributo annuo da destinarsi alla realizzazione di opere pubbliche e servizi sociali nei comuni nei quali le esigenze militari incidono maggiormente sull'uso del territorio e sui programmi di sviluppo economico e sociale;

- art. 1 della l.r. n. 18/1995 (Concessione di contributi per la realizzazione di opere pubbliche e servizi sociali in attuazione dell'articolo 4, commi 2 e 3, della legge 2 maggio 1990, n. 104, relativa alle servitù militari), il quale stabilisce che l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai Comuni ed alle Province il contributo corrisposto dallo Stato al fine di favorire la realizzazione e la manutenzione di opere pubbliche e servizi sociali nei comuni nei quali le esigenze militari incidono maggiormente sull'uso del territorio e sui programmi di sviluppo economico e sociale. La Regione, in apposita nota illustrativa, ha precisato che la copertura finanziaria del fondo pluriennale vincolato oggetto di controllo è garantita dal fondo pluriennale vincolato in entrata e che il capitolo d'entrata delle somme trasferite dalla Stato alla Regione è il n. 304/E.

A tal proposito è stato verificato che la spesa impegnata a favore del comune di Vivaro con decreto n. 3998 del 8.7.2013 è stata imputata al cap. 2090 del bilancio regionale 2013, in conto competenza derivata 2012 e che il capitolo d'entrata 304 "Acquisizione di fondi per interventi in attuazione dell'art. 4 della legge 104/1990 in materia di servitù militari" presentava nel 2011 un importo accertato di € 5.358.516,58, riscossi per € 511.547,40 in tale esercizio e per € 4.529.360,43 nel 2012.

*Atto di impegno:*

Con decreto n. 3998 dell'8.7.2013 il Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici ha disposto la concessione al Comune di Vivaro di un contributo di € 1.556.000,00 per la realizzazione dei lavori di riqualificazione della strada comunale - circonvallazione sud dell'abitato di Vivaro, imputando la spesa al cap. 2090, in conto competenza derivata 2012.

*Esigibilità della spesa:*

L'impegno di spesa di cui al decreto n. 3998 dell'8.7.2013 è stato assunto secondo le norme della l.r. n. 21/2007 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), in quanto non erano ancora in vigore in Regione le regole sull'armonizzazione contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011.

*Liquidazioni della spesa:*

- con decreto n. 4926/TERINF del 11.11.2019 è stata liquidata la somma di € 40.469,33 a favore del Comune di Vivaro;  
- con decreto n. 5314/TERINF del 16.11.2019 è stata liquidata la somma di € 13.815,49 a favore del Comune di Vivaro.

*Attivazione del fondo pluriennale vincolato:*

Sulla base delle norme contabili allora vigenti e, in particolare della l.r. n. 21/2007 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), l'impegno di spesa di € 1.556.000,00, di cui al decreto n. 3998 dell'8.7.2013, assunto sulla competenza derivata 2012 al capitolo 2090, è stato conservato a residui fino all'esercizio 2015.

Nell'esercizio 2016, la Regione, ai sensi dell'art. 1 della l.r. n. 26/2015, ha adottato la c.d. contabilità armonizzata di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e pertanto, con delibera di Giunta regionale n. 1400 del 26.7.2016, relativa al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, ha provveduto all'attivazione del fondo pluriennale vincolato per la spesa in esame, in particolare con tale atto l'impegno di € 1.556.000,00 è stato reimputato all'esercizio 2017 per € 900.000,00 e all'esercizio 2018 per € 656.000,00.

Con delibera di Giunta regionale n. 910 del 13.4.2018, relativa al riaccertamento ordinario dei



residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2017, l'importo di € 900.000,00 inizialmente imputato all'esercizio 2017, è stato reimputato al 2019 per € 40.000,00, al 2020 per € 25.000,00 e al 2021 e seguenti per € 835.000,00 (€ 800.000,00 al 2020 e € 35.000,00 al 2021).

Negli esercizi successivi si sono avute le seguenti reimputazioni:

- con delibera di Giunta regionale n. 532 del 29.3.2019 relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2018, l'importo di € 656.000,00 che era imputato al 2018 è stato reimputato all'esercizio 2019;

- con delibera di Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020 relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2019, è stato reimputato all'esercizio 2020 l'importo di € 641.715,18 (€ 656.000,00+€ 40.000,00-€ 40.469,33-€ 13.815,49) risultante dopo le liquidazioni. Al medesimo esercizio erano stati imputati con delibera di Giunta regionale n. 910 del 13.4.2018 € 25.000,00, per un totale complessivo imputato al tale anno di € 666.715,18;

- con delibera di Giunta regionale n. 446 del 22.3.2021, relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2020, l'importo di € 666.715,18 è stato reimputato all'esercizio 2021. Al medesimo esercizio erano stati imputati con delibera di Giunta regionale n. 910 del 13.4.2018 € 800.000,00, per un totale complessivo imputato al tale anno di € 1.466.715,18;

- con delibera di Giunta regionale n. 446 del 30.3.2022, relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2021, l'importo di € 1.466.715,18 è stato reimputato all'esercizio 2022;

- infine, con delibera di Giunta regionale n. 619 del 24.3.2023, relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2022, sia l'importo di € 1.466.715,18 sia l'importo di € 31.058,12 (quota parte dei € 35.000,00 che erano stati reimputati al 2021 con delibera di Giunta regionale n. 910 del 13.4.2018), per un totale di € 1.497.773,30 sono stati reimputati all'esercizio 2023, mentre sono stati confermati al 2022 € 3.941,88 che, pertanto, a consuntivo rimangono conservati a residui.

Ai fini di una migliore comprensione dell'operazione, è stata inoltrata alla Regione una mail istruttoria (prot. Sezione n. 1711 del 7.6.2023) con la richiesta di trasmettere chiarimenti in ordine alle operazioni effettuate con il riaccertamento ordinario 2022.

La Regione, con nota prot. n. 338543 del 9.6.2023 (prot. Sezione n. 1775 del 12.6.2023), ha trasmesso la corrispondenza intercorsa con il Comune di Vivaro ai fini del riallineamento delle scritture contabili per il riaccertamento dei residui passivi 2022, da cui emerge che l'Ente locale ha comunicato di mantenere a residui € 3.941,88 e reimputare al 2023 la restante quota (incidentalmente si rileva che la comunicazione del Comune contiene un disallineamento nei decimali).

*Regolarità dell'imputazione dell'impegno di spesa e dell'attivazione del fondo pluriennale vincolato:*

La spesa oggetto del controllo riguarda un trasferimento in conto capitale a favore di un Consorzio di sviluppo economico locale; essa, pertanto, rientra nell'ipotesi di cui al punto 5.2, lettera c) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, secondo cui "Le modalità di contabilizzazione dei contributi agli investimenti e dei trasferimenti in conto capitale sono le stesse previste per i trasferimenti correnti". Per i trasferimenti correnti il principio stabilisce che la spesa venga imputata "nell'esercizio finanziario in cui viene adottato l'atto amministrativo di attribuzione del contributo. Nel caso in cui l'atto amministrativo preveda espressamente le modalità temporali e le scadenze in cui il trasferimento è erogato, l'impegno è imputato negli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza".

Con riferimento alla reimputazione delle spese e all'attivazione del fondo pluriennale vincolato vengono in rilievo, in primo luogo, il punto 5.4 del principio contabile applicato concernente la

contabilità finanziaria, che definisce *“Il fondo pluriennale vincolato [...] un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata”* e evidenziando che *“Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese”*. Il medesimo punto continua poi precisando che, a prescindere dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato può essere costituito *“in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell’esercizio cui il rendiconto si riferisce”*. Infine, risulta utile richiamare anche il punto 9.1 il quale prevede, tra l’altro, che la ricognizione annuale dei residui individui formalmente: *“i crediti ed i debiti imputati all’esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all’esercizio in cui il credito o il debito è esigibile”*. Con riferimento all’imputazione iniziale della spesa, al momento dell’assunzione del decreto di impegno, il trasferimento risultava astrattamente esigibile entro la fine dell’esercizio 2016, conseguentemente la spesa è stata imputata a tale anno ed è poi stata reimputata, di esercizio in esercizio, previo riscontro con il Comune. In relazione al 2022 la conservazione a residui 2022 di € 3.941,88 e la reimputazione al 2023 di € 1.497.773,30 è stata effettuata sulla base della corrispondenza intercorsa tra la Regione e il Comune, ai fini del riallineamento delle scritture contabili.

*Conclusioni:*

Relativamente al fondo pluriennale vincolato per la spesa in oggetto, limitatamente all’esercizio 2022, il controllo, sulla base della documentazione trasmessa, ha evidenziato la regolarità della relativa attivazione.

## 4.3. Verifica sulla gestione dei residui

### 4.3.1. Premesse

Nell’elaborazione del piano di controllo la gestione dei residui riveste un ruolo di primo piano essendo ciclicamente inserita nell’ambito di indagine, in quanto le dinamiche dei residui costituiscono una voce importante nel contesto della contabilità armonizzata tenuto conto del principio della competenza finanziaria potenziata e delle regole specifiche previste per la loro contabilizzazione.

Il procedimento di riscossione delle entrate e di pagamento delle spese è, infatti, articolato in fasi successive e diacroniche per cui costituisce evenienza possibile e, per così dire, fisiologica che tale

processo temporale possa non completarsi nel corso dell'esercizio di riferimento al termine del quale possono sussistere entrate non ancora riscosse o spese non ancora pagate.

Agli effetti dell'analisi del bilancio la verifica dei residui consente di individuare la massa spendibile e quella acquisibile assumendo rilevanza nella stesura dei documenti finanziari ai fini della loro rispondenza ai principi e criteri di integrità, universalità, unità del bilancio ma anche di affidabilità, veridicità e chiarezza che costituiscono profili attuativi dell'art. 81 della Costituzione.

Anche se con l'avvento della contabilità armonizzata il fenomeno dei residui dovrebbe essersi ridimensionato alla luce del ricordato principio della competenza finanziaria potenziata che collega l'imputazione di accertamenti e impegni principalmente al momento dell'esigibilità (salve le eccezioni normativamente previste), l'andamento dei residui resta una componente informativa rilevante nella determinazione del risultato di amministrazione.

Ne consegue che, sebbene le analisi relative all'evoluzione dei residui, al livello della loro produzione e, in generale, alle loro dinamiche appartengono più propriamente alla sede della Parifica, nondimeno nella logica dell'attività di controllo diretta alla propedeutica dichiarazione di affidabilità del rendiconto non può prescindersi dall'esame della loro corretta gestione.

Il piano di lavoro ha, quindi, contemplato tale controllo sotto due profili. Il primo afferisce alla verifica della conservazione dei residui, sia attivi che passivi, per un numero di quattro operazioni (due attive e due passive) selezionate in modo casuale. È stato inoltre previsto che uno per fattispecie venga selezionato tra quelli provenienti da un esercizio antecedente al 2012, per un esame di quelli più vetusti.

Il secondo profilo riguarda la verifica della cancellazione dei residui attivi per un numero di tre operazioni selezionate casualmente.

#### **4.3.2. La conservazione dei residui**

In primis si riportano le operazioni campionate come indicate nella seguente **tabella n. 7** comprendente tanto le entrate che le spese.

**Tabella 7 - Operazioni selezionate ai fini del controllo della regolare conservazione a bilancio di residui attivi e passivi****ENTRATE**

Estremi accertam.	EPF	Capitolo/ articolo	Codice Piano dei conti	Tit.	Tipologia	Categoria	Importo al 31/12/2021	Importo confermato
2010/111	2010	1610/001	E.2.01.01.03.001	2	101	3	4.483,30	4.483,30
2020/6770	2020	1171/004	E.3.05.99.99.999	3	500	99	10.892,14	10.892,14

**SPESE**

Estremi impegno	EPF	Capitolo/ articolo	Codice Piano dei conti	Miss.	Progr.	Tit.	Importo al 31/12/2021	Importo confermato
2012/2006461	2012	2709/002	U.2.03.01.02.003	9	8	2	950,00	950,00
2021/2030826	2021	8738/002	U.1.04.03.99.999	15	2	1	562,00	562,00

Rinviando alle schede di lavoro per il dettaglio informativo dell'attività istruttoria e del dialogo con l'Amministrazione interessata di seguito si espongono le considerazioni principali in esito alla presente verifica.

La disamina delle procedure concernenti la conservazione dei residui attivi e passivi può dirsi nel complesso conclusa positivamente anche se vanno evidenziate alcune osservazioni emerse con particolare riguardo a un residuo attivo.

Per quanto concerne i presupposti per la conservazione dei residui attivi, nel caso dell'accertamento n. 2020/6670 (cap. 1171) sono state formulate delle osservazioni circa la corretta imputazione dell'obbligazione giuridica in funzione dell'esigibilità del credito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2020. L'entrata fa riferimento al credito vantato dalla Regione nei confronti dell'INPS afferente al rimborso della quota del trattamento di fine servizio anticipato dall'Amministrazione Regionale nel 1997 ad un dipendente cessato dal servizio a decorrere dal 31.3.2021. Giova ricordare che il pagamento della prestazione non avviene prima dei 24 mesi dalla cessazione del rapporto e se trattasi della c.d. "pensione anticipata" i termini decorrono dalla data del raggiungimento del diritto teorico e non dall'effettivo

collocamento a riposo. Il diritto al rimborso da parte dell'INPS può essere esercitato dalla Regione solamente da quando decorrono i termini di cui sopra e l'obbligazione giuridica diventa esigibile in quel momento. L'accertamento di cui trattasi è stato fatto nel 1997 e, in sede di riaccertamento straordinario dei residui, l'entrata è stata reimputata all'esercizio successivo. Un tanto è stato fatto sino al 2020, mentre in occasione del riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2020 fatto nel 2021, il credito è stato conservato a residui anziché essere reimputato. Di conseguenza anche in sede del riaccertamento dei residui per gli esercizi 2021 e 2022 il credito è stato mantenuto a residui.

La Direzione centrale finanze ha precisato: *“come non sia consentito reimputare accertamenti mantenuti a residuo con precedente riaccertamento (nel caso di specie riaccertamento 2020). Quindi il rilevato errore di imputazione intervenuto in sede di riaccertamento ordinario 2020 va riferito all'esercizio 2020 e non può essere attribuito all'esercizio 2022, oggetto del presente procedimento, posto che nel riaccertamento 2022 il residuo già precedentemente confermato poteva soltanto essere o mantenuto o cancellato”*.

Concordando con l'Amministrazione regionale sul fatto che in sede di riaccertamento ordinario dei residui non possa più procedersi alla reimputazione di crediti dal conto residui al conto competenza, si è tuttavia inteso osservare che nell'operazione di riaccertamento ordinario per l'esercizio 2020, la ricognizione dei residui attivi non è stata rispettosa del principio contabile della competenza finanziaria potenziata e ne è derivata la conservazione di un credito che non era esigibile. Detta irregolarità, non più sanabile, si ripercuote sugli esercizi futuri.

Riguardo all'accertamento n. 2010/111 (cap. 1610) e agli impegni n. 2012/2006461 (cap. 2709) e n. 2021/2030826 (cap. 8738) non si sono rilevate problematiche connesse ai presupposti per il mantenimento delle somme a residui e/o alla procedura di conservazione degli stessi ma l'Amministrazione regionale è stata invitata ad attivarsi in maniera più attiva per la tutela dei propri diritti di credito presso altre Amministrazioni ed altri enti nonché a gestire i procedimenti contributivi in maniera più solerte.

Di seguito si riportano le schede relative ai singoli residui controllati.

#### ENTRATE

<p><i>Accertamento:</i> n. 111 del 26.2.2010  <i>Importo conservato a residui:</i> euro 4.483,30  <i>Esercizio di provenienza fondi:</i> 2010</p>
---

**Titolo:** 2 - Trasferimenti correnti

**Tipologia:** 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

**Categoria:** 3 - Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza

**Capitolo:** 1610 rimborso da parte dell'I.N.P.D.A.P. e di altri enti previdenziali delle quote di indennità di buonuscita liquidate al personale regionale l.r. n. 53 del 1981 art. 144

**Struttura regionale di riferimento:** Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio amministrazione personale regionale

**Descrizione dell'entrata:**

L'entrata fa riferimento al credito vantato dalla Regione nei confronti dell'INPS (ex INPDAP) afferente alla quota dell'indennità di buonuscita anticipata dalla Regione a un proprio dipendente cessato dal servizio per dimissioni volontarie per raggiunti limiti di servizio.

L'art. 144 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 - *Stato giuridico e trattamento economico del personale della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia* prevede che i servizi prestati con iscrizione all'ex INADEL e all'ex ENPAS, nonché quelli comunque riconosciuti utili dalla legislazione vigente, sono ricongiungibili con quello reso alle dipendenze dell'Amministrazione regionale. In merito alla determinazione degli oneri a carico e alla definizione dei rapporti finanziari tra i medesimi e la Regione, sono richiamate le disposizioni della citata legge 523/1954.

È previsto che la Regione provveda alla liquidazione dell'indennità di buonuscita per l'intera anzianità valutabile e che gli altri enti versino al bilancio regionale la quota dell'indennità posta a loro carico.

L'art. 5 della legge 22 giugno 1954, n. 523 - *Ricongiunzione ai fini del trattamento di quiescenza e della buonuscita dei servizi resi allo Stato con quelli prestati presso gli Enti locali* - stabilisce che, nel caso di servizi resi a enti diversi, l'importo del trattamento di quiescenza sia attribuito per quote, a ciascun ente in proporzione alla durata dei rispettivi servizi. Il successivo art. 6, prevede che il trattamento di quiescenza sia corrisposto integralmente dall'amministrazione presso il quale il dipendente prestava servizio o era iscritto al momento della cessazione definitiva, facendo salva la rivalsa delle quote non a proprio carico.

In data 12.12.2007 è stata sottoscritta una convenzione tra l'INPDP e la Regione Friuli Venezia Giulia che regola la procedura di liquidazione del trattamento di fine servizio dei dipendenti regionali e che prevede l'anticipazione del trattamento da parte della Regione e successivo rimborso da parte dell'INPDAP.

**Atto costituente accertamento dell'entrata:**

L'accertamento risulta assunto al n. 111 in data 26.2.2010 (stampo Ascot) con decreto 390 del 26.2.2010.

**Esame istruttorio:**

Fascicolo trasmesso con nota della Regione prot. n. 254401 del 2.5.2023, acquisito dalla Sezione con prot. n. 1299 del 3.5.2023.

Con nota del 6.6.2023 prot. n. 1693 è stata chiesta la trasmissione della convenzione stipulata tra l'INPS e l'Amministrazione regionale in data 12.12.2007, il decreto che ha disposto l'allocazione dell'accertamento al cap 1610 originariamente assunto a carico del cap 1166 e il decreto che ha disposto la conservazione a residuo dell'accertamento.

Con nota del 7.6.2023 prot. n. 333689 assunta al protocollo al n. 1725 in data 8.6.2023 e con nota

del 12.6.2023 prot. n 342093 assunta al protocollo al n. 1799 in data 13.6.2023, la Direzione centrale finanze e la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione hanno trasmesso la documentazione richiesta.

Il Sig. R.C. in data 25.11.2009 ha presentato le dimissioni per aver raggiunto i 40 anni di servizio a decorrere dal 1° febbraio 2010. Il suddetto Sig. R.C. dal 10.9.1971 al 30.9.1976 ha prestato servizio presso le Ferrovie dello Stato che all'epoca erano un'Azienda autonoma alle dipendenze del Ministero dei Trasporti.

Con decreto n. 908 del 12.2.1985 è stata erogata al dipendente regionale un'anticipazione della buonuscita pari a € 4.661,53 al lordo delle ritenute IRPEF.

Con il decreto n. 54 del 13.1.2010 si è preso atto che il rapporto d'impiego con il Sig. R.C. era cessato per dimissioni volontarie per raggiungimento dei 40 anni di servizio a decorrere dal 1° febbraio 2010.

Con il decreto n. 390 del 2010 è stato determinato l'importo della buonuscita in € 143.332,83 (al netto di € 272,13 quali recupero ex art. 14 l.r.33/1987) di cui € 91.907,38 a carico dell'INPS e € 51.425,45 a carico del fondo regionale. Dall'importo così determinato è stato assunto impegno di spesa di € 138.671,30 (detratti dell'anticipazione fatta nel 1985). Su detto importo sono state applicate le trattenute IRPEF pari a € 21.045,28 e al Sig. R. C. sono stati liquidati € 117.626,02.

Sul fronte delle entrate, con il decreto citato sono stati accertati € 91.907,38 sul capitolo 1166 (a carico dell'INPS), € 46.763,92 sul capitolo 1169 (a carico del Fondo regionale) e € 4.661,53 sul capitolo 1172 (a carico del fondo regionale per la quota anticipata). L'impegno e gli accertamenti sono stati iscritti in partite di giro.

In data 2.2.2010 la Direzione centrale funzione pubblica ha trasmesso all'ex INPDAP la documentazione utile ai fini del rimborso della liquidazione del trattamento di fine servizio anticipata dall'AR.

In data 16.3.2010 l'ex INPDAP ha provveduto al pagamento di € 87.424,08 a favore della Regione. Con note del 27.2.2013, del 6.2.2015 e del 14.6.2022 l'AR ha sollecitato l'INPS al rimborso della restante somma di € 4.483,30 trasmettendo ulteriore documentazione delle Ferrovie dello Stato che accertano i servizi resi dal Sig. R.C. ai fini dei conteggi dell'indennità di buonuscita.

Con decreto n. 1204 del 27.4.2016 è stata disposta l'allocazione dell'accertamento oggetto del presente controllo sul capitolo 1610 titolo 2° dell'entrata al n. 2.01.01.03.001 del Piano dei conti finanziario alla voce "Trasferimenti correnti da INPS."

In sede di riaccertamento dei residui per gli esercizi successivi l'importo è stato mantenuto a residui.

Con decreto n. 11411 del 15.3.2023 la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione ha confermato il residuo attivo n. 2010/111 dell'importo di €4.483,30.

Al fine della tutela del proprio diritto di credito e dato che la questione è aperta da oltre dieci anni, la Sezione invita l'Amministrazione regionale ad agire nei confronti dell'INPS in maniera più incisiva e nel caso in cui emergesse che l'importo di € 4.483,30 non era dovuto all'ex dipendente, ad agire nei suoi confronti per il recupero delle somme debitamente percepite.

\*\*\*

In sede di contraddittorio finale tenutosi presso l'Ufficio distaccato di Udine in data 22.6.2023, la Direzione centrale finanze si è dichiarata concorde con le osservazioni formulate dalla Sezione.

**Conclusioni:**

Sulla base della documentazione trasmessa e acquisita, le analisi riferite al procedimento e ai presupposti che hanno condotto alla conservazione del residuo selezionato hanno evidenziato la permanenza della situazione creditoria, la corretta classificazione dell'entrata in bilancio, la legittimità degli atti esaminati, nonché la regolarità della procedura contabile di conservazione del residuo attivo. Si richiama quanto osservato in tema di tutela del diritto di credito.

**Accertamento:** n. 6670 del 1.1.2020

**Importo conservato a residui:** euro 10.892,14

**Esercizio di provenienza fondi:** 2020

**Titolo:** 3 - Entrate extratributarie

**Tipologia:** 500 - Rimborsi e altre entrate correnti

**Categoria:** 99 - Altre entrate correnti n.a.c.

**Capitolo:** 1171 rimborso, ad avvenuta cessazione del servizio, da parte dell'I.N.P.D.A.P. e di altri enti previdenziali delle quote di anticipazione dell'indennità di buonuscita liquidate al personale regionale ai sensi dell'art. 16 della l.r. 14.6.1983, n. 54, e successive modificazioni ed integrazioni l.r. n. 53 del 1981 art. 144

**Struttura regionale di riferimento:** Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio amministrazione personale regionale

**Descrizione dell'entrata:**

L'entrata fa riferimento al credito vantato dalla Regione nei confronti dell'INPS afferente al pagamento dell'anticipazione dell'indennità di buonuscita effettuata dalla Regione a un proprio dipendente.

L'art. 16 della legge regionale 14 giugno 1983, n. 54 recante modificazioni ed integrazioni alle disposizioni concernenti lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale regionale, prevede che il dipendente in costanza di rapporto di servizio possa richiedere un'anticipazione del trattamento previdenziale. Il successivo art. 16 bis indica le finalità per le quali l'anticipazione può essere richiesta.

L'art. 17 della legge regionale 7 maggio 1996, n. 20 - *Norme urgenti in materia di personale* autorizza la Regione ad erogare l'indennità di buonuscita e la relativa anticipazione ai propri dipendenti.

In data 12.12.2007 è stata sottoscritta una convenzione tra l'INPDAP e la Regione Friuli Venezia Giulia che regola la procedura di liquidazione del trattamento di fine servizio dei dipendenti regionali e che prevede l'anticipazione del trattamento da parte della Regione e successivo rimborso da parte dell'INPDAP.

Il comma 484 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) stabilisce che il pagamento delle indennità di fine servizio avvenga in unica soluzione, se l'ammontare complessivo lordo è pari o inferiore a 50.000 euro; in due rate annuali, se l'ammontare complessivo lordo è superiore a 50.000 euro e inferiore a 100.000 euro (la prima rata è pari a 50.000 euro e la seconda è pari all'importo residuo); in tre rate annuali, se l'ammontare complessivo lordo è superiore a 100.000 euro. In questo caso la prima e la seconda rata sono pari a 50.000 euro e la terza è pari all'importo residuo. La seconda e la terza somma saranno pagate rispettivamente dopo 12 e 24 mesi dalla decorrenza del diritto al pagamento della prima., comunque denominate,



vengano pagate in uno o più importi annuali, a seconda che l'ammontare lordo della prestazione superi o meno i 50.000,00 euro.

**Atto costituente accertamento dell'entrata:**

Con decreto n. 1453 del 15.5.1997 contestualmente all'impegno di spesa per il pagamento dell'anticipazione sull'indennità di buonuscita, è stato disposto l'accertamento sui capitoli 1171 per £ 21.090.117, corrispondenti a € 10.892,24 (quota a carico dell'ex INADEL) e 1172 £ 11.863.194 corrispondenti a € 6.126,90 (Fondo Regionale).

In sede di riaccertamento straordinario dei residui, con delibera della Giunta regionale n. 1400 del 26.7.2016 si è provveduto alla reimputazione dell'accertamento in parola al 2016. In sede di riaccertamento ordinario dei residui per gli esercizi 2016, 2017, 2018 e 2019 l'importo è stato reimputato rispettivamente agli esercizi 2017, 2018, 2019 e 2020. In sede di riaccertamento dei residui 2020 e 2021 l'importo è stato conservato a residui.

Con decreto n. 11411 del 15.3.2023 è stata disposta la conservazione a residui dell'importo di € 10.892,14.

**Esame istruttorio:**

Fascicolo trasmesso con nota della Regione prot. n. 254401 del 2.5.2023, acquisito dalla Sezione con prot. n. 1299 del 3.5.2023.

La Sig.ra P.N. in data 29.1.1997 ha chiesto un'anticipazione sull'indennità di buonuscita nella misura massima concedibile per la nascita di un figlio.

Con decreto n. 1453 del 15.5.1997 è stata autorizzata l'erogazione dell'anticipazione dell'indennità di buonuscita, impegnata la somma di £ 32.953.311(€ 17.019,14) e disposto l'accertamento di £ 21.090.117 (€ 10.892,24) sul capitolo 1171 (ex INADEL) e £ 11.863.194 (€ 7.250,23) sul capitolo 1172 (Fondo regionale).

In data 6.11.2020 la dipendente P.N. ha presentato le dimissioni dal servizio (pensione anticipata) a decorre dal 31.3.2021.

Con il decreto n. 281 del 27.1.2021 si è preso atto dell'avvenuta cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie.

Con nota del 6.6.2023 prot. n. 1692 è stata chiesta la trasmissione di ulteriore documentazione.

Con nota del 9.6.2023 prot. n. 338902 assunta al protocollo al n. 1774 in data 12.6.2023 la Direzione centrale finanze ha precisato che prima dell'approvazione della deliberazione n. FVG/29/2020/FRG del 21 luglio 2020 relativa alla DAS 2019, l'atto presupposto dell'accertamento relativo alle indennità di buonuscita o di anticipo della medesima era il decreto del Direttore del Servizio amministrazione personale della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione con cui si disponeva l'impegno a favore del dipendente della somma dovuta a titolo di indennità di buonuscita o di anticipo della medesima ma nel caso di specie. La Direzione ha altresì specificato che l'accertamento registrato nel 1997 trova il suo presupposto nel decreto n. 1453 del 15.5.1997 già trasmesso.

Con nota del 12.6.2023 prot. n. 342093 assunta al protocollo al n. 1779 in data 13.6.2023 la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione ha trasmesso la documentazione richiesta.

Con riferimento al pagamento del trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici, la circolare dell'INPS del 16.8.2022 specifica che: (in caso di) "cessazione del rapporto di lavoro, come per esempio

*le dimissioni e il licenziamento, in base a quanto previsto dalla normativa, il pagamento della prestazione spettante sarà effettuato non prima di 24 mesi. Sulla base di queste tempistiche, l'erogazione della prestazione può quindi avvenire:*

- in un'unica soluzione, se l'ammontare complessivo lordo è pari o inferiore a 50.000 euro;*
- in due rate annuali, se l'ammontare complessivo lordo è superiore a 50.000 euro e inferiore a 100.000 euro;*
- in tre rate annuali, se l'ammontare complessivo lordo è pari o superiore a 100.000 euro.*

*In caso di pagamento rateale, la seconda e la terza tranche saranno pagate rispettivamente dopo 12 e 24 mesi dalla data di decorrenza del diritto al pagamento della prima.*

*Ai termini di pagamento previsti sulla base della causale di cessazione, la normativa aggiunge 90 giorni per gli adempimenti istruttori durante i quali non maturano interessi di mora, in quanto l'elaborazione e la liquidazione dei TFS dipende anche dalla celerità di trasmissione dei dati giuridici ed economici utili all'elaborazione della prestazione da parte degli Enti ex datori di lavoro. Operazione che, talvolta, può determinare un ampliamento dei tempi di lavorazione delle istanze che si presentino incomplete sotto il profilo degli elementi utili al calcolo della prestazione.*

*Va infine ricordato che, quando si va in pensione prima di aver raggiunto i requisiti anagrafici o contributivi previsti dalla riforma Monti/Fornero, ad esempio usufruendo del beneficio pensionistico "Quota 100", i termini per l'erogazione del TFS decorrono dalla data di raggiungimento del diritto teorico più favorevole (requisito anagrafico o contributivo previsto dalla Monti Fornero), non dalla data di effettivo collocamento a riposo".*

Premesso che la Sig.ra P.N. è cessata dal servizio a decorrere dal 1.4.2021, sulla base della normativa in vigore, il pagamento del trattamento di fine servizio non potrà avvenire prima del 1.7.2023 (24 mesi dalla data di cessazione più 90 giorni per gli adempimenti). Se, come parrebbe dall'esame degli atti, l'ex dipendente ha usufruito della c.d. "pensione anticipata", i termini per l'erogazione del trattamento di fine servizio decorrono dalla data di raggiungimento del diritto al beneficio pensionistico teorico e quindi oltre la data presunta del 1.7.2023.

Ciò premesso, alla data del 31.12.2022 l'obbligazione giuridica non era scaduta né esigibile e pertanto il credito avrebbe dovuto essere reimputato nell'esercizio finanziario in cui sorgeva il diritto della Regione ad ottenere il rimborso da parte dell'INPS.

Un tanto è stato dichiarato dalla stessa Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione che nella nota di trasmissione del fascicolo ha precisato che: *"l'obbligazione non è scaduta in quanto l'ex dipendente alla quale si riferisce il residuo è cessata il 31.03.2021 per dimissioni volontarie; pertanto la prestazione previdenziale da parte dell'INPS è liquidabile esclusivamente dal 01.04.2023 ed entro i successivi 90 giorni; soltanto in sede di tale liquidazione l'Istituto potrà disporre la restituzione alla Regione FVG dell'importo di € 10.892,14- anticipato in costanza di rapporto di lavoro con la derivante estinzione dell'obbligazione".*

Esaminando la documentazione, è emerso che sino al riaccertamento dei residui per l'esercizio 2019 gli accertamenti riferiti al capitolo 1171 sono stati reimputati agli esercizi successivi mentre a partire dall'esercizio 2020 detti importi sono stati mantenuti a residui. Infatti, al 31.12.2019 sul capitolo 1171 risultavano € 3.860,91 di residui mentre al 31.12.2022 vi sono € 6.772.848,47 di residui.

Si richiama il Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che al punto 2 che prevede che: *"Le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della*

coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.” e che al punto 9.1 prevede che: “La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

(...) f) i crediti ed i debiti imputati all’esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all’esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

In conclusione, si osserva che in sede di riaccertamento dei residui per l’esercizio 2020 è stato mantenuto un credito che al momento della ricognizione non era esigibile.

La Direzione centrale finanze con nota del 20.6.2023 prot. n. 358408 assunta al protocollo al n. 1850 del 20.6.2023, ha precisato che “In riferimento a tali osservazioni, si rappresenta come non sia consentito reimputare accertamenti mantenuti a residuo con precedente riaccertamento (nel caso di specie riaccertamento 2020). Quindi il rilevato errore di imputazione intervenuto in sede di riaccertamento ordinario 2020 va riferito all’esercizio 2020 e non può essere attribuito all’esercizio 2022, oggetto del presente procedimento, posto che nel riaccertamento 2022 il residuo già precedentemente confermato poteva soltanto essere o mantenuto o cancellato”.

La Sezione condivide quanto osservato dalla Direzione in merito al fatto che non si possa reimputare un accertamento già mantenuto a residuo in quanto è già stata “certificata” l’esigibilità del credito. L’errore è stato commesso durante la ricognizione dei residui per l’esercizio 2020 ciò non toglie che siano conservate in conto residui delle entrate cui non corrispondono delle obbligazioni giuridiche scadute.

Ciò premesso, per le future operazioni di ricognizione dei residui, la Sezione invita l’Amministrazione regionale a verificare l’esigibilità delle obbligazioni giuridiche secondo quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

\*\*\*

In sede di contraddittorio finale tenutosi in data 22.6.2023, la Direzione centrale finanze ha ribadito di condividere le osservazioni della Corte dei conti in merito all’esigibilità dell’obbligazione giuridica ma che l’errore di valutazione è stato commesso in fase di ricognizione dei residui per l’esercizio 2020 e, dato che non è consentita la reimputazione del credito dal conto residui al conto competenza, il credito va conservato.

La Sezione prende atto.

### **Conclusioni:**

Sulla base della documentazione trasmessa e acquisita, le analisi hanno evidenziato la permanenza della situazione creditoria, la corretta classificazione dell’entrata in bilancio e la legittimità degli atti esaminati. Con riferimento al procedimento e ai presupposti che hanno condotto alla conservazione del residuo selezionato le analisi hanno evidenziato l’irregolarità della procedura contabile di conservazione del residuo attivo fatta in sede di riaccertamento dei residui per l’esercizio 2020.

### SPESE

**Decreto primario di impegno:** n. 1072 del 27.4.2012

**Impegno:** n. 2006461

**Importo conservato a residui:** euro 950,00

**Esercizio di provenienza fondi:** 2012

**Missione:** 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

**Programma:** 8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

**Titolo:** 2 - Spese in conto capitale

**Capitolo:** 2709 - spese per lo "sviluppo sostenibile e promozione delle tecnologie a basse emissioni di carbonio" l. n. 296 del 2006 art. 1 comma 124

**Struttura regionale di riferimento:** Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio transizione energetica

**Descrizione della spesa:**

in data 4 aprile 2009 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa "Sviluppo sostenibile e promozione delle tecnologie a basse emissioni di carbonio" tra la Regione e il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare (MATTM) che ha per oggetto lo sviluppo di progetti pilota per la promozione dello sviluppo sostenibile e delle fonti energetiche rinnovabili nella Regione.

Il Comune di Trieste con nota assunta al n. 132768 del 3.8.2009 ha presentato il progetto pilota denominato "Promozione di un programma strategico per la mobilità sostenibile nella Regione e nel Comune di Trieste mediante l'aggiornamento del grafo stradale del Comune di Trieste per la valutazione per inquinamento da traffico e la possibile integrazione con il grafo della Regione Friuli Venezia Giulia". Con deliberazione di generalità numero 1921 del 6 agosto 2009, la Giunta regionale ha preso atto delle proposte progettuali pervenute compresa quella del Comune di Trieste, accertandone l'ammissibilità, e l'idoneità per l'impegno al cofinanziamento al 50%.

I progetti considerati ammissibili, tra cui quello in parola, sono stati trasmessi in data 11.8.2009 al MATTM per le valutazioni tecnico-finanziarie di competenza.

Con nota prot. n. 8607 del 13.10.2009 il MATTM ha ritenuto di condividere l'ordine di priorità assegnato ai progetti dell'Amministrazione regionale.

Con nota del 27.10.2011 il Comune di Trieste ha presentato la relazione tecnica aggiornata del progetto.

Il MATTM con decreto prot. n. 1022 del 4.8.2010 ha autorizzato l'impegno della somma complessiva di euro 4.500.000 a favore della Regione per l'attuazione degli interventi di mobilità sostenibile nell'area metropolitana di Trieste dei comuni in essa inclusi.

La Giunta regionale con la delibera n. 2316 del 24.11.2011 ha autorizzato la stipula dell'accordo di programma con il Comune di Trieste per la realizzazione del progetto che è stato sottoscritto il 10.1.2012.

Con il decreto n. 1072 del 27.4.2012 è stato concesso al Comune di Trieste un finanziamento di € 19.000,00 per la realizzazione del progetto pilota denominato "Promozione di un programma strategico per la mobilità sostenibile nella Regione e nel Comune di Trieste mediante l'aggiornamento del grafo stradale del Comune di Trieste per la valutazione per inquinamento da traffico e la possibile integrazione con il grafo della Regione Friuli Venezia Giulia"

**Atti costituenti impegno/imputazione della spesa:**

L'impegno di spesa di complessivi € 19.000,00 è stato assunto con il decreto n. n. 1072 del 27.4.2012 a carico del capitolo 2709 in conto competenza derivata 2012.

**Esame istruttorio:**

Fascicolo trasmesso con nota della Regione prot. n. 274629 di data 11.5.2023, acquisito dalla Sezione con prot. n. 1430 di data 11.5.2023.

Con il decreto di concessione del finanziamento e di assunzione dell'impegno di spesa, è stato disposto il pagamento a favore del Comune di Trieste, di € 18.050,00 pari al 95% del finanziamento ed è previsto che il restante 5%, pari a euro 950,00, venga erogato entro 45 giorni dalla presentazione della documentazione prevista per la rendicontazione della spesa fermo quanto previsto dall'articolo 6 dell'accordo sottoscritto tra il MATTM la Regione Friuli Venezia Giulia. Il citato articolo 6 dell'accordo, prevede il Ministero trasferisca alla Regione il 5% delle risorse finanziarie ad esecuzione degli atti formali di chiusura del programma trasmessi e certificati.

Il Comune di Trieste ha trasmesso la relazione finale delle attività con nota n. 214883 del 20.12.2012; la relazione è stata trasmessa al MATTM con nota n. 11166 del 27.3.2013 al fine di chiedere il trasferimento del 5% delle risorse a saldo.

Il Ministero con nota n. 35808 di data 8.5.2013 nel prendere atto della conclusione dell'attività progettuale, ha precisato che *"l'erogazione del 5% sarà effettuata ad esecuzione degli atti formali di chiusura del programma trasmessi e certificati considerando la conclusione di tutti i progetti inclusi nel programma esecutivo approvato dal ministero stesso"*.

Con nota del 31.5.2023 assunta al protocollo al n. 1658, è stato chiesto all'AR se siano stati trasmessi al MATT tutti gli atti formali di chiusura dei progetti e se siano state fatte ulteriori richieste di erogazione del saldo.

Con nota del 7.6.2023 prot.n. 333329 assunta al n. 1724 di protocollo in data 8.6.2023, la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha precisato che il Protocollo d'intesa denominato *"Sviluppo sostenibile e promozione delle tecnologie a basse emissioni di carbonio"* stipulato tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Friuli Venezia Giulia il 4.4.2009, si compone di 9 progetti pilota alcuni direttamente gestiti dalla Regione altri da enti locali tramite accordi di programma. Di questi progetti quattro sono conclusi, uno è in itinere uno è escluso, tre non sono attuabili e vanno rinegoziati. Riguardo alla trasmissione degli atti formali di chiusura degli altri progetti, la Direzione ha elencato e trasmesso tutte le comunicazioni intercorse con il MATT come di seguito riportate:

- nota prot. n. 27014 del 30.9.2014 con cui è stata trasmessa la relazione di monitoraggio al 30 settembre 2014;
- nota prot. n. 163 del 7.12.2016 che ha confermato la volontà di procedere all'attuazione di 3 progetti, di non procedere alla realizzazione di 2, ha confermato la conclusione di 3 progetti e ha proposto la rinegoziazione di un progetto;
- nota prot n. 28975 del 7.11.2016 che ha trasmesso la documentazione tecnico-amministrativa afferente a 2 progetti conclusi;
- nota prot. n. 46589 del 30.10.2017 che ha aggiornato lo stato di attuazione e ha trasmesso la documentazione richiesta dal MATT;
- nota prot. n. 53785 del 7.12.2017 che documentazione a seguito di un sopralluogo ad opera dei funzionari del MATT;
- nota prot. n. 200 del 2.1.2018 con cui è stata trasmessa ulteriore documentazione afferente al progetto realizzato dal Comune di Trieste;
- nota prot. n. 32265 del 19.6.2018 che ha integrato per la quarta volta la documentazione del progetto realizzato dal Comune di Trieste e ha sollecitato il MATT a procedere ad una nuova proposta di Protocollo d'Intesa.

In conclusione, il Direttore ha precisato che per la ricostruzione della pratica è stato necessario un notevole sforzo in quanto il progetto è stato seguito da funzionari non più in servizio ma ha

aggiunto che la Direzione sta intraprendendo nuovi contatti interlocutori con gli uffici del Ministero per giungere a una nuova rinegoziazione del Protocollo d'intesa.

Dall'esame della documentazione, pare che le comunicazioni con il Ministero si siano interrotte a metà del 2018. Un tanto è confermato dal fatto che il Direttore afferma che si stanno intraprendendo nuovi contatti al fine di rinegoziare il Protocollo d'intesa con il MATT. È stato riferito che per ricostruire la pratica è stato necessario uno sforzo notevole. Tre progetti non sono ancora iniziati perché necessitano di una rinegoziazione che richiede una modifica del Protocollo d'intesa stipulato tra il MATT e la Regione e, pertanto, per la liquidazione del saldo passerà ancora parecchio tempo. Si rammenta che il Comune di Trieste ha concluso il progetto e ha trasmesso la relazione finale il 20.12.2012 ed è ancora in attesa di ricevere l'erogazione del saldo. La Sezione prende atto delle precisazioni fornite dalla Direzione ma invita l'Amministrazione regionale ad attivarsi con solerzia e in maniera più attiva presso il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica al fine di addivenire al più presto alla conclusione di un procedimento iniziato ben 14 anni fa.

\*\*\*

In sede di contraddittorio finale tenutosi presso l'Ufficio distaccato di Udine in data 22.6.2023, la Direzione centrale finanze si è dichiarata concorde con le osservazioni formulate dalla Sezione.

#### **Conclusioni:**

Sulla base della documentazione trasmessa e acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento e ai presupposti che hanno condotto alla conservazione del residuo selezionato hanno evidenziato la permanenza della situazione debitoria, la corretta classificazione e imputazione della spesa in bilancio, la legittimità degli atti esaminati, la sostanziale corrispondenza degli importi presenti nella documentazione nonché la regolarità della procedura contabile di conservazione del residuo passivo. Incidentalmente si richiama quanto riferito in merito alla gestione del procedimento.

**Decreto primario di impegno:** n. 20445 del 23.9.2020

**Impegno:** n. 2030826

**Importo conservato a residui:** euro 562,00

**Esercizio di provenienza fondi:** 2021

**Missione:** 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

**Programma:** 2 - Formazione professionale

**Titolo:** 1- spesa corrente

**Capitolo:** 8738 - Interventi nell'ambito del programma operativo regionale del fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020 "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione - cofinanziamento statale - programma specifico 101/20 l.r. n. 24 del 2009 art. 9 comma 48, regolamento C.E.E. n. 1304 del 2013 art. 3

**Struttura regionale di riferimento:** Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia - Servizio politiche del lavoro

#### **Descrizione della spesa:**

la Commissione europea con la decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014 ha approvato il

Programma Operativo del Fondo sociale europeo per il periodo 2014/2020. L'articolo 5, comma 1 del "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, prevede l'approvazione annuale, da parte della Giunta regionale e previa concertazione con il partenariato economico - sociale, del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO" nel quale sono stabilite le tipologie di operazioni - programmi specifici - da realizzare nell'anno di riferimento o con valenza pluriennale, con il sostegno delle risorse finanziarie del suddetto Programma Operativo.

La Giunta regionale con la delibera n. 517 del 4.4.2020, ha approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni- PPO- annualità 2020" che prevede la realizzazione del programma specifico n. 101/20 - Sostenere l'adozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, attraverso lo sviluppo di piani aziendali e l'adozione di adeguata strumentazione informatica, per adottare strumenti di lavoro agile ovvero di "smart working". Emergenza da COVID- 19.

Con il decreto n. 5758 del 4.5.2020 è stato approvato l'avviso pubblico destinato alla presentazione di operazioni a valere sul programma specifico numero 101/20.

***Atti costituenti impegno/imputazione della spesa:***

L'impegno di spesa di complessivi € 4.644,98 è stato assunto con il decreto n. 20445 del 23.9.2020 con le seguenti modalità:

spesa corrente € 1.605,72:

- € 240,86 (quota Regione) a carico del cap. 8737 in conto competenza 2020;

- € 562,00 (quota Stato) a carico del cap. 8738 in conto competenza 2020;

- € 802,86 (quota UE) a carico del cap. 8739 in conto competenza 2020.

spesa di investimento € € 3.039,26:

- € 455,89 (quota Regione) a carico del cap. 8911 in conto competenza 2020;

- € 1.063,74 (quota Stato) a carico del cap. 8912 in conto competenza 2020;

- € 1.519,63 (quota UE) a carico del cap. 8913 in conto competenza 2020.

In sede di riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2020 l'importo è stato reimputato all'esercizio 2021. Con il decreto n. 2615 del 30.3.2022 della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia il residuo passivo è stato confermato. Con il decreto n. 11519 del 16.3.2023 della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia il residuo passivo è stato nuovamente confermato.

***Esame istruttorio:***

Fascicolo trasmesso con nota della Regione prot. n. 241688 del 24.4.2023, acquisito dalla Sezione con prot. n. 1238 del 26.4.2023

L'art. 21 dell'avviso pubblico per la presentazione delle operazioni, tra gli altri fissa i termini di conclusione delle operazioni (30.9.2020), di rendicontazione (entro 60 giorni dalla conclusione delle operazioni), di approvazione del rendiconto (entro 30 giorni dalla di approvazione del rendiconto), di erogazione (entro 30 giorni dalla data di approvazione del rendiconto) e il termine finale di conclusione delle operazioni (31.12.2022).

Con il decreto n. 19135 del 3.8.2020 il termine di fine lavori è stato prorogato al 30.11.2020; con il decreto n. 22087 del 4.11.2020 il termine di fine lavori è stato prorogato al 28.2.2021; con il decreto n. 1299 del 26.2.2021 sono stati prorogati i termini per la conclusione dei lavori e per la rendicontazione al 29.4.2021; con il decreto n. 4375 del 29.4.2021 sono stati prorogati i termini per

la conclusione dei lavori e per la rendicontazione al 30.6.2021; con il decreto n. 6347 del 25.6.2021 sono stati prorogati i termini per la conclusione dei lavori e per la rendicontazione al 29.10.2021. La ditta C.G. - UDINE ha presentato domanda di finanziamento assunta al protocollo al n. 88470 del 26.5.2020.

Con il decreto n. 19440 del 18.8.2020 è stato approvato l'elenco delle operazioni ammesse a finanziamento tra cui risulta anche il soggetto C.G.

Con il citato decreto n. 20445/2020 è stato concesso il contributo al soggetto beneficiario.

Con nota del 31.5.2023 prot.n. 1657, oltre alla trasmissione di ulteriore documentazione, è stato chiesto all'Amministrazione regionale di precisare perché nel corso dell'esercizio 2022 non si sia proceduto alla liquidazione del contributo e sulla base di quali elementi, in sede di riaccertamento dei residui 2021 si sia ritenuto che l'obbligazione giuridica fosse scaduta e pertanto si sia mantenuto il residuo passivo anziché procedere alla reimputazione della spesa. Inoltre, è stato chiesto se nel frattempo si sia proceduto alla liquidazione del contributo.

La Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con nota acquisita dalla Sezione al protocollo n. 1708 del 7.6.2023 ha trasmesso i decreti di proroga dei termini e il decreto di revoca del contributo e ha fornito le seguenti precisazioni.

Ha specificato che il beneficiario non ha richiesto la proroga dei termini di conclusione e di rendicontazione, ma ne ha usufruito, al pari di tutti i destinatari della misura e che i provvedimenti di proroga sono stati disposti in costanza dell'emergenza pandemica che ha causato delle difficoltà di approvvigionamento dei beni e servizi oggetto della misura stessa.

La Direzione ha chiarito che l'importo di € 562,00, è stato reimputato nell'annualità 2021, in considerazione del fatto che, al momento del riaccertamento inerente all'esercizio finanziario 2020, non era ancora spirato il termine ultimo di rendicontazione, fissato al 29.9.2021. Detto importo è stato poi mantenuto come residuo 2021 e residuo 2022 in quanto, al momento del riaccertamento, seppur fosse già spirato il termine di rendicontazione, l'Amministrazione regionale non aveva sufficienti elementi per disporre la cancellazione, per cui ha ritenuto, per maggiore cautela, di mantenere l'importo a residuo.

È stato precisato che pur essendo già spirato il termine di rendicontazione (29.10.2021) al momento del riaccertamento relativo all'esercizio finanziario 2021, l'AR non aveva ancora provveduto alla completa disamina della pratica, sicché ha ritenuto di escludere che l'obbligazione potesse essere considerata venuta meno (con relativa cancellazione dell'impegno) e/o che potesse essere considerata sussistente ed esigibile nell'esercizio 2022 (con relativa reimputazione dell'impegno nell'anno 2022), in quanto, se, una volta effettuata l'istruttoria della pratica, il rendiconto fosse stato presente ed ammissibile, l'obbligazione avrebbe dovuto considerarsi sussistente ed esigibile nel 2021, e non nel 2022, in quanto il termine di conclusione e rendicontazione della stessa era spirato il 29.10.2021.

La Direzione ha ulteriormente precisato che le medesime scelte sarebbero state operate anche se al momento del riaccertamento la pratica fosse già stata esaminata perché se il rendiconto fosse stato presentato nei termini e ritenuto ammissibile e liquidabile, esso sarebbe stato liquidato in conto residui 2021; se il rendiconto non fosse stato presentato o fosse stato presentato fuori termine, esso sarebbe stato ritenuto inammissibile e l'obbligazione sarebbe stata ritenuta insussistente, con cancellazione del relativo impegno.

Non si sarebbe pertanto potuto in alcun modo procedere con la reimputazione nell'annualità 2022 delle risorse impegnate.

È stato chiarito che al momento del riaccertamento relativo all'annualità 2022 da un punto di vista



istruttorio la situazione era immutata, rispetto al momento del riaccertamento relativo all'annualità 2021. Dovendo valutare, se mantenere l'importo in questione in conto residui 2021 o cancellarlo, l'Amministrazione regionale, lo ha mantenuto a residui in quanto, siccome avrebbe ben potuto ancora accertare l'esistenza di un rendiconto ammissibile e liquidabile, l'obbligazione non poteva essere considerata venuta meno, con relativa cancellazione dell'impegno.

Nel corso dell'annualità 2023, a fronte della disamina della pratica, è stato verificato che il richiedente non ha presentato il rendiconto nei termini e per tale motivo con decreto n. 16636 del 13.4.2023 il contributo è stato revocato ed è stato disposto il disimpegno dell'importo in oggetto. La Sezione prende atto delle precisazioni in merito alla proroga dei termini per la conclusione dei lavori e all'imputazione della spesa ma invita l'Amministrazione regionale ad agire con più solerzia nella conclusione dei procedimenti di concessione dei contributi. Nel caso in esame il termine per la rendicontazione è scaduto il 29.10.2021 e l'AR ha trasmesso il preavviso di rigetto della domanda per mancata presentazione del rendiconto solamente in data 8.2.2023 mantenendo per oltre due anni un impegno di spesa che poi ha generato delle economie.

\*\*\*

In sede di contraddittorio finale, la Direzione centrale formazione, istruzione e famiglia con la nota del 20.6.2023 prot. n. assunta al prot. al n. 1849 del 20.6.2023 ha precisato che *"si ritiene di non dover formulare osservazioni deduttive in quanto si condivide quanto compiutamente rappresentato dalla Corte che, anzi, si ringrazia per l'attenzione riservata alle precisazioni fornite dalla Direzione che sono state ritenute sufficienti per definire l'istruttoria sulla pratica.*

*Nel rilevare un tanto si prende anche atto della raccomandazione, prontamente attenzionata dagli uffici, per sollecitare le chiusure delle pratiche gestite in tempi confacenti ad una definizione più repentina delle relative istruttorie."*

La Sezione prende atto.

\*\*\*

In sede di contraddittorio finale tenutosi presso l'Ufficio distaccato di Udine in data 22.6.2023, la Direzione centrale finanze si è dichiarata concorde con le osservazioni formulate dalla Sezione.

#### **Conclusioni:**

Sulla base della documentazione trasmessa e acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento e ai presupposti che hanno condotto alla conservazione del residuo selezionato hanno evidenziato la permanenza della situazione debitoria, la corretta classificazione e imputazione della spesa in bilancio, la legittimità degli atti esaminati, la sostanziale corrispondenza degli importi presenti nella documentazione nonché la regolarità della procedura contabile di conservazione del residuo passivo. Incidentalmente si richiama riportato in merito alla tempistica di conclusione del procedimento.

### **4.3.3. Verifica della regolare cancellazione dei residui attivi**

La disamina delle operazioni concernenti la cancellazione dei residui attivi ha evidenziato che essa è dipesa da circostanze che hanno interessato direttamente il credito regionale.

Per tutti i tre i crediti esaminati la cancellazione è avvenuta per insussistenza del diritto di credito.

In un caso a seguito di riduzione del finanziamento da parte del Ministero della Salute (acc. n.

2022/21937 cap. 381), in un altro per erroneo accertamento dell'entrata (acc. n. 2022/35768 cap. 719) e, nell'ultimo, a seguito di avvenuta rimodulazione della rateizzazione (acc. n. 2022/8082 cap. 1520).

Ciò che accomuna i tre crediti è la presenza di errori o disattenzioni che in alcuni casi hanno comportato la cancellazione di un credito che non avrebbe mai dovuto sorgere (acc. 2022/35768 cap 719). L'entrata fa riferimento a un canone concessorio del demanio marittimo che riguardo all'annualità 2021 doveva essere sospeso in quanto, a causa di lavori di manutenzione straordinaria del canale, il concessionario non poteva fruire del bene. Nonostante le diverse comunicazioni trasmesse all'Amministrazione regionale si è proceduto ugualmente all'accertamento dell'entrata.

In merito all'accertamento n. 2022/21937, la procedura di cancellazione è regolare ma in sede istruttoria è emerso che per mero errore materiale è stata operata un'inversione degli importi che andavano cancellati e quelli che andavano mantenuti a residui. La Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità è prontamente intervenuta con il decreto n. 27105 del 9.6.2023 che ha ridotto l'accertamento in entrata eliminando il residuo attivo eccedente.

Di seguito, prima delle singole schede di lavoro, si riporta la **tabella n. 8** riepilogativa delle operazioni selezionate.

**Tabella 8 – Operazioni selezionate ai fini del controllo della regolare cancellazione dei residui attivi**

Estremi accertam.	EPF	Capitolo/ articolo	Codice Piano dei conti	Tit.	Tipol.	Cat.	Importo al 31/12/2021	Importo confermato	Importo Eliminato
2022/35768	2022	719/001	E.3.01.03.01.003	3	100	3	2.698,75	0,00	2.698,75
2022/21937	2022	381/001	E.2.01.01.01.001	2	101	1	53.010,00	37.374,04	15.635,96
2022/8082	2022	1520/001	E.3.01.03.01.003	3	100	3	14.546,00	0,00	14.546,00

**Accertamento:** n. 35768 del 10.6.2022

**Importo:** € 2.689,75

**Esercizio di provenienza:** 2022

**Importo eliminato:** euro 2.698,75

**Data disposizione di eliminazione:** 2.3.2023

**Titolo:** 3 - Entrate extratributarie

**Tipologia:** 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

**Categoria:** 3 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni

**Capitolo:** 719 - canoni derivanti dalla gestione del demanio marittimo statale in materia turistico ricreativa, nautica diporto e altri usi - quota capitale decreto legislativo n. 111 del 2004 art. 9, l.r. n. 22 del 2006

**Struttura regionale di riferimento:** Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio demanio

**Descrizione dell'entrata e del momento gestionale della cancellazione del credito rispetto all'intera procedura:**

Il credito fa riferimento al pagamento del canone di concessione demaniale da parte dell'Associazione L. D.

Il d.lgs. 25 maggio 2001 n. 265 "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per il trasferimento di beni del demanio idrico e marittimo, nonché di funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo" trasferisce alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia le funzioni amministrative e le competenze in materia di gestione dei beni appartenenti al demanio idrico dello Stato e dei beni appartenenti al demanio marittimo dello Stato, situati nel territorio regionale e ricadenti nella conterminazione della laguna di Marano e Grado.

L'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 1° aprile 2004, n. 111 "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti", delega alla Regione l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla navigazione interna e porti regionali comprese le funzioni relative alle concessioni dei beni del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento energetico.

Con la legge regionale 21 aprile 2017, n. 10 "Disposizioni in materia di demanio marittimo regionale e demanio stradale regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 17/2009, 28/2002 e 22/2006", la Regione ha disciplinato, fra gli altri, anche le concessioni demaniali marittime regionali.

All'Associazione L. D. è stata affidata in concessione un'area marittima in Comune di Monfalcone.

Con nota del 13.10.2021 l'associazione ha comunicato il prossimo avvio dei lavori dell'area del porticciolo Nazario Sauro a opera del Comune di Monfalcone e ha chiesto la sospensione del pagamento del canone per il periodo di inutilizzo dell'area in concessione.

Con nota assunta al prot. n. 26731 del 9.11.2021 l'Associazione L. D., ha inviato la nota del Consorzio di Sviluppo Economico della Venezia Giulia, che comunicava all'associazione che in data 2.11.2021 sarebbero iniziati i lavori di riqualificazione del punto più a nord del Mediterraneo costituito dal Canale Valentinis e chiedeva di liberare integralmente l'area concessa entro il giorno 7.11.2021.

In data 13.4.2022 la Capitaneria di porto di Monfalcone ha trasmesso l'ordinanza n. 8 del 13.4.2022 di interdizione dello specchio acqueo testata canale Valentinis.

Nonostante la richiesta di sospensione del canone, per mero errore materiale, in data 9.6.2022 con il decreto n. 3632 è stato disposto l'accertamento di euro € 2.698,75 afferente al canone 2022 dell'Associazione L.D. Il 10.6.2022 è stata registrato l'accertamento n. 35768 di € 2.698,78 sul capitolo 719

In data 24.11.2022 è stato richiesto all'associazione il pagamento del canone 2022 con termine al 27.12.2022

Con nota prot. n. 79945 del 9.2.2023, la Regione ha comunicato all'Associazione L.D. l'avvio del procedimento per la sospensione del pagamento del canone e ha chiesto la trasmissione di ulteriore documentazione. Il 15.2.2023 l'associazione ha trasmesso la documentazione richiesta.

Con nota prot. n. 127325 del 2.3.2023 l'AR ha comunicato all'associazione l'accoglimento della richiesta di sospensione del pagamento del canone 2022.

Con il decreto n. 8265 del 2.3.2023 è stata disposta la cancellazione del credito n. 35768 di 2.698,75 registrato sul capitolo 719.

***Atto costituente accertamento dell'entrata:***

L'atto gestionale che costituisce l'accertamento dell'entrata viene individuato nel decreto n. 3632 del 9.6.2022 che ha disposto l'accertamento di euro € 2.698,75 a carico del capitolo 719 in conto competenza 2022.

L'imputazione dell'entrata risulta rispettosa del Principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, che prevede che l'iscrizione della posta contabile nel bilancio avvenga in relazione al criterio della scadenza del credito.

***Esame istruttorio:***

Fascicolo trasmesso con nota della Regione prot. 238798 del 21.4.2023 acquisita dalla Sezione con prot. n. 1231 del 24.4.2023.

Si osserva che in data 13.10.2021 l'Associazione L. D. ha informato l'Amministrazione regionale dell'imminente avvio dei lavori nel tratto di mare di sua competenza chiedendo la sospensione del pagamento del canone. In data 2.11.2021 l'associazione ha rinnovato la richiesta di sospensione del pagamento del canone e ha trasmesso una nota del Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia che comunicava l'avvio dei lavori al 2.11.2021 chiedendo di liberare l'area entro il 7.11.2021. In data 13.4.2022 la Capitaneria di porto ha trasmesso all'indirizzo di posta elettronica certificata della Direzione centrale infrastrutture e territorio l'ordinanza n. 8 del 13.4.2022 di interdizione dello specchio acqueo testata canale Valentinis per lavori di demolizione della testa dei pali esistenti, casserratura e getto con calcestruzzo del capitello. Nonostante le citate comunicazioni l'Amministrazione regionale in data 9.6.2022 ha disposto l'accertamento dell'importo afferente al canone 2021 e in data 24.11.2022 ha trasmesso all'Associazione L. D. l'avviso di pagamento.

Si richiama l'Amministrazione regionale a operare con più sollecitudine e a un maggior rigore nella gestione dei procedimenti amministrativi.

\*\*\*

In sede di contraddittorio finale tenutosi presso l'Ufficio distaccato di Udine in data 22.6.2023, la Direzione centrale finanze si è dichiarata concorde con le osservazioni formulate dalla Sezione.

***Conclusioni:***

Sulla base della documentazione trasmessa e acquisita, le analisi riferite al procedimento e ai presupposti che hanno condotto alla cancellazione del residuo selezionato hanno evidenziato la regolarità della procedura avvenuta per insussistenza del credito. Incidentalmente si richiama quanto osservato in merito alla gestione del procedimento.

**Accertamento:** n. 21937 del 2.4.2022

**Importo:** € 37.374,04

**Esercizio di provenienza:** 2022

**Importo eliminato:** euro 15.635,96

**Data disposizione di eliminazione:** 14.3.2023

**Titolo:** 2 - - Trasferimenti correnti

**Tipologia:** 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

**Categoria:** 1 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali

**Capitolo:** 381 acquisizione di fondi statali per il finanziamento del progetto di ricerca finalizzata: application of gliadel wafers (bcnu, carmustine) followed by temosolamide and radiotherapy in patients decreto legislativo n. 502 del 1992 art. 12, decreto legislativo n. 502 del 1992 art. 12/ 2

**Struttura regionale di riferimento:** Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità - Servizio assistenza distrettuale e ospedaliera

**Descrizione dell'entrata e del momento gestionale della cancellazione del credito rispetto all'intera procedura:**

Il credito fa riferimento al pagamento dell'ultima tranche di un finanziamento del Ministero della Salute.

In data 23.11.2018 è stata sottoscritta una convenzione tra la Regione Friuli Venezia Giulia e il Ministero della Salute per la regolamentazione dello svolgimento dei progetti di ricerca finalizzata 2016 relativi agli anni finanziari 2014- 2015. Detta convenzione regola l'affidamento da parte del Ministero della salute di un finanziamento di € 450.000,00 che è previsto venga erogato secondo le seguenti tempistiche: la prima rata, pari a € 216.990,00 ad avvenuta sottoscrizione della convenzione e a seguito di avvio delle attività; la seconda rata, pari a € 180.000,00, dopo la trasmissione della relazione medio tempore e a seguito di valutazione positiva da parte del Ministero e, infine, la terza rata, pari a € 53.000,00 a saldo del finanziamento. È previsto che la ricerca abbia una durata di tre anni e abbia inizio entro 30 giorni dalla data di trasmissione della comunicazione con il quale il Ministero informa il destinatario dell'avvenuta registrazione della convenzione.

A seguito della comunicazione di registrazione da parte del Ministero, il Servizio entrate ha provveduto ad accertare l'intera somma sul capitolo 381.

In data 1.12.2022 l'ASUFC ha trasmesso alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, la documentazione a rendicontazione del progetto finanziato dal Ministero della Salute.

In data 9.12.2022 la Direzione interessata ha trasmesso la documentazione al Ministero della Salute.

Dai prospetti riepilogativi, emerge che il costo complessivo dell'intero progetto ammonta a € 412.625,96 con un'economia di spesa di € 37.374,04.

Con il decreto n. 10802 del 13.3.2023 il Direttore del servizio assistenza distrettuale e ospedaliera ha disposto la cancellazione del residuo passivo di € 15.635,96 a carico del capitolo 536.

Con il decreto n. 11129 del 14.3.2023 il Ragioniere generale ha disposto la cancellazione dell'accertamento n. 21937 di € 15.635,96 a carico del capitolo 381.

**Atto costituente accertamento dell'entrata:**

l'atto gestionale che costituisce l'accertamento dell'entrata viene individuato nel decreto del

Direttore generale del Ministero della Salute registrato al n. 1198 del 26.11.2018 che ha approvato la convenzione stipulata tra il Ministero della Salute e la Regione Friuli Venezia Giulia.

L'accertamento per complessivi € 450.000,00 è stato così imputato:

- € 219.990,00 in conto competenza 2019;
- € 180.000,00 in conto competenza 2020;
- € 53.010,00 in conto competenza 2021.

Nel 2019 sono stati riscossi € 216.990,00. In sede di riaccertamento ordinario dei residui 2020 € 180.000,00 sono stati reimputati al 2021 che sono stati incassati nel medesimo esercizio.

A seguito della pandemia, il Ministero ha prorogato di quattro mesi i termini per la conclusione del progetto, in un secondo momento li ha prorogato di ulteriori sei mesi e infine, ha fissato la data per la conclusione del progetto al 18.10.2022.

Di conseguenza, in sede di riaccertamento dei residui 2021 € 53.010,00 sono stati reimputati in conto competenza 2022.

L'imputazione dell'entrata risulta rispettosa del Principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, che prevede che l'iscrizione della posta contabile nel bilancio avvenga in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

#### **Esame istruttorio:**

Fascicolo trasmesso con nota della Regione prot. 241613 del 24.4.2023 acquisita dalla Sezione con prot. n. 1237 del 26.4.2023.

Si osserva che l'accertamento è avvenuto sulla base del decreto del Ministero della Salute che ha approvato la convenzione e, pertanto, manca un atto autonomo.

Sentito per le vie brevi il Servizio assistenza distrettuale e ospedaliera, è stato chiarito che il Ministero della Salute non trasmette gli atti di impegno ma le amministrazioni interessate accedendo in maniera autonoma all'applicativo del Ministero denominato Workflow, possono verificare a che punto si trovi l'iter procedimentale. Una volta ricevuto il decreto di approvazione della convenzione da parte del Ministero della Salute, in cui sono disciplinate anche le tempistiche e le modalità di erogazione del finanziamento, e verificato sul citato portale, che il Ministero avesse assunto l'impegno di spesa, il Servizio assistenza distrettuale e ospedaliera ha chiesto al Servizio entrate, con una mail interna, di procedere all'accertamento dell'entrata un tanto anche per poter assumere l'impegno di spesa e dare avvio al progetto finanziato. È stato altresì precisato che a seguito dei rilievi e delle osservazioni della Sezione di controllo in sede di DAS per gli esercizi dal 2019 e successivi, la Direzione centrale finanze ha fornito a tutte le Direzioni delle chiare e precise indicazioni circa l'operazione di accertamento delle entrate tali da rispettare le norme e i principi contabili e che anche il Servizio assistenza distrettuale e ospedaliera ora opera secondo quanto disposta dalla Direzione centrale finanze.

Sul tema si richiama quanto già osservato nelle precedenti DAS e si ribadisce l'importanza di adottare autonomi atti di accertamento o perlomeno di fondare l'accertamento medesimo anche su altri atti purché risulti agevole e chiara l'individuazione degli elementi costitutivi ma si sottolinea che l'entrata in oggetto è stata registrata nel 2019, prima che la Sezione si esprimesse sull'argomento.

Dall'esame della documentazione emerge che il costo complessivo del progetto è stato di € 412.625,96 e che la quota di finanziamento non utilizzata ammonta a € 37.374,04. L'ultima tranche di accertamento del finanziamento è pari a € 53.010,00 e, pertanto, in sede di ricognizione dei

residui, andavano mantenuti a residui in quanto l'obbligazione giuridica è scaduta € 15.635,96 e cancellati per insussistenza del credito € 37.374,04. Invece è stato fatto esattamente l'opposto: € 37.374,04 sono stati mantenuti a residuo e € 15.635,96 sono stati cancellati.

Sentito per le vie brevi, il Servizio assistenza distrettuale e ospedaliera ha ammesso che si è trattato di un mero errore materiale. Nel frattempo, il Servizio ha verificato che il Ministero della Salute in data 2.5.2023 ha inviato un messaggio sul portale Workflow con cui ha comunicato di riconoscere una spesa pari a € 411.650,47 a fronte di € 412.625,96 rendicontati.

Ciò premesso il Servizio assistenza distrettuale e ospedaliera, con il decreto n. 27105 del 9.6.2023, trasmesso alla Sezione in data 9.6.2023 e assunto al protocollo al n.1770, ha provveduto a ridurre l'accertamento n. 21937 di € 22.713,57 (quale differenza tra l'economia di spesa effettiva pari ad € 38.349,53 risultante dalla differenza tra il finanziamento originariamente previsto di euro 450.000,00 e le spese riconosciute dal Ministero pari a € 411.650,47) che si somma all'importo del residuo attivo già eliminato (€ 15.635,96).

Riassumendo, è stato mantenuto un residuo attivo pari a € 14.660,47 (differenza tra 53.010,00 e 38.349,53) e cancellato un residuo attivo pari a € 38.349,66 (€ 15.635,96 cancellati con il decreto n. 10802 del 13.3.2023 e € 22.713,57 con il decreto n. 27105 del 9.6.2023).

Si invita l'Amministrazione a porre più attenzione nella fase di ricognizione dei residui attivi e passivi al fine di evitare il verificarsi di errori materiali che poi necessitano di successive correzioni.

\*\*\*

La Direzione centrale finanze, con particolare riguardo all'assenza di un atto autonomo di accertamento, con la nota del 20.6.2023 prot. n. 359339 assunta al prot. n. 1854 del 20.6.2023, nel richiamare la DAS per l'esercizio 2021, ha assicurato per il futuro una maggiore attenzione nella fase di accertamento dell'entrata e ha rappresentato che nel caso di assegnazioni statali e comunitarie si continuerà a ricorrere anche alla modalità di accertamento semplificata avallata dalla Sezione.

La Sezione prende atto.

\*\*\*

In sede di contraddittorio finale tenutosi presso l'Ufficio distaccato di Udine in data 22.6.2023, la Direzione centrale finanze ha ribadito che l'accertamento è stato fatto prima che la Sezione assumesse una chiara posizione sull'argomento ed ha assicurato che ora l'accertamento delle entrate avviene secondo le indicazioni formulate dalla Sezione del controllo.

### **Conclusioni:**

Sulla base della documentazione trasmessa e acquisita, le analisi riferite al procedimento e ai presupposti che hanno condotto alla cancellazione del residuo selezionato hanno evidenziato la regolarità della procedura avvenuta per insussistenza del credito per riduzione del finanziamento del Ministero della Salute. Incidentalmente si richiama quanto osservato in tema di accertamento delle entrate e di ricognizione dei residui.

**Accertamento:** n. 8082 del 3.1.2022

**Importo:** € 14.546,00

**Esercizio di provenienza:** 2022

**Importo eliminato:** euro 14.546,00

**Data disposizione di eliminazione:** 3.3.2023

**Titolo:** 3 - Entrate extratributarie

**Tipologia:** 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

**Categoria:** 3 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni

**Capitolo:** 1520 proventi derivanti da concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche e interessi ritardato pagamento- E.3.01.03.01.000 - canoni e concessioni e diritti reali di godimento l.r. n. 16 del 2002 art. 2 comma 2 lett. i, l.r. n. 11 del 2015 art. 50

**Struttura regionale di riferimento:** direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - servizio gestione risorse idriche

**Descrizione dell'entrata e del momento gestionale della cancellazione del credito rispetto all'intera procedura:**

Il credito fa riferimento al pagamento di una rata del canone demaniale di concessione per la derivazione d'acqua relativo al 2021.

L'art. 9 della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque", attribuisce alla Regione le funzioni in materia di determinazione e riscossione dei canoni demaniali sulle derivazioni d'acqua. L'art. 42 e ss. disciplinano le modalità di rilascio delle concessioni e l'art. 50 prevede che con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di ambiente, siano determinati i canoni demaniali relativi alle concessioni di derivazione d'acqua e alle autorizzazioni all'attingimento.

Con il decreto n. 011/Pres. del 5.1.2017 è stato emanato il Regolamento relativo alla determinazione dei canoni demaniali per le concessioni di derivazione d'acqua.

Con decreto n. 1472 del 5.8.2015 è stato assentito alla ditta C.I. la concessione di derivazione di acqua pubblica.

Con nota del 27.7.2020 il Servizio gestione risorse idriche ha sollecitato la ditta C.I. al pagamento del canone di derivazione per l'anno 2020. La ditta con nota del 25.1.2021 ha chiesto il pagamento in 12 rate stante la contrazione del fatturato causato dalla pandemia.

Con il decreto n. 946 del 4.2.2021 è stato autorizzato il pagamento rateale dell'importo complessivo di € 174.649,94 di cui € 101,29 di interessi, suddiviso in 12 quote con decorrenza dal 31.3.2021.

Con nota del 18.1.2022 il Servizio gestione risorse idriche, constatato il mancato pagamento delle rate scadute nel 2021 ne ha chiesto il pagamento in un'unica soluzione ed è stata creata una nuova avvisatura su Pago PA.

La ditta C.I. con nota del 19.1.2022 ha precisato che per problemi tecnici non ha ricevuto la mail con cui era stato trasmesso il piano di rateizzazione e ha chiesto una nuova rateizzazione, unitamente ai canoni 2021.

Con il decreto n. 871 del 3.3.2022 è stata accolta la richiesta di rateizzazione dei canoni 2020 e 2021 pari un importo complessivo di € 355.572,08, di cui € 7.172,98, in 12 rate a decorrere dal 31.3.2022. Con detto decreto è stata disposta la cancellazione della precedente rateizzazione del canone 2020, l'annullamento dell'avvisatura PagoPA emessa il 13.1.2022 e la cancellazione degli accertamenti n. 2021/7047 (rateizzazione canone 2021), n. 2021/7048 (rateizzazione interessi legali canone 2021), n. 2021/3427 (canone 2021 pagamento in unica rata) e n. 2021/3428 (quota interessi legali canone 2021 in unica rata quota).



Per mero errore materiale, la cancellazione richiesta con il citato decreto è stata eseguita solo per la parte imputata all'esercizio 2021 e non per la quota imputata al 2022.

Con il decreto n. 8382 del 3.3.2022 è stata disposta la cancellazione degli accertamenti imputati all'esercizio 2022 tra cui il n. 8082 oggetto del controllo.

***Atto costituente accertamento dell'entrata:***

L'atto gestionale che costituisce l'accertamento dell'entrata viene individuato nel decreto n. 946 del 4.2.2021 che ha autorizzato il pagamento rateale del canone 2021.

L'entrata fa riferimento alla 7° rata dell'annualità 2021 avente scadenza il 30.9.2022 ed è stata imputata in conto competenza 2022.

L'imputazione dell'entrata risulta rispettosa del Principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, che prevede che l'iscrizione della posta contabile nel bilancio avvenga in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

***Esame istruttorio:***

Fascicolo trasmesso con nota della Regione prot. 258273 del 2.5.2023 acquisita dalla Sezione con prot. n. 1289 del 2.5.2023.

Si osserva che l'eliminazione del residuo oggetto del controllo è dipesa dal fatto che la precedente richiesta di cancellazione per mero errore materiale è stata fatta parzialmente. Ciò premesso, si invita l'Amministrazione regionale a operare con più attenzione al fine di evitare il ripetersi di errori materiali che poi necessitano di successive correzioni.

\*\*\*

In sede di contraddittorio finale tenutosi presso l'Ufficio distaccato di Udine in data 22.6.2023, la Direzione centrale finanze si è dichiarata concorde con le osservazioni formulate dalla Sezione.

***Conclusioni:***

Sulla base della documentazione trasmessa e acquisita, le analisi riferite al procedimento e ai presupposti che hanno condotto alla cancellazione del residuo selezionato hanno evidenziato la regolarità della procedura avvenuta per insussistenza del credito a seguito di una nuova rimodulazione dei pagamenti. Incidentalmente si richiama quanto osservato in tema di errori materiali.

## **4.4. Verifica della regolarità delle variazioni di bilancio**

Il decreto legislativo n. 118/2011 ha disciplinato in modo articolato le variazioni di bilancio. Particolarmente significativo appare, in questo senso, l'articolo 51 del citato decreto che regola espressamente la materia delle variazioni del bilancio di previsione, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale nel nuovo ordinamento contabile armonizzato delle

regioni. Esso prevede, in primo luogo, che nel corso dell'esercizio il bilancio di previsione possa essere oggetto di variazioni autorizzate con legge e, inoltre, prevede una disciplina specifica relativa alle variazioni per le quali la competenza spetta alla giunta regionale o possa essere attribuita ai dirigenti responsabili o al ragioniere regionale. Sull'argomento è intervenuto, peraltro, anche l'articolo 8 della legge regionale n. 26/2015 che ha disciplinato gli atti amministrativi di variazione al bilancio di previsione finanziario<sup>4</sup>.

Il piano di controllo finalizzato alla dichiarazione di affidabilità del rendiconto regionale 2022 ha previsto, tra le altre, anche verifiche di coerenza sulla regolarità contabile del ciclo di bilancio in relazione alle variazioni intervenute sulle previsioni di competenza e di cassa nel corso dell'esercizio.

In discontinuità con il recente passato e ai fini di successive analisi che verranno effettuate anche in sede di parificazione del rendiconto 2022, il controllo riguarda tutti i titoli di entrata e tutte le missioni di spesa, di cui la Sezione ha esaminato le attività contabili che collegano le previsionali iniziali con quelle di rendiconto, attraverso le variazioni del bilancio di competenza e di cassa, avvalendosi per i riscontri dei prospetti di variazione trasmessi al Tesoriere regionale.

Le verifiche in argomento hanno dato esito positivo.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le risultanze dei controlli operati dalla Sezione con riferimento alla conformità contabile del ciclo di bilancio 2022 sia con riferimento alle entrate, sia con riferimento alle spese.

---

4 L'art. 8 della l.r. n. 26/2015 prevede che:

*"1. Nel corso dell'esercizio, la Giunta regionale dispone con propria deliberazione le variazioni riguardanti il fondo per l'attuazione dei contratti collettivi del personale regionale.*

*2. Nel corso dell'esercizio, il Ragioniere generale con proprio provvedimento dispone:*

*a) le variazioni fra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati ad esclusione di quelle previste dall'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 118/2011;*

*b) i prelievi dal fondo di riserva per le spese obbligatorie;*

*c) i prelievi dal fondo di riserva di cassa;*

*d) le variazioni di stanziamenti riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto di terzi;*

*e) le variazioni di bilancio riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa e iscrizioni di maggiori entrate derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate secondo le modalità di cui all'articolo 42, commi 8 e 9, del decreto legislativo 118/2011;*

*f) le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente;*

*g) le variazioni che applicano quote vincolate del risultato di amministrazione;*

*h) i prelievi di somme dal fondo per le garanzie prestate dalla Regione e dagli altri fondi di cui all'articolo 46, comma 3, del decreto legislativo 118/2011.*

*3. Nel rispetto degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 118/2011, nei casi previsti dai commi 1 e 2, con gli stessi provvedimenti viene disposta, ove occorra, l'istituzione di nuove tipologie e programmi e nuovi capitoli.*

*4. Nei casi previsti dai commi 1 e 2 gli stessi provvedimenti aggiornano conseguentemente, ove necessario, il bilancio finanziario gestionale e il documento tecnico in allegati distinti".*

Tabella 9 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2022 - Titoli Entrata (competenza e cassa 2022)

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.522.800.000,00	73.577.009,05	-1.300.000,00	72.277.009,05	5.595.077.009,05	5.595.077.009,05	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.632.529.888,53	274.033.412,62	-68.022.527,72	206.010.884,90	5.838.540.773,43	5.838.540.773,43	0,00

  

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
TITOLO II - Trasferimenti correnti	155.169.446,08	777.269.796,02	-2.772.217,59	774.497.578,43	929.667.024,51	929.667.024,51	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
TITOLO II - Trasferimenti correnti	280.130.904,49	805.323.666,89	-25.407.655,70	779.916.011,19	1.060.046.915,68	1.060.046.915,68	0,00

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
TITOLO III - Entrate extratributarie	25.422.645,04	115.338.172,41	-1.596.543,65	113.741.628,76	139.164.273,80	139.164.273,80	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
TITOLO III - Entrate extratributarie	139.917.875,65	115.665.079,57	-18.540.891,29	97.124.188,28	237.042.063,93	237.042.063,93	0,00

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	160.888.731,06	479.949.545,79	-204.423.615,55	275.525.930,24	436.414.661,30	436.414.661,30	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	645.230.426,46	479.949.545,79	-269.074.621,73	210.874.924,06	856.105.350,52	856.105.350,52	0,00

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	575.114.955,27	387.344.536,31	-13.088,00	387.331.448,31	962.446.403,58	962.446.403,58	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	678.698.287,89	398.789.281,44	-68.541.803,67	330.247.477,77	1.008.945.765,66	1.008.945.765,66	0,00

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
TITOLO VI - Accessione di prestiti	207.623.820,93	0,00	-37.245.032,62	-37.245.032,62	170.378.788,31	170.378.788,31	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
TITOLO VI - Accessione di prestiti	247.755.919,12	0,00	-77.377.130,81	-77.377.130,81	170.378.788,31	170.378.788,31	0,00

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	149.839.100,00	75.902.931,49	0,00	75.902.931,49	225.742.031,49	225.742.031,49	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	162.826.245,33	117.385.609,77	-8.387.450,23	108.998.159,54	271.824.404,87	271.824.404,87	0,00

Tabella 10 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2022 - Missioni Spesa (competenza e cassa 2022)

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.124.146.264,86	255.152.715,83	-32.050.899,22	223.101.816,61	1.347.248.081,47	1.347.248.081,47	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.306.039.611,69	266.829.878,74	-71.967.009,37	194.862.869,37	1.500.902.481,06	1.500.902.481,06	0,00

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza	10.188.765,60	5.785.101,69	-420.618,00	5.364.483,69	15.553.249,29	15.553.249,29	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza	16.412.302,09	5.785.101,69	-5.434.418,30	350.683,39	16.762.985,48	16.762.985,48	0,00

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	159.723.224,85	198.207.677,63	-979.720,00	197.227.957,63	356.951.182,48	356.951.182,48	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	323.868.564,07	204.827.006,17	-125.500.123,84	79.326.882,33	403.195.446,40	403.195.446,40	0,00

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	122.709.036,67	113.581.326,59	-7.626.863,48	105.954.463,11	228.663.499,78	228.663.499,78	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	187.013.787,14	118.308.887,34	-65.102.962,54	53.205.924,80	240.219.711,94	240.219.711,94	0,00

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	42.575.823,22	71.669.866,16	-262.000,00	71.407.866,16	113.983.689,38	113.983.689,38	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	90.907.489,16	73.658.447,62	-42.034.174,13	31.624.273,49	122.531.762,65	122.531.762,65	0,00



Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
Missione 7 - Turismo	97.361.901,65	120.642.983,66	-6.441.310,65	114.201.673,01	211.563.574,66	211.563.574,66	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
Missione 7 - Turismo	225.487.749,37	116.923.533,58	-105.002.770,29	11.920.763,29	237.408.512,66	237.408.512,66	0,00

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	156.363.951,75	406.028.707,76	-39.971.586,57	366.057.121,19	522.421.072,94	522.421.072,94	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	451.291.472,82	403.488.418,08	-327.335.760,05	76.152.658,03	527.444.130,85	527.444.130,85	0,00

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	151.337.034,50	293.070.333,85	-28.140.603,45	264.929.730,40	416.266.764,90	416.266.764,90	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	401.391.352,75	300.326.763,99	-260.862.803,11	39.463.960,88	440.855.313,63	440.855.313,63	0,00

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	887.891.247,72	1.086.821.104,17	-129.997.607,16	956.823.497,01	1.844.714.744,73	1.844.714.744,73	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.293.275.611,43	1.093.051.755,58	-541.347.961,22	551.703.794,36	1.844.979.405,79	1.844.979.405,79	0,00

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 11 - Soccorso civile	98.394.135,99	55.343.568,57	-1.400.000,00	53.943.568,57	152.337.704,56	152.337.704,56	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 11 - Soccorso civile	142.718.483,96	80.776.306,15	-98.157.951,04	-17.381.644,89	125.336.839,07	125.336.839,07	0,00

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	315.259.829,64	124.771.653,19	-11.927.471,82	112.844.181,37	428.104.011,01	428.104.011,01	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	365.629.030,33	125.461.662,09	-47.624.824,49	77.836.837,60	443.465.867,93	443.465.867,93	0,00

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 13 - Tutela della salute	2.856.968.711,65	968.630.574,70	-141.572.956,26	827.057.618,44	3.684.026.330,09	3.684.026.330,09	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 13 - Tutela della salute	3.145.002.533,58	1.084.851.484,41	-417.856.607,79	666.994.876,62	3.811.997.410,20	3.811.997.410,20	0,00

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	153.592.376,99	255.101.999,98	-13.961.555,04	241.140.444,94	394.732.821,93	394.732.821,93	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	394.294.830,11	259.285.962,82	-145.997.595,16	113.288.367,66	507.583.197,77	507.583.197,77	0,00

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	85.358.237,82	171.921.848,82	-9.951.794,44	161.970.054,38	247.328.292,20	247.328.292,20	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	148.607.426,28	173.470.098,82	-65.477.527,00	107.992.571,82	256.599.998,10	256.599.998,10	0,00

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	82.939.958,86	136.645.549,67	-5.956.445,02	130.689.104,65	213.629.063,51	213.629.063,51	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	208.208.900,43	136.861.048,24	-47.545.225,36	89.315.822,88	297.524.723,31	297.524.723,31	0,00

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	14.455.873,04	28.095.537,11	-374.966,04	27.720.571,07	42.176.444,11	42.176.444,11	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	29.155.851,46	28.148.826,71	-14.312.174,62	13.836.652,09	42.992.503,55	42.992.503,55	0,00

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	575.132.617,07	192.182.559,40	-40.132.233,36	152.050.326,04	727.182.943,11	727.182.943,11	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	592.914.359,43	189.206.676,03	-49.666.111,42	139.540.564,61	732.454.924,04	732.454.924,04	0,00

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	12.531.216,48	23.834.832,71	-79.417,09	23.755.415,62	36.286.632,10	36.286.632,10	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	42.072.779,46	24.524.369,68	-19.362.666,57	5.161.703,11	47.234.482,57	47.234.482,57	0,00

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	167.354.966,59	144.590.266,18	-56.633.560,93	87.956.705,25	255.311.671,84	255.311.671,84	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	500.000.000,00	3.054.184,01	-294.280.228,86	-291.226.044,85	208.773.955,15	208.773.955,15	0,00

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 50 - Debito pubblico	51.262.052,96	47.100.000,00	0,00	47.100.000,00	98.362.052,96	98.362.052,96	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 50 - Debito pubblico	64.642.827,16	47.100.000,00	-13.380.774,20	33.719.225,80	98.362.052,96	98.362.052,96	0,00

Entrate - COMPETENZA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	149.839.100,00	75.902.931,49	0,00	75.902.931,49	225.742.031,49	225.742.031,49	0,00
Entrate - CASSA 2022	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	419.426.433,19	76.040.210,02	-433.182,29	75.607.027,73	495.033.460,92	495.033.460,92	0,00



## **4.5. Verifica della regolarità delle procedure di riconoscimento dei debiti fuori bilancio**

Il profilo del riconoscimento dei debiti fuori bilancio, per quanto riguarda l'ente Regione, è disciplinato dall'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011 secondo il quale: *"Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: a) sentenze esecutive; b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b); d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa."*

La competenza a provvedere è, quindi, assegnata, anche con riferimento alla copertura finanziaria derivante dal riconoscimento, all'organo consiliare al quale, tuttavia, a differenza di quanto previsto dall'art. 194 del TUEL per gli enti locali, non è richiesto, per le ipotesi di cui alla lettera e), di motivare la sussistenza dell'utilità pubblica e dell'arricchimento per l'ente nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Come indicato nel principio contabile n. 2, punto 96, dell'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali il riconoscimento dei debiti fuori bilancio consiste a tutti gli effetti in un adempimento da realizzarsi previa idonea istruttoria che, in relazione a ciascun debito, evidenzia le modalità di insorgenza, di quantificazione nonché le questioni giuridiche che vi sono sottese.

Al di là della diversa disciplina prevista per le Regioni e gli enti locali, resta ferma la considerazione che i debiti fuori bilancio rappresentano un fenomeno straordinario e non una ordinaria modalità procedurale nello svolgimento dell'azione amministrativa e contabile. Volendo fornire una qualificazione del debito fuori bilancio è possibile fare riferimento all'elaborazione dottrinale e alle pronunce giurisprudenziali per le quali esso consiste in un'obbligazione pecuniaria riferibile all'ente assunta in violazione delle norme di contabilità pubblica che riguardano la fase della spesa e, in particolare, di quelle che disciplinano l'assunzione di impegni di spesa.

Sotto il profilo civilistico il debito fuori bilancio rappresenta, quindi, un'obbligazione verso terzi per il pagamento di una determinata somma di denaro assunta in violazione delle norme giuscontabili che grava sull'ente pubblico proprio per il suo essersi perfezionata nell'ordinamento

civilistico indipendentemente da una specifica previsione di bilancio e che sussiste pur in assenza dell'impegno contabile.

Alla luce dei noti principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio vi è, altresì, l'obbligo per gli enti di adottare con tempestività i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio onde evitare la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi o, comunque, di ritardare la riconducibilità di tali spese all'interno del bilancio con la conseguenza che un non sollecito adempimento in tal senso è astrattamente idoneo a generare responsabilità per funzionari e/o amministratori.

L'intervento legislativo del Consiglio "non ha natura costitutiva dell'obbligazione ma assolve alla finalità di ricondurre all'interno del sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria - che è, comunque, maturato al di fuori delle normali procedure di programmazione e di gestione delle spese - provvedendo alle contestuali verifiche circa il mantenimento degli equilibri di bilancio" (cfr. Sez. Autonomie n. 27/2019/QMIG); attraverso il riconoscimento della legittimità del debito da parte del Consiglio, pertanto, l'aspetto giuridico e quello contabile tornano a coincidere.

Poiché, come già evidenziato, la disciplina dei debiti fuori bilancio rappresenta un'eccezione rispetto alle ordinarie procedure di spesa, la stessa va presidiata con rigore sia sul versante della loro evoluzione e del loro ammontare ma anche sul versante delle cause che hanno condotto al loro verificarsi, in quanto potrebbero essere sintomatiche di carenze nell'attività gestionale e/o amministrativa o indice di difficoltà nella programmazione.

Nell'ambito delle operazioni di controllo sulle risultanze del rendiconto dell'anno 2022 è stata pertanto inserita, in continuità con la DAS 2021, la verifica della regolarità delle procedure di riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Tale verifica, che ha riguardato la sola fattispecie contemplata all'art. 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. n. 118/2011, concernente gli acquisti di beni e servizi, ha interessato un limitato campione di due operazioni selezionate tra quelle di maggior importo, avendo cura di escludere, a priori, eventuali fattispecie già oggetto di controllo nelle DAS precedenti. Le operazioni selezionate sono indicate nella sottostante **tabella n. 11**.

**Tabella 11 - Operazioni selezionate ai fini della verifica della procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio.**

L.R. di riconosc.	Struttura reg.le competente	Tipologia di DFB (riferim. art. 73 d.lgs. 118 del 2011)	Oggetto della spesa	Importo	Esercizio
08/2022	Direz. centr. salute, politiche sociali e disabilità	e)	Piano Operativo SIIR Sanità 2021-2023	32.216,32	2022
22/2022	Direz. centr. ambiente, energia e sviluppo sostenib.	e)	Interventi di dragaggio dei canali lagunari nella Laguna di Marano e Grado	21.542,00	2023

Rinviando per i dettagli al contenuto delle relative schede di lavoro in questa sede si osserva, in sintesi che nei due casi esaminati, attinenti a due obbligazioni di spesa nei confronti di terzi, sono originate essenzialmente da problematiche attinenti alla corretta gestione del procedimento amministrativo- contabile.

Nel primo caso, il computo dell'importo da incrementare nell'impegno delle risorse a carico del capitolo di spesa 343 del bilancio regionale concernente il Piano Operativo SIIR Sanità - Servizi informatici e telecomunicazioni - per l'esercizio 2021, in conseguenza di una variazione al citato Piano operativo 2021-2023, è risultato affetto da un errore materiale che ha determinato, "a valle", la mancata copertura di una quota della fattura emessa da Insiel a fronte delle prestazioni comprese nel citato Piano. La Sezione ha, pertanto, richiamato l'Amministrazione a una maggiore attenzione in ordine agli errori materiali presenti negli atti nonché a una più celere correzione degli stessi ovvero prima dell'adozione dei conseguenti atti correlati.

Nel secondo caso, riferito al saldo dei lavori svolti da un'impresa nell'ambito degli interventi di dragaggio dei canali nella laguna di Marano e Grado, il debito fuori bilancio è stato originato nella fattispecie da un percorso complesso e risalente la cui gestione sotto il profilo amministrativo e contabile si è riflessa sulla corretta determinazione delle somme spettanti a fronte del rapporto contrattuale e, conseguentemente, ha originato il debito. Nel caso di specie si ravvisano, comunque, le condizioni per il legittimo pagamento di quanto dovuto all'impresa esecutrice degli interventi commissionati dal Commissario delegato per l'emergenza socioeconomica e ambientale determinata nella laguna di Grado e Marano.

Di seguito si espongono le schede relative alle seguenti operazioni controllate ai fini della verifica della correttezza della procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

*Decreto di impegno e liquidazione:* n. 31358 del 20.12.2022

*Mandato:* n. 89642 del 20.12.2022

*Importo concesso e impegnato:* € 32.216,32

*Importo pagato:* importo lordo € 32.216,32 - ritenute/trattenute € 5.809,50 (split payment) - importo netto € 26.406,82

*Imputazione:* competenza

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità - Servizio sistemi informativi e privacy

*Esercizio di provenienza fondi:* 2022

*Missione:* 13 - Tutela della salute

*Programma:* 7 - Ulteriori spese in materia sanitaria

*Titolo:* 1 - Spese correnti

*Capitolo:* 20343 - Spese piano SIIR Sanità - Servizi informatici e telecomunicazioni - DFB l.r. n.8 del 2022 art. 133 comma 1, d.lgs. n. 118 del 2011, art. 73, comma 1, lett. e)

*Descrizione della spesa:*

Spese piano SIIR Sanità - Servizi informatici e telecomunicazioni - DFB l.r. n. 8 del 2022, art. 133, comma 1; d.lgs. n. 118 del 2011, art. 73, comma 1, lett. e)

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:*

Costituisce atto di impegno e contestuale liquidazione il decreto n. 31358 del 20 dicembre 2022 con il quale viene disposta la liquidazione del saldo della fattura Insiel n. A52020222200001539 del 16.3.2022 riferita al piano operativo SIIR Sanità per il triennio 2021-2023 - Attività di Gestione - IV trimestre 2021, per la somma di € 32.216,32 e autorizzata la relativa ordinazione di pagamento a favore di Insiel SpA, somma corrispondente a quanto previsto dal Piano operativo SIIR Sanità 2021-2023, alla luce della II variazione del medesimo PO.

*Esame istruttorio:*

Il fascicolo relativo all'operazione selezionata è stato trasmesso dalla Regione con nota prot. n. 171440 del 23.03.2023, acquisita al prot. della Sezione n. 899 del 24.03.2023.

L'operazione selezionata si riferisce al pagamento della fattura n. A52020222200001539 a favore di Insiel per servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT per complessivi euro 153.176,33, di cui euro 32.216,32 costituiscono DFB, riconosciuto con legge regionale n. 8/2022.

Per la corretta analisi della fattispecie, si ritiene opportuno richiamare il quadro normativo di riferimento:

1) la l.r. 14 luglio 2011, n. 9 (Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia) che, tra l'altro, definisce il ruolo della società Insiel SpA, e che, in particolare:

- all'art. 3, prevede l'approvazione, da parte della Giunta regionale, del Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e dell'infrastruttura telematica (PT);

- all'art. 4, c 2, stabilisce che i servizi previsti dal SIIR costituiscono servizi di interesse generale resi nell'interesse e su incarico della Regione, gravanti sul bilancio regionale e individuati in apposito Repertorio approvato dalla Giunta regionale;

- all'art. 9, commi 1 e 2, ove si stabilisce che i rapporti tra Insiel e Regione sono regolati da un Disciplinare di servizio inerente ai servizi di gestione e sviluppo di SIIR, approvato dalla Giunta regionale;

2) il Repertorio dei servizi inerenti alla gestione e allo sviluppo di SIIR approvato con d.g.r. n. 1163 del 23.6.2016, come da ultimo modificato con decreto del Direttore del Servizio sistema informativo salute e politiche sociali n. 1431 del 20.10.2017;

3) il Disciplinare di servizio per l'affidamento in house delle attività di sviluppo e gestione del SIIR approvato nel nuovo testo con d.g.r. n. 559 del 27.3.2015, modificato con d.g.r. n. 2518 del 22.12.2015;

4) il Programma triennale (PT) 2021 - 2023, che definisce le linee strategiche per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche, approvato in via definitiva con deliberazione della Giunta regionale 27.11.2020 n. 1784;

5) il documento Regole, che illustra l'iter per la predisposizione del Piano Esecutivo e del Piano Operativo, e il Catalogo dei servizi, che descrive e dettaglia i contenuti, i livelli di servizio e le modalità di erogazione dei servizi forniti da Insiel, i corrispettivi e le tempistiche, approvati con decreto dal direttore del Servizio competente in materia di ICT ed e-government n. 307 del 17.9.2019;

6) il Piano Operativo (PO) 2021-2023, che definisce con il massimo dettaglio le Attività corrispondenti alle Azioni del Piano Esecutivo, raggruppandole per ambito di responsabilità di spesa, e riporta, in particolare, la descrizione puntuale della tempistica, degli importi e degli SLA delle Attività elencate, in accordo con quanto previsto dai documenti "Regole" e "Catalogo dei servizi" vigenti, approvato, per quanto qui interessa, con decreto del direttore del Servizio sistemi informativi e privacy della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità n. 1136 del 9.4.2021.

Sono presenti in atti:

- il decreto n. 1431 del 20.10.2017, con relativo allegato A, di modifica del Repertorio, approvato con d.g.r. 1163/2016;

- il decreto n. 307 del 17.9.2019 di approvazione delle Regole e Catalogo di servizi proprie del Disciplinare SIIR;

- il PO SIIR sanità 2021-2023 e il conseguente decreto 1136 del 9.4.2021 di approvazione e di impegno risorse;

- il PO SIIR Sanità 2021-2023 aggiornato alla I variazione e i conseguenti decreti 1995/SPS del 29.7.2021 di disimpegno delle risorse di cui al primo decreto n. 1136/SPS del 9.4.2021 e 2135/SPS del 16.8.2021 di approvazione e variazione impegno risorse a seguito della I variazione;

- il resoconto della riunione, tenutasi il 27.10.2021, di coordinamento Piani relativa alla definizione della II variazione al PO SIIR 2021-2023;

- il PO SIIR Sanità 2021-2023 aggiornato alla II variazione e i conseguenti decreti 2981/SPS del 16.11.2021 di disimpegno delle risorse di cui al primo decreto n. 1136/SPS del 9.4.2021 e 3409/SPS del 14.12.2021 di approvazione e variazione impegno risorse a seguito della II variazione;

- la rendicontazione delle attività di gestione del IV trimestre 2021 relative a Sanità di cui alla nota Insiel prot. n. 1111 del 15.2.2022;

- l'approvazione della rendicontazione delle attività di gestione del IV trimestre 2021 SIIR Sanità e autorizzazione alla fatturazione del Servizio sistema informativi e privacy della Direzione centrale politiche sociali e disabilità prot. n. 7930 del 11.3.2022;

- la fattura elettronica n. A52020222200001539 del 16.3.2022;

- il decreto n. 1335/SPS del 30.4.2021 relativo a P.O. SIIR – Sanità – Triennio 2020-2022- IV trimestre - Attività di gestione 2020 concernente il pagamento della fattura n. A52020212200001322 del 9.3.2021 a favore di Insiel;
- il decreto n. 3108 del 30.5.2022 di liquidazione parziale della fattura sopra citata;
- la nota prot. n. 16175 del 10.5.2022 con la quale il Servizio sistema informativi e privacy della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità ha trasmesso alla Direzione centrale finanze la richiesta di riconoscimento della legittimità del DFB derivante dall'acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa, unitamente alla relazione tecnica sulla formazione del debito e ad altra documentazione ritenuta utile;
- decreto n. 4920 del 27.6.2022 di prenotazione risorse sul capitolo 20343, di nuova istituzione a seguito del riconoscimento del DFB con legge regionale 8/2022, ai fini del pagamento a saldo della fattura innanzi citata, per complessivi euro 32.216,32;
- il decreto n. 31358 del 20.12.2022 di impegno e liquidazione della somma di 32.216,32 sul capitolo 20343, ai fini del pagamento a saldo della fattura sopra citata e il connesso mandato n. 89642 del 20.12.2022 (unitamente alla stampa dati mandato, e alla reversale di incasso n. 25497 del 20.12.2022);
- il decreto n. 12675 del 23.3.2023 di correzione degli errori materiali contenuti nei decreti nn. 4920/2022 e 31358/2022 sopra citati.

Alla luce degli atti inviati, che si ritiene essere completi, la vicenda può essere spiegata, ricostruendo, nel loro sviluppo temporale, gli adempimenti che hanno condotto all'emersione del DFB.

La legge regionale n. 9/2011 disciplina il sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia (di seguito per brevità SIIR FVG) e prevede che i rapporti tra la società in house Insiel Spa e la Regione siano regolati da un Disciplinare di servizio che definisce le tipologie e il contenuto dei servizi resi da Insiel, gli indicatori necessari a misurare la qualità dei servizi erogati, i criteri e le modalità di computo degli oneri per i servizi erogati e le modalità di periodica informativa alla Regione.

Il Disciplinare di servizio prevede, in particolare, il Coordinamento Piani, organo competente, tra l'altro, a redigere il Piano Operativo che può essere oggetto di revisioni in ragione di sopravvenute necessità emerse nel corso dell'anno di riferimento. Il totale degli importi previsti nel PO, al lordo di spese ed oneri di ogni tipo, non potrà mai superare l'importo annualmente stanziato nel bilancio della Regione (art. 12).

I servizi previsti dal SIIR, che come sopra specificato, sono servizi di interesse generale, sono individuati in apposito Repertorio approvato con delibera di Giunta regionale.

La legge regionale 9/2011 prevede, inoltre, l'adozione di un Programma triennale (PT) in cui sono definite le scelte strategiche della Regione per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche.

Contribuiscono a disciplinare i Rapporti tra Insiel e Regione FVG anche il documento Regole, che illustra l'iter per la predisposizione del Piano Esecutivo e del Piano Operativo, e il Catalogo dei servizi, che descrive e dettaglia i contenuti, i livelli di servizio e le modalità di erogazione dei servizi forniti da Insiel, i corrispettivi e le tempistiche.

Il Piano Operativo definisce con il massimo dettaglio le attività corrispondenti alle azioni del Piano Esecutivo, raggruppandole per ambito di responsabilità di spesa, e riporta, in particolare, la descrizione puntuale della tempistica, degli importi e degli stati di avanzamento delle attività.

Il PO SIIR sanità 2021-2023 è stato approvato con decreto del direttore del Servizio sistemi informativi e privacy della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità n. 1136 del 9.4.2021, impegnando contestualmente a favore di Insiel SpA le risorse necessarie allo stesso, ed in particolare impegnando a carico del capitolo di spesa 343 del bilancio regionale, per l'esercizio 2021, V livello del Piano dei conti U.1.03.02.19.010 (Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT), l'importo di euro 313.588,80.

Successivamente, nel rispetto dell'iter previsto dai documenti sopra citati, sono state apportate due revisioni al Piano Operativo SIIR Sanità 2021-2023.

La prima variazione ha visto invariato il valore complessivo delle attività di gestione con oneri a carico del capitolo di spesa 343 del bilancio regionale, classificate con V livello del Piano dei conti U.1.03.02.19.010, per l'esercizio 2021.

A seguito della prima variazione, con decreto n. 1995/SPS del 29.7.2021 sono state disimpegnate le risorse già impegnate per il PO con il decreto n. 1136/SPS del 9.4.2021 e non più dovute in base al PO I variazione; con decreto n. 2135/SPS del 16.8.2021 è stato approvato il PO I^ variazione, incrementando di conseguenza, laddove necessario, gli impegni assunti a favore di Insiel Spa. L'importo impegnato con oneri a carico del capitolo di spesa 343 del bilancio regionale, V livello del Piano dei conti U.1.03.02.19.010, per l'esercizio 2021, è rimasto invariato.

La seconda variazione ha previsto attività di gestione con oneri a carico del capitolo di spesa 343 del bilancio regionale, classificate con V livello del Piano dei conti U.1.03.02.19.010, per l'esercizio 2021, pari a euro 308.731,03 netto iva (ovvero, al lordo dell'iva al 22%, pari ad euro 376.651,85).

A seguito della II^ variazione, con decreto n. 2981/SPS del 16.11.2021, sono state disimpegnate le risorse già impegnate per il PO con precedenti decreti e non più dovute in base al PO II^ variazione; con decreto n. 3409/SPS del 14.12.2021 è stato approvato il PO II^ variazione, incrementando laddove necessario, gli impegni assunti a favore di Insiel Spa.

A conclusione dell'esercizio 2021, con nota prot. n. 1111 del 15.2.2022 Insiel ha trasmesso la rendicontazione delle attività di gestione del IV trimestre 2021 relative al PO in argomento, comprensiva del "Rapporto di rendicontazione 2021 IV Trimestre Sanità - Capitolo 343 V livello Piano Finanziario U.1.03.02.19.010" da cui risultano rendicontate attività svolte nel IV trimestre per euro 125.554,37 al netto dell'iva. Tali documenti di rendicontazione sono stati approvati dal direttore del Servizio sistemi informativi e privacy con nota prot. n. 7930 SPS/GEN del 11.3.2022. Ad avvenuta approvazione, Insiel ha provveduto ad emettere la fattura A52020222200001539 del 16.3.2022 relativa alle attività rendicontate, per l'importo lordo iva di euro 153.176,33 (euro 125.554,37 imponibile ed euro 27.621,96 iva al 22%).

La richiamata fattura Insiel n. A52020222200001539 del 16.3.2022 è risultata parzialmente mancante di copertura finanziaria, per l'importo di euro 32.216,32 al lordo di iva. Infatti, il computo dell'importo da incrementare nell'impegno delle risorse a carico del capitolo di spesa 343 del bilancio regionale, V livello del Piano dei conti U.1.03.02.19.010, per l'esercizio 2021, in conseguenza dell'adozione del PO 2021-2023 II^ variazione, è risultato affetto da errore materiale. Il computo dell'importo da incrementare in occasione della II^ variazione è stato fatto tenendo conto di tutti gli importi già impegnati a favore di Insiel a carico del capitolo di spesa 343 del bilancio regionale, V livello del Piano dei conti U.1.03.02.19.010, per l'esercizio 2021, pari ad euro 345.805,12. Tale importo, tuttavia, si riferisce per euro 313.588,80 al PO 2021-2023 (impegnato con

decreto n. 1136/SPS del 9.4.2021) e per euro 32.216,32 al PO 2020-2022 (importo impegnato con decreto n. 1335/SPS del 30.4.2021). L'importo di euro 32.216,32 pertanto, non avrebbe dovuto essere considerato nel computo come già impegnato per il PO 2021-2023, ma avrebbe dovuto essere oggetto di ulteriore impegno per il PO 2021-2023 a seguito ed alla luce dell'adozione della II^ variazione.

Si prende atto che nella relazione tecnica allegata alla richiesta alla Direzione finanze per il riconoscimento della legittimità del DFB il Direttore del Servizio sistema informativi e privacy della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità precisa che:

*“- l'errore non ha comportato la violazione dell'articolo 12 del Disciplinare, laddove prevede che il totale degli importi previsti nel PO, al lordo di spese ed oneri di ogni tipo, non potrà mai superare l'importo annualmente stanziato nel bilancio della Regione. Infatti, come evidenziato nel Bilancio Finanziario Gestionale vigente a chiusura dell'esercizio finanziario 2021, sul capitolo 343 in competenza dell'esercizio 2021 risultavano stanziati euro 19.006.615,95 di cui impegnati euro 18.932.116,35, determinando un importo residuo disponibile pari ad euro 74.499,60, ovvero superiore all'importo non impegnato per mero errore materiale di computo;*

*- le attività oggetto del mancato impegno sono state regolarmente svolte da Insiel Spa, nell'interesse della Regione e del Servizio sanitario regionale, come peraltro attestato nei documenti di rendicontazione.”*

**Conclusioni:**

In esito alla complessiva disamina, alla luce della documentazione agli atti e delle considerazioni sopra svolte, si osserva che il DFB è originato nella fattispecie da un percorso complesso la cui gestione sotto il profilo amministrativo e contabile appare corretta e rispettosa degli adempimenti di legge previsti.

Si raccomanda comunque l'amministrazione ad una maggiore attenzione in ordine agli errori materiali presenti negli atti e a una più celere correzione degli stessi, prima dell'adozione dei conseguenti atti correlati.

\*\*\*\*\*

In sede di contraddittorio finale l'Amministrazione regionale ha espresso la propria condivisione rispetto alle osservazioni formulate dalla Sezione.

**Mandato:** n. 14772/1

**Importo:** euro 9.022,22

**Esercizio di provenienza fondi:** 2023

**Imputazione:** Competenza

**Missione:** 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

**Programma:** 3 - Trasporto per vie d'acqua

**Titolo:** 2 - Spese in conto capitale

**Cap:** 14772/ 1 DFB - Saldo pagamento fatture relative ad interventi di dragaggio dei canali e opere complementari nella laguna di Marano e Grado, l.r. n. 22 del 2022 - art. 13, comma 1, d.lgs. n. 118 del 2011, art. 73, comma 1, lett. e)

**Struttura regionale di riferimento:** Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - Servizio difesa del Suolo



***Descrizione della spesa:***

Lavori di dragaggio dei canali lagunari e realizzazione cassa di colmata, isole conterminate e barene da ripascere nella Laguna di Marano e Grado 1° stralcio funzionale (O. P.C.M. n. 3217 del 03.06.2002) e lavori urgenti per il dragaggio del canale Lovato nella laguna di Marano e Grado, finalizzati a garantire la sicurezza della navigazione, favorire la circolazione delle acque lagunari e il ricambio idrico nonché a contenere la dispersione delle sostanze inquinanti nell'ambiente lagunare. Richiesta di pagamento rata di saldo e interessi legali e di mora per ritardato pagamento.

***Atti costituenti impegno e liquidazione della spesa:***

Decr. 3530/GRFG del 30.1.2023

***Esame istruttorio:***

Fascicolo trasmesso con nota della Regione prot. n. 182705/P/GEN del 29.3.2023.

Dall'esame degli atti risulta che un'impresa di costruzioni presentava al Servizio difesa del suolo due richieste di pagamento, relative alla rata di saldo e agli interessi di mora per ritardato pagamento, entrambe datate 30.3.2022, relativamente a due lavori così strutturati:

1) richiesta di pagamento per complessivi € 21.593,51 (di cui € 8.394,00 per rata di saldo ed € 13.199,51 per interessi moratori conteggiati al 29.3.2022) per i "Lavori di dragaggio dei canali lagunari e realizzazione cassa di colmata, isole conterminate e barene da ripascere nella laguna di Marano e Grado- 1° stralcio funzionale", ultimati dalla suddetta Impresa in data 7.11.2003, contratto del 16.4.2003;

2) richiesta di pagamento per complessivi € 17.364,71 (di cui € 9.022,22 per rata di saldo ed € 8.342,49 per interessi moratori conteggiati al 29.3.2022 per i "Lavori urgenti per il dragaggio del canale Lovato nella laguna di Marano e Grado finalizzati a garantire la sicurezza della navigazione (...) " ultimati in data 26.7.2010 dall'ATI composta da due imprese.

Il Servizio competente, nell'esclusivo interesse dell'Amministrazione regionale, avviava la necessaria istruttoria per verificare la fondatezza del credito asserito, le cui richieste (di mancato pagamento) si sono succedute negli anni 2013, 2015, 2017, 2018 e, da ultimo, alla data del 30.3.2022, come sopra rammentato.

L'assenza di residui relativi ai lavori in oggetto (e di precedenti impegni) davano, pertanto, origine all'insorgenza di un debito fuori bilancio di cui all'art. 73, d.lgs. 118/2011, riconosciuto legittimo ai sensi dell'art. 3, comma 1, tabella S della l.r. n. 22/2022 (Legge di stabilità 2023).

Con i decreti n. 3530 di data 30.1.2023 e n. 9516 di data 9.3.2023 si assumevano, pertanto, i relativi atti di impegno al fine di liquidare le spettanze della Ditta interessata.

Ai fini della presente disamina, il debito fuori bilancio oggetto di esame interessa l'intervento sub 2) relativo alla richiesta di pagamento per complessivi € € 17.364,71 (di cui € 9.022,22 per rata di saldo ed € 8.342,49 per interessi moratori conteggiati al 29.3.2022).

Nella relazione prodotta dall'Amministrazione regionale in riscontro alla richiesta istruttoria di questa Sezione, si legge che: "La ditta [...] nel corso di altri e diversi rapporti derivanti dall'essere risulta aggiudicataria di altre gare per lavori commissionati dal Servizio ha spontaneamente manifestato la volontà di rinunciare per le due posizioni creditorie al pagamento di qualsivoglia interesse. Nei prossimi giorni provvederà pertanto ad emettere fattura per i soli importi di capitale che verranno pagate nell'interesse esclusivo dell'amministrazione per il solo importo del capitale iniziale sino ad ora mai onorato. La quota di impegno restante verrà posta in economia".

A tal proposito si osserva che, nella documentazione prodotta agli atti, non è dato evincere alcuna manifestazione di volontà di rinuncia da parte della Ditta di cui trattasi al pagamento degli interessi in argomento.

\*\*\*\*\*

Con nota prot. n. 359881 del 20.6.2023, la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha inviato, ai fini del contraddittorio finale, la comunicazione trasmessa alla Regione dall'impresa interessata con la quale dichiara di aver emesso le fatture relative ai lavori di cui trattasi rinunciando a ogni tipo di interesse sulle somme spettanti e per le quali rilascia, a fronte del pagamento, ampia liberatoria e quietanza a saldo, ribadendo di aver definito con tali fatture ogni ragione, pretesa, diritto o azione e di non aver, quindi, null'altro a pretendere a qualsiasi titolo, anche per il futuro, per i lavori in argomento.

In sede di riunione di contraddittorio, svoltasi in data 22 giugno 2023, il Direttore del Servizio difesa del suolo, coadiuvato dal Direttore centrale della Direzione difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, nel confermare quanto sopra esposto e già dichiarato, ha presentato i decreti n. 29261 del 21.6.2023 e n. 29426 del 22.6.2023 con i quali sono state liquidate le somme spettanti all'impresa di cui trattasi a titolo di sole ritenute di legge dello 0,50% per gli interventi di dragaggio in oggetto, a fronte delle fatture emesse a saldo dalla stessa ditta, di cui € 9.022,22 a valere sull'impegno assunto con il decreto n. 3530 di data 30.1.2023 in esame.

#### **Conclusioni:**

In esito alla complessiva disamina e alla luce delle considerazioni sopra svolte si osserva che il debito fuori bilancio è originato nella fattispecie da un percorso complesso e risalente la cui gestione sotto il profilo amministrativo e contabile si è riflessa sulla corretta determinazione delle somme spettanti a fronte del rapporto contrattuale e, conseguentemente, ha originato il debito, anche se nel caso di specie si ravvisano le condizioni per il legittimo pagamento di quanto dovuto all'impresa esecutrice degli interventi commissionati dal Commissario delegato per l'emergenza socio-economica ambientale determinata nella laguna di Grado e Marano.

## 4.6. Verifica della regolarità dell'affidamento di incarichi esterni all'Amministrazione

Il tema del conferimento degli incarichi esterni nella pubblica amministrazione assume rilievo per le possibili ripercussioni nell'ottica della sana gestione finanziaria nonché in senso lato del buon andamento nell'organizzazione degli uffici e nella valorizzazione delle risorse interne. Nell'ambito delle funzioni intestate alla Corte dei conti il legislatore ha, infatti, previsto tra l'altro uno specifico monitoraggio degli incarichi superiori a € 5.000 come previsto dall'art. 1, comma 173 della L. 266/2005.

Proprio per le possibili implicazioni sulla gestione delle risorse pubbliche il processo di acquisizione di risorse umane esterne alla PA, anche in relazione alle molteplici esigenze che la stessa si trova a fronteggiare, è apparso d'interesse ai fini delle scelte professionali nell'ambito DAS. Un tanto nella considerazione che qualora tale processo non sia rispettoso delle condizioni e dei criteri posti dalle norme, oltre rappresentare un sintomo di carenza e/o inefficacia dell'attività gestionale e di programmazione del fabbisogno interno si traduce, anche, potenzialmente, in un pregiudizio dal lato della spesa per l'impiego non giustificato di risorse.

Il campionamento ha riguardato due sole operazioni riferite a due titoli di spesa di cui uno casualmente individuato in corrispondenza della voce del piano dei conti relativa agli incarichi libero professionali e uno con riferimento alla voce del piano dei conti concernente incarichi a società, studi e consulenze, riportate nella seguente **tabella n. 14**.

Il controllo si è svolto, secondo le verifiche tipiche del contesto DAS volte alla disamina della regolarità dell'operazione selezionata nei suoi aspetti contabili, estendendo l'esame anche agli aspetti relativi al procedimento, con esito positivo.

**Tabella 12 - Operazioni selezionate ai fini della verifica della regolarità dell'affidamento di incarichi esterni all'Amministrazione**

Numero mandato	Data Pagamento	Importo Pagato	Descrizione mandato	Cap.	PDCF	C o R
30177	17/05/2022	2.500,00	b/10/ag. decreto di impegno fondi per il conferimento di un incarico per la predisposizione della bozza di progetto definitivo per la regione Friuli Venezia Giulia quale pilot del green new deal europeo	9453	U.1.03.02.10.001	C

Numero mandato	Data Pagamento	Importo Pagato	Descrizione mandato	Cap.	PDCF	C o R
72824	10/11/2022	42.700,00	Stipula con Phinance Partners S.p.A. del contratto per il servizio di supporto alla negoziazione e coordinamento politico-tecnico-legale ai fini della rimodulazione del debito della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 2, lett. a) ess. della legge 120/2020 (legge di conversione del DL 77 - semplificazioni) per la durata di un anno. Impegno di Spesa. CIG 8935193286	8781	U.1.03.02.10.003	C

Di seguito si espongono le schede relative alle seguenti operazioni controllate ai fini della verifica della regolarità dell'affidamento di incarichi esterni all'Amministrazione.

*Mandato n. 30177*

*Importo pagato: € 2.500,00*

*Imputazione: competenza*

*Esercizio di provenienza fondi: 2022*

*Missione: 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*

*Programma: 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale*

*Titolo: 1 - Spese correnti*

*Capitolo: 9453 - Compensi, onorari e rimborsi spese per studi e consulenza di particolare interesse per la Direzione Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - Missione 1 - l.r. n. 30 del 2007, art. 3, comma 93*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione Ambiente e Sviluppo Sostenibile*

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

Incarico di consulenza conferito a un professionista per la predisposizione della bozza di progetto definitivo per la Regione FVG quale Pilot del Green New Deal Europeo e intervenuta modifica contrattuale per causa del Committente (modifiche intervenute attraverso scambio di note) - Liquidazione 5° quota riferita alla relazione bimestrale dei mesi di marzo - aprile 2022.

*Atto costituente impegno/imputazione e liquidazione della spesa:*

Decreto n. 5014 di data 9.12.2020 di impegno fondi con imputazione al cap. 9453; decr. 2394 di data 13.05.2022 di liquidazione della spesa pari a euro 2.500,00;

*Esame istruttorio:*

Si riporta sinteticamente l'iter intervenuto (v. decr. n. 2394 di data 13.05.2022):

- con il verbale prot. n. 57570 di data 24.11.2020 si provvedeva all'assegnazione dell'incarico in oggetto a un professionista, per la durata di anni 2 decorrenti dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2022; con il decreto 5014 di data 8.12.2020 venivano impegnate le risorse riguardanti l'incarico per l'importo di euro 30.000,00 a carico del capitolo 9453, di cui euro 15.000,00 a carico del bilancio 2021 ed euro 15.000,00 a carico del bilancio 2022;

- considerato che per motivi imputabili esclusivamente al Committente e correlati a una nuova strategia per la presentazione della candidatura della Regione Fvg quale pilot del Green New Deal europeo si rendeva necessario posticipare la decorrenza del contratto alla data del 1° luglio 2021 con conclusione il 30 giugno 2023, mantenendo il corrispettivo contrattuale inalterato (euro 30.000, 00);
- con il decreto n. 3093 di data 14.06.2021 si prendeva atto delle avvenute modifiche contrattuali, conservando la prenotazione di euro 15.000,00 a carico del capitolo 9453 del bilancio per l'anno 2022 e si prenotava l'importo di euro 7.500,00 a carico del capitolo 9453 del bilancio per l'anno 2023;
- con la Pec prot. n. 35947 di data 26.06.2021 venivano accettate le modifiche contrattuali sopracitate da parte del professionista incaricato;
- con successivo decreto n. 3537 di data 7.7.2021 si manteneva la prenotazione dell'importo di euro 7.500,00 per l'anno 2023 e veniva disimpegnata la somma di euro 7.500,00 per l'anno 2021, impegnando la medesima somma per l'anno 2023;
- in data 2.5.2022 perveniva la relazione bimestrale (prot. 25122 di data 2.5.2022) recante lo stato di avanzamento delle attività riferite ai **mesi di marzo e aprile 2022** con attestazione di regolare esecuzione parziale (prot. 25700 di data 4.5.2022);
- veniva presentata la fattura n. FPA n. 3/22 del 10.5.2022, acquisita agli atti ed emessa dal professionista per l'incarico riferito al bimestre marzo-aprile 2022, per l'importo di euro 2.500,00 e conseguentemente liquidata la somma di euro 2.500,00 a carico del cap. 9453, a carico del bilancio 2022- in favore del professionista per l'incarico in questione.

Fascicolo trasmesso con nota della Regione prot. 0182774 di data 29.3.2023.

*Conclusioni:*

Dalle verifiche effettuate, sulla base della documentazione trasmessa, è dato riscontrarne la sostanziale regolarità e non si rilevano, pertanto, criticità.

*Mandato n. 72824 del 28/10/2022*

*Importo pagato: € 42.700,00*

*Imputazione: competenza*

*Esercizio di provenienza fondi: 2022*

*Missione: 1- Servizi istituzionali, generali e di gestione*

*Programma: 11 - Altri servizi generali*

*Titolo: 1 - Spese correnti*

*Capitolo: 8781 - Affidamento incarico per il servizio di supporto alla negoziazione e coordinamento politico-tecnico-legale ai fini della rimodulazione del debito della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 2, lett. a) e ss. della legge 120/2020 (legge di conversione del d.l. 77 "semplificazioni") per la durata di un anno.*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione Centrale Finanze e Patrimonio - Servizio Entrate e Tributi.*

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della fattura n. 18/E di data 26.10.2022 dell'importo totale di euro 35.000,00 più iva al 22% pari a euro 7.700,00 per un totale complessivo di euro 42.700,00 a favore di una società in seguito all'affidamento di incarico per il servizio di supporto alla negoziazione e coordinamento politico-tecnico-legale ai fini della rimodulazione del debito della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, avvenuto mediante la stipula del contratto prot. n. 9 del 26.11.2021.

*Atto costituente impegno/imputazione e liquidazione della spesa:*

Con decreto n. 1891 del 28.11.2021, a firma del Direttore del Servizio, è stato assunto un impegno per l'importo complessivo di euro 42.700,00 (inclusa IVA al 22% pari a euro 7.700,00 ed ogni altro onere necessario e rimborso spese) a favore di una società a valere sul capitolo di spesa n. 8781/S. Con decreto n. 1265 del 31.10.2022 è stata liquidata la spesa complessiva di euro 42.700,00 a valere sul capitolo 8781/S - esercizio finanziario 2022, a favore della società incaricata, a saldo della fattura n. 18/E di data 26.10.2022.

*Esame istruttorio:*

Fascicolo trasmesso con nota della Regione prot. n. 186605/P del 30.03.2023, acquisito dalla Sezione con prot. n. 1013 del 30.3.2023.

La procedura all'origine dell'analizzato titolo di spesa ricade nella fattispecie dell'affidamento dell'incarico di consulenza a soggetti esterni disciplinata dall'art. 7 del d.lgs. 165/2011, dalla l.r. n. 12/2009 e dal Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, adottato con d.p.reg. n. 0331/Pres., del 30.11.2009, successivamente modificato dal d.p.reg. n. 048/Pres. del 28.2.2018 e dal d.p.reg. n. 085/Pres. del 16.6.2020.

Nel corso dell'istruttoria è emerso che l'Amministrazione regionale ha ritenuto opportuno analizzare la complessiva consistenza del debito regionale, al fine di razionalizzarlo individuandone le posizioni debitorie da estinguersi anticipatamente in termini di economicità. Inoltre, dalla documentazione analizzata si evince che la necessità di una ricognizione del debito emerge anche a causa della soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia in seguito della quale la Regione è subentrata nei contratti di mutuo assunti dalle ex province.

Con decreto n. 1824 del 22/11/2021 il Direttore del Servizio entrate e tributi ha disposto, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) e ss. l. 120/2020 e mediante svolgimento di procedura elettronica sul Portale delle Stazioni Appaltanti del Friuli Venezia Giulia "e-Appalti FVG" URL <https://eappalti.regione.fvg.it>, di procedere all'affidamento diretto del contratto di appalto avente ad oggetto il servizio in argomento. Al termine della procedura è stata individuata una società quale affidataria del servizio e con lo stesso decreto l'Amministrazione ha stabilito di prenotare l'importo complessivo di euro 42.700,00 (inclusa IVA al 22% pari a euro 7.700,00 ed ogni altro onere necessario e rimborso spese) sul capitolo di spesa n. 8781, dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2021-2023 e dell'esercizio finanziario 2021, come specificato nell'allegato contabile parte integrante e sostanziale del citato decreto.

Successivamente è stato sottoscritto, in data 26.10.2022, il contratto prot. n. 9 concernente l'affidamento di incarico per il servizio di supporto alla negoziazione e coordinamento politico-tecnico-legale ai fini della rimodulazione del debito della Regione.

Con decreto n. 1891 del 28.11.2021, a firma del Direttore del Servizio Entrate e Tributi, è stato assunto un impegno per l'importo complessivo di euro 42.700,00 (inclusa IVA al 22% pari a euro 7.700,00 ed ogni altro onere necessario e rimborso spese) a favore di una società a valere sul capitolo di spesa n. 8781/S. Con decreto n. 1265 del 31.10.2022 è stata, altresì, liquidata la spesa complessiva di euro 42.700,00 a valere sul capitolo 8781/S.

Così descritta, la sequenza procedimentale, le procedure e il procedimento previsto dalla legge e dalla normativa di riferimento risultano rispettati.

In occasione del presente decreto, è stata inoltre verificata la corretta applicazione dell'art. 30, comma 1, del d.lgs. n. 50/2016, come richiamato dall'art. 36, comma 1, del medesimo decreto in merito alla procedura di affidamento diretto.

*Conclusioni:*

Alla luce di quanto sopra esposto e dalle verifiche effettuate sulla base della documentazione pervenuta è stata riscontrata la sostanziale regolarità e legittimità del procedimento amministrativo-contabile afferente al titolo di spesa in esame.

## **5. LA NUOVA AREA DI INDAGINE INDIVIDUATA CON SCELTA PROFESSIONALE**

### **5.1. Sovvenzioni/contributi volti a mitigare gli effetti dell'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica e di gas**

#### **5.1.1. Premesse**

Come illustrato nel piano di controllo della DAS per l'esercizio 2022, approvato con deliberazione n. FVG/9/2023/INPR del 14 febbraio 2023, l'area di indagine riguardante le "sovvenzioni/contributi volti a mitigare gli effetti dell'aumento dei costi di fornitura dell'energia elettrica e di gas" rappresenta una delle novità introdotte in sede di DAS 2022 nell'ambito di una ridefinizione del gruppo di controlli individuati in base alle scelte di tipo professionale. Tale ridefinizione è stata operata in risposta all'esigenza di allargare il campo di verifica a contesti tematici che non sono stati in precedenza oggetto di controllo, ma che presentano attualmente significativi profili di interesse.

In particolare, l'attenzione della Sezione si è soffermata sui contributi previsti dalla legge regionale 7 novembre 2022, n. 15 (Misure finanziarie multisettoriali), all'articolo 6 (Beni e attività culturali, sport e tempo libero), con particolare riferimento alle due tipologie di sovvenzioni rispettivamente previste al comma 1 e al comma 16.

Ai sensi del citato comma 1, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi una tantum, al fine di mitigare gli effetti dell'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica e di gas, ai proprietari o ai gestori di sale teatrali e sale cinematografiche con sede nel territorio regionale, nonché agli operatori culturali e ai centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica di cui alla l.r. n. 16/2014, a parziale ristoro dei maggiori oneri sostenuti per il pagamento di fatture emesse nel periodo 1 ottobre 2021 - 30 settembre 2022, rispetto alle fatture emesse nel periodo 1 ottobre 2018 - 30 settembre 2019, e risultanti dai documenti contabili, in conseguenza dell'aumento dei costi energetici in conseguenza della crisi originata dal conflitto in Ucraina.

Il comma 16, invece, si riferisce al contributo una tantum che l'Amministrazione regionale è autorizzata a corrispondere, sempre al fine di mitigare gli effetti dell'aumento dei costi di



fornitura di energia elettrica e di gas, agli enti gestori delle biblioteche pubbliche e private, con sede nel territorio regionale, facenti parte dei Sistemi bibliotecari individuati con Delib.G.R. 25 gennaio 2018, n. 127, agli enti gestori delle biblioteche di ente locale non facenti parte dei predetti Sistemi, nonché agli enti gestori delle biblioteche riconosciute di interesse regionale ai sensi della l.r. n. 23/2015 (Norme regionali in materia di beni culturali), a parziale ristoro dei maggiori oneri sostenuti per il pagamento delle fatture emesse nel periodo 1° ottobre 2021 - 30 settembre 2022, rispetto alle fatture emesse nel periodo 1° ottobre 2018 - 30 settembre 2019, e risultanti dai documenti contabili.

Per quanto riguarda i controlli previsti in sede di DAS 2022 nell'ambito dell'area di indagine riguardante le "sovvenzioni/contributi volti a mitigare gli effetti dell'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica e di gas", sono state esaminate due fattispecie selezionate in modo casuale nell'ambito della categoria estrapolata dai dati presenti sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia nella sezione "Amministrazione trasparente - Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici". Anche in questo caso è stato applicato il criterio generale che prevede l'esclusione delle operazioni inferiori a euro 500. Si riporta di seguito la tabella n. 13 con l'evidenza dell'esito della selezione operata:

**Tabella 13 - Operazioni campionate relative a "sovvenzioni/contributi volti a mitigare gli effetti dell'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica e di gas"**

Direz. Compet.	Importo vantaggio	Beneficiario	Norma a base della concessione	Atto concessione	Oggetto atto di concessione
Direz. centr. cultura e sport	7.053,19	Comune di Azzano Decimo	Legge regionale 7 novembre 2022, n. 15 (Misure finanziarie multisettoriali), articolo 6, commi 16-23	Decreto di concessione Direzione centrale cultura e sport n. 30783 del 16 dicembre 2022.	Legge regionale 7 novembre 2022, n. 15 (Misure finanziarie multisettoriali), art. 6, commi da 9 a 15, riparto dei fondi stanziati nel 2022 e destinati a mitigare gli effetti dell'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica e di gas sostenuti dalle biblioteche, pubbliche e private, con sede nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia. Concessione del contributo al Comune di Azzano Decimo
Direz. centr. cultura e sport	41.375,00	Centro espressioni cinematografiche	Legge regionale 7 novembre 2022, n. 15 (Misure finanziarie multisettoriali), articolo 6, commi 1-6	Decreto di concessione Direzione centrale cultura e sport n. 27130 del 29 novembre 2022.	Legge regionale 7 novembre 2022, n. 15 (Misure finanziarie multisettoriali), articolo 6, commi 1-6, concessione e liquidazione del contributo una tantum a ristoro dei maggiori oneri sostenuti a causa dell'aumento dei costi energetici - anno 2022 - assegnato all'associazione Centro espressioni cinematografiche di Udine

### 5.1.2. Tipologie selezionate

Rinviando per i dettagli al contenuto delle relative schede di lavoro in questa sede si osserva, in sintesi, che nei due casi esaminati, relativi rispettivamente al contributo concesso a un ente locale gestore di biblioteca e a un gestore di una sala cinematografica, entrambi sul territorio regionale, non sono emerse problematiche attinenti alla corretta gestione del procedimento amministrativo-contabile né agli adempimenti previsti dalla legge.

Di seguito si espongono le schede di lavoro relative alle operazioni controllate ai fini della verifica della regolare concessione ed erogazione di sovvenzioni/contributi volti a mitigare gli effetti dell'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica e di gas conseguenti al conflitto in Ucraina.

Sovvenzione/contributo volto a mitigare gli effetti dell'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica e di gas

*Decreto di concessione n. 30783*

*Impegno n. 93081*

*Importo concesso e impegnato: € 7.053,19*

*Imputazione: competenza*

*Esercizio di provenienza fondi: 2022*

*Missione: 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali*

*Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale*

*Titolo: 1 - Spese correnti*

*Capitolo: 13523 - Contributo una tantum agli enti gestori delle biblioteche facenti parte dei sistemi bibliotecari individuati con deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2018, n. 127, agli enti gestori delle biblioteche di ente locale non facenti parte dei predetti sistemi, nonché agli enti gestori delle biblioteche riconosciute di interesse regionale ai sensi della legge regionale n. 23 del 2015, a parziale ristoro dei maggiori oneri sostenuti per il pagamento delle fatture emesse nel periodo 1 ottobre 2021 - 30 settembre 2022, rispetto alle fatture emesse nel periodo 1 ottobre 2018 - 30 settembre 2019, e risultanti dai documenti contabili, in conseguenza dell'aumento dei costi energetici. l.r. n. 15 del 2022 art. 6 comma 16*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale cultura e sport – Servizio beni culturali e affari giuridici*

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:*

Costituisce atto di impegno il decreto di concessione n. 30783 del 16 dicembre 2022 con il quale viene concessa al Comune di Azzano X il contributo di € 7.053,19, pari alla differenza tra i costi sostenuti nel periodo 01/10/2021-30/09/2022 e quelli sostenuti nel periodo 01/10/2018-30/09/2019 come dichiarati dal Comune nella risposta alla richiesta di chiarimenti formulata dal competente Servizio della Direzione cultura (€ 13.016,19 - € 5.963,00 = € 7.053,19 e non € 7.080,19)

come erroneamente indicato dal Comune medesimo). Il decreto di concessione e il conseguente atto di impegno sono stati adottati sulla base del decreto di riparto e prenotazione dei fondi stanziati nel 2022 n. 30455 del 15/12/2022 del Direttore centrale della Direzione cultura e sport, destinati a mitigare gli effetti dell'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica e di gas sostenuti dalle biblioteche, pubbliche e private, con sede nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge regionale 7 novembre 2022, n. 15 (Misure finanziarie multisettoriali), art. 6, commi da 16 a 23.

*Esame istruttorio:*

Il fascicolo relativo all'operazione selezionata è stato trasmesso dalla Regione con nota prot. n. 173770 del 24.03.2023, acquisita al prot. della Sezione n. 935 del 24.03.2023. Sono presenti in atti:

- frontespizio della domanda con gli estremi della stringa/timbro di protocollo attestante la data di arrivo;
- richiesta di chiarimenti sulle modalità di calcolo dell'importo richiesto in domanda dal Comune, prot. n. 283382 dell'1.12.2022;
- riscontro dell'Amministrazione comunale, prot. n. 31676 del 12.12.2022;
- decreto di riparto e prenotazione dei fondi stanziati nel 2022 n. 30455 del 15.12.2022, destinati a mitigare gli effetti dell'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica e di gas sostenuti dalle biblioteche, pubbliche e private, con sede nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge regionale 7 novembre 2022, n. 15 (Misure finanziarie multisettoriali), art. 6, commi da 9 a 15;
- decreto di concessione del contributo a favore del Comune di Azzano X n. 30783 del 16.12.2022 e relativo allegato contabile.

In data 12.5.2023 si è proceduto a richiedere all'Amministrazione regionale la trasmissione della domanda completa avanzata dal beneficiario con riferimento al contributo in argomento.

In data 17.5.2023 la Direzione centrale ha trasmesso la documentazione richiesta.

*Conclusioni:*

In esito alla complessiva disamina, alla luce della documentazione agli atti e delle considerazioni sopra svolte, si osserva che la procedura oggetto del controllo risulta complessivamente corretta sia sotto il profilo amministrativo e contabile sia rispetto agli adempimenti di legge previsti.

Sovvenzione/ contributo volto a mitigare gli effetti dell'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica e di gas

*Decreto di concessione:* n. 27130

*Impegno:* n. 88280

*Mandato:* n. 84134

*Importo concesso, impegnato, liquidato e pagato:* € 41.375,00

*Imputazione:* competenza

*Esercizio di provenienza fondi:* 2022

*Missione:* 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

*Programma:* 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

*Titolo:* 1 - Spese correnti

*Capitolo:* 40909 - contributo una tantum ai soggetti proprietari o al soggetti gestori delle sale teatrali, da concerto, cinematografiche, d'essai o dei centri di divulgazione culturale, con sede nel territorio della regione FVG, in forza di un idoneo titolo giuridico che attribuisca la detenzione o la titolarità nella gestione delle sale o dei centri, nonché agli operatori culturali, a parziale ristoro dei maggiori oneri sostenuti per il pagamento di fatture emesse nel periodo 1 ottobre 2021 - 30 settembre 2022, rispetto alle fatture emesse nel periodo 1 ottobre 2018 - 30 settembre 2019, e risultanti dai documenti contabili, in conseguenza dell'aumento dei costi energetici l.r. n.15 del 2022 art. 6 comma 1.

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale cultura e sport – Servizio attività culturali

*Atto costituente impegno/imputazione e liquidazione della spesa:*

Costituisce atto di impegno e liquidazione il decreto di concessione n. 27130 del 29 novembre 2022 con il quale viene concesso e liquidato al Centro Espressioni Cinematografiche, di seguito CEC, con sede in Udine, il contributo di € 41.375,00 pari alla differenza tra i costi sostenuti nel periodo 1.10.2021-30.9.2022 e quelli sostenuti nel periodo 1.10/2018-30.9.2019 come dichiarati dal CEC nella domanda di contributo presentata in data 16.11.2022 prot. n. 245997. Il decreto di concessione e liquidazione e i conseguenti atti di impegno, ordinazione e pagamento sono stati adottati sulla base del decreto n. 26086 del 25.11.2022 del Direttore centrale della Direzione cultura e sport, con il quale sono stati ripartiti e prenotati i fondi stanziati nel 2022, destinati a mitigare gli effetti dell'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica e di gas sostenuti dalle biblioteche, pubbliche e private, con sede nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge regionale 7 novembre 2022, n. 15 (Misure finanziarie multisettoriali), art. 6, commi da 9 a 15.

*Esame istruttorio:*

Il fascicolo relativo all'operazione selezionata è stato trasmesso dalla Regione con nota prot. n. 173770 del 24.03.2023, acquisita al prot. della Sezione n. 937 del 24.03.2023. Sono presenti in atti:

- decreto di riparto e prenotazione dei fondi stanziati nel 2022 n. 26086 del 25.11.2022, destinati a mitigare gli effetti dell'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica e di gas sostenuti dalle biblioteche, pubbliche e private, con sede nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge regionale 7 novembre 2022, n. 15 (Misure finanziarie multisettoriali), art. 6, commi da 9 a 15;
- scheda istruttoria relative alle istanze pervenute ai sensi della l.r. 15/2022;
- comunicazione di avvio del procedimento prot. n. 258380 del 22.11.2022 relativamente alle domande presentate ai sensi dell'art. 6 della l.r. 15/2022;
- verbale di estrazione del campione per l'effettuazione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del d.p.r. 445/2000, prot. n. 271636 del 28.11.2022;
- decreto di concessione e liquidazione del contributo a favore del Centro Espressioni Cinematografiche (CEC) n. 27130 del 29.11.2022 e relativo allegato contabile;
- stampa dei dati del mandato, mandato di pagamento n. 84134 del 29.11.2022 e ricevuta di pagamento;
- frontespizio della domanda e scheda di riepilogo dei dati di trasmissione della medesima;
- certificato antimafia relativo al codice fiscale 80008140305 del 24/05/2022;

- nota prot. n. 48877 del 26.1.2023 con la quale è stato trasmesso al CEC, da parte del competente Servizio attività culturali della Direzione centrale cultura e sport, tra l'altro, il decreto n. 27130/2022.

In data 12.5.2023 si è proceduto a richiedere all'Amministrazione regionale la trasmissione della domanda completa avanzata dal beneficiario, munita della relativa stringa di protocollo, con riferimento al contributo in argomento.

In data 17.5.2023 la Direzione Centrale ha trasmesso la documentazione richiesta.

*Conclusioni:*

In esito alla complessiva disamina, alla luce della documentazione agli atti e delle considerazioni sopra svolte, si osserva che la procedura oggetto del controllo risulta complessivamente corretta sia sotto il profilo amministrativo e contabile sia rispetto agli adempimenti di legge previsti.

# INDICE

CONSIDERAZIONI DI SINTESI SUGLI ESITI DEL CONTROLLO.....	1
1. PREMESSA.....	5
1.1. Quadro normativo di riferimento .....	5
1.2. Finalità della DAS.....	5
1.3. Oggetto (metodologia) del controllo .....	7
1.4. Svolgimento del controllo .....	9
2. MISURE CONSEQUENZIALI ASSUNTE IN ESITO AI CONTROLLI DAS.....	11
2.1. Considerazioni introduttive.....	11
2.2. Monitoraggio sui rilievi espressi nella dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2021.	11
2.3. Monitoraggio del grado di riscontro fornito in relazione ai rilievi espressi in esito ai controlli DAS precedenti il rendiconto 2021.....	22
2.4. Conclusioni.....	24
3. AREE DI INDAGINE SELEZIONATE CON METODO STATISTICO CASUALE: TITOLI DI ENTRATA E SPESA.....	27
3.1. Entrate .....	27
3.2. Spese .....	46
4. AREA D'INDAGINE BASATA SU SCELTE PROFESSIONALI: CONTROLLO SU SEQUENZE E PROCEDURE CONTABILI .....	112
4.1. Premesse .....	112
4.2. Verifica della regolare composizione e gestione del fondo pluriennale vincolato	112
4.3. Verifica sulla gestione dei residui .....	123
4.3.1. Premesse.....	123
4.3.2. La conservazione dei residui.....	124
4.3.3. Verifica della regolare cancellazione dei residui attivi.....	138
4.4. Verifica della regolarità delle variazioni di bilancio .....	146
4.5. Verifica della regolarità delle procedure di riconoscimento dei debiti fuori bilancio	162
4.6. Verifica della regolarità dell'affidamento di incarichi esterni all'Amministrazione	172
5. LA NUOVA AREA DI INDAGINE INDIVIDUATA CON SCELTA PROFESSIONALE	177

5.1. Sovvenzioni/contributi volti a mitigare gli effetti dell'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica e di gas .....	177
5.1.1. Premesse.....	177
5.1.2. Tipologie selezionate.....	179

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Fasce di importo campionate per l'entrata.....	27
Tabella 2 – Operazioni campionate in entrata .....	28
Tabella 3 - Dati descrittivi delle operazioni di entrata .....	28
Tabella 4 – Fasce d'importo campionate in spesa .....	46
Tabella 5 – Dati descrittivi delle operazioni campionate in spesa.....	47
Tabella 6 – Operazioni selezionate ai fini del controllo della regolare composizione e gestione del FPV .....	113
Tabella 7 – Operazioni selezionate ai fini del controllo della regolare conservazione a bilancio di residui attivi e passivi.....	125
Tabella 8 – Operazioni selezionate ai fini del controllo della regolare cancellazione dei residui attivi .....	139
Tabella 9 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2022 – Titoli Entrata (competenza e cassa 2022).....	148
Tabella 10 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2022 – Missioni Spesa (competenza e cassa 2022).....	151
Tabella 11 – Operazioni selezionate ai fini della verifica della procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio. ....	164
Tabella 12 – Operazioni selezionate ai fini della verifica della regolarità dell'affidamento di incarichi esterni all'Amministrazione.....	172
Tabella 13 - Operazioni campionate relative a “sovvenzioni/contributi volti a mitigare gli effetti dell'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica e di gas” .....	178

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

